

10-21-2019 10:00 AM

della lesione delle cose piccole, senza per-
sona liberata dal tutto, poiché — ripeto —
non è finita nel gesso.
Infatti per ragioni contrarie — andate
a vedere che cosa è riuscito a dipingere nel
suo Consesso storico Accademico Chierici, ve-
lendo fare dell'arte franca, spigliata, a grandi
tratti su una tela di brevissime dimensioni e
trattando il soggetto, altamente poetico, del
poema leopardiano. Povero Consesso, che crolla
si domanda come mai donna Elvira si sia in-
vegnata, sfrenatamente invogliata di quell'uo-
mo così orrendo! Ma passi per il brutto! lei
muore e bello già non può essere. Ora lei di-
speratamente si getta sul letto, su lei — e le
lacrime mani si intrecciano. Osservate codeste
mani — e fate la proporzione fra l'immagine
e la conseguente realtà. Consesso e Elvira po-
trebbero mettersi in una baracca — altro che
eudemo veggiammo leopardiano! — e mo-
strare al pubblico le appendici della loro breccia.
Niente di più mostruoso si sarebbe mai
visto sulla faccia della terra in fatto di mani...
Se Ascanio Chierici avesse seguito — ve-
lendo fare un piccolo quadro — le orme di
Giovanni Battista Quadroni, avrebbe almeno
immaginato e dipinto un Consesso cristiano e
due mani ragionevoli.

Queste le cose più curiose della Seconda
Internazionale a Venezia.

Toni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispetto alla « Gazzetta »)

Nottegna — Ci telegrafano 1 agosto, sera —
Per gli scioperi agrari. — In seguito alla grave
situazione degli scioperi agrari, continuati tut-
tora a Sant'Agata, il Consiglio Agrario ha sta-
bilito di sottoporre alla sua assemblea il progetto
di chiedere al deputato Pini per la istituzione di una
Camera arbitrale agraria per conciliare i padroni
col villani.

Catania — Ci telegrafano 1 agosto, sera —
Dalla giornalistica. — Si sono battuti alla spada
Torres, direttore della *Stampa* e Barnaba Gio-
vanna, redattore dell'*Unione*. Questi rimase ferito
ad una mano.

Verona — Ci telegrafano 1 agosto, sera —
Grave avaria. — L'autorità sequestrò oggi a
Ponteagone, nel magnifico del nobelista De
Paoli, circa ventimila quintali di grano avariato.

— Il tentativo del telegrafo, per fotografare il
surgimento di rimbalzo belino. Molti brividi.

Genova — Ci telegrafano 1 agosto, sera —
Alle mani di Bassini. — Oggi alle 11 si è in-
augurato a cura della confederazione operaia ge-
nerale un busto a Maria Manzi. Intervenero al-
l'inaugurazione le autorità scolastiche, cittadine e
governative.

Napoli — Ci telegrafano 1 agosto, sera —
Festa marinara. — Da stamane il Pireneum ha
lanciato il gran pavone. Alle dieci il sindaco di Co-
pa con il comitato di signori campani si re-
ca a bordo a presentare al comandante Villardi
una splendida bandiera chium in ricca stoffa. Al
breve discorso dal sindaco rispondono Villardi.
Quindi alle 10.30 fu issata la bandiera a poppa
militata dei 21 colpi di cannone.

Assisteremo alla cerimonia l'ammiraglio Ge-
niale, i comandanti del corpo d'armata e divi-
sione, i generali, il deputato De Renzi, il rap-
presentante del prefetto, le altre autorità e molti
molti invitati, e col il comandante effere un
fuochi.

Portici — Ci telegrafano 1 agosto, sera —
Omicidio. — Sulla pubblica via per ramori mo-
stati da polizia corteo Poma Savario fu ucciso con
un colpo di pugnale da Mussa Andrea. L'omici-
da fu arrestato.

San Remo — Ci telegrafano 1 agosto, sera —
Una nuova vittima di Montecarlo. — Nelle sale
di Montecarlo si svolse uno dei soliti drammi.
Un tedesco, a cui la fortuna rimase nel tappeto
verde, si suicidò nella sala del per perdersi sparando
un colpo di pistola al cuore. Il rumore
spaventò i giocatori, i quali corsero alla porta,
che trovarono ornatamente chiusa. Istintiva-
mente il cadavere sparò nel sottosuolo e ritornò
la calma.

Genova — Ci telegrafano 1 agosto, sera —
Un pirata catturato. — Stamane presso Porto
Torres, causa la nebbia, naufragò il piroscafo
francese *Neri* di decimila tonnellate diretto a Tu-
nisi. Domani cominceranno i lavori di salvataggio.

Savona — Ci telegrafano 1 agosto, sera —
L'Esposizione. — Si è inaugurata solennemente la
Esposizione Artigianale Industriale. Vi assisteranno i
senatori De Mari e Corsi, i deputati Borelli e
Cortese, il prefetto, le autorità, lo stato maggiore
della nave Italia e Duilio ed enorme folla.

Parleranno apertamente Borelli, Angeli pre-
sidente della Gazzetta di Venezia.

Appendice della Gazzetta di Venezia.

LA SPIA

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Il duca dava la mano a Bianca Arnesen.

Il cui braccio volò era colato sotto una ma-
schera di velluto nero. Il gigante il cui volto
era scoperto, presentava il pugno a madama
Maria, mascherata come la sua confidente.

Dame e cavalieri della Corte vestiti in mo-
do splendido, bizzarro, circondavano il So-
vrano portando delle fascie che sugli illustri
invitati e sulla folla lanciavano delle luci fan-
tastiche.

Enrichetta si ripeté il volo e si frantumò
alla folla.

Il bravo d'Andelot non aveva pensato ad in-
terdire che potessero penetrare nella sua festa;
però la giovane donna entrò nella sala da
baillo senza essere interrogata. Colà giunta per-
ò, gettò uno sguardo intorno.

In mezzo a quella folla si trovò isolata.

Tutte le dame avevano il loro cavaliere; lei
sola non ne aveva.

Messer Enrico de Lion, che faceva gli onori

della sala con grazia e distinzione equiva-
lente all'imbarazzo di Enrichetta.

La sua mano.

Torino — Ci telegrafano 1 agosto, sera —
Intervista a Novara. — (Zucaro). Essendo
fatta la visita della Casa municipale di Novara,
fu trovato un ammontico di quattrocentomila lire.
Stanotte colà fu arrestato il teorico Barotia.

— Oggi alle ore due e mezzo ho visto in sta-
zione partire per Andorno donna Lina Orsini in
velocità; era accompagnata da due signorini.

Torino — Ci scrivono la data 31 luglio —
La sentenza del processo della viriditica del pro-
— Oggi il Tribunale presentò la sentenza con-
tra la Bazzani, quella che viriditica il pro-
feto del Bazzani suo amante. Venne condannata a
20 mesi di reclusione ed alla multa di lire 1000
dell'ammonizione. La Bazzani si è appellata. Sei mesi
di carcere preventivo vennero già scontati dalla
condannata.

Una gran marcia pedestre Milano-Torino. — Il
giorno 28 agosto avrà luogo una gran gara pe-
destre da Milano a Torino. Per corridori vanno
fornite le tempo massimo di 24 ore, e poi sam-
plici camminatori 36. Il primo arrivato avrà una
grande medaglia d'oro.

Il gran sciopero delle feste. — In seguito al-
l'aver gli operai del grande stabilimento di pen-
sione del comm. Corio-Zappa, a Gravedona, presso
Brescia, scioperati i patiti imposti del padro-
ne, lo stabilimento venne ieri aperto, così sono
1000 famiglie che ritornano ad avere il pane. Dai
danni avuti dalle macchine possono gli operai
semplicemente ringraziare i socialisti.

Poggia — Due guardie prese a facili. — Si
ha da Manfredonia che a Chiancinella due
guardie di finanza alle ore 17 perquisivano la
campagna furono colpite da due fucilate rima-
nendo ferite, una gravemente.

Napoli — Due studenti fatti montare. — A
Capiglioli sono stati arrestati due fratelli studenti,
dei quali uno di medicina, come spioncino di bi-
glietti falsi da cento lire. Essi conducevano una vita
disagiata.

Un capodoglio nell'Adriatico
Mandato da Pesaro la data 29 al Corriere:
Quest'oggi è avvenuta per i pesaresi una gran-
de sorpresa.

A cento metri dallo stabilimento balneare si
sono veduti ad un tratto comparire guisanti nelle
onde una cinquantina di delfini e poco dopo un
gigante corpo nero che a prima vista sembrava
una balenottera rovesciata. Tutti i bagnanti si sono
messi a correre da quella parte per vedere di che
si trattava, mentre lo stesso interno erano agita-
tissimi.

Una è che non è...? Finalmente il corpo gal-
leggiante si è mosso alla riva e raggiante di
curiosità che era un'enorme balena, che ora è
stata identificata dal naturalista maestro V. Mi-
cheli per un capodoglio (*Physeter macrocephalus*).

E' una cosa bellissima a vedersi e tutta la
città è accorsa ad osservarla. E' un enorme pe-
so della lunghezza di 21 metri e si calcola a 15
la circonferenza. Ha una bocca enorme e den-
tro tra i denti conici vi si scorge la coda di un
delfino.

Asseriva non è morto, ma non può muoversi per-
ché arene. Chi vuol vederlo con un fucile, chi
con una canna; ma le autorità per ora non han-
no permesso di accostarsi.

Riferito la fine di questo avvenimento. Intanto
poco d'ora che non è il primo capodoglio che
comparisse a Pesaro. Nel 1713 al 19 aprile ne
venne un altro, che dai Ranzani fu descritto.

In pieno medioevo
Alla ricerca d'una Madonna
Ci scrivono da Reggio Calabria, 30:
(Gili) — Certo Arcangelo Chianella, un capo-
madonna, da S. Sisti (Cosenza) sparse instanta-
mente la voce in quel paese di aver sognato la
Madonna vestita di nero, la quale indicava una
località su di una collina gli disse che, scavando
a otto metri circa di profondità, avrebbe trova-
to nei piedi appoggiati ad un'urna campana d'oro
piena questa inoltre di monete dello stesso me-
tallo.

Tale voce si diffuse pure nei vicini paesi e nu-
merosi contadini recatisi colà la pellegrinaggio
tutte le notti per vedere gli abitanti di S. Sisti
intenti a scavare febbrilmente diretti da quel ro-
so visionario, che pare uno stregone.

Tutte le passelle di S. Sisti ora la tradizione
popolare vuole pure che appostamente in quella
località corrotta *Perrone* eravi di sopra un con-
vento e che lo tempi non molto lontani un certo
Cicciopoli vi avesse fatto scavare il terreno e
che in grande ergano.

Tratto tratto avremmo i vivi del sogno di una
comunità addormentata... medio evale.

Una sera infatti si sparse istantaneamente la
voce che i vicini abitanti di Filisi si sarebbero
recati in massa per scovare il lavoro di escavazione
e rapire la Madonna.

Intanto dire che tutto S. Sisti fu scossa, e lo
danno monito di lasciare recarono nel luogo.

NECROLOGIO
A Montepiano di Brescia è morta la contessa Ter-
esa Farnesini Valotti. — A Milano il dott. Sottino A-
vancini. — A Bologna il prof. Guglielmo Cavassa in-
segante al Liceo Romita. — A Perugia Luigi Rossi,
ex benedettino, che nel 50 salvò molti prigionieri per-
seguitati dagli austriaci prigionieri. — A Milano il
maestro di musica Luigi Galli. — A Napoli il dott.
Antonio Janacchi. — A Palermo di Asti Gio. Matteo
cons. comunale.

della scuola con grazia e distinzione equiva-
lente all'imbarazzo di Enrichetta.

La sua mano.

— Indovino, signora, disse, che attendete
vostro marito e vostro fratello. Oserai fino al
loro arrivo pregarti di assistere la mia com-
pagnia?

— L'ascolto, messore, col più grande pia-
cere. La folla mi ha diviso dalla persona che mi
accompagnava, e sono davvero molto oc-
cupata da questo contrattempo.

Come d'Andelot lo aveva promesso, all'ar-
rivo del duca, un'orchestra, composta di tutti
i suonatori della città, intonò una sinfonia
delle più lamentevoli; che allora si prendeva
per buona musica; la danza incominciò.

E' una giustizia che dobbiamo rendere ai
nostri padri; se la musica era cattiva, le dan-
ze loro avevano delle nostre un'incontrasta-
bile superiorità. Non si accostavano allora,
come ai nostri giorni, dei freddi belli figurati.
La danza allora era un esercizio più ancora
che un divertimento.

Si facevano delle esperte da far dipendere
la Rosati; il classico virile, antica importazione
tedesca, che gira in mezzo al fumo ed al
fruscio delle tavole scolaresche di Heide-
berg e di Leipzig, veniva eseguito con varia-
zioni che noi non esprimiamo certo più nitide.

Nel millesimoquattrocento, per essere ripetuti
buoi ballerini, bisognava avere dei garzotti di
ferro e di gomma al tempo stesso. Le con-

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 2 agosto: S. Alfonso v. e d.
Martedì 3 agosto: Scorpioni, di S. Stef.
Solo loro ora 4 m. 58 — tram. ora 7 m. 38.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori
Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono
1578 — I passaggi con tessere d'abbonamento a
varie 783 — Totale visitatori 2360.

Per i signori forestieri
Ricordiamo che gli speciali biglietti ferroviari
di andata ritorno emessi nell'occasione della re-
gata, danno diritto al libero ingresso nell'Esposi-
zione per una sola volta, di giorno, e sono vali-
voli fino a tutto il 5 corr.

La serata di domani
Domani sera l'Esposizione verrà aperta al
pubblico splendidamente illuminata a luce elet-
trica. La Banda Cittadina eseguirà un attraen-
tissimo programma di musica dell'insigne maestro
Mammi, fra cui l'Inno alla Italia.

LA REGATA DI IERI

Da Ca' Foscari
La vittoria è così ampia e multiforme, così va-
ria ed istintiva, che lo sguardo si ammira in
mille richiami prima di cogliere le note dominanti
della spettacolo. E' la vittoria che solo Venezia,
solo la meravigliosa città, genitrice delle lagune,
può dimostrare in una espansione di gioia, che si
distende per l'annovero frontisti giococando vi-
vace, come una animata scintilla dell'acqua.

Non sono ancora le quattro, e dal balcone di
Ca' Foscari, donde l'occhio giunge fino all'Acce-
demia a destra, fino al Ponte di Rialto a sinistra,
già si vede e si sente tutta la Venezia popolare
accorrere, agitata nella ricerca del miglior posto
per assistere alla regata.

Il sole è lucidissimo, e il cielo pure come l'a-
zzurro di una volta; lungo i margini e grigi pa-
lazzi e fucoli nella luce corrono le luminose stris-
cie degli aranci pendenti dalle finestre per la ma-
giore parte rossi; e nell'acqua cupa dal canalone
senza un istante di requie, come in un rotore
magico, possono, corrono, si intrecciano, mobilis-
santi punti bianchi, i gondolieri.

Sotto Ca' Foscari, a sinistra, si eleva il padig-
lione dei premi, in velluto rosso e oro, qui sta
la Banda cittadina, e molti invitati; e sul gradino
estremo sono piantate le due bandiere per i vin-
centi, due rosse, due bianche, due verdi e due blu.

Attorno e dirimpetto al padiglione e a Ca' Fo-
scari le pompe dei vigili, ricompaiono appena ap-
pena a smorzare l'invadente curiosità di popoli e ci-
giori, cui però non sembra troppo dispiacere una
breve immersione in quella grande calma.

In Ca' Foscari, tutte le finestre sono già gran-
dissime di signori e di invitati introdotti dal buon
Cellario e riservati dal generale Castelli, che con
ogni cortesia fa gli onori di casa. Vi sono signori
di consiglieri e sacerdoti, gentili forestieri; poi le
autorità cittadine, e fra gli altri, tre membri del
giury della Mostra, i signori Van der Stappen,
Galdarini e Jernac, ai quali domani non sorriderà
più la galassia di questa giornata, sprofondati co-
me saranno nel grattacapi della prima seduta di lavoro.

Verso le 4, chiusi i traghetti, fanno la loro
comparsa non località, ma sempre maciotta e vi-
lentemente colorata la *dedizione della Bucintola*,
la *Roma* e la *Napoli* e la *Verona* e la *Genova* e la
Giorgia di Bardi pure a 4 remi, e poi quattro bar-
che in costume, ed in fine le dieci *bisette*, delle
quali nove sono quelle regolate nel 1895 sotto la
direzione del cav. Guggenheim, e la decima è la
Epizina in rosso e oro, con ambascioli egizi, la
Singa, la *stazza di Oulido* e i gondolieri nel co-
stume del secondo finale dell'*Asa*; pesante che
manovrano le lunghe trombe!

Le barche passano lentamente, l'*Epizina* ri-
sponde qualche applauso, e in uno stupendo effetto
silenzioso via verso l'Academia.

Frattanto il movimento e i voli si fanno più
intensi e vibranti. Si odono ad ogni istante le di-
sperte intimazioni nei vigili. Il vento eternamente
ripetuto in tono sempre più vivace, di allente-
ment, di far largo agli ostinati gondolieri e bar-
concelli di ogni specie, i quali oppongono alla gi-
sta foga dei buoni pretettori dell'ordine la più
irritante inercia.

Le solame delle barche, dei sanoli e delle gon-
dolette attorno al traghetti di San Tomà, al posto
dei rapporti e dirimpetto si fa sempre più denso,
più ampio e brulicante.

Sono le 4.25, l'opera dei vigili, cui si aggiunge
quella dell'ispettore, si fa sempre più faticosa,
più dura; non si è riusciti ancora a far smovere
una gondola, che dieci altri forzino il passo.

Si nota però che non vi è alcuna gondola pri-
vata che sia mossa con ornamenti e costumi di
lusso, mentre abbondano i barconi e le poste gra-
miti di popoli.

Tornano le *bisette* e arriva a Ca' Foscari dopo
aver fatto il giro di prammatica fino al Giard al
gondolo e 4 vogatori in costume di velluto az-
zurro, il *Silencio* sotto Grimaldi con l'assessore
Gastelli, e gli altri assessori Manfili, Sorger,
Ravi etc.

Molte barche colgono l'occasione per correre a
prender posto presso Ca' Foscari, col che una
pompa è costretta a muoversi per ristabilire l'or-
dine, nel frangere. Arriva, ed è sciolta dal picchi-
griti di spavento delle donne che sentono i primi
spruzzi e dal vocare degli uomini. Proprio in quel
punto, li compiera che dirice il atto, per on me-

tormente più ridotte e più strane e più sopren-
denti erano il *set plus ultra* dell'alto gusto.

Il nome che più si faceva osservare per tutto
questo qualità eccezionali nel ballo di messer
d'Andelot (nessuno lo avrebbe indovinato) era
messore de la Rame, lo scriba di Sua Altezza.

L'onore personaggio aveva senza dubbio
dimenticato l'età sua in quella sera; faceva
dei balzi, delle capriole, dei salti di asproito
che sarebbero stati molto goffissimi, se non
fossero stati sorprendenti.

Si chiedeva con stupore intorno a lui se si
suo piedi toccavano realmente il pavimento.
Cominciò, ch'era uno scanziano, confessava
che il segretario del duca gli rammentava la
Camilla del Virgilio che passa nei campi can-
sa far correre sotto il suo piede la testa delle
spighe.

Enrichetta, malgrado le sue preoccupazioni,
si era lasciata trascinare nel turbine. Danza-
va con molto slancio un valto che formava
l'ammirazione di tutti gli invitati.

Ciascuno diceva:
— Chi è quella donna?

E nessuno poteva rispondere a quella do-
manda, perché messer Enrico de Lion non
aveva creduto, per delicatezza, dover chie-
dere alla signora il suo nome.

Il duca danzò alla sua volta colta damigella
di cui s'era fatta cavaliere; Barboya e la da-
biosa, che nessuno aveva riconosciuto, dan-
zavano pure.

vincente un po' bruno della barba, capitombola in
acqua e si buttava a capofitto, e la
folla, additata per la piccola vendetta del caso,
ride ed applaude al bagno del bagnatore. A poco
a poco il movimento si acquieta, tutta la folla
centrale del Canalone da Rialto all'Academia è
libera, un disgiungendo candelò che si attenta a
passare riceve una pioggia torrenziale che fa fi-
nire in acqua uno dei due voganti, il quale però
è subito ripreso.

Ma un colpo di cannone si ode da lontano,
sono le 5 meno tre minuti, da prima una accla-
mazione della folla, e poi un improvviso silenzio —
i regatanti sono partiti in quel momento della
punta estrema del Giardini.

Tutti gli occhi sono rivolti verso l'Academia,
ma non altrettanto sembrano prestare gli animi, ai
diletti che la gente se si interessa allo spet-
tacolo di se medesima, non si animi molto per la
regata. Tuttavia alle 5.16 quando i regatanti ap-
pariscono allo svolto dell'Academia si sente il
mormorio solito che precede ogni aspettazione. La
dedizione e altre due o tre barche prendono il pri-
mo gruppo dei regatanti che passano in questo
ordine:

1. *Narvone*: Maddalena Pasquale, Fasan Gio-
seppe.
2. *Rosa*: Civili Luigi, Scarpa Natale.
3. *Risso*: Forcellini Pietro, Bon Giovanni.
4. *Bisette*: Forcellini Girolamo, Beggio Spi-
ridione.
5. *Ciciste*: Zallari Giuseppe, Grandi Gio Battista.
6. *Vida*: Callagaria Pietro, Bon Angelo.

E' vivaci applausi, senza però soverchio entu-
siasmo, gli applausi lungo il percorso.

A parochia distanza viene il secondo gruppo
di tre gondolieri nel seguente ordine:

1. *Ciciste*: Scattari Valentino, Fiorini Gio-
seppe.
2. *Vida*: Valente Giuseppe, Gavagnin Vettore.
3. *Arancia*: Gavagnin Antonio, Fabbri Vittorio.

Appena passati gli ultimi, le barche in costume
si dispongono lateralmente e formano come una
diga prima di Ca' Foscari, digna cui si appoggiano
multitudine imbarazzati.

In questo mentre il porcellino da latte, che de-
ve fermare la conclusione del quarto arrivato,
è portato nel padiglione e fa subito intendere i
suoi suoni e cadenti gragnuoli.

Al palato
Un nostro reporter, che assisteva alla regata
da Santa Chiara, ci tramanda:

Tutte le fondamenta, i pontili, gli sbocchi dei
canali e, traghetti sono grmiti di gente, che si
diverte abbastanza.

Gratita è l'impressione delle barche fra le quali
viene molto ammirata l'*Epizina*.

Alle 5.31 fra una vivissima agitazione giungono
al palato i primi sei garaganti premoche uniti.

Gira primo il palato il gondoliero *Narvone*, secondo
il *Rosa*, terzo il *Vida*, quarto il *Ciciste*, quinto il
Risso, sesto il *Bisette*.

A questo punto nasce una confusione di cui
predittore, i vogatori del bianco cioè Girolamo
Forcellini e Spiridione Beggio, che dal sesto posto
passano al terzo, dove pare si mantengono.

Il gondoliero n. 6 *Verde* con Giuseppe Valeri
e Vettore Gavagnin, giunto penultimo al palato, rinun-
cia alla gara, e così fanno Antonio Gavagnin
e Vittorio Fabbri del numero 7 mentre Pietro
Forcellini e Giovanni Bon del numero 5 si ritirano
dopo girato il palato.

Ancora a Ca' Foscari
L'arrivo
Passati i regatanti il Sindaco, l'assessore ge-
nerale Castelli e l'assessore Ravi scendono nel
padiglione dei premi, dove prendono posto proprio
all'estremo limite dello stesso facendo temere una
caduta in acqua, data la folla che loro si piglia
dietro. E poco dopo presso il Sindaco arrivano i
quattro padri dei regatanti, che funzionano an-
che come giudici della condotta in gara e dal-
l'arrivo, fra di essi sono il famoso gondoliero che
conta il *Tuono*, e Pasquale d'Este.

Alle 5.39 il corteo di regata spunta dal Ponte
di Rialto procedendo dalle solite imbarcazioni. Nella
folla non vi è grande attesa, né gli ultimi mo-
menti sono segnalati da qualche insulento o da
qualche volta improvvisa che appassioni il pub-
blico.

Alle 5.45 il gondoliero *Narvone* fra gli applausi
arriva primo al padiglione, e i due vogatori stu-
piano con gioia i due bandierini rossi del primo
premio. A neppure mezza barca giungono secondi
i vogatori *Rosa* del numero 2, che specialmente
nelle ultime arrancate si avvantaggiano vigorosa-
mente facendo per un istante dubitare della vi-
ttoria. Terzo arriva il gondoliero *Bisette* n. 3 a quat-
to il *Ciciste* n. 4, cui tocca il gradito porcellino.

Attorno ai voganti si fa subito roba di barche
montate da parenti ed amici che abbracciano e
baciavano i vittoriosi e loro porgono da bere.

Le barche attirate al lato del canale si sciolgono,
si muovono in ogni senso e riempiono tutto il
canale, che diventa un ammasso movente for-
midabile straordinario. Pare che sia avvenuta una
mirabolante moltiplicazione delle barche, la quale
in un istante abbia occupato l'acqua dirittata
invisibili.

Lo spettacolo è immenso!

Dopo poco il sindaco con gli assessori Ravi e
Gastelli in una gondola, e gli assessori Sorger e
Polignani in un'altra, prendono verso la stazione
tra la rossa fittissima della imbarcazioni.

Il corteo però per la mancanza della gondola
patriota non appare molto allegrissimo.

Alle 6.11 arrivati, dopo cordiali ringraziamenti
per la gentile ospitalità del Municipio e della
Giunta che fanno offrire agli intervenuti rinfre-
schiti e dolci, lasciano Ca' Foscari.

Quando l'orchestra si fu arrestata per ri-
prendere stato, il duca abbandonò Bianca che
corre a raggiungere la duchessa; poi passò
familiaramente il braccio sotto a quello del
gigante.

— Esaminiamo ora, capitano, gli disse: ma
v'è una cosa che sorprende, ed è che non si
parla della forza di Campo Basio.

— La notizia non si sarà ancora divulga-
ta, monsignore, rispose Barboya.

— Oh! questa notizia si trametterò con
grande rapidità; prima che voi veniste al pa-
lato, il mio orecchio Guelfico dei Rothes mi
aveva già prevenuto della cosa.

— Oserei chiedere a Vostra Altezza, ciò che
ne pensa?

— Ed! per San Giorgio! penso che quel-
l'abbraccio d'Akermis meritasse d'essere appiccato!

— Sono dell'opinione di Vostra Altezza,
ma giacché, monsignore, avete voluto darmi
carta bianca per tutto quanto concerne la
vostra personale sicurezza, desidererei che l'e-
mentazione del luogotenente Lanzicheneco non
avvenisse non prima che io stesso l'ordinassi.

— Siete un essere incomprendibile, capi-
tano. Che cosa operate da tutto questo?

— Monsignore, spero riunire un'infinità di
prove sulla ospitalità di certe persone che
non oso ora attaccare. Quando questa prova
sarà acquistata e che giustizia verrà fatta,
Vostra Altezza potrà dormire in pace; cosa
che non potrà fare da otto anni.

ISTITUTO DI BELLE ARTI

La distribuzione dei premi

Ieri, alle 1, nella sala nazionale dell'Accademia
vennero distribuiti i premi agli alunni del no-
stro Istituto di B. A. — presenti le autorità go-
vernative e municipali, parecchi accademici, i pro-
fessori dell'Istituto e una folla di invitati — in
prevalenza signore e signorine.

Il comm. Domenico Fadiga, segretario dell'I-
stituto, lesse la relazione annuale sull'andamento
degli studi — relazione che egli non espose na-
da e incolta, ma completa con sagge osservazioni
tolte dalla natura dei fatti che espose.

Si rallegrò di non dover commemorare nessun

come ha potuto, la questione quale fosse stata la scelta, ed aver lavato una libreria, in difesa degli scrittori intelligenti e onesti e insieme del giornalismo e dell'arte.

Il discorso del cav. Santolano, ascoltato con vivo interesse, fu alla fine applauditissimo.

Non però non concordiamo in tutto e per tutto con lui. Perché deplore che chi sente di poter dire qualche cosa in arte, lo dica francamente e senza veli? Invece la libertà di discussione e anche la libertà della corbellaria. Peggio per gli artisti che si lasciano tirare a rimorchio dai vani orgogliosi e dagli ignoranti.

Finalmente la cerimonia fu compiuta con la distribuzione dei premi. Diamo i principali:

Nel corso preparatorio: primo premio con medaglia d'oro Luigi Di Rocco di Mestre.

Nel corso comune: secondo premio con medaglia d'oro Antonio Gargano di Montebelluna, Gio Battista Savi di Udine, Umberto Zini di Padova.

Nel corso disegno di figura: secondo premio con medaglia d'oro Pietro Luciani di Trieste, Pasquale Giannattasio di Biadene.

Nel corso speciale di scultura primo premio con medaglia d'oro Annibale De Lotto di S. Vito del Cadore e Ettore Cadorin di Venezia.

Nel corso di architettura primo premio con medaglia d'oro Lova di Treviso, Mirco Modici di Pontedera.

Secondo premio con medaglia d'oro Isaac Caraculian e Pietro Gagliardi di Costantinopoli.

Nel corso di ornato primo premio con medaglia d'oro Ambrogio Baruzzi, secondo premio con medaglia d'oro Maria Sola di Algeri.

Nel corso ondate di pittura e di mare primo premio con medaglia d'oro Diego De Venanzio di Trieste, Gio. Battista Savi di Udine, Enrico Vio di Venezia, Andrea Bressan di Targi di sotto.

Secondo premio con medaglia d'oro Lorenzo Fante di Anguillara Sabazia, Leonida Luciani di Venezia, Mirco Modici di Pontedera.

Yannaro anche approvati 20 menzioni onorevoli.

Il premio Carlo Alberti fu assegnato a Pasquale Giannattasio.

Quelli Carlo Gargano ed Annibale De Lotto e a Ettore Cadorin.

Quelli Corvini a Marco Martinuzzi di Milano e Luigi Polo di Padova.

Onnario licenza di professore di disegno architettonico Ambrogio Narduzzi e Ernesto Dell'Asia, entrambi di Venezia.

Finita la cerimonia, le autorità e gli invitati discussero al pianterreno per esaminare i saggi degli alunni e l'operazione dei quali rimane aperta per qualche giorno.

LA SQUADRA INGLESE A VENEZIA

Abbiamo da Roma che una divisione della squadra inglese del Mediterraneo nella seconda quindicina di settembre si recherà nelle acque di Venezia.

Le gite — Sabato sera, col treno di lusso da Milano, giungerà cento passeggeri, la maggior parte di prima classe.

Ieri da Udine giunsero mille passeggeri, da Milano cinquecento e da Firenze e Bologna mille.

Società Dama Allighieri — Comitato di Venezia — All'annuale assemblea di sabato sera, più numerosa del solito, il presidente di turno, avv. Ancone, cominciò con opportune e sentite parole i due deputati membri del Consiglio comunale, avv. Nicotelli, e cominciò alcuni atti inviati al Consiglio comunale, cioè la nobilitazione con la quale l'ingegner Villari assunse la presidenza del consiglio, e la raccomandazione fatta agli ufficiali di terra e di mare di trattare come ospiti, non come soldati, i marinai della flotta inglese.

Comunque il presidente ricordando alcune manifestazioni dell'attività del Comitato di Venezia, di cui egli ebbe, a loro tempo, notizia, invitò, presso la parola i suoi avv. Corbelli e Macchioni, quest'ultimo ricordando come l'opera di Giannattasio contribuiva a mantenere stretto il legame tra la lingua di Venezia e quella che si parla al di là del confine orientale.

Il Comitato conta ora 162 soci, paganti 164 quote: si osservi che altri volontari in numero eguale. Essi sovvera fra questi alcune signore.

Possibile, nominati a revisori del conto l'avvocato Jacopo Bombardella e il prof. Edoardo Vivanti, su annua relazione, accompagnata da un piano al caselliere, il bilancio 1896-97 fu approvato dalla seguente cifra: Attivo L. 1492-69; passivo L. 606-80 (comprese lire 500 al Consiglio contrattato); residuo attivo L. 885-89.

Al Congresso di quest'anno, da tenersi a Milano, furono delegati l'avv. Ancone, il dott. Boldrin, l'avv. Macchioni, il prof. Edoardo Bonaffini, con facoltà al Consiglio, se impediti, di sostituirli. Sul mandato da conferire ai delegati si parlò del dott. Minetti, il prof. Vivanti e l'avv. Corbelli. I delegati dovranno recarsi sull'opera del Congresso.

Si procedette infine alla rinnovazione della carica, e risultarono rieletti Fradeletto, Orici Bonaffini e Salvatore Riccardi; da loro dott. Antonio e Macchioni, di nuova elezione.

Veramente la regata? — In Pescheria a Canaleghe abita con la famiglia Angelo Rampon che

ha un cordiale di vino sotto il portico di Ghella. Ieri durante la regata i ladri entrarono nella casa del Rampon, sequestrarono due cassette di un cane e rubarono L. 1200 in danaro, di cui 40 in rame avvolte in una fasciatura, tre collane d'oro, una d'argento, e due orologi d'argento.

Le 1200 lire rappresentavano il deposito di una posta, di cui la moglie del Rampon è costiera. Dei ladri finora nessuna traccia, ma la querela resta in piedi.

Il convitto M. Fossarini — Alle 2.35 pm. di ieri è partito per Edo tutto il collegio nazionale.

E' arrivato in Venezia, e si trasferirà nel tanto per qualche giorno, il distinto specialista di dietetica-acustica cav. uff. Neuschütz Mammilliano, così favorevolmente noto per la sua valentia nel correggere i difetti e la debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti. Riceverà la clientela all'Albergo Vittoria, incominciando da domani Martedì.

Echi di una festa — I lettori ricorderanno che sare la, nel sottoparco Ragazzi al Carmine, il prestigioso Giovanni Falcetto gettava a terra certo Giovanni Müller, producendogli la frattura di una gamba.

Dopo parecchi giorni di latitanza, il Falcetto fu ieri fatto arrestato.

Inquisizioni dentro — Una brutta idea ebbe il macchinista della r. marina Angelo Rossi, abitato a Castello 6648, quella cioè di dare alloggio gratuito ad una donna, senza informarsi sul suo conto.

Dopo due giorni, la donna scomparve inspiegabilmente, portando seco vari effetti preziosi del Rossi per un importo di circa quattromila lire, pronti come tolse dal suo aperto.

Informa l'ufficio di P. S. del Sottile, dai comitati offerti dal Rossi, quale avrebbe identificato la ladra in una persona pregiudicata che attivamente ricorre.

Avviso scolastico. Scuola di ripetizione elementare, tecnica e grammaticale. Nell'istituto Angeloni, S. Lio, nella sala della guerra, si preparano agli esami di Ottobre gli alunni dei ginnasi e delle scuole tecniche che hanno perduto gli esami di Luglio e vogliono ripassare. Le lezioni vengono impartite da professori che insegnano nelle pubbliche scuole, ed il mensile è modicissimo.

Non meglio, ma corrette — Quella Camilla Grillo, in casa della quale fu portato un pacco sospetto, come narrammo ieri a proposito del furto delle Massime, non è la moglie — ma la sorella del noto barbiere deluso per il furto al Friuli.

Morte improvvisa — Tagliapietra Margherita detta Seta di anni 80 abitante in calle delle Veste 2116, ieri mattina alle 12 e mezzo colta da apoplezia, rimase all'istante cadavere. Aveva i familiari per un medico non si trovò né la farmacia di S. Fantina, né a S. Angelo. Fu avvertito il Municipio.

Comunicati — Edmondo Archetti — Il signor Camillo Grandi nell'occasione della nascita di una sua bambina, offrì all'Istituto Rachetel Agnola Margherita lire 50.

Votanti 1896-97 — Nell'assemblea generale tenutasi il giorno primo agosto 1897 in conformità a quanto fu approvato dall'assemblea del 10 marzo 1895 vennero estratti N. 10 grasse da L. 50 ciascuna a favore dei soci di questo reddito, ed i rispettivi loro numeri di matricola premiati furono i seguenti: 91 — 213 — 354 — 496 — 13 — 77 — 29 — 361 — 45 — 97.

Pubblicazioni — L'albo del palazzo comunale Loredan: Borghi Luigi modellista con Gandolfo Barbara casalinga — Manfron Pietro calzolaio con Paganini Giovanni arte — Costantini Giuseppe pellettiere con Ballarin Elena pelcina — Codellato Armando meccanico con Paganini Remondina con Gradi Paolo dipintore con Ricciardi Antonio botolaio con Paganini Edoardo casalinga — Grigio Giuseppe facchino con Morelli Angela sartà — Miran Manotti elettricista con Carlesio Elisabetta casalinga — Mori Carlo toritore con Loredan Agostino casalinga — Damiani Giuseppe già sartà — Della Piazza Bartolomeo fabbro con Micheluzzi Emilia casalinga — Manno Luigi meccanico con Manzoni Ernesto sartà — Russo Ignazio sottufficiale di marina con Paganini Margherita casalinga — Signa G. B. ramade con Da Pian Maria casalinga — Marchetti Domenico industriale con Mucchiato Adelaide casalinga — Tasseto Francesco carpentiere in ferro all'arsenale con Miran Rosa casalinga.

Stato civile. — Bollettino del giorno 31 luglio: Nascite maschi 6 — femmine 10 — Totale 16.

Matrimoni: Fabris De Lorenzi Giuseppe ch. Antonio maestro di musica con Fara Amy possidente celibi — Boldrin Pio ch. Carlo impiegato ferroviario vedovo con Ongania Lucia civile nubile.

Decessi: Di Chieri Angelo d'anni 61 vedovo

cato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.50 lire per corrente C. Inquilini — Idem mesi prossimo C. 6.80 — Id. due mesi dopo il corrente C. 6.80 — Idem 3 mesi dopo C. 6.80 — Idem 4 mesi dopo C. 6.80 — Idem 5 mesi dopo C. 6.80 — Idem 6 mesi dopo C. 6.80 — Idem 7 mesi dopo C. 6.80 — Idem 8 mesi dopo C. 6.80 — Idem 9 mesi dopo C. 6.80 — Idem 10 mesi dopo C. 6.80 — Idem 11 mesi dopo C. 6.80 — Idem 12 mesi dopo C. 6.80 — Idem 13 mesi dopo C. 6.80 — Idem 14 mesi dopo C. 6.80 — Idem 15 mesi dopo C. 6.80 — Idem 16 mesi dopo C. 6.80 — Idem 17 mesi dopo C. 6.80 — Idem 18 mesi dopo C. 6.80 — Idem 19 mesi dopo C. 6.80 — Idem 20 mesi dopo C. 6.80 — Idem 21 mesi dopo C. 6.80 — Idem 22 mesi dopo C. 6.80 — Idem 23 mesi dopo C. 6.80 — Idem 24 mesi dopo C. 6.80 — Idem 25 mesi dopo C. 6.80 — Idem 26 mesi dopo C. 6.80 — Idem 27 mesi dopo C. 6.80 — Idem 28 mesi dopo C. 6.80 — Idem 29 mesi dopo C. 6.80 — Idem 30 mesi dopo C. 6.80 — Idem 31 mesi dopo C. 6.80 — Idem 32 mesi dopo C. 6.80 — Idem 33 mesi dopo C. 6.80 — Idem 34 mesi dopo C. 6.80 — Idem 35 mesi dopo C. 6.80 — Idem 36 mesi dopo C. 6.80 — Idem 37 mesi dopo C. 6.80 — Idem 38 mesi dopo C. 6.80 — Idem 39 mesi dopo C. 6.80 — Idem 40 mesi dopo C. 6.80 — Idem 41 mesi dopo C. 6.80 — Idem 42 mesi dopo C. 6.80 — Idem 43 mesi dopo C. 6.80 — Idem 44 mesi dopo C. 6.80 — Idem 45 mesi dopo C. 6.80 — Idem 46 mesi dopo C. 6.80 — Idem 47 mesi dopo C. 6.80 — Idem 48 mesi dopo C. 6.80 — Idem 49 mesi dopo C. 6.80 — Idem 50 mesi dopo C. 6.80 — Idem 51 mesi dopo C. 6.80 — Idem 52 mesi dopo C. 6.80 — Idem 53 mesi dopo C. 6.80 — Idem 54 mesi dopo C. 6.80 — Idem 55 mesi dopo C. 6.80 — Idem 56 mesi dopo C. 6.80 — Idem 57 mesi dopo C. 6.80 — Idem 58 mesi dopo C. 6.80 — Idem 59 mesi dopo C. 6.80 — Idem 60 mesi dopo C. 6.80 — Idem 61 mesi dopo C. 6.80 — Idem 62 mesi dopo C. 6.80 — Idem 63 mesi dopo C. 6.80 — Idem 64 mesi dopo C. 6.80 — Idem 65 mesi dopo C. 6.80 — Idem 66 mesi dopo C. 6.80 — Idem 67 mesi dopo C. 6.80 — Idem 68 mesi dopo C. 6.80 — Idem 69 mesi dopo C. 6.80 — Idem 70 mesi dopo C. 6.80 — Idem 71 mesi dopo C. 6.80 — Idem 72 mesi dopo C. 6.80 — Idem 73 mesi dopo C. 6.80 — Idem 74 mesi dopo C. 6.80 — Idem 75 mesi dopo C. 6.80 — Idem 76 mesi dopo C. 6.80 — Idem 77 mesi dopo C. 6.80 — Idem 78 mesi dopo C. 6.80 — Idem 79 mesi dopo C. 6.80 — Idem 80 mesi dopo C. 6.80 — Idem 81 mesi dopo C. 6.80 — Idem 82 mesi dopo C. 6.80 — Idem 83 mesi dopo C. 6.80 — Idem 84 mesi dopo C. 6.80 — Idem 85 mesi dopo C. 6.80 — Idem 86 mesi dopo C. 6.80 — Idem 87 mesi dopo C. 6.80 — Idem 88 mesi dopo C. 6.80 — Idem 89 mesi dopo C. 6.80 — Idem 90 mesi dopo C. 6.80 — Idem 91 mesi dopo C. 6.80 — Idem 92 mesi dopo C. 6.80 — Idem 93 mesi dopo C. 6.80 — Idem 94 mesi dopo C. 6.80 — Idem 95 mesi dopo C. 6.80 — Idem 96 mesi dopo C. 6.80 — Idem 97 mesi dopo C. 6.80 — Idem 98 mesi dopo C. 6.80 — Idem 99 mesi dopo C. 6.80 — Idem 100 mesi dopo C. 6.80 — Idem 101 mesi dopo C. 6.80 — Idem 102 mesi dopo C. 6.80 — Idem 103 mesi dopo C. 6.80 — Idem 104 mesi dopo C. 6.80 — Idem 105 mesi dopo C. 6.80 — Idem 106 mesi dopo C. 6.80 — Idem 107 mesi dopo C. 6.80 — Idem 108 mesi dopo C. 6.80 — Idem 109 mesi dopo C. 6.80 — Idem 110 mesi dopo C. 6.80 — Idem 111 mesi dopo C. 6.80 — Idem 112 mesi dopo C. 6.80 — Idem 113 mesi dopo C. 6.80 — Idem 114 mesi dopo C. 6.80 — Idem 115 mesi dopo C. 6.80 — Idem 116 mesi dopo C. 6.80 — Idem 117 mesi dopo C. 6.80 — Idem 118 mesi dopo C. 6.80 — Idem 119 mesi dopo C. 6.80 — Idem 120 mesi dopo C. 6.80 — Idem 121 mesi dopo C. 6.80 — Idem 122 mesi dopo C. 6.80 — Idem 123 mesi dopo C. 6.80 — Idem 124 mesi dopo C. 6.80 — Idem 125 mesi dopo C. 6.80 — Idem 126 mesi dopo C. 6.80 — Idem 127 mesi dopo C. 6.80 — Idem 128 mesi dopo C. 6.80 — Idem 129 mesi dopo C. 6.80 — Idem 130 mesi dopo C. 6.80 — Idem 131 mesi dopo C. 6.80 — Idem 132 mesi dopo C. 6.80 — Idem 133 mesi dopo C. 6.80 — Idem 134 mesi dopo C. 6.80 — Idem 135 mesi dopo C. 6.80 — Idem 136 mesi dopo C. 6.80 — Idem 137 mesi dopo C. 6.80 — Idem 138 mesi dopo C. 6.80 — Idem 139 mesi dopo C. 6.80 — Idem 140 mesi dopo C. 6.80 — Idem 141 mesi dopo C. 6.80 — Idem 142 mesi dopo C. 6.80 — Idem 143 mesi dopo C. 6.80 — Idem 144 mesi dopo C. 6.80 — Idem 145 mesi dopo C. 6.80 — Idem 146 mesi dopo C. 6.80 — Idem 147 mesi dopo C. 6.80 — Idem 148 mesi dopo C. 6.80 — Idem 149 mesi dopo C. 6.80 — Idem 150 mesi dopo C. 6.80 — Idem 151 mesi dopo C. 6.80 — Idem 152 mesi dopo C. 6.80 — Idem 153 mesi dopo C. 6.80 — Idem 154 mesi dopo C. 6.80 — Idem 155 mesi dopo C. 6.80 — Idem 156 mesi dopo C. 6.80 — Idem 157 mesi dopo C. 6.80 — Idem 158 mesi dopo C. 6.80 — Idem 159 mesi dopo C. 6.80 — Idem 160 mesi dopo C. 6.80 — Idem 161 mesi dopo C. 6.80 — Idem 162 mesi dopo C. 6.80 — Idem 163 mesi dopo C. 6.80 — Idem 164 mesi dopo C. 6.80 — Idem 165 mesi dopo C. 6.80 — Idem 166 mesi dopo C. 6.80 — Idem 167 mesi dopo C. 6.80 — Idem 168 mesi dopo C. 6.80 — Idem 169 mesi dopo C. 6.80 — Idem 170 mesi dopo C. 6.80 — Idem 171 mesi dopo C. 6.80 — Idem 172 mesi dopo C. 6.80 — Idem 173 mesi dopo C. 6.80 — Idem 174 mesi dopo C. 6.80 — Idem 175 mesi dopo C. 6.80 — Idem 176 mesi dopo C. 6.80 — Idem 177 mesi dopo C. 6.80 — Idem 178 mesi dopo C. 6.80 — Idem 179 mesi dopo C. 6.80 — Idem 180 mesi dopo C. 6.80 — Idem 181 mesi dopo C. 6.80 — Idem 182 mesi dopo C. 6.80 — Idem 183 mesi dopo C. 6.80 — Idem 184 mesi dopo C. 6.80 — Idem 185 mesi dopo C. 6.80 — Idem 186 mesi dopo C. 6.80 — Idem 187 mesi dopo C. 6.80 — Idem 188 mesi dopo C. 6.80 — Idem 189 mesi dopo C. 6.80 — Idem 190 mesi dopo C. 6.80 — Idem 191 mesi dopo C. 6.80 — Idem 192 mesi dopo C. 6.80 — Idem 193 mesi dopo C. 6.80 — Idem 194 mesi dopo C. 6.80 — Idem 195 mesi dopo C. 6.80 — Idem 196 mesi dopo C. 6.80 — Idem 197 mesi dopo C. 6.80 — Idem 198 mesi dopo C. 6.80 — Idem 199 mesi dopo C. 6.80 — Idem 200 mesi dopo C. 6.80 — Idem 201 mesi dopo C. 6.80 — Idem 202 mesi dopo C. 6.80 — Idem 203 mesi dopo C. 6.80 — Idem 204 mesi dopo C. 6.80 — Idem 205 mesi dopo C. 6.80 — Idem 206 mesi dopo C. 6.80 — Idem 207 mesi dopo C. 6.80 — Idem 208 mesi dopo C. 6.80 — Idem 209 mesi dopo C. 6.80 — Idem 210 mesi dopo C. 6.80 — Idem 211 mesi dopo C. 6.80 — Idem 212 mesi dopo C. 6.80 — Idem 213 mesi dopo C. 6.80 — Idem 214 mesi dopo C. 6.80 — Idem 215 mesi dopo C. 6.80 — Idem 216 mesi dopo C. 6.80 — Idem 217 mesi dopo C. 6.80 — Idem 218 mesi dopo C. 6.80 — Idem 219 mesi dopo C. 6.80 — Idem 220 mesi dopo C. 6.80 — Idem 221 mesi dopo C. 6.80 — Idem 222 mesi dopo C. 6.80 — Idem 223 mesi dopo C. 6.80 — Idem 224 mesi dopo C. 6.80 — Idem 225 mesi dopo C. 6.80 — Idem 226 mesi dopo C. 6.80 — Idem 227 mesi dopo C. 6.80 — Idem 228 mesi dopo C. 6.80 — Idem 229 mesi dopo C. 6.80 — Idem 230 mesi dopo C. 6.80 — Idem 231 mesi dopo C. 6.80 — Idem 232 mesi dopo C. 6.80 — Idem 233 mesi dopo C. 6.80 — Idem 234 mesi dopo C. 6.80 — Idem 235 mesi dopo C. 6.80 — Idem 236 mesi dopo C. 6.80 — Idem 237 mesi dopo C. 6.80 — Idem 238 mesi dopo C. 6.80 — Idem 239 mesi dopo C. 6.80 — Idem 240 mesi dopo C. 6.80 — Idem 241 mesi dopo C. 6.80 — Idem 242 mesi dopo C. 6.80 — Idem 243 mesi dopo C. 6.80 — Idem 244 mesi dopo C. 6.80 — Idem 245 mesi dopo C. 6.80 — Idem 246 mesi dopo C. 6.80 — Idem 247 mesi dopo C. 6.80 — Idem 248 mesi dopo C. 6.80 — Idem 249 mesi dopo C. 6.80 — Idem 250 mesi dopo C. 6.80 — Idem 251 mesi dopo C. 6.80 — Idem 252 mesi dopo C. 6.80 — Idem 253 mesi dopo C. 6.80 — Idem 254 mesi dopo C. 6.80 — Idem 255 mesi dopo C. 6.80 — Idem 256 mesi dopo C. 6.80 — Idem 257 mesi dopo C. 6.80 — Idem 258 mesi dopo C. 6.80 — Idem 259 mesi dopo C. 6.80 — Idem 260 mesi dopo C. 6.80 — Idem 261 mesi dopo C. 6.80 — Idem 262 mesi dopo C. 6.80 — Idem 263 mesi dopo C. 6.80 — Idem 264 mesi dopo C. 6.80 — Idem 265 mesi dopo C. 6.80 — Idem 266 mesi dopo C. 6.80 — Idem 267 mesi dopo C. 6.80 — Idem 268 mesi dopo C. 6.80 — Idem 269 mesi dopo C. 6.80 — Idem 270 mesi dopo C. 6.80 — Idem 271 mesi dopo C. 6.80 — Idem 272 mesi dopo C. 6.80 — Idem 273 mesi dopo C. 6.80 — Idem 274 mesi dopo C. 6.80 — Idem 275 mesi dopo C. 6.80 — Idem 276 mesi dopo C. 6.80 — Idem 277 mesi dopo C. 6.80 — Idem 278 mesi dopo C. 6.80 — Idem 279 mesi dopo C. 6.80 — Idem 280 mesi dopo C. 6.80 — Idem 281 mesi dopo C. 6.80 — Idem 282 mesi dopo C. 6.80 — Idem 283 mesi dopo C. 6.80 — Idem 284 mesi dopo C. 6.80 — Idem 285 mesi dopo C. 6.80 — Idem 286 mesi dopo C. 6.80 — Idem 287 mesi dopo C. 6.80 — Idem 288 mesi dopo C. 6.80 — Idem 289 mesi dopo C. 6.80 — Idem 290 mesi dopo C. 6.80 — Idem 291 mesi dopo C. 6.80 — Idem 292 mesi dopo C. 6.80 — Idem 293 mesi dopo C. 6.80 — Idem 294 mesi dopo C. 6.80 — Idem 295 mesi dopo C. 6.80 — Idem 296 mesi dopo C. 6.80 — Idem 297 mesi dopo C. 6.80 — Idem 298 mesi dopo C. 6.80 — Idem 299 mesi dopo C. 6.80 — Idem 300 mesi dopo C. 6.80 — Idem 301 mesi dopo C. 6.80 — Idem 302 mesi dopo C. 6.80 — Idem 303 mesi dopo C. 6.80 — Idem 304 mesi dopo C. 6.80 — Idem 305 mesi dopo C. 6.80 — Idem 306 mesi dopo C. 6.80 — Idem 307 mesi dopo C. 6.80 — Idem 308 mesi dopo C. 6.80 — Idem 309 mesi dopo C. 6.80 — Idem 310 mesi dopo C. 6.80 — Idem 311 mesi dopo C. 6.80 — Idem 312 mesi dopo C. 6.80 — Idem 313 mesi dopo C. 6.80 — Idem 314 mesi dopo C. 6.80 — Idem 315 mesi dopo C. 6.80 — Idem 316 mesi dopo C. 6.80 — Idem 317 mesi dopo C. 6.80 — Idem 318 mesi dopo C. 6.80 — Idem 319 mesi dopo C. 6.80 — Idem 320 mesi dopo C. 6.80 — Idem 321 mesi dopo C. 6.80 — Idem 322 mesi dopo C. 6.80 — Idem 323 mesi dopo C. 6.80 — Idem 324 mesi dopo C. 6.80 — Idem 325 mesi dopo C. 6.80 — Idem 326 mesi dopo C. 6.80 — Idem 327 mesi dopo C. 6.80 — Idem 328 mesi dopo C. 6.80 — Idem 329 mesi dopo C. 6.80 — Idem 330 mesi dopo C. 6.80 — Idem 331 mesi dopo C. 6.80 — Idem 332 mesi dopo C. 6.80 — Idem 333 mesi dopo C. 6.80 — Idem 334 mesi dopo C. 6.80 — Idem 335 mesi dopo C. 6.80 — Idem 336 mesi dopo C. 6.80 — Idem 337 mesi dopo C. 6.80 — Idem 338 mesi dopo C. 6.80 — Idem 339 mesi dopo C. 6.80 — Idem 340 mesi dopo C. 6.80 — Idem 341 mesi dopo C. 6.80 — Idem 342 mesi dopo C. 6.80 — Idem 343 mesi dopo C. 6.80 — Idem 344 mesi dopo C. 6.80 — Idem 345 mesi dopo C. 6.80 — Idem 346 mesi dopo C. 6.80 — Idem 347 mesi dopo C. 6.80 — Idem 348 mesi dopo C. 6.80 — Idem 349 mesi dopo C. 6.80 — Idem 350 mesi dopo C. 6.80 — Idem 351 mesi dopo C. 6.80 — Idem 352 mesi dopo C. 6.80 — Idem 353 mesi dopo C. 6.80 — Idem 354 mesi dopo C. 6.80 — Idem 355 mesi dopo C. 6.80 — Idem 356 mesi dopo C. 6.80 — Idem 357 mesi dopo C. 6.80 — Idem 358 mesi dopo C. 6.80 — Idem 359 mesi dopo C. 6.80 — Idem 360 mesi dopo C. 6.80 — Idem 361 mesi dopo C. 6.80 — Idem 362 mesi dopo C. 6.80 — Idem 363 mesi dopo C. 6.80 — Idem 364 mesi dopo C. 6.80 — Idem 365 mesi dopo C. 6.80 — Idem 366 mesi dopo C. 6.80 — Idem 367 mesi dopo C. 6.80 — Idem 368 mesi dopo C. 6.80 — Idem 369 mesi dopo C. 6.80 — Idem 370 mesi dopo C. 6.80 — Idem 371 mesi dopo C. 6.80 — Idem 372 mesi dopo C. 6.80 — Idem 373 mesi dopo C. 6.80 — Idem 374 mesi dopo C. 6.80 — Idem 375 mesi dopo C. 6.80 — Idem 376 mesi dopo C. 6.80 — Idem 377 mesi dopo C. 6.80 — Idem 378 mesi dopo C. 6.80 — Idem 379 mesi dopo C. 6.80 — Idem 380 mesi dopo C. 6.80 — Idem 381 mesi dopo C. 6.80 — Idem 382 mesi dopo C. 6.80 — Idem 383 mesi dopo C. 6.80 — Idem 384 mesi dopo C. 6.80 — Idem 385 mesi dopo C. 6.80 — Idem 386 mesi dopo C. 6.80 — Idem 387 mesi dopo C. 6.80 — Idem 388 mesi dopo C. 6.80 — Idem 389 mesi dopo C. 6.80 — Idem 390 mesi dopo C. 6.80 — Idem 391 mesi dopo C. 6.80 — Idem 392 mesi dopo C. 6.80 — Idem 393 mesi dopo C. 6.80 — Idem 394 mesi dopo C. 6.80 — Idem 395 mesi dopo C. 6.80 — Idem 396 mesi dopo C. 6.80 — Idem 397 mesi dopo C. 6.80 — Idem 398 mesi dopo C. 6.80 — Idem 399 mesi dopo C. 6.80 — Idem 400 mesi dopo C. 6.80 — Idem 401 mesi dopo C. 6.80 — Idem 402 mesi dopo C. 6.80 — Idem 403 mesi dopo C. 6.80 — Idem 404 mesi dopo C. 6.80 — Idem 405 mesi dopo C. 6.80 — Idem 406 mesi dopo C. 6.80 — Idem 407 mesi dopo C. 6.80 — Idem 408 mesi dopo C. 6.80 — Idem 409 mesi dopo C. 6.80 — Idem 410 mesi dopo C. 6.80 — Idem 411 mesi dopo C. 6.80 — Idem 412 mesi dopo C. 6.80 — Idem 413 mesi dopo C. 6.80 — Idem 414 mesi dopo C. 6.80 — Idem 415 mesi dopo C. 6.80 — Idem 416 mesi dopo C. 6.80 — Idem 417 mesi dopo C. 6.80 — Idem 418 mesi dopo C. 6.80 — Idem 419 mesi dopo C. 6.80 — Idem 420 mesi dopo C. 6.80 — Idem 421 mesi dopo C. 6.80 — Idem 422 mesi dopo C. 6.80 — Idem 423 mesi dopo C. 6.80 — Idem 424 mesi dopo C. 6.80 — Idem 425 mesi dopo C. 6.80 — Idem 426 mesi dopo C. 6.80 — Idem 427 mesi dopo C. 6.80 — Idem 428 mesi dopo C. 6.80 — Idem 429 mesi dopo C. 6.80 — Idem 430 mesi dopo C. 6.80 — Idem 431 mesi dopo C. 6.80 — Idem 432 mesi dopo C. 6.80 — Idem 433 mesi dopo C. 6.80 — Idem 434 mesi dopo C. 6.80 — Idem 435 mesi dopo C. 6.80 — Idem 436 mesi dopo C. 6.80 — Idem 437 mesi dopo C. 6.80 — Idem 438 mesi dopo C. 6.80 — Idem 439 mesi dopo C. 6.80 — Idem 440 mesi dopo C. 6.80 — Idem 441 mesi dopo C. 6.80 — Idem 442 mesi dopo C. 6.80 — Idem 443 mesi dopo C. 6.80 — Idem 444 mesi dopo C. 6.80 — Idem 445 mesi dopo C. 6.80 — Idem 446 mesi dopo C. 6.80 — Idem 447 mesi dopo C. 6.80 — Idem 448 mesi dopo C. 6.80 — Idem 449 mesi dopo C. 6.80 — Idem 450 mesi dopo C. 6.80 — Idem 451 mesi dopo C. 6.80 — Idem 452 mesi dopo C. 6.80 — Idem 453 mesi dopo C. 6.80 — Idem 454 mesi dopo C. 6.80 — Idem 455 mesi dopo C. 6.80 — Idem 456 mesi dopo C. 6.80 — Idem 457 mesi dopo C. 6.80 — Idem 458 mesi dopo C. 6.80 — Idem 459 mesi dopo C. 6.80 — Idem 460 mesi dopo C. 6.80 — Idem 461 mesi dopo C. 6.80 — Idem 462 mesi dopo C. 6.80 — Idem 463 mesi dopo C. 6.80 — Idem 464 mesi dopo C. 6.80 — Idem 465 mesi dopo C. 6.80 — Idem 466 mesi dopo C. 6.80 — Idem 467 mesi dopo C. 6.80 — Idem 468 mesi dopo C. 6.80 — Idem 469 mesi dopo C. 6.80 — Idem 470 mesi dopo C. 6.80 — Idem 471 mesi dopo C. 6.80 — Idem 472 mesi dopo C. 6.80 — Idem 473 mesi dopo C. 6.80 — Idem 474 mesi dopo C. 6.80 — Idem 475 mesi dopo C. 6.80 — Idem 476 mesi dopo C. 6.80 — Idem 477 mesi dopo C. 6.80 — Idem 478 mesi dopo C. 6.80 — Idem 479 mesi dopo C. 6.80 — Idem 480 mesi dopo C. 6.80 — Idem 481 mesi dopo C. 6.80 — Idem 482 mesi dopo C. 6.80 — Idem 483 mesi dopo C. 6.80 — Idem 484 mesi dopo C. 6.80 — Idem 485 mesi dopo C. 6.80 — Idem 486 mesi dopo C. 6.80 — Idem 487 mesi dopo C. 6.80 — Idem 488 mesi dopo C. 6.80 — Idem 489 mesi dopo C. 6.80 — Idem 490 mesi dopo C. 6.80 — Idem 491 mesi dopo C. 6.80 — Idem 492 mesi dopo C. 6.80 — Idem 493 mesi dopo C. 6.80 — Idem 494 mesi dopo C. 6.80 — Idem 495 mesi dopo C. 6.80 — Idem 496 mesi dopo C. 6.80 — Idem 497 mesi dopo C. 6.80 — Idem 498 mesi dopo C. 6.80 — Idem 499 mesi dopo C. 6.80 — Idem 500 mesi dopo C. 6.80 — Idem 501 mesi dopo C. 6.80 — Idem 502 mesi dopo C. 6.80 — Idem 503 mesi dopo C. 6.80 — Idem 504 mesi dopo C. 6.80 — Idem 505 mesi dopo C. 6.80 — Idem 506 mesi dopo C. 6.80 — Idem 507 mesi dopo C. 6.80 — Idem 508 mesi dopo C. 6.80 — Idem 509 mesi dopo C. 6.80 — Idem 510 mesi dopo C. 6.80 — Idem 511 mesi dopo C. 6.80 — Idem 512 mesi dopo C. 6.80 — Idem 513 mesi dopo C. 6.80 — Idem 514 mesi dopo C. 6.80 — Idem 515 mesi dopo C. 6.80 — Idem 516 mesi dopo C. 6.80 — Idem 517 mesi dopo C. 6.80 — Idem 518 mesi dopo C. 6.80 — Idem 519 mesi dopo C. 6.80 — Idem 520 mesi dopo C. 6.80 — Idem 521 mesi dopo C. 6.80 — Idem 522 mesi dopo C. 6.80 — Idem 523 mesi dopo C. 6.80 — Idem 524 mesi dopo C. 6.80 — Idem 525 mesi dopo C. 6.80 — Idem 526 mesi dopo C. 6.80 — Idem 527 mesi dopo C. 6.80 — Idem 528 mesi dopo C. 6.80 — Idem 529 mesi dopo C. 6.80 — Idem 530 mesi dopo C. 6.80 — Idem 531 mesi dopo C. 6.80 — Idem 532 mesi dopo C. 6.80 — Idem 533 mesi dopo C. 6.80 — Idem 534 mesi dopo C. 6.80 — Idem 535 mesi dopo C. 6.80 — Idem 536 mesi dopo C. 6.80 — Idem 537 mesi dopo C. 6.80 — Idem 538 mesi dopo C. 6.80 — Idem 539 mesi dopo C. 6.80 — Idem 540 mesi dopo C. 6.80 — Idem 541 mesi dopo C. 6.80 — Idem 542 mesi dopo C. 6.80 — Idem 543 mesi dopo C. 6.80 — Idem 544 mesi dopo C. 6.80 — Idem 545 mesi dopo C. 6.80 — Idem 546 mesi dopo C. 6.80 — Idem 547 mesi dopo C. 6.80 — Idem 548 mesi dopo C. 6.80 — Idem 549 mesi dopo C. 6.80 — Idem 550 mesi dopo C. 6.80 — Idem 551 mesi dopo C. 6.80 — Idem 552 mesi dopo C. 6.80 — Idem 553 mesi dopo C. 6.80 — Idem 554 mesi dopo C. 6.80 — Idem 555 mesi dopo C. 6.80 — Idem 556 mesi dopo C. 6.80 — Idem 557 mesi dopo C. 6.80 — Idem 558 mesi

ACQUE - BAGNI VILLEGGIATURE LA GAZZETTA DI VENEZIA

apre abbonamenti per il tempo delle
villeggiate, in modo da render fa-
cile al suo sempre più numerosi
lettori l'aver il prediletto giornale
in qualunque punto del Regno:

In tutto il Regno per 15 giorni L. 0,75	
» » » 30 » 1,50	
» » » 45 » 2,25	
» » » 60 » 3,00	
Affettato » 15 » 1,50	
» » » 30 » 2,25	
» » » 45 » 3,00	
» » » 60 » 3,75	

stabilimento tecnico, tutti i 1300 operai dello
stabilimento di San Rocco e tutti quelli dello
stabilimento di San Marco.

Il totale degli scioperanti ascende a 2300. La
magior parte scioperò per fare una dimostra-
zione contro l'arresto del capo operaio Camdar.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra.

A Candia

La Candia 2, ore 5.50 a. — Si assicura che
gli ammiragli sono decisi a impedire lo sbarco
di truppe.

Il controllo europeo in Grecia
Costantinopoli 2, ore 5.40 p. — Nell'ultima
riunione degli ambasciatori per preliminari
della pace si approvò la proposta della Ger-
mania nel senso di istituire un controllo euro-
peo sopra certi aspetti dell'entrata della
Grecia.

L'incidente serbo-turco

Le pretese del serbo

Costantinopoli 2, ore 5.40 p. — Contraria-
mente a quanto si è annunziato negli ultimi
giorni l'incidente alla frontiera serbo-turca non
ha provocato dagli albanesi musulmani di quei
distretti. Gli aggressori furono le guardie e i
contadini serbi. Questi fecero un'imboscata tirando sui soldati turchi che si erano recati ad
arrivare acqua ad una fonte presso la fron-
tera; e uccisero un caporale e ferirono un
soldato. Poco dopo occupò le posizioni dei
serbi il blocco di Blotina fino all'Yaver i serbi
continuavano il fuoco sopra i capigrada ot-
tomani dei dintorni e sulle pattuglie turche
fucili la collina rossa.

Il commissario serbo ha riconosciuto agli
stessi nel verbale da lui firmato col collega
ottomano che le guardie serbe avevano sparato
dal territorio serbo sui soldati turchi. D'altra
parte i casi di furto e di incursioni commesse
dai serbi sul territorio ottomano sono nume-
rosi, e quelli già denunciati dalla Porta al
Governo serbo ascendono a oltre 250.

L'abdicazione di Re Giorgio

I giornali di Vienna recano notizie da Co-
penaghen secondo le quali per la fine di set-
tembre è atteso colà Re Giorgio di Grecia.
Sembra che verrà tenuto un importante con-
siglio di famiglia dal quale dipenderà se Re
Giorgio debba o no mantenere la corona el-
lenica.

Al consiglio parteciperà anche la Zarina ve-
dova Maria Alessandro. Per quest'anno lo
Zar non andrà in Danimarca.

Il Novosti e il Petersbursk listok non cre-
dono alla minaccia della Germania, che ora
la sua proposta di porre sotto controllo le
finanze greche venisse respinta, scenderebbe dal
concerto delle potenze e sarebbe seguita dal-
l'Austria-Ungheria e dall'Italia.

E' vero che l'Austria appoggia la Germania,
ma in quanto all'Italia propende per le vedute
della Russia, Inghilterra e Francia (7) e
vuole cioè che la Tessaglia sia sgombrata non
appena la Grecia avrà versato la prima rata
dell'indennità di guerra.

Si sostiene che la Grecia abbia già avviato
le trattative per un prestito, che verrebbe ga-
rantito dalla Russia.

Il Novosti organo del Ministero
degli esteri, occupandosi delle nuove difficoltà
che realmente sarebbero sorte nella definitiva
conclusione della pace in seguito alle note
proposte della Germania di voler ad ogni co-
sto il controllo internazionale sulle finanze
greche, più per garantire i creditori tedeschi
della Grecia che per favorire la Turchia, così
si esprime:

« Noi siamo lungi dall'ammettere in questo mo-
do ritardo delle conclusioni della pace un secondo
che ricondurre, in un'atto di poca lealtà della Ger-
mania principalmente verso la Russia, che ora
in ogni guisa di mettere in fine alla presente sit-
tuazione piena d'incertezze e pericoli. Vogliamo
piuttosto riconoscere in quel fatto il carattere
isolato dell'attuale politica germanica in Oriente.
L'Imperatore Guglielmo II. — non siamo ben con-
tenti »

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 43

LAZZERIO DI MONTENAPOLI

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Poi, quella distrazione fin col sembrargli
poco.

Foto una ventina di volte il giro della
sella, passeggiò di lungo in lungo nel corridoio.
Nulla poteva fargli dimenticare la lontananza
colla quale passava la dorata della sua stagione.

Il diavolo allora lo tentò.

— In fin dei conti, disse, nessuno può ve-
nire in questa casa. E' ridicolo che io debba
annoiarmi così. Se noialtri?

Da questa deliberazione all'azione non v'era
che un passo a fare.

La Flamberghe uscì, ma rinvase di non al-
lontanarsi dall'abitazione: perciò giudicò ne-
cessario di passeggiare lungo i muri decorati
dell'abitazione di maestro Forveta.

Le tenebre si estendevano sempre più; dei
vapori ari e condensati salivano dal fiume, e
ricominciavano nell'aria colte nubi della sera.

Già l'immobile dal farnesimento, sentiva
nella notte dell'oscurità, gli appariva come

visti — è lontano dell'istante di essere difficoltà
alla ingenuità ed influenza che l'Europa vuole
esercitare sulla Turchia; ma può essere che egli
voglia dar pace al suo intervento come grande
Potenza, benché la Germania non sia intervenuta
agli avvenimenti orientali quanto la Russia,
l'Austria, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia.

Le grandi manovre di Homburg

I preparativi

Il principio che si è adottato

Per le grandi manovre di Homburg, oltre ad
una pleiade di principi, prenderanno alloggio colla
il ministro della guerra, lo Stato maggiore gene-
rale, lo Stato maggiore dei corpi d'armata 11° e
16° con appositi drappelli di cavalleria, gli ufficiali
addetti alla persona dei principi, una compagnia
dell'11° reggimento (bavaglieri tedeschi), uno spe-
ciale comando per l'imperatore ed i suoi ospiti, la
guardia imperiale (Landwehr) e due musiche straordinarie.

La compagna 100 ufficiali (oltre quelli in ser-
vizio attivo per le manovre) 100 sottufficiali e 750
soldati pure in servizio straordinario.

L'imperatore porta 150 cavalli proprii.
La banda del 23. regg. dei dragoni di Ams
sosterrà ai pranzi di Corte.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.
I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Cosenza — Ci telegrafano, 2 agosto, ore —

Cadaveri in un barone — Fu trovato a Bochi-
gliano in un barone il cadavere di un contadino
certo Giacomo Valoni. Si ritiene di trattarsi di un
omicidio delittuoso. Si sono fatti due arresti.

Ferrara — Ci telegrafano 2 agosto, ore —
Grave fuoco — Un ventina di quintali di
grano erano acquistati dall'autorità nei
magazzini del signor Depoli a Pontelagoscuro
sono di proprietà della Ditta Elio Rieti di Ve-
nezia.

Alcuni negoziati coi quali ebbe occasione oggi
di parlare mi assicurano che una parte del mais
acquistato è di buona qualità.

Oggi, il delegato di P. S. Foglia ed il medico
provinciale, assistiti dai carabinieri, applicarono
i sigilli alle porte dei magazzini ora trovati il
mais colpito da quest'agente.

Fivizzano — Ci telegrafano, 2 agosto, ore —
Scioperanti aggressori — I latitanti riflettendo l'a-
umento della tariffa sul prezzo del latte, preteso
dal contadini, questi scioperarono.

A Quintole gli scioperanti aggredivano un cor-
tidino che si recava a portare latte in città oppe-
dando gli contro una rivolta.

Stasera alle barricate dattorie di disordini si ri-
novarono. Si sperano una diadema d'aristi.

Genova — Ci telegrafano, 2 agosto, ore —
Molte morti di commercialisti — In causa delle troppe
porte tariffarie ferroviarie il commercio dei grandi av-
viandosi tutto al porto di Rotterdam con grande
scapito del porto di Genova, vi è molto malumore
nel ceto commerciale genovese.

Si reclamano provvedimenti per evitare al dan-
no inconvincibile.

Monza — Ci telegrafano, 2 agosto, ore —
Il Re e la Regina — Il Re parte stasera alle 12.55
per Bard ove giungerà domani, proseguendo
lodi per l'assassinio di caccia a Bredon.

Le grandi casse in Val d'Aosta, quest'anno si
svolgono in una lunga zona ricca di stambecchi
dalla valle dei progetti, e che si estende da
Domènica a Cogne.

Gli da due mesi circa numerose squadre di
montanari sono intenti a preparare la strada per
le quali dovrà passare il Re per recarsi nei vari
appuntamenti.

Il Re sarà accompagnato dal generale Penzo-
Vaglia, da due ufficiali della Casa militare, dal
gran scudiero conte Brambilla e dal medico dot-
tor Quirico.

La Corte resterà alla distanza di cinque o sei
ore di cavalcatura, dove è la stazione del telegrafo.

Brescia — Un passo in dietro — Ci telegrafano,
2 agosto, ore — Durante la messa nella
cattedrale del Sacro Cuore, certo Thomas talpe l'ottin-
della mani del prete nel momento dell'elevazione,
protestando contro l'idolatria, dichiarando il sa-
cramento del mondo. A questo fu sottoposto al furore
dei fedeli e trattato in peggio. Fu poi riconosciuto
pezzo.

Torino — Ci telegrafano 2 agosto, ore —
Tassano e V. Ileri — (Zuccaro) Il tenore Tas-
sano darà giovedì, in unione al Roretta, una gran
serata di beneficenza. Si spera non commedia.

— Via, disse, ho voglia di seguire costui:
namidoro non toro ancora.

S'introdusse in un corridoio: una porta si
chiuso dinanzi a lui.

— E' là che è entrato, mormorò.

Si avviò verso quella porta: ma la lante-
ra del buio non era più là per richiararlo.

Tenebre profonde lo circondavano. Non poté
però di avanzare colla più grande prudenza,
tentando ora i muri, ora il suolo.

Il corridoio non ha dunque fine? disse
dopo uno o due minuti. E' meglio ritornare.

Aspettò il primo dinanzi la porta e gli
chiuso chi è. Questa rassicurò un mi-
stificò.

Una volta presa questa decisione, ritornò
indietro: ma invece di trovarsi dietro la sala,
sentì una porta che cedette facilmente alla
sua pressione.

La vide di nuovo la luce che splendeva al
secondo piano della casa di maestro Forveta.

Il cervello di La Flamberghe che non era mai
stato di una grande schiettezza intellettuale si
smarrì.

La porta dava sopra il corridoio dove abbiamo
accennato il capitolo in uno dei nostri
capitoli precedenti.

Avvenne che mentre il piede in quel corridoio
al quale non aveva in quel modo v'era giunto,
un'ambulante parti da una vicina stanza.

Ordinando esser stato veduto, La Flamberghe
si mosse bruscamente due corridoi; nello

corridoio del Presidente; egli non potendo nella
sua qualità d'ospite dell'Imperatore, che serviva
dei servizi di Corte.

Le grandi manovre di Homburg

I preparativi

Il principio che si è adottato

Per le grandi manovre di Homburg, oltre ad
una pleiade di principi, prenderanno alloggio colla
il ministro della guerra, lo Stato maggiore gene-
rale, lo Stato maggiore dei corpi d'armata 11° e
16° con appositi drappelli di cavalleria, gli ufficiali
addetti alla persona dei principi, una compagnia
dell'11° reggimento (bavaglieri tedeschi), uno spe-
ciale comando per l'imperatore ed i suoi ospiti, la
guardia imperiale (Landwehr) e due musiche straordinarie.

La compagna 100 ufficiali (oltre quelli in ser-
vizio attivo per le manovre) 100 sottufficiali e 750
soldati pure in servizio straordinario.

L'imperatore porta 150 cavalli proprii.
La banda del 23. regg. dei dragoni di Ams
sosterrà ai pranzi di Corte.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi
che assisteranno alle manovre di Homburg ai prin-
cipi di settembre, oltre gli imperiali di Germania e
i reali d'Italia: re del Wurtemberg, re di Sas-
sonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prus-
sia, principe-reggente di Baviera con i figli, prin-
cipe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di
Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un
granduca russo.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora
febrilmente a mettere in assetto i palazzi reali
e le abitazioni per i numerosissimi principi del
regno: si prevede un'affluenza veramente insolita.

I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un
Comitato per facilitare il loro compito ed assie-
rarsi tutte le facilitazioni possibili.

in cui prendeva parte la figlia di Temogno, e poi
il grande artista cantò tre pezzi. Previsti una
santa musica.

Una Madonna nel bosco — La mattina di gio-
vedì verrà inaugurata sulla vetta del Monviso una
grande statua della Madonna in metallo — me-
numento che sorgerà unico nel mondo, a tanta
altitudine. Identare della festa è il parroco di Cri-
stolo, don Lanterino. Molti alpinisti vi interver-
ranno.

Un bambino sotto un tronco — A Villanova di
Asti ieri un treno ferroviario investì un bambino.
La madre si lanciò per strapparli dal binario, ma
venne schiacciata dal repubblicano. Ed il bambino fu
strascinato dalla locomotiva.

Amore — Un uomo che nell'occasione ferisce
un vicino — Il facchino Gioacchino Lina, suicida-
vanti per minorità sotto i portici del teatro delle
Mimo, la pistola sovrastantemente carica scoppio
frantumandosi in testa. Un proiettile andò a fe-
rire alla testa anche il pittore Fabretti Cesare
che si trovava entro il caffè Darico.

Messina — Un mostruoso misfatto — La de-
putazione del Brufordio di questo ospedale civico
affidava, 15 mesi sono, un infante a nome
Pope Eleonora a una presunta balia, certa Tri-
pido Dometica.

Poco dopo la bambina veniva reclamata dalla
propria genitrice; ma la balia non seppe darne
alcuna notizia. La bambina era sparita come per
incanto.

Da indagini fatte risultò che la finta balia si
chiama Iovanna Tripido Providenza, era modesta
e donatrice di cattivi e facili costumi. Cortel, per
godersi il balletto senza furti, pare abbia ucciso
la bambina con le complicità di certa Condi-
tario Toroni.

Lo strazio della povera madre è immenso, e le
due donne vanno trattate in arresto.

Palermo — Il suicidio di una signorina —
Una signorina appartenente a distinta famiglia
palermitana, ve-o tipo di fanciulla buona e intel-
ligente, fermamente determinata a darsi la morte,
bevve tre bottiglioni di valeno. Tendendo quindi
che avessero potuto soccorrerla si gettava a ca-
po dalla terza piano della sua casa nella strada
sottostante.

I parenti, straziati, la trasportarono all'osped-
ale ove l'infelice giunse già cadavere.

Pare che spediti condotti di famiglia abbia-
no determinato tale squilibrio nello spirito della
ragazza da spingerla al triste passo. La scuola
contava diciassette anni ed era studentessa di
Liceo.

Maggio Calabria — Ci scrivono 31 luglio
— (Gaz) — Tafferuglio tra contadini — Appreso
ora che a Outo (C

Il prezzo del cambio per cartellini di pagamento di tali degnami è fissato per il giorno 2 agosto a L. 104.99.

(Ag. 96.) Il prezzo del cambio che applicheranno le degne nella settimana del 2 al 7 agosto per i cartini non superiori a L. 100 parabi in biglietti è fissato a L. 104.99.

Wenden 2 agents

[illegible]

CAND.	chase		n lrs mrl		count
	da	n	da	n	
Wanda					
Barbara	129 80	129 10			3
Francis	101 85	106			3
Walcie	101 75	104 90			3
Conrad	20 82	25 85	25 28	25 26	3
W. Wynn	101 50	104 65			3
W. Wirtz	220 118	220 50			4
Ann. Ann.	220 118	220 80			4

[illegible][illegible]

Albania	321	Chile	300	590
Bulgaria	321	Colombia	300	590
China	321	Costa Rica	300	590
Cuba	321	Cuba	300	590
Dominican Rep.	321	Dominican Rep.	300	590
Ecuador	321	Ecuador	300	590
El Salvador	321	El Salvador	300	590
Guatemala	321	Guatemala	300	590
Honduras	321	Honduras	300	590
India	321	India	300	590
Indonesia	321	Indonesia	300	590
Italy	321	Italy	300	590
Japan	321	Japan	300	590
Korea	321	Korea	300	590
Malaysia	321	Malaysia	300	590
Mexico	321	Mexico	300	590
Nicaragua	321	Nicaragua	300	590
Pakistan	321	Pakistan	300	590
Panama	321	Panama	300	590
Paraguay	321	Paraguay	300	590
Peru	321	Peru	300	590
Philippines	321	Philippines	300	590
Poland	321	Poland	300	590
Portugal	321	Portugal	300	590
Romania	321	Romania	300	590
Russia	321	Russia	300	590
Saudi Arabia	321	Saudi Arabia	300	590
Spain	321	Spain	300	590
Sri Lanka	321	Sri Lanka	300	590
Sudan	321	Sudan	300	590
Syria	321	Syria	300	590
Taiwan	321	Taiwan	300	590
Thailand	321	Thailand	300	590
Turkey	321	Turkey	300	590
Uganda	321	Uganda	300	590
Ukraine	321	Ukraine	300	590
United States	321	United States	300	590
Vietnam	321	Vietnam	300	590
Yemen	321	Yemen	300	590
Zambia	321	Zambia	300	590
Zimbabwe	321	Zimbabwe	300	590

Cash. viat. no Fr.	10 34	» Banco aconto	74 80
acento Lond.	20 93	» Credito instab.	263 60
Germania	179 33	» Ferrov. Modit.	633 84
Maritime	2	» » Merid.	701 -
		» » Monte	609 -
Mezzilane		Obl. an. Rendo 1879	310 -
Austriache	781 30	» » Vitt. Em.	337 -
Lombard	86 50	» » R. d. S. Paolo	202 36
Emilialomane	64 23	Med. com. Francia	104 73
Piemonte	2	» » Svizzera	104 73
Rend. per fine	90 35	» » Londra	26 52 1/2

[illegible]

NOTA Venti 31 - **Apertura.**
Finanziarie Marche scarse - settembre C. 81,50 -
 bond mercato est. 1000 agosto C. 7,85 - 100 - 100 -
 2, 7,94.

Settebre 31 - CHIUSURA
 Cotoni - Vendita della giornata Balle N. 760 - N
 onto calano.
 Cotti - Vendita della giornata Sacchi N. 8.000 Marche

cane - per agosto F. — 3 mesi dopo F. —
 4 mesi — 8 mesi —
London 31 - CHIESURA
 Carichi alla costa — Franchi Mercato nuovo di
 Carichi Sottimati — Franchi Mercato interno, la domenica
 Carichi alla costa — Franchi
 Carichi Sottimati — Franchi
 Vendite
Weekend Week 31 - CHIESURA
 Carichi Londra R. 4,05 3/4 id. ex Parigi R. 5,15
 Petrolio 70 Opb raffinate G. 5,75 70 Opb id. a Filadelfia
 670 raffinate la cassa 6,30 3/4 fine occidentale 7.
 Cotone Middling C. 8. — id. a New Orleans C. 7,15
 Cotoni istant. — nuovo premium C. 7,04 8 mesi dopo G.
 G. 7,15 e metà C. 7,00 7 mesi C. 7,15 — Katr
 cotone alla giornata Balle H. 1500. Spedizioni per il
 Philadelphia Balle H. 1500. — idem per continente Balle
 H. 1500. — cotone asiatico settimana balle H. 1500.
 Spedizioni per l'Inghilterra balle 3/4 — per continente
 balle H. — Depositi nei porti dell'Unione balle
 — Franchi nuovo disponibile D 81,3/4 — corrente
 agosto 82,1/4 settembre 81,1/4 — dicembre 82.
 — Grano disponibile D 31,3/4 — Farine estrazione

2.400 — Moto normali per Liverpool D. 3.444 Cda — Moto
cate mine — Cda Ho M. 7 disponibile C. 738 16
put corrente C. Inquet. — Idem mss prezioso C. 6.400
Id. due monti dopo il corrente C. 100 — Idem 3 monti 6
Idem 4 monti 7.05 — Idem 5 monti 7.10 — Idem
monti 7.15 — Zuccheri C. 12 disponibile
Sipr. Vendita Cda R. della C. 100
Dopo la nei parti dell'Unione mechi M. —

Alcornoque
Deposado commercial
Parigi 3 - Fevereiro 12 Marcha - Mercato terr.
- Put corrente francel 54 40 - Put agosto 54 10
Put 1 mesi altini 54 35 - Put 4 mesi da nuovo 54 85
Mercato calmo - Put corrente 54 35 - Put 4 mesi
costo 57 50 - Put 1 mesi altini 56 - - A 4 mesi
arr. 55 95.

Zucchero - Al deposito - Mercato sost. - Anso
Disponibile 54 75 - Zucchero Bar 55 35.

Zucchero bianco N. 8 - Mercato torino - Disp. 25
Put corrente 55 50 - A 4 mesi da ott 57 10 -
4 mesi put 57 75

Prunetti 2 — **Prunetti** ferme — **Fel** corrente 34.15 —
 agosto 25.78 — **Fel** e **mat** ultimi 23.90 — **A** e **mat** —
 ago 25.78.
Anversa 3 — **Prunetti** — **Merito** in **rich**
Petròli **refillati** — **Merito** **calme** — **Fel** **corrente** 25.50
Fw **agosto-settim.** 15.84.
Brescia 3 — **Petròli** **refillati** — **Merito**
 — **Espresso** **Rak.** 5.05.

Spedizione 3 — Accordo mercantile
di Mercato est
MARCHESE 8 — Francati — Mercato att.
Franchi lavanti — Arrivi della giornata quist. 167
Vendite della giornata 94009 — Vendite a consegna
34040.

Duro Anff di 17.50 imbarco sett. ett. — Ghirsa
layoff 1. 10.40 imbarco 3 mesi da sett.

GRATI

Lergione 31 — Francata e Francatone stati
— Riso Sacco con pochi venduti — Avana in saccari
Avanata fca di 21.50 a 25.75 — mercantile da
a 21. — — Grano terzo picciolato da 12. — a 12.50,
matrone nuovo da 12. — a 12.00 — Riso fca e sopra
da 40. — a 42. — cotente da 44.50 a 45.00 —
sacchi da 22.50 a 24. — ordinario da 23. — a 23.50,
chiese da — — — giapponese da 25. — a 25.50 —
— — — — — riso da 23. — a 25. — — rizada da
23. — a 24. — — — — — Biscotti
perugine e chiese da 14. — a 15. — Pagnoli M.
nabbiacioli da 23.50 a 24. — — altre specie da 16.
18. — — Nocci da 14.50 a 15. — — Avana da 12.50 a 13. —

Mercato del petrolio sulla piazza M. T.

Qualità del Petrolio	Marche	Prezzo per Chiusetta	Puro solo per Canale
Americano 14cm	Repsol-oil Selenoid Adriatico	L. 11.- L. 20.25 L. 20.36	Chiusa 23.- L. 23.- L. 20.-

Es. - In dotto presso il compratore il dazio grinario

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 luglio N. 177 contiene:
- Leggi, decreti che modificano i modelli A e B (rispettivamente le Istruzioni generali periodiche e le Rassegne mensili) per gli elenchi dei candidati alle elezioni dei decreti sulle funzioni di rango agli ufficiali di polizia - Regio decreto (che dà luogo al Preveduto di Polizia) - Impresa direzione della pubblica sicurezza nella polizia - Decreto Ministeriale che approva la graduatoria dei vincitori del concorso a ruota per il Segretario a

ANNUNCI UFFICIALI
FRANCESCO DI CAROTTE
 Banca d'Italia, Livorno - Conti Bart. Galvani
 Roma 5, Cuneo - Gallinetti Giovanni, Milano. A.

re -
196 -
196 -
Nico-

— Gervaso P. Valenza, plizicleria, Alessandria —
A. pollame e pesci, Sanremo — Bossotti Fausto,
— Silvestra Pictra, ombrelli, Treviso.

Modestini
Sforzi e Podaghi, pollami, Milano.

Movimento degli Escezzoli
Trattamenti
Da Paggiarini Torera a Polacco Polleggrina, macell.
Marco, 4154 — Da Felice Ceccari C. a G. Marcu
Pranzo, e F Bonardi maccheroni Zabau, vendita spe
polleria lagrozzo e minuto, S. Marco, 5437.

Alimentazione e bevande
Giappotto Pietro, vendita vino, Castello, 3222 —
nella Giuseppe, introduci re animali, tanegoglio 3
Billicotti Carlo, fabbrica birra, negozio spiriti ecc.
no, 517 — Guadagnia Enrico, vendita vino, 51
no, 517 — Moro Gallia, trattoria, Dardoglio, 51
trattoria Francoso, trattoria, Sta Croce, 554 — S
Francesco, vendita vino per capitali ecc. Sta Cro
Baldi Vincenzo, trattoria, La Padana, 51
G. B. trattoria, M. Polo, 5758 — Lacco Bartolomeo

dita rinal e liquor, N. Polo, 1973-4 - Bianchi Sant
toria, S. Polo, 1988-4 - D. Leone, caffè, Can
1983 - Mico Vittorio, vendita vino, S. Polo, 501
shiai Maria, trattoria, Donorato, 885 - Ial Bro
Maria, vino, Cannareo, 4797 - Zampetti, tratt
toria, S. Marco, 1911-4 - Iino 301-4
vino, S. Polo, 1983 - Bianchi Brovanti, bi
stello, 455 - Salvani Maria, trattoria, Cas
Ferrarese Natisle, vino, Ginevra, 368.

Il 16 agosto presso il Municipio di Venezia si tenne per l'appalto quinquennale per la fornitura della nuova stampata e degli articoli di cancelleria, di ufficio e stabilimenti vari dipendenti dal Comune di Venezia, quella della carta da segret. libri di scrittura, stampe, carte ed altri articoli per la scuola municipal. I concorrenti erano 12. L'offerta più vantaggiosa fu quella del terzo Imprenditore marittimo al tirata lire 2.000.000 per la fornitura di Teli, Tappeti, Tappeti e giornali di 100.000 pezzi per uso in tre locali cioè: letto 1, tele ufficio e sala di 100.000 pezzi. I tappeti e tessuti letto III, generi di 100.000 pezzi per uso in tre locali, cioè: letto 1, tele ufficio e sala di 100.000 pezzi. La somma presentata complessiva di lire 25.000.000.

VETRIOLO

n. 1400 qm. - Hôtel Monte Fronte - n. 1400 qm.
Aperto da 1. Giugno all'1. Ottobre - in prossimità alle Stabili balneari
 Basse assomigliate, cucina italiana, vini nazionali ed esteri, servizio inimitabile - prezzi moderati.
 Dal 1. Giugno fino alla metà Agosto *passione completa*
 con stazza L. 7,-
 Dalla metà Agosto a tutto Agosto a 8,-
 A tutto Settembre a 7,-
 Circondato da prati, boschi, anelli paesaggi e paesuoli incantevoli; aria talmente ed acquerita. Vetture proprie da Livorno per Vetriolo.
 Per ulteriori informazioni rivolgersi al proprietario o conduttore
ALESSANDRO PACHER.

Grand Hotel Belvedere

Ranzo d'Iselvi (Lago di Como)
950 m. sul m. - Stagnone sulla - Piacenza da L. 7 a L. 10
 Direttore G. CASPARINI

IGIA VANZETTI
 sentiamo sempre la febbre
 e disaffezione del nostro
 80 anni prepara con crescente
 anche la PASTA VANZETTI
 prevedere, in cui base è
 all'insinuazione della scienza
 che fu il Comm. Prof. Van-
 zetti della polvere l'ins-
 per semplicità nel modo di
 grandi successi materiali, al
 servizio in Venezia e in tutte
 le zone ricomprendendo al ricre-
 la PASTA VANZETTI.
 colla-vaglia diretta a Carlo
 un aumento di spesa per or-
 rieri, e col solo aumento di
 d'iori.
 - Venezia - Venezia

ta, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparsa conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere gran mole*

Il

o facista
ricerca
personale

CASO

avrete
qualunque
cosa
da annunciare
da render noto

che

involgariti
esclusivamente

all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGEL

VENEZIA

Piazza S. Marco, 144.

11

100-443886-1

E nel suo nome: benedetto, nel nome della gioia
lo vorrei che i giovani lavorassero un altro anno
con tutta la forza, con tutto l'entusiasmo e la
bellezza della loro gioventù. M. M.

—

è introdotto presso l'aure del generale Hagron

sta solo a ripigliare il suo stato gineco. Ma
ciò fare ha bisogno di calore, e seccando, se
in piglia, lo sottrae da corpi circostanti, con cui
si unisce.

Società Generale Italiana
di **ANIME CONTEMPORANEE ITALIANE E STRANIERE**
D'Ordine e Amministrazione ha nominato
direttori distrettuali per la provincia di Venezia:
di Treviso, Trieste, Udine e Dalmazia, la ser-
viziatura del dimissionario avv. Lazzarini, i si-
gnori **Adone att. Arturo e Rag. Anconina**
Arturo. La via provinciale la Sede di Venezia
è in **Fiammiera N. 1827.**
Il Direttore generale **G. GRIMANI.**

GRUPPO FOTOMONTAGGI PER RICERCATI
S. Marco, Firenze, Calle di Rocciana 1429
Vanasia
Personale tecnico capace, gabinetti occuri speciali, arredi — Lustra, Carte sensibili delle migliori fabbriche, Sviluppo, tiraggi, ecc. Prezzi mod. Gratuito l'uso dei gabinetti per scambio lastre.
AVVISO
Il sottoscritto avendo costruito una fornace a fuoco continuo per calce in Comune di S. Michael al Tagliamento vicino al ponte di Latisana, del 26 corr., può dare in vendita da 30 a 35 q.li di calce al giorno di ottima qualità.
Padova, 8 luglio
G. B. GAZZONI (Stampato)

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia Liebig

È uno rappresento un ottimo alimento specialmente indicato in tutti i casi di generale indebolimento ed in quelli di digestioni stomacali difficili.

Scegli l'uso di un farmaco che realmente da
risultati.

SANGEMINI

mi serve in uno stato di salute così buo-
na che non ho da desiderare di
meglio.

(5 giugno 1937)

Prof. A. Fontana
della R. Università di Napoli

È gran tempo che nelle mie pratiche con-
siglio l'assunzione di

SANGEMINI

come quella che « oltremodi gradire le ha »
 « reputa fra le prime per la sua efficacia »
 « e so curativo, specialmente nelle diapsi »
 « per cattura di pecunia. I buoni effetti che »
 « sempre si verificano mi hanno confermato »
 « questo stato nella mia fiducia, tanto che »
 « lo stesso e la mia famiglia su la siamo le- »
 « gitimamente »

La sera l'obolatoriana che vive « sta nella »
 « imbottitura, ammirando e ripetendo, »
 « anche dal riguardo della stespi, e « ne »
 « deve tributare almeno la alla società »
 « cortesia »

Mod. Luigi 1810

Firenze, 18 Giugno 1897

Prima Società Veneta del Gas Acetilene
Ditta Mayrargues e Tozzi
VENEZIA — Piazzetta dei Leoncini
Ufficio Illuminato al Acetilene
Specializzata per la provvide di Venezia, Treviso,
Vicenza, Belluno, Foggia, Bari, Lecce, ecc. della
Società Italiana del Carburante al Calcio di Bonn
Apparecchi di illuminazione illuminata garantita via
del brevetto Tozzi costruiti a Venezia, S. Fede-
ra Milanese, sia della Società Italiana
Illuminazione al calcio, qualità perfetta,
confezionata in 1/2 e 1/4 di litro.

**ISTITUTO FEMMINILE
CLAUDET**
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1978/79
I programmi di ricreazione alla Discrezione
S. Gio. Lavevano, Palazzo Capello 4391
VENEZIA

LIBRERIA GIOV. DEBON
VENEZIA - Merceria S. Giallano, 714 - VENEZIA

ULTIME NOVITÀ LIBRARIE

Gerard prof. G. M. — *Lezioni paleontologiche* L. 3,—
Lezioni del sec. XVI L. 3,—
Wiedemann — *Lezioni di contorni di C. Goldoni* L. 3,—
Landini P. — *Il vero Barocchino e il falso* L. 3,—
narca di L. Passi L. 3,—
Marshall prof. G. M. — *Compendio storico delle*
letterature antiche L. 2,50
Cappelli G. M. — *Storia di Probrino* L. 3,—
Wiedemann — *Lezioni di contorni di C. Goldoni* L. 3,—
Landini P. — *Il vero Barocchino e il falso* L. 3,—
Marshall prof. G. M. — *Compendio storico delle*
letterature antiche L. 2,50

[illegible]

FRANCESCO
Nuovo deposito di **G. M. Vanzago** Campo San
Giacomo N. 1254 (appiede Museo Correr). Vendita,
noleggio, cambi, accreditazioni, riparazioni.
Prezzi modicati

DEVALI TAVATO. Possessori vecchie corrispondenze
e **una firma bella** del console
Sott. italiani dal 1850 al 1865 sortivano a **Capoberti**,
Calle Biase, 5402, Venezia, che compra **maximi prezzi**.

Malattini Venere e della Pelle
Il Prof. **Reuma Dott. Giovanni**

docente nella R. Università di Padova, da consultazioni il Martedì, Giovedì, Sabato di ogni settimana in Mercuria dall'Orologio, Calle Cassel Cinisino, N. 272, dalle 12 alle 13 e mezza.

c'era
 l'en
 che g
 Eg
 Be de
 se ag
 c'era
 all'it
 la
 si vi
 si va
 eletto
 Read
 dimm
 uno c
 quant
 real
 diti d
 il ter
 p'era
 Au
 ver co
 e, co
 potro
 fraco
 del ca
 potro
 de la
 logia
 disti
 be n
 realit
 cia e
 L'o
 son q
 è que
 seriaz
 dita n
 mod
 abbaz
 Sol
 quora
 sarà p
 rione
 d'ogn
 E c
 conve
 rono
 blica,
 mente
 Se
 turbat
 rebba
 altro
 di per
 credit
 iadren
 zioni
 ghita
 Il
 rinvi
 effiet
 dinato
 effiet
 tica
 man
 Una
 scors
 che d
 parlar
 a que
 r con
 rinvi
 E i
 vedr
 peste
 dono
 del a
 lo
 vi ma
 ma è
 non
 stra
 rebba
 lion,
 in gu
 zione
 della
 (quest

LA PERONOSPORA

Ci piace constatare che lo zolfo cupreo calcico si ritiene oggi come il miglior prodotto per combattere la peronospora dell'uva, come si trova da una rivista pubblicata dal Dott. Lanzetta di Soriano nel Cimino, assai utile per i proprietari di vigni.

Regione della Dispetta di Roma

Chiuso mercato dell'uva

è un esame chimico di queste materie.

Il giudice istruttore...
Papa al cardinale...
Il giudice istruttore...
Papa al cardinale...
Il giudice istruttore...
Papa al cardinale...

Il giudice istruttore...
Papa al cardinale...
Il giudice istruttore...
Papa al cardinale...
Il giudice istruttore...
Papa al cardinale...

Il giudice istruttore...
Papa al cardinale...
Il giudice istruttore...
Papa al cardinale...
Il giudice istruttore...
Papa al cardinale...

Il giudice istruttore...
Papa al cardinale...
Il giudice istruttore...
Papa al cardinale...
Il giudice istruttore...
Papa al cardinale...

Il giudice istruttore...
Papa al cardinale...
Il giudice istruttore...
Papa al cardinale...
Il giudice istruttore...
Papa al cardinale...

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dani doganali è fissato per il giorno 1° agosto a L. 105.—

(Ag. It.) Il prezzo del cambio che applicheremo in dogana nella settimana dal 9 al 16 agosto per i daniati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Venezia 8 agosto *Da Venezia*[illegible]

CARGO	chèque		à tre senti		total
	du	à	du	à	
Chambre	129 40	129 80	—	—	8
Cuisine	104 90	105 —	—	—	3
Marché	104 80	104 90	—	—	3
Boite	26 94	26 37	90 25	90 90	2
.....	104 50	104 65	—	—	2
.....	220 30	220 75	—	—	3
.....	220 80	221 —	—	—	4
à CONTI					

[illegible][illegible]

Stam. W. ...	—	—
Klamm. Kapell	26 —	Jambin linien 4 7/8
Stand. Fr. S. moli	204 94	Bred. teren 20 50
" Land. "	26 24	Rosen Paris 013 —
" Gern. "	220 30	Terrin coore 523 —

[illegible]

Cham. viat. ex Fr.	105 22 1/2	• Credito Ind. Ind.	98 1/2
Comma. Leode	79 34	• Ferrer. Nott.	98 1/2
Garcia	129 50	• Madrid	98 1/2
Deutsche	98 1/2	• Spain	98 1/2
Mobiliere	98 1/2	• Ch. ex. S. S. 1878	98 1/2
Amst. Amst.	98 1/2	• Viet. R.	98 1/2
Le. Le. Le.	98 1/2	• Mad. 1.1. S. 1878	98 1/2
Med. Ind. Ind.	98 1/2	• Med. ex. S. 1878	98 1/2
Fireman	98 1/2	• S. 1878	98 1/2
Head. per. S.	98 1/2	• Leode	98 1/2
Cham.	98 1/2	• Garcia	98 1/2
Comma. Leode	98 1/2		

» Francia	706	—	» Germania
Porto di mare	705	25	» Inghilterra
Unione Italia	704	—	» Olanda

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

» Belgio	703	—	» Olanda	702	—
» Danimarca	701	—	» Olanda	701	—
» Francia	700	—	» Olanda	700	—
» Germania	699	—	» Olanda	699	—
» Inghilterra	698	—	» Olanda	698	—
» Italia	697	—	» Olanda	697	—
» Giappone	696	—	» Olanda	696	—
» Portogallo	695	—	» Olanda	695	—
» Russia	694	—	» Olanda	694	—
» Spagna	693	—	» Olanda	693	—
» Svezia	692	—	» Olanda	692	—
» Svizzera	691	—	» Olanda	691	—
» Unione Sovietica	690	—	» Olanda	690	—
» Stati Uniti	689	—	» Olanda	689	—
» Australia	688	—	» Olanda	688	—
» Argentina	687	—	» Olanda	687	—
» Brasile	686	—	» Olanda	686	—
» Canada	685	—	» Olanda	685	—
» Cile	684	—	» Olanda	684	—
» Colombia	683	—	» Olanda	683	—
» Costa Rica	682	—	» Olanda	682	—
» Cuba	681	—	» Olanda	681	—
» Ecuador	680	—	» Olanda	680	—
» El Salvador	679	—	» Olanda	679	—
» Guatemala	678	—	» Olanda	678	—
» Haiti	677	—	» Olanda	677	—
» Honduras	676	—	» Olanda	676	—
» India	675	—	» Olanda	675	—
» Indonesia	674	—	» Olanda	674	—
» Iran	673	—	» Olanda	673	—
» Iraq	672	—	» Olanda	672	—
» Giappone	671	—	» Olanda	671	—
» Corea	670	—	» Olanda	670	—
» Cina	669	—	» Olanda	669	—
» Taiwan	668	—	» Olanda	668	—
» Mongolia	667	—	» Olanda	667	—
» Vietnam	666	—	» Olanda	666	—
» Laos	665	—	» Olanda	665	—
» Cambogia	664	—	» Olanda	664	—
» Thailandia	663	—	» Olanda	663	—
» Malesia	662	—	» Olanda	662	—
» Singapore	661	—	» Olanda	661	—
» Brunei	660	—	» Olanda	660	—
» Filippine	659	—	» Olanda	659	—
» Indonesia	658	—	» Olanda	658	—
» Papua Nuova Guinea	657	—	» Olanda	657	—
» Timor	656	—	» Olanda	656	—
» Australia	655	—	» Olanda	655	—
» Nuova Zelanda	654	—	» Olanda	654	—
» Sudafrica	653	—	» Olanda	653	—
» Botswana	652	—	» Olanda	652	—
» Namibia	651	—	» Olanda	651	—
» Zimbabwe	650	—	» Olanda	650	—
» Mozambico	649	—	» Olanda	649	—
» Madagascar	648	—	» Olanda	648	—
» Mauritius	647	—	» Olanda	647	—
» Seychelles	646	—	» Olanda	646	—
» Tanzania	645	—	» Olanda	645	—
» Uganda	644	—	» Olanda	644	—
» Kenya	643	—	» Olanda	643	—
» Etiopia	642	—	» Olanda	642	—
» Somalia	641	—	» Olanda	641	—
» Sudan	640	—	» Olanda	640	—
» Arabia Saudita	639	—	» Olanda	639	—
» Emirati Arabi Uniti	638	—	» Olanda	638	—
» Qatar	637	—	» Olanda	637	—
» Kuwait	636	—	» Olanda	636	—
» Oman	635	—	» Olanda	635	—
» Yemen	634	—	» Olanda	634	—
» Giordania	633	—	» Olanda	633	—

NUOVA YORK 7 - Apertura
Francese Mercato cont. — settembre C.
 tutti mercati cont. Mon settembre C. 7,90
 lire C. — — — — —
Edimburgo 7 — CHITURA
 Cotoni — Vendita della giornata Sella H.
 tutto cont.
 Caffè — Vendita della giornata Sella H.
 detto — per corr. P. 64. — — 2 mesi

4 1/2
 28 7 1/2
 576 —
 508 —

968 37	Carlioli Antonio -	Repubblica	50
968 16	Venduto 5 parti di canna.		
968 16	America, M. & Mathers, Sping, vapore a		
968 20	novembre 25 20.6 - Perizore di carico		
968 20	no d'Inverno vapore al pannello 35. 22.2.		
968 20	Wagner, W. 7 -	Chalmers	
968 20	Chalmers on London R. 4.375.15. 10 Pa		
968 20	Forcello 70 Gp. motore C. 3.75 70 Hp		
968 20	6.70 rifacimento in cassa 0.15 pipe line corti		
968 20	Cassie Hadding C. 6.15	W. & M. New City	
968 20	Costa di Italia -	meda provincia C. 735 8	
968 20	C. 7.97 C. 7.10 7.70		
968 20	conoscenza e	giustizia	
968 20	gillidiers Sulo M. -	Waco, pa corti	
968 20	-	Retrato uomini nella settimana	
968 20	Costi di per l'inchiesta	halia M.	
968 20	halia M. -	Deposito nei porti dell' C.	
968 20	-	Francia, nuova disponibile D. 87	
968 20	4.75 settembre 221.15 -	cambio -	D. 87

[illegible]

Imported commodities

Spurlock 8 - Purvis 20 Minks -
- Fed cattle brand 55. - - Fed up
Fed 4 and milfed 65. - - Fed 6 and
65.40

Spurlock - Minks mil. - Fed cowboys
gave 68.35 - Fed 4 and milfed 67.50
gave 66.60

Big 6 - Al deposits - Minks mil
Minkette 65. - - Saphire 66. 65.55

[illegible]

Franklin Avenue - 1200 ft. from
Vedette della giornata 1200 - 1
1200 ft. - Chicks, 1200 ft. 12
more - Dams 1200 ft. 12 in. 12

Edizione 7 - Affari calmi; pre-		
Fornitura alla conclusione:		
Spagnoli	2 5	2 47
Tram	2 5	2 26
Stagioni	2 20	2 27
Francia	2 7	2 29
Totale	8 45	8 111

Mercato del petrolio sulla par-
te del Vento per partita
franco vengo

Qualità	Marche	Prezzo
del Petrolio		per Ca-
Americani	Royal-oil	

extrimato D	idem	Hylander	1 17
Colli - Mar-		LAbricco	1 18
G. 3.114 idem			
no G. 8.25			
no 10 meno 4.90			
10 - 144 D			
dependente D			
nt D			

W.M. — In tanti paesi è comu-
t'aggio per pagamento in oro: per
gare il debito comune corrispondente

Movimento del

Arrivati il 2 da Rotterdam via
Varian con merci all'ordine - da A-
via - con Needles via merid.

ardi: vap. ital. - Stenadi - cap. 10
 Pantale.

Arrivati il 2 da Trieste vap.
 cap. Ramerich coi marchi - per 10
 gila vap. ingl. - "Pinto" - cap. Clav
 Gen. ital.

Partiti il 3 per Trieste vap.
 cap. Ramerich coi marchi - per 10
 jano - cap. Commano coi marchi.

Arrivati il 3 da Nubia gi. l.
 Vortic coi posse salino all'ordine

calme — Dug. 25.90
ad. di ott. 27.75 — A
corrente 27.10 — For
26.25 — A & mai di
— Mercato calmo,
— Mercato calmo —
discesa a 21.25

Woodite e compagni 4.
a 18 10 imbarco partite
12 ottobre.

Grandi portuali			
	N	Qz.	1846
	N	35	2450
	N	8	4200
	N	40	2300
	N	150	10000

**Stazzia di Veneria e
a vagnas complete
Veneria**

Numero registro	Pace annua per Cassero
24 -	Qlto 38. ¹⁰⁰

29.26 • **29.²⁵⁰**
29.85 • **29.**

no al dente arrivato col-
tivamente pari da aggrin-
to L. 170 per coppia.

Forte

cast. a Smakery - cap.
abband. via cur. a Bro-
K. Capone - a. R. a.

Alimani con fiori a G.	"	Scaglia
" F. Macaulandiano	"	Sueto
cent. esp. - da Marz.	"	Egadi
res con fiori alla Ner.	Limon comune.	
	Fiorante	Plata
est. - F. Macaulandiano		Morve
ricchi esp. Ital. - Dre-		Solferino
cent. - Brancaccio - cog.	Limon XLV.	
	Fiorante	Samatra
		Sineto
	"	Egadi

Uffici ufficiali
 - Milano - Bordini Sae
 - Roma - Gatti Gherardo, rep. in
 - Genova - Gatti Gherardo - Rep.

Missouri
St. Louis, Mo. — St. Louis Post-Dispatch

degli Esercizi
pubblici
Filippo Felice, vendita Ligna
28 — da Barresi Andrea a
Assarago, 28/17 — di M.
anni bottiglioni, S. L. e
a Giuseppe M. T. vend. a
P. Ferra a Castagnoli A.
Commarcio, 19 — da Pizzu
vendita Ligna — da se
Andr. Andrea e Isidoro Pizzu,
74 — da Taboga Giuseppe
Commarcio, 50/1 — a
Grazzi, Ligna, Bondu
Grappato Gasiano, via Cas

**GENERALE ITALIANA
NEZIA**
150 (Agosto 1983)
monia-Alessandria,
prima giorno 10
" " 24
monia-Constantinopoli
prima giorno 8

a = 19
 b = 23
 c = 24
B (Piranesi-Adriatico:
 partum giorni 11
 Kugheili
 a = 18
 b = 25
Venezia-Trieste:
 partum giorni 11
 a = 19
 b = 26

GOVITA

L'ULTIMO ANTIGOTTOSO FATTORI è uno dei più grandi medicamenti che la scienza ha mai messi a disposizione dell'umanità. È la migliore in medicina la guarigione. Oppure GRATIS anche prima delle cure. **ALDO BIANCHI** li fa conoscere dei **FATTORI** e s.c. via Montecarlo, 8 - MILANO. - la salute il Mondo nelle Farmacie e generici. In molti punti.

[illegible]

**MALETTTE
NERVOSE
DI STOMACO
IPOTONIA
POLLIZIONI**

di curare radicalmente nei pochi organi del
laboratorio Sgarbino del dottor MORETTI
Via Torino, 21 - Milano.

• CREDERE GLI OUSCOOLI •

OVUNQUE LO SI CHIEDA SI PUO' AVERE
Kalodont
di SANO
il migliore dentifricio al 90% economico

Cassa di Risparmio di Venezia
Situazione del conto al 31 Luglio 1907
Attivo

[illegible]

**LA RAGIONIERE
E ROBERTSON**

OPERAZIONI

La Casa di Risparmio di Venezia
Riparte depositi a risparmio al 5 1/2 O/o ed al conto corrente al 3 1/2 O/o
A vista, approssimati su titoli e su garanzie, senza impieghi ed ogni
altro affare generale.

Spagnolo delle Casse di Venezia

LANCIA-PROFUMO

Novità assoluta brevettata
dalla Société Chimique des Usines du Rhine Lims

Capitale 4.000.000 di fr.

Preparati in tubi di vetro contenuti fialami profumi de-
mentando pure i sofisticamenti, ed inoltre efficaci al cor-
po i maschi di testa e sveraglio, costituiscono il raso-
piomatore, perchè il profumo scampilla al calore della mano. Sono
essenzialmente necessari al

MODO PLECANTE

Rapporto: Venezia, Anversa, Roumagne, Marche e Piemonte Ab-
bienti, Torino Via Amatori 9. - Venduto al dettaglio
presso i principali Profumieri d'Italia - Aut. Longega, Venezia -
Lorenzini Della Haratta e Profumieri Carnera, Padova - Carlo Zaro,
Treviso - A. Minzili, Rovigo - Cristofoli, Monza, Verona, Udine
- Tamm, Pordenone - Tessarici, Chioggia, - E. Longega, Ferrara
- A. Gerosa, Verona - Franchi e Boyen, C. Casamorti, Bologna.

I prezzi pagati avvini nella rubrica FATTI e
VENDETE sono:

per una volta	L. 6.00
per dieci volte	» 4.50

I dieci avvini possono anche essere differenti
 l'uno dall'altro purché siano sempre analoghi alla
 rubrica, cioè trattino di fatti e di vendite sia di

Accusato cavalle
ripudiazione, da tre alti
non meno m. 1.00. Scrive-
re Venezia, Casertegre nu-
mero 13/3.

a il Camillo. Rivoggersi al
 ingegner Federico Danielotto.
 Importazione L. p. Cam-
 illo & Gianfranco Corio spa Riv-
 oggersi 1958. Grande sala e 7 am-
 biati. 1200 comode. 15 metri.
 Rivoggersi 191.

Diversi
— Scritte due lettere
infrange una riga sola
quattro.

Non le scorse — Come se
tutte le mie lettere, giustici-
tore di queste lingue, fossero
queste interminabili nubi in
cui, con dei miei soli occhi
e un tuo fantasma, che mi
facevi latini dell'abisso, e che
perdono pronunciare la para-
ola se te lo facevo. La vita,
l'incertezza, l'avvenire, tutto darsi
un tuo bacio! **Diva**

Albergo Poldo
Stazione balneare
Piano d'Arta (Genova)
Tel. 500
Aquae Publice Solidiferae
MAGNIFICACI
Albergo ristorante, servizi po-

dato

aveste
da
comperare
da vendere
da affittare

HAASENSTEIN & VÖGLER
VENEZIA
Piazza S. Marco, 144.

Maggiori, capitano medico del Distretto di Padova, sono all'ospedale di Padova.
114 uomini di diverse armi sono chiamati agli armi della Divisione alla Scuola Militare, come aspiranti alle armi combattenti; altri 89 sono chiamati agli armi ausiliari, come aspiranti ai corsi ausiliari.
I corsi speciali degli allievi ufficiali di complemento saranno costituiti il 1° novembre presso il 53° Regg. destinato a Verona ed ambasciatore di guarnigione, il 11° bersaglieri brigata di fortuna a Verona e il 6° alpini. La durata del corso è di 6 mesi, ad eccezione degli alpini per i quali la durata è di 9.

Ricevitori del Registro

Si telegrafano da Roma, 10 agosto, sera: Furono trasferiti da altri quadri ricevitori del Registro: Carisegno da Padova a Torino — Foa da Foggia a Padova.

Il ricorso Gripi in Cassazione

La discussione rinviata a novembre
Si telegrafano da Roma, 10 agosto, sera: Stimate alla Cassazione si è discusso il ricorso Gripi. Presiedeva il presidente della Corte, Funziva da Pubblico Ministero il Procuratore Generale Durando.
Alla difesa sedevano il senatore Baccelli e il deputato Bonacci.
Bonacci domandò che la discussione fosse rinviata, essendo gli altri difensori impediti.
La Corte rinviò la discussione all'8 novembre.

CRONACA ESTERA

(Per dispendio alla « Unione »)

Ferdinando al Sultano

Costantinopoli 10, ore 1.50 p. — Il principe e la principessa di Bulgaria sono venuti a visitare il Sultano in seguito all'invito del Sultano al principe. Fu l'ultima volta che questi fu a Costantinopoli. La visita si doveva fare la primavera scorsa, ma fu differita causa la guerra turco-greca. Al ricevimento a Yıldız-kiosk il principe e il suo seguito baciarono la mano al Sultano.

Giustiziano e lo Zar

Peterhof 10, ore 2.50 p. — Alla colazione di ieri nella tenda imperiale, dopo la rivista delle truppe, lo Zar brindò alla salute degli imperatori di Germania. Giustiziano rispose brindando alla salute dello Zar e della Zarina.
Ieri sera dopo il pranzo di famiglia fu spettacolo di gala all'isola Olga nel parco di Nuova Peterhof. Lo spettacolo consistette nel ballo *La sventura di Paolo*. Appena giunsero i Sovrani, cominciò la grandiosa illuminazione del parco. Dopo il ballo, i Sovrani tedeschi e russi presero il tè nell'isola Olga.

Lo Zar e Bulew

Peterhof 10, ore 3.4. — Lo Zar ricevette ieri Bulew in lunga udienza.

Francesco Giuseppe viaggia

Vienna 10, ore 3 p. — L'imperatore è partito per la città.

Felix Faure in viaggio

Annoy 10, ore 3.30 p. — Il conte Felix Faure, acciampato dalla polmonite, la città è imbandierata.

Repubblica — Inglese e italiani — Nel Chit

Londra 10, ore 3.55 a. — Arrivata una esplosione nella miniera di Dewsbury; convi 3 morti e 4 feriti.

Gli inglesi confessano che i indiani attaccati il forte nel distretto di Pechavar; 13 indiani rimasti uccisi e 43 feriti.

Il fiamma da Santiago. Il Ministero Chileno si è dimesso; lo sostituirà un gabinetto completamente liberale.

Circa i brividi fatti a Peterhof

Produttore molto impressione a Parigi i brividi fatti dallo Zar e dall'imperatore di Germania al pranzo di gala che ebbe luogo a Peterhof — brividi nel quali si è manifestata la più viva cordialità fra i due imperi e la loro politica pacifica.

Il Gaudin dice che quei brividi sono una sorpresa per la Francia.

Altro che sorpresa!

Ma presto verrà lo moribondo, quando Felix Faure farà il suo ingresso trionfale a Pietroburgo!

Un elocauto umano!

Cinque attori bruciati

150 persone ferite nell'incendio di un teatro

Con questo rovente titolo il Progresso Americano di New York, giustiziato ieri, scrive e riporta a completamento di un dispaccio pubblicato giorni fa:

Peterhof, Kentucky, 24. — Il teatro del Casino di Stato nel Ramona Park, in un sobborgo di questa città, prese fuoco a mezzanotte. Morirono in rappresentazione era in corso.

Cinque attori rimasero bruciati vivi ed un altro riportò ferite mortali. Due ragazzi sono caduti morti e al tempo ebbe i loro cadaveri siano sotto le macerie dell'incendio.

Nel palcoscenico che oggi fu gli spettatori, più di 150 rimasero feriti, ma nel momento non è possibile dare un dato esatto, né particolari sulla condizione dei pazienti.

L'incendio si manifestò dopo uno spettacolo di recitazione, e il fuoco si propagò con tale rapidità che in un minuto tutta la sala fu in fiamme.

L'edificio, composto di circa 600 persone, sembrava un elocauto umano!

CRONACA ITALIANA

(Per dispendio alla « Unione »)

Ancona — Si telegrafano, 10 agosto, matt. — Il Consiglio provinciale, adunato ieri, elesse presidente il comm. avv. Frattini, vicepresidente il commendatore Marcellini, segretario l'avvocato Franceschini, vice segretari Cantarini e Ronzelli. Proponendo la depurazione, il Consiglio deliberò una mozione di plauso e di saluto al prefetto E. Iello.

Bologna — C. Iello, 10 agosto, matt. — Sono arrivati a Bologna 98 Molella truppe di cavalleria da Ferrara con truppe di fanteria. Gli spauriti sono relativamente calmi. Sono sopraggiunti parimenti dei carabinieri e si esibiscono cinque arresti.

Corvara — Si telegrafano 10 agosto, sera — Consiglio contro il domicilio coatto. — Il Consiglio di

Grazie all'assistenza che regnava intorno, il

sergente non era stato veduto; evitando anzitutto la luce elettrica che aveva da tre

anni riverberato sui cortili, egli non

lungo i muri e se ne ritornò al suo

quanto al loggionamento, era sempre nella

posizione in cui lo abbiamo lasciato, notando

le sue gesta avevano dato luogo ad un'immobilità

di cadavere, dormiva ancora.

Il gigante entrò solo.

— Date la vostra istruzione al mio

carcere, come dissi, come che avete

troppo asserito.

— E' vero, aveva risposto il funzionario che

non comprendeva, fui molto scontento nelle mie

funzioni.

— Digestivo... interruppe il buffone.

Folles di liberarsi da quei visitatori, il

carcere se ne andò.

Il capitano, come dissi, aveva l'entrata

libera nelle prigioni.

Un semplice sguardo gettato nella prigione

convince il gigante che il povero dato per

lui a Francesco aveva prodotto i suoi frutti.

Il pavimento, di cui abbiamo a lungo

parlato, era ingombrato di una quantità di bottiglie

vane. Il viso scendeva attorno al giaciglio

che aveva servito di tavolo ai tre boia.

Dagli arredi di banchiere spuntati nell'ovvia

si ammucchiavano in un angolo della prigione.

Il capitano si avanzò. Prese la lanterna della

brava impavida di terrore: fu una corsa sfrenata verso la porta, inadeguata a farla scendere sufficientemente in fretta; donna e bambini furono calpestati dai fuggenti e persino uomini robusti rimasero schiacciati contro le pareti.

I più deboli, fra cui donne avvenute dalle spinte, furono spietatamente travolti sotto i piedi dei più forti, che sembravano avere perduto ogni altro senso fuorché l'istinto della propria salvezza.

Molte donne e fanciulli uscirono dalla porta coi capelli e gli abiti in fiamme: il palcoscenico fu il primo a pigliar fuoco e gli uffici rimasero a stento e solo in parte a sfuggire per l'uscita di dietro.

Parvero chiamati tutti i medici della città, che lavorarono fino alla mattina a medicare i feriti: la maggior parte di questi di trasportarono alle loro abitazioni, altri vennero ricoverati negli ospedali pubblici e in quelli improvvisati attorno al luogo del disastro.

Il monarca dei pompieri non valse a nulla, perché il teatro era costruito di materiale tanto infiammabile che l'incendio non durò più di mezz'ora, dopo di che dell'edificio non rimane che un mucchio di cenere e timori ardenti.

IL LAVORIO DEGLI SLOVENI

nell'impero austro-ungarico

Continua nel Goriziano e nella Stiria il lavoro degli sloveni per allargare e diffondere

con la loro lingua, i loro costumi e la loro

intelligenza.

Ieri l'altro ebbe luogo a Cilli (Stiria), malgrado l'ostilità manifesta della maggioranza della popolazione, la festa per l'inaugurazione

del Narodni Dom (sede del Cascio sociale sloveno). La rappresentanza slovena, ceca e

croata vennero accortesi da gendarmi fino all'edificio, in cui ebbe luogo la festa.

La città però non fece alcuna accoglienza ai

partecipanti alla solennità, venuti da fuori, non fu vista neppure una bandiera, nessun segno di festa nelle vie. La piazza dinanzi al Narodni

Dom era chiusa dalla truppa.

Alla sera poi avvennero dei tafferugli provocati da slovi e croati; i gendarmi dovettero far uso delle baionette montate ed arrestarono parecchi.

Alcuni tedeschi insulsi dagli slovi volevano

reggere, ma intorpiditi alcuni consiglieri comunali tedeschi, furono sconsigliati nuovi disordini. Il chiosso durò tutta la notte.

Il contegno degli slovi — dice un dispartito al Piccolo di Trieste — fece cattivissima impressione.

Se così avviene in Stiria: sloveni contro

tedeschi, nel Goriziano, gli sloveni si pongono di fronte agli italiani, e infatti abbiamo giorni fa

annunciato di un congresso slovi che si deve tenere allo scopo appunto di iniziare la slavizzazione del goriziano.

A noi prima della Stiria fino a un certo

punto, ma non possiamo rimanere indifferenti per ciò che accade così vicino a noi e in

posti abitati da gente che parla la nostra lingua, come nel goriziano.

E a questo proposito ci piace notare che l'on. Morpurgo fin dal 3 luglio, parlando alla

Camera sul bilancio della pubblica istruzione e precisamente della lingua e della cultura italiana al confine orientale del Regno, aveva

segnalato il pericolo ed anche il grido di allarme.

L'on. di Cividale dimostrò che l'ottensione del governo deve essere rivolta a difendere

e propagare la lingua e l'influenza italiana all'estero, secondando la benemerita opera della

Società Dante Alighieri — e soprattutto sostenendo l'italianità fra le popolazioni italiane

soggette all'Austria ove l'influenza slova tende a predominare e a prepotere. E l'oratore suggerì anche i migliori mezzi per la difesa dell'italianità fra le popolazioni slave contro il

confine orientale — moltiplicando la scuola italiana, scegliendo i migliori maestri, mettendo a disposizione di codeste scuole buone

biblioteche.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del

goriziano e di Trieste — e a noi parve doverlo segnalare oggi, poiché nuove prepotenze

slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener strette coste di quanto

esso dice e insegna.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del

goriziano e di Trieste — e a noi parve doverlo segnalare oggi, poiché nuove prepotenze

slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener strette coste di quanto

esso dice e insegna.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del

goriziano e di Trieste — e a noi parve doverlo segnalare oggi, poiché nuove prepotenze

slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener strette coste di quanto

esso dice e insegna.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del

goriziano e di Trieste — e a noi parve doverlo segnalare oggi, poiché nuove prepotenze

slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener strette coste di quanto

esso dice e insegna.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del

goriziano e di Trieste — e a noi parve doverlo segnalare oggi, poiché nuove prepotenze

slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener strette coste di quanto

esso dice e insegna.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del

goriziano e di Trieste — e a noi parve doverlo segnalare oggi, poiché nuove prepotenze

slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener strette coste di quanto

esso dice e insegna.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del

goriziano e di Trieste — e a noi parve doverlo segnalare oggi, poiché nuove prepotenze

slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener strette coste di quanto

esso dice e insegna.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del

goriziano e di Trieste — e a noi parve doverlo segnalare oggi, poiché nuove prepotenze

slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener strette coste di quanto

esso dice e insegna.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del

goriziano e di Trieste — e a noi parve doverlo segnalare oggi, poiché nuove prepotenze

slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener strette coste di quanto

esso dice e insegna.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del

goriziano e di Trieste — e a noi parve doverlo segnalare oggi, poiché nuove prepotenze

slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener strette coste di quanto

esso dice e insegna.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del

goriziano e di Trieste — e a noi parve doverlo segnalare oggi, poiché nuove prepotenze

slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener strette coste di quanto

esso dice e insegna.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del

goriziano e di Trieste — e a noi parve doverlo segnalare oggi, poiché nuove prepotenze

slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener strette coste di quanto

esso dice e insegna.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del

goriziano e di Trieste — e a noi parve doverlo segnalare oggi, poiché nuove prepotenze

slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener strette coste di quanto

esso dice e insegna.

protesta contro il domicilio coatto, presentato dal

Consiglio provinciale, adunato ieri, elesse presidente il comm. avv. Frattini, vicepresidente il commendatore Marcellini, segretario l'avvocato Franceschini, vice segretari Cantarini e Ronzelli. Proponendo la depurazione, il Consiglio deliberò una mozione di plauso e di saluto al prefetto E. Iello.

Bologna — C. Iello, 10 agosto, matt. — Sono arrivati a Bologna 98 Molella truppe di cavalleria da Ferrara con truppe di fanteria. Gli spauriti sono relativamente calmi. Sono sopraggiunti parimenti dei carabinieri e si esibiscono cinque arresti.

Corvara — Si telegrafano 10 agosto, sera — Consiglio contro il domicilio coatto. — Il Consiglio di

Grazie all'assistenza che regnava intorno, il

sergente non era stato veduto; evitando anzitutto la luce elettrica che aveva da tre

anni riverberato sui cortili, egli non

lungo i muri e se ne ritornò al suo

quanto al loggionamento, era sempre nella

posizione in cui lo abbiamo lasciato, notando

le sue gesta avevano dato luogo ad un'immobilità

di cadavere, dormiva ancora.

Il gigante entrò solo.

— Date la vostra istruzione al mio

carcere, come dissi, come che avete

troppo asserito.

— E' vero, aveva risposto il funzionario che

non comprendeva, fui molto scontento nelle mie

funzioni.

— Digestivo... interruppe il buffone.

Folles di liberarsi da quei visitatori, il

carcere se ne andò.

Il capitano, come dissi, aveva l'entrata

libera nelle prigioni.

Un semplice sguardo gettato nella prigione

convince il gigante che il povero dato per

lui a Francesco aveva prodotto i suoi frutti.

Il pavimento, di cui abbiamo a lungo

parlato, era ingombrato di una quantità di bottiglie

vane. Il viso scendeva attorno al giaciglio

che aveva servito di tavolo ai tre boia.

Dagli arredi di banchiere spuntati nell'ovvia

si ammucchiavano in un angolo della prigione.

Il capitano si avanzò. Prese la lanterna della

brava impavida di terrore: fu una corsa sfrenata verso la porta, inadeguata a farla scendere sufficientemente in fretta; donna e bambini furono calpestati dai fuggenti e persino uomini robusti rimasero schiacciati contro le pareti.

I più deboli, fra cui donne avvenute dalle spinte, furono spietatamente travolti sotto i piedi dei più forti, che sembravano avere perduto ogni altro senso fuorché l'istinto della propria salvezza.

Molte donne e fanciulli uscirono dalla porta coi capelli e gli abiti in fiamme: il palcoscenico fu il primo a pigliar fuoco e gli uffici rimasero a stento e solo in parte a sfuggire per l'uscita di dietro.

Parvero chiamati tutti i medici della città, che lavorarono fino alla mattina a medicare i feriti: la maggior parte di questi di trasportarono alle loro abitazioni, altri vennero ricoverati negli ospedali pubblici e in quelli improvvisati attorno al luogo del disastro.

Il monarca dei pompieri non valse a nulla, perché il teatro era costruito di materiale tanto infiammabile che l'incendio non durò più di mezz'ora, dopo di che dell'edificio non rimane che un mucchio di cenere e timori ardenti.

Ieri l'altro ebbe luogo a Cilli (Stiria), malgrado l'ostilità manifesta della maggioranza della popolazione, la festa per l'inaugurazione

del Narodni Dom (sede del Cascio sociale sloveno). La rappresentanza slovena, ceca e

croata vennero accortesi da gendarmi fino all'edificio, in cui ebbe luogo la festa.

La città però non fece alcuna accoglienza ai

partecipanti alla solennità, venuti da fuori, non fu vista neppure una bandiera, nessun segno di festa nelle vie. La piazza dinanzi al Narodni

Dom era chiusa dalla truppa.

Alla sera poi avvennero dei tafferugli provocati da slovi e croati; i gendarmi dovettero far uso delle baionette montate ed arrestarono parecchi.

Alcuni tedeschi insulsi dagli slovi volevano

reggere, ma intorpiditi alcuni consiglieri comunali tedeschi, furono sconsigliati nuovi disordini. Il chiosso durò tutta la notte.

Il contegno degli slovi — dice un dispartito al Piccolo di Trieste — fece cattivissima impressione.

Se così avviene in Stiria: sloveni contro

tedeschi, nel Goriziano, gli sloveni si pongono di fronte agli italiani, e infatti abbiamo giorni fa

annunciato di un congresso slovi che si deve tenere allo scopo appunto di iniziare la slavizzazione del goriziano.

A noi prima della Stiria fino a un certo

punto, ma non possiamo rimanere indifferenti per ciò che accade così vicino a noi e in

posti abitati da gente che parla la nostra lingua, come nel goriziano.

E a questo proposito ci piace notare che l'on. Morpurgo fin dal 3 luglio, parlando alla

Camera sul bilancio della pubblica istruzione e precisamente della lingua e della cultura italiana al confine orientale del Regno, aveva

segnalato il pericolo ed anche il grido di allarme.

L'on. di Cividale dimostrò che l'ottensione del governo deve essere rivolta a difendere

e propagare la lingua e l'influenza italiana all'estero, secondando la benemerita opera della

Società Dante Alighieri — e soprattutto sostenendo l'italianità fra le popolazioni italiane

soggette all'Austria ove l'influenza slova tende a predominare e a prepotere. E l'oratore suggerì anche i migliori mezzi per la difesa dell'italianità fra le popolazioni slave contro il

confine orientale — moltiplicando la scuola italiana, scegliendo i migliori maestri, mettendo a disposizione di codeste scuole buone

biblioteche.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del

goriziano e di Trieste — e a noi parve doverlo segnalare oggi, poiché nuove prepotenze

slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener strette coste di quanto

esso dice e insegna.

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del

goriziano e di Trieste — e a noi parve doverlo segnalare oggi, poiché nuove prepotenze

slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener strette coste di quanto

esso dice e insegna.

ACQUA
V
La G
apre abb
villeggiat
olle al r
lettori l'
in qualun
la tutto il
»
»
»
All Estero
»
LA QU
La
Restr
E' dunque
una rieluc
convenien
abbiano o
che la che
crediamo a
credito.
L'osa. Il
mostra (raz
da operazi
no, che e
rapporto a
e concluda
no. abbiamo
dei titoli d
no più co
me abbiamo
luzione ci
st ara, che
condannam
italiana, è
dare perch
l'opere co
Non ci
in cu mon
ranno mon
solazzam
Vale, con
accompagn
za o senti
stanno a
tica conv
stata, anan
giornale.
Velliamo
di i most
sulla costa
sab, non
cagno deg
piamo con
(eln sa qu
Non vo
gho l'Egiz
con qualic
torpedini
Maurizius
cupazione
avali atti
malità mil
cupazione
puce, com
debolire p
non solo
gion sarr
belliche co
di forze a
dre patrio
bisogno. S
veva man
ancora, l'i
ra coll'Ab
anza, ci
speciali d
zione dell
ben sogna
tata valla
chia di G
Si è ot
tratto do
si erano
stre. Le
noi esclu
do hianco
leri e mo
to o arc
riconocce
avera fat
tal eri di
rapporti
volotte v
solisti fe
armati di
di Albia
E poi
torneac
a, o i t
paesi occ
biti o n
rispettur
to agrari
loro spe
non esat
sviluppo
stire.
Quindi
posta al

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ACQUE - BAGNI VILLEGGIATURE

La GAZZETTA DI VENEZIA

apre abbonamenti per il tempo delle villeggiature, in modo da render facile ai suoi sempre più numerosi lettori l'aver il prediletto giornale in qualunque punto del Regno:

In tutto il Regno per 15 giorni	L. 0.75
» » » 30 » » »	1.50
» » » 45 » » »	2.25
» » » 60 » » »	3.00
All'Estero » 15 » » »	1.50
» » » 30 » » »	2.50
» » » 45 » » »	3.50
» » » 60 » » »	4.50

LA QUESTIONE AFRICANA

La risoluzione prossima

Restringiamoci alla costa. E' dunque innanzi a noi una risoluzione da parte del governo sulla convenienza di conservare o no l'altipiano abissino o di ritirarsi alla costa — soluzione questa che noi abbiamo sempre caldeggiata e crediamo necessaria, specialmente al nostro credito.

L'on. Rizzo esaminava l'altro giorno sulla nostra Gazzetta la possibilità di quella grande operazione, retroscena della nostra finanza, che è la conversione della rendita, in rapporto alle condizioni dei mercati europei; e concludeva giustamente, logicamente, che noi abbiamo bisogno di arrischiare i portafogli dei titoli di Stato, che alla guerra non erano più così stupidamente trascinati. Oggi (come abbiamo fatto altre volte e poiché la soluzione ci stringe davvero) vogliamo dimostrare che il ritiro alla costa anche per le condizioni patologiche della attuale economia italiana, è l'unica misura che dobbiamo prendere perché a quella che meno compromette l'interesse economico della nostra colonia.

Non è nuova l'idea di aiutare il governo in un momento in cui tante accuse gli venivano mosse; — accuse di incoerenza e di oscillazioni (che noi pure abbiamo spesso rilevato, come un peccato cronico del gabinetto) accompagnate da altre critiche sulla deficienza di sentimento, di dignità nazionale. Noi sosteniamo la tesi del ritiro alla costa per antica convinzione, mai venuta meno, manifestata anche alla Camera da chi dirige questo giornale.

Vediamo infatti, che, mantenendo noi tutti i nostri diritti e la nostra occupazione sulla costa del Mar Rosso, da Massaua ad Asseb, non riusciamo affatto a quel'avvenire, sogno degli africanisti, che la terra dell'altipiano conduca alla valle del Nilo possono (e quando) avere.

Non vogliamo dire ora, se si sorvegli meglio l'Egitto e la politica delle altre potenze con qualche trentina fra isroclatori e grosse torpediniere di più, che possiamo avere sul Mediterraneo, convertendo la spesa per l'occupazione sterile dell'Eritrea nelle costruzioni navali atte a realizzare la nostra scarsa potenzialità militare marittima e mantenendo l'occupazione dell'altipiano. Non rievcheremo neppure, come quell'occupazione comporta a indebolire progressivamente esercito e marina, non solo perché i nostri corpi militari vengono sacrificati a esigenze e a preoccupazioni belliche costanti, ma anche per la dispersione di forze abbandonate a tante miglia dalla madre patria, quando la patria può averne stretto bisogno. Si può ben chiedere a qual fine doveva mantenersi, almeno per ora e molti anni ancora, l'occupazione dell'altipiano, se una guerra coll'Abissinia, — presiedendo dalla finanza, ci vien resa impossibile dalle condizioni speciali di tempo e di luogo; se la colonizzazione dell'Eritrea è passata nel numero dei bei sogni ridotti; e se l'avvenire della decantata valle del Nilo riposa ancora sulle ginocchia di Giove.

Si è obiettato più volte che abbiamo contratto doveri sacri alle popolazioni nere che si erano affidate a noi, prendendo la parte nostra. Le popolazioni nere, si sono affidate a noi esclusivamente per tornarsene loro, quando hanno capito, che noi avevamo molti talleri e molti fucili; ma appena ci hanno impedito o creduto più deboli, malgrado i debiti di riconoscenza che dovevano sentire verso chi aveva fatto germogliare fra i masi gli ignorati talleri di argento, e malgrado anni di buoni rapporti e di benefici, le popolazioni si sono rivolte vigilamente, e lo sanno i nostri soldati feriti e dispersi, ai quali gli indigeni armati dietro caccia feroci, dopo il disastro di Abba Carima.

E poi in fatto di politica coloniale, solo il tornarsene può essere di guida: se gli inglesi, o i tedeschi, o i francesi che invadono paesi occupati da razze inferiori per aprire utili o non utili sfoghi alla emersione delle rispettive nazionalità, ragionassero col rispetto laggiù del sentimento la tassa, e loro spedizioni si convertirebbero in una continua costanza di soldati, a maggior gloria e sviluppo di razze destinate fatalmente a sparisce.

Quindi la questione va oggi, come sempre, posta altrimenti, e in termini più precisi e spogli di ogni postuma sentimentalità: — e cioè: — dato lo spirito poco bellicoso del nostro paese, che ha bisogno ancora di tempo e di educazione per sentire più altamente di sé; — data le condizioni speciali della nostra esistenza coloniale, che non ci permette di raccogliere sotto qualunque forma, sotto qualunque specie lo si immagini, almeno per gran numero di anni; — date le condizioni più che modeste della nostra forza di terra e di mare, che vanno assolutamente rilevate; — data la situazione politica dell'Europa; — data infine la convinzione corroborata dalla esperienza che sull'altipiano, o prima o dopo, dovremmo o abissini, o trascinerebbero nell'ingrasso di nuove imprese, meglio decidersi per l'abbandono.

Si avrebbe potuto fare qualche sacrificio, avendo il possesso di costa o qualche porto nell'Oceano Indiano, come Obok e Zalla, porti che servono di sbarco all'Havra e allo Suez, paesi più ricchi e meno ingratati del Tigre, possesso che ci permetterebbe, al caso, di richiudere in un cerchio di ferro l'Abissinia tutta; — ma come stiamo ora, quale avvenire commerciale, e quale offesa di rappresentanza possiamo sperare?

Ma vi sono di quelli che si impadroniscono dell'avvenire coloniale dell'Italia, quantunque non sappiano con argomenti solidi dimostrare che, rinunciando, almeno per ora, all'altipiano abissino, non si rinuncia che ad una possibilità per la finanza e a una causa di indebolimento per l'esercito.

E noi chiediamo ancora una volta a questi signori pensosi dei nostri: — e non vi pare, che l'Italia in questi ultimi trent'anni di vita nazionale non abbia avuto precisamente il torto di lavorare su troppo e con troppa fretta per i negozi, sopprimendo di ferro, di strada, di scuola, di fabbrica, di fortezza, di stabilimenti industriali, creando esercito e marina, flotta mercantile, e ipotizzando così a furia di debiti buona parte delle sue risorse quotidiane? Dobbiamo forse privarci del necessario per noi, per preparare un letto di rose a quelli che verranno dopo?

Certo è dovere dell'uomo di Stato vedere, prevedere e provvedere anche ai domani; — ma limitandosi alla questione del momento, si può ben dire che la proposta di restringerci alla costa non pregiudica affatto quel qualcosa che avremmo che può avere la colonia nel vantaggio del paese. Per mandarci quel magro osso del Tigre che è una delle vie alla grande valle del Nilo, bisogna ben passare dalla costa, che è e sarà nostra; ora chi vorrà limitarsi l'Italia per un'impresa, che presenta caratteri così sbilanciati?

Ripetiamo, col possesso della costa fra Massaua e Asseb si riunisce sostanzialmente a nulla; ed è bene, anche perché in politica è necessario avere sempre ragioni o pretesti di ragioni per legittimare il proprio intervento.

Vorrei dire che a bilancio associato, a energie morali ed economiche meglio temperate, se l'Italia troverà il suo tornarsene, potrà darci ancora il lusso delle imprese militari coloniali, — ma ora no!

Per risolvere il problema africano
Il prossimo Consiglio di ministri
Ci telegrafano da Roma, 11 agosto, sera: Continueranno oggi le conferenze al Ministero della guerra tra i generali Afan de Rivera, Salafia e Viganò dell'assistenza del capitano Cicco di Cola per determinare i lavori e le misure necessarie alla difesa del confine meridionale della Colonia Eritrea. Lo studio è indipendente dalle risoluzioni che prenderà il Ministero per l'assetto definitivo della Colonia medesima.

Nerazzini e la sua signora sono partiti per Montepulciano, dove il Nerazzini resterà a disposizione del Governo.
E' incerto nuovamente il Consiglio annunziato per martedì. Il guardasigilli Costa tornerà soltanto il giorno 18, e Rudini intende che il Consiglio abbia tutti gli elementi per un giudizio sicuro sull'Africa.

Intanto si accentua tra i presenti la doppia tendenza che vi ho segnalato ieri. Le riserve che prevarrà la tendenza favorevole ad accettare le proposte fatte dal Negus per stipulare il trattato e liquidare le conseguenze della inconsueta guerra.
Si vuole che il Consiglio dei ministri debba pronunciarsi anche sulla trasformazione nel governo della Colonia, sostituendo cioè una amministrazione civile al governatore militare. Si aggiunge che alcune avances siano state fatte da parte di uomini politici, ma mi consta che questa sostituzione incostituzionale al Ministero della guerra, deve si vorrebbe che fosse ritardata finché le fortificazioni alla frontiera, qualunque sia per essere, fossero ultimato e la difesa della Colonia assicurata. Si dice anche che il governatore civile possa essere il Nerazzini.

Roba estiva
Ancora l'affare Fetter
Ci telegrafano da Roma, 11 agosto, sera: La Tribuna analizza i documenti pubblicati dall'Opinione e con abile artificio cerca di trovare alcune contraddizioni nelle stesse lettere di Nerazzini, e conchiude la minuta analisi mantenendo la responsabilità del Nerazzini per la ritirata politica non appassione, perché inutile. E' il caso di dire: Acqua passata non macina più. Si capisce che siamo in estate e la materia manca.

degli italiani, ma magnifica il senso e l'opera di Menelik, scelta proprio dalla provvidenza per la missione divina affidata all'imperatore.
Si compiace che il governatore della provincia equatoriale sia stato affidato a Leonidoff, che è amico della Francia.

L'Orléans darà spiegazioni?
Il principe arrivato in Francia
(Per dispaccio alla Camera)
Parigi 11, ore 6.10 p. — Il Matin crede che le vertenze fra l'Orléans, il generale Albertone e il tenente Pini si appianeranno amichevolmente in seguito a spiegazioni scritte e soddisfacenti per l'esercito italiano.

Marsiglia 11, ore 2.30 p. — Il vapore B-quatore col principe Enrico è arrivato stamane alle 8.35. Una consegna sovrana impediva l'accesso a bordo; si fece eccezione soltanto per il membro della Camera di Commercio Prati amico della famiglia Orléans, per Racopa e Leon Hess del Figaro, malgrado le proteste di tutti i giornalisti presenti. Il principe è accompagnato da Leonidoff, dal segretario Moureton. Si imbarcò su una balaustra sbarcando senza incidenti e recandosi in vettura a Terminus Hotel. Il principe partirà per Parigi stasera alle 7.30.

Il tenente Pini a Parigi
Ci telegrafano da Roma, 11 agosto, sera: I giornali annunziano l'arrivo a Parigi del tenente Pini al Ministero della guerra lo si ignora, non avendo egli chiesto l'autorizzazione regolamentare per recarsi all'estero.

La Tribuna dice che il tenente Pini è tuttora a Livorno. Sono partiti per Parigi soltanto i suoi padri Scala e il conte Baffigi. Con il treno maremmano è partito oggi il generale Albertone, che attenderà in una città di frontiera le comunicazioni dei suoi padri.

I padri del tenente Pini, recatisi a Parigi, intendono di sollevare la questione di priorità sulla vertenza Albertone-Orléans.

Rei infatti, dopo essersi il principe, appena è intervenuta l'alta ed Albertone, telegrafarono entrambi al principe, richiedendo la priorità, sulla quale ora insistono.

Anche il tenente Roppa
Ci telegrafano da Firenze 11 agosto, sera: Il tenente Roppa, che fu ad Adua con Da Bormida, si reca a Parigi per sfidare il principe Orléans. Egli dice di batterci a nome di tutti gli ufficiali italiani, che parteciparono all'infuocata battaglia.

Quanto a Thomagneux, se costui lo ingiurerà, lo querelerà, se gli uscirà violenza, adopererà mezzi energici di difesa.

Relazioni fra i due principi
Vari giornali parigini, specie il Sentinel, pubblicano dei resoconti sulla prigione degli italiani in Abissinia.

Questi narrazioni mostrano gli italiani fieri e forti, ben diversi da quel che dicevano gli articoli del principe d'Orléans.

Non sono certo i cartelloni e le circolari a mano che fanno la ragione; gli industriali e i commercianti, gli albergatori, ecc. di giudizio si servono dei giornali perché sono letti stentatamente dal pubblico. Per il Veneto poi e per l'Estero vi consigliamo servirvi della nostra Gazzetta che è il giornale più diffuso non solo nel Veneto ma anche all'estero.

Destinazioni di generali
Ci telegrafano da Roma, 11 agosto, sera: Si assicura la destinazione del generale Dal Verme al comando della divisione di Verona, del generale Bosconi al comando del corpo di armata di Torino, rimpiazzando D'Onofrio che come dal servizio per ragioni di età. Il generale Rocca sarà chiamato alla presidenza del Tribunale supremo di guerra e marina.

In fascio
Al Manzoni — Prononziati — Il maggiore Scialoi — La medaglia del palleggiatore
Ci telegrafano da Roma, 11 agosto, sera: Anche il comm. Stringher, oltre Carducci, Grassi e D'Ovidio, è nominato socio residente dell'Accademia dei Lincei.
— Attilio Veroldi, Pasquale Musi e Felice Foscati, ispettori superiori all'ispettorato ferroviario, sono promossi di classe.
— Il maggiore Scialoi del genio rappresenterà il Ministero della guerra nella Commissione tecnica incaricata dello studio del tracciato per il tronco da Viareggio a Tenda della ferrovia di Ventimiglia.

— Gli ultimi palleggiatori francesi partono stasera. In Vaticano si è piuttosto male impressionati per la loro generale mondanità.

ENTRATE ERARIALI IN LUGLIO
Le entrate hanno reso nel luglio 1897 lire 20.169.143, cioè L. 2.207.268 in meno del luglio 1896. La diminuzione dipende dal grano, e sarebbe di gran lunga maggiore, se non fosse stata compensata in parte dallo zucchero.

La tassa di fabbricazione hanno reso L. 3.294.103, cioè L. 316.330 in più del luglio 1896. Il miglioramento nelle tasse di fabbricazione riguarda tutti i capi.

I diritti marittimi hanno reso L. 563.304, cioè L. 23.940 in meno del luglio 1896.
I dazi interni di consumo hanno reso L. 4.181.374, cioè L. 3.500 in più del luglio 1896.
Il dazio consumo di Napoli ha reso L. 9.077.219, cioè L. 89.511 in più del luglio 1896. E' il dazio consumo di Roma ha reso L. 1.164.834, cioè lire 85.836 in più del luglio 1896.
I tabacchi hanno reso L. 14.738.071, cioè lire

351.291 in meno del luglio 1896; — i dazi hanno reso L. 5.857.745, cioè L. 136.170 in meno del luglio 1896; il latte e le tasse sulle tabelle lire 5.604.787, cioè L. 397.471 in più del luglio 1896.
L'importo della riscossa mobile ha reso lire 2.130.387, cioè L. 296.990 in meno del luglio 1896.
Le tasse di successione hanno reso L. 2.729.423, cioè L. 22.919 in più del luglio 1896; — le tasse di registro hanno reso L. 4.798.898, cioè lire 441.158 in meno del luglio 1896; — le tasse di bollo hanno reso L. 8.639.582, cioè L. 73.630 in meno del luglio 1896; — le tasse in surrogazione del registro e del bollo hanno reso L. 3.491.691, cioè L. 5.510 in più del luglio 1896.
Le tasse di manomorta hanno reso L. 2.555.985, cioè L. 154.828 in meno del luglio 1896; le tasse ipotecarie L. 602.592, cioè L. 31.013 in più; le tasse sulle concessioni governative L. 610.906, cioè L. 35.008 in più.
Riassumendo: nel luglio scorso le entrate per tasse in amministrazione del Ministero delle finanze diedero lire 80.390.149 in confronto di lire 83.539.444 del luglio 1896. Quindi una differenza in meno di L. 2.649.295.

CRONACA ESTERA

— segue —

Dopo l'assassinio di Canovas
Santagueda 11, ore 8.10 a. — Nel pomeriggio di ieri la salma di Canovas è partita per Madrid. Il corteo funebre era imponente; il corteo era diretto dal duca di Sotomayor a nome della Regina reggente; gran folla commossa.

Madrid 11, ore 9.50 a. — Il governo decide di deferire al Tribunale militare l'assassinio di Canovas.

Romero Robles crede che i conservatori debbano conservare il potere.

Un straniero fu arrestato a Zamarraga al momento dell'arrivo della salma di Canovas.

Madrid 11, ore 1 p. — La salma di Canovas del Castillo è giunta stamane alle 6.55, ricevuta da tutti i membri del governo, dal corpo diplomatico, da tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, dai rappresentanti della città e da una folla enorme, commossa, gremita i presidi della stazione.

La salma di Canovas, scortata dalle truppe e accompagnata dalle autorità e dalle rappresentanze di tutti i corpi dello Stato e dal corpo diplomatico, fu trasportata al palazzo Canovas, ove era preparata una splendida cappella ardente.

Lungo il percorso del funebre corteo faceva ala una immensa folla, spontaneamente riunita e commossa il capo al passaggio del feretro. Le finestre erano gremiti. Dappertutto sventolavano bandiere abbrunate.

Dopo la salma fu deposta nella cappella ardente, si celebrò nella cappella messe funebre fino al mezzogiorno. Quindi la cappella fu aperta al pubblico, che cominciò subito ad accorrervi numeroso in mesto pellegrinaggio.

La cambiale del Vaticano per la morte di Canovas
Ci telegrafano da Roma, 11 agosto, matt.: Leone XIII è rimasto profondamente impressionato dalla notizia dell'assassinio di Canovas. Il Pontefice, dopo un lungo colloquio col segretario di Stato cardinale Rampolla, ha fatto inviare alla Regina Reggente un telegramma, esprimendole il suo rammarico per un fatto che teglia alla Monarchia uno dei sudditi più affezionati, e facendo auguri per la tranquillità del popolo spagnolo.

Il cardinale Rampolla ha anche telegrafato la sua nota al Governo spagnolo.

E' proprio Angeli
Tracce di anarchia
Ci telegrafano da Roma, 11 agosto, sera: La direzione generale di pubblica sicurezza non esclude che l'assassinio di Canovas possa essere l'Apollonio, come fu detto ieri, ma si conserva però dubbiosa, sperando ancora che l'assassinio abbia mosso la propria nazione.

Le indagini della polizia per identificare Angeli, l'assassinio di Canovas, furono ritrovate la traccia di particolari pregiudiziali, traccia da tempo perduta.

E' possibile qualche arresto.

Dimostrazioni all'Aja
L'Aja 11, ore 8.30 p. — A mezzanotte quindici persone riunite davanti la residenza del ministro di Spagna, gridarono Viva l'anarchia! Tutti i dimostranti furono arrestati.

Quel che dice Castelar
Emilio Castelar, che attualmente si trova a Santa Agueda, interrotto, ha dichiarato che la morte di Canovas è una perdita irreparabile per la Spagna. Regista farà parte del nuovo gabinetto.

La stessa Castelar, continuando a servire la patria come finora, anche senza far parte del ministero; soggiunge che egli non potrebbe entrare che in un gabinetto repubblicano.

Altri particolari sull'assassinio
Sulle conseguenze
Ritagliando dai giornali esteri, giunti ieri a Londra, le notizie più interessanti dell'avvenimento del giorno.

Da Madrid si telegrafano al Berliner Tagblatt: «Oggi fu quasi ad ogni ora deposizioni affidate dall'una dall'altra e spesso addirittura fra loro contraddittorie. Prima notizia di aver avuto per incarico avuto da un comitato di anarchici a Londra; ora ha ritirato questa sua asserzione ed afferma di aver agito di propria iniziativa. Nelle perquisizioni praticate nella stanza abitata dal Geli a Santa Agueda non sono stati trovati altri anarchici, non s'è trovato nulla di sospetto e che valga a comprovare l'olocausto di un complotto.

Lo stesso Berliner Tagblatt ha poi da Madrid: L'agitazione provocata in tutta la Spagna dall'assassinio di Canovas è indescrivibile. Tutte le Associazioni politiche, senza distinzione di partito, hanno saputo bandire a loro segno di lotta.

La P. del Norte Zeitung ha da Berlino che ha avuto profonda impressione la dichiarazione del ministro degli esteri Schomann, intervenendo da un giornale, a proposito dell'assassinio di Canovas. Schomann avrebbe detto che la Spagna è affatto impotente e che l'attentato di ieri l'al-

tro avrà conseguenze gravissime per la corte della Spagna e dell'isola di Cuba. I giornali tedeschi hanno queste osservazioni come assolutamente inopportune.

I giornali conservatori e liberali spagnoli protestano energicamente contro l'affermazione del ministro americano Morgan che l'assassinio di Canovas è il prodotto della repubblica spagnola; e sostengono che al contrario l'orrendo misfatto sarebbe la liberazione della Spagna.

Dopo la guerra
La Grecia non ha denari
Costantinopoli 11, ore 6.30 p. — Tavrik pacifica nelle conferenze di ieri a Tefend fece proposte per un compromesso riguardo le modalità per lo sgombramento della Tessaglia. Gli ambasciatori risposero che ne informeranno i rispettivi governi. La prossima conferenza avrà luogo domani, ovvero sabato.

Londra 11, ore 10.30 a. — Il Times ha da Atene: La Turchia informò la Grecia che la sgombramento della Tessaglia incomincerà dal pagamento dell'acconto di un milione. La Grecia rispose essere impossibile pagare, se la potenza non la autorizzasse a contrarre un prestito.

I turchi vogliono cambiare governo
Costantinopoli 11, ore 1.50 p. — La scorsa notte su tutti i palazzi dei ministri si sono trovati affissi, chiedendo un cambiamento dell'attuale sistema di governo.

La politica a Pietroburgo
Petrohof 11, ore 9 a. — Hohenlohe, Mura- wiew, Balow e Radoln ebbero ieri lunga conferenza.

Pietroburgo 11, ore 5 p. — Al pranzo di gala tenuto al castello di Pietrohof, Guglielmo e lo Zar portavano l'uniforme di ammiraglio delle rispettive flotte. Invitati al pranzo erano una trentina di ufficiali di marina russi. Fra gli invitati erano il principe Enrico Hohenlohe, Balow e parecchi ministri russi.

Lo Zar brindò in lingua tedesca dicendo: «Sento l'istinto di avere molti ospiti gli ufficiali della flotta tedesca, alle quali io pare ho l'onore di appartenere. Bevo alla loro salute e alla prosperità della flotta tedesca.

Guglielmo rispose: «In nome della mia flotta ringrazio Vostra Maestà di tutte cure. Bevo alla salute e alla prosperità della bella e gloriosa flotta di Vostra Maestà di cui ho ora l'onore di essere ammiraglio.

Guglielmo ha nominato il granduca Cirillo a la testa della marina tedesca.

Pietroburgo 11, ore 6.40 p. — Un dispaccio speciale di Berlino alla Novoye Vremya dice che i berlinesi scambialisti a Pietrohof fra Guglielmo e lo Zar, come tutte le accoglienze in onore di Guglielmo II, fecero in Germania una profonda impressione. Anche i giornali liberali giudicano l'avvenimento felice e soggiungono che la Germania e la Russia, pure rispettando le alleanze già concluse, rimarranno utilissime una dell'altra.

Petrohof 11, ore 7 p. — I Sovrani tedeschi e russi sono partiti da Pietrohof per Cronstadt stamane alle 9. Nel pomeriggio i Sovrani di Germania ripartirono per la Germania.

Pietroburgo 11, ore 3 p. — Guglielmo nominò il granduca Nicola Nicolaevich capo del reggimento ussari N. 10 della guarnigione di Souda.

Il viaggio di Faure
Alx les Bains 11, ore 9.50 a. — Felix Faure ieri visitò la città e assistette a un banchetto offerto dal municipio. Ripartì per Parigi alle 10.45.

Parigi 11, ore 3 p. — Felix Faure è ritornato stamane alle 10. Nessun incidente.

Il principe bulgaro dal Sultano
Costantinopoli 11, ore 3.10 p. — I primi dragomanni delle ambasciate si recarono a salutare il principe di Bulgaria in nome degli ambasciatori. Stofoff conferì lungamente col gravier. Il principe nello interno di Yildiskiosk indossò soltanto l'uniforme di maresciallo di corte; ripartirà nel pomeriggio d'oggi.

Costantinopoli 11, ore 5 p. — Nei circoli diplomatici sono molto noti gli attacchi della stampa turca contro l'Inghilterra.

Si assicura che la visita del principe Ferdinando si è fatta la seguita e viaggia invito del Sultano anche prima del viaggio di Ferdinando a Bakrest allo scopo, e quanto si afferma, di impedire di attuare in un prossimo avvenire un progetto attribuito.

Ferdinando avrebbe subordinato la visita all'adempimento delle promesse anteriormente fattegli dalla Porta.

Armeni nel territorio turco
Costantinopoli 11, ore 3 p. — Si conferma il passaggio sul territorio ottomano di bande di agitatori armeni, provenienti dalla Persia.

Dispetti da Van informano che il 6 agosto alcune migliaia di agitatori armeni passarono la frontiera e attaccarono la tribù Kurda di Mezki, uccidendo 200 persone, tra cui donne e fanciulli; assassinando nel modo più crudele la moglie del capo della tribù e commettendo atrocità orribili sulle vittime, cavando gli occhi agli uomini, tagliando le orecchie e le mammelle alle donne.

Queste informazioni sono completamente confermate dai rapporti degli agenti consolari esteri a Van ai rispettivi ambasciatori.

Il mese agosto un gran numero di agitatori armeni, avendo preso la frontiera presso Sitchakeny, s'accontò con i trichi italiani, ma fu disperso e ricacciato oltre la frontiera.

La Porta ha rivolto vive rimproveranze al governo persiano per l'arresto di quei malfattori e per l'attuazione di provvedimenti diretti impedire in avvenire il passaggio di rivoluzionari armeni nel territorio turco.

Il cuore di Kosciuszko
Rapperswyll 11, ore 4.30 p. — Il cuore del generale Taddeo Kosciuszko, eroe polacco, amico di Washington, con cui ha combattuto in America, è stato trovato in un cimitero di Rapperswyll.

Il cuore era stato trovato in un cimitero di Rapperswyll, dove si conservava una capella costruita nel 1800, in memoria che lo offertero alla Polonia e fu provvisoriamente nella cappella del museo nazionale polacco al castello di Rapperswyll.

LA
la a a
prezzo
salin
Come a
teoria,
l' evio
in terr
è dann
spine
benefic
benediz
cultura
pane a
Va
la tra
manla
che ne
i qual
tani l
at' assu
rare c
abbund
Inter
in Ital
ma que
nanzon
è anch
perchè
lavoro
costa
prova
sate e
l' g
tracion
esercio
la crisi
tenore
Alla
gono
anticl
le cir
dott
la col
molte
z u i
a r
tola
cultu
tà di
Non
bero
grior
super
no è
vende
ma le
dur, e
da le
ad un
a cor
Col
zati a
passio
vivere
so qu
gradu
nella
to pr
Non
del h
zichia
pi c
giat
l'el
del p
al di
lenta
che h
agric
vocr
trunc
voluz
intene
At
voro

[illegible]

1. 1.000

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La Direzione di questo giornale
HADEBENTEN di VONDER
VENEZIA, Piazza S. Marco 1647 RENT
Pavia, Piazza S. Marco 1647 RENT
SILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI S. Maria
S. Brigida 43 - PADOVA S. Maria 902
- ROMA, Corso S. M. - TORINO, Piazza
S. Carlo e presso la Banca d'Italia
al segretariato per la stampa di ogni
pag. cont. 20, 10 pag. L. e Piccola cont.
L. 5, 25 - Genova L. S. Pub. contabile
cont. 5 per foglio (Minimo 100 fogli)
Pagamento anticipato

IL DUELLO

col conte di Torino

Quasi unanime è il giudizio della stampa italiana — un piano all'energia iniziativa personale del conte di Torino. Lo stesso onorevole Cavallotti, secondo il quale, apprezza altamente il sentimento che ha spinto il conte di Torino a raccogliere egli, giovane ufficiale dell'esercito, quella parte dell'insulto che lui pure, come tanti altri, coltiva.

Alcuni si impensieriscono della questione politica che potrebbe sorgere — ma a noi ci pare ora il tempo di occuparcene. Oramai il dato è tratto — e tutta Italia augura che la sorte dell'armi sia favorevole al suo principe.

E però — politicamente parlando — notevoli, come se una volta, e non molti anni addietro, un incidente simile avrebbe sollevato la ira di tutta la Francia contro l'Italia, ora invece uomini come Ranc e Camagna, giornali come il *Matin*, il *Journal*, l'*Autorité* si pongono risoluti contro l'Orléans, biasimandolo e simpatizzando per gli ufficiali italiani.

Notato questo, ora spetta la parola alla Orléans — ed ecco i dispacci giunti ieri sul duello.

Le trattative fra padri

Parigi 13, ore 11.50 p. — Il duello fra il conte di Torino e il principe d'Orléans sembra deciso. Una nuova riunione fra i padri che ebbe luogo stanera, pare abbia avuto lo scopo di fissare le condizioni.

Parigi 14, ore 7 a. — Si crede che il duello fra il conte di Torino e il principe d'Orléans si farà stamane nei dintorni di Parigi, probabilmente a Chantilly, ovvero a Fontainebleau. Le condizioni del duello, stabilite nel processo verbale, sono gravi.

Parigi 14, ore 10.30 a. — Contrariamente alla voce corsa, il duello fra il conte di Torino e il principe d'Orléans non si farà stamane. I padri si sono riuniti stamane alle 9.30 all'Hotel Continental.

Parigi 14, ore 5.40 p. — Si assicura che in seguito alle due ultime riunioni dei padri del conte di Torino e del principe Enrico, il duello fu rimesso a lunedì. Il duello si farebbe su territorio estero, l'arma scelta sarebbe la spada.

I padri del tenente Pini, dopo inutilmente attesa la risposta del principe Enrico alla sfida perentoria, lasciarono Parigi diretti in Italia.

Parigi 14, ore 7 p. — La conferenza fra il conte di Torino e il principe d'Orléans, dopo aver discusso l'ordine del duello, è terminata. E' probabile che i padri abbiano una nuova intervista.

Parigi 14, ore 7.50 p. — I padri del generale Albertone si recarono nel pomeriggio dal principe d'Orléans, a cui diede a rito, dopo lunga conferenza, di rinunciare a ogni pretesa di fronte all'intervento del conte di Torino.

Il generale Albertone è a Ginevra all'Hotel de la Paix ed ivi attende la comunicazione del suo padri.

Altri particolari

I commenti della stampa

Ci telegrafano da Parigi, 14 agosto, sera: Il *Soleil*, organo orealista, annunziava che il duello fra il conte di Torino e il principe Enrico avverrebbe oggi a Saint-Firmin presso Chantilly, in una proprietà del duca di Chartres, arina, la spada.

Successive informazioni rimandano il duello a lunedì in territorio extra francese.

I giornali radicali biasimano severamente il principe Enrico.

L'*Evénement* di Nizza, italofilo, deplora l'incidente, che allontanerà — dice — il avvicinamento all'Italia, necessario alla politica francese. L'Orléans rende — secondo l'*Evénement* — un pessimo servizio al suo paese.

Il *Temps* pubblica il verbale dei padri di Pini che sono partiti.

E narra come appreso lo svolgimento della vertenza fra il Duca d'Aosta e l'Orléans, il principe riceveva in Alessandria d'Egitto una lettera vivace del conte di Torino, chiedente spiegazioni di alcune frasi delle sue lettere al *Figaro*. Sbarcando a Marsiglia il principe trovò un telegramma a firma d'Aosta, che provocò il noto equivoco, rinnovando la domanda. Finalmente a Parigi una seconda lettera vivacissima del conte di Torino che esprimeva la meraviglia per gli apprezzamenti offensivi all'esercito e la fiducia in una completa rettifica, riconoscendo il principe esser stato sorpreso la sua buona fede. Nella lettera si chiedeva in caso negativo una spiegazione per le armi.

Il principe, rispondendo per telegramma, manteneva la verità del racconto, negando il diritto di libertà di giudizio e finiva mettendosi a disposizione del conte.

Il duello è deciso e i padri del principe reclamano il diritto di scrivere e dire dopo il duello quanto il principe vide e udì, non volendo stabilire un precedente dannoso ai viaggiatori africani. Il punto è ancora insoluto.

Impressione sfavorevole che l'ambasciatore francese si sia recato a firmare sul registro al palazzo del principe.

Il Millevoye nella *Paris* nega il diritto del conte di sostituirsi all'Orléans.

Commenti dei giornali romani

Ci telegrafano da Roma, 14 agosto, sera: L'*Osservatore Romano* deplora l'intervento del conte di Torino, mandatorio di sé stesso. Crede che la vertenza, fin qui personale, potrà assumere carattere di vertenza pubblica, perché il giovane principe senti la volontà di far parlare di sé. Dapprima pensò che l'intervento inopportuno, inatteso, avesse lo scopo di troncare le questioni del generale Albertone e del tenente Pini con l'Orléans senza sargimento di sangue; le ultime notizie escludono questa ipotesi. Nessuno creda che il conte di Torino agisca contro il consenso del Re, anche se gli manca quello del governo come fanno supporre i comunicati ufficiali. Con-

chiude l'*Osservatore* che il fatto, colpevole in sé, non ha diritto al beneficio delle circostanze attenuanti.

Il *Fanfulla* raccoglie la versione seguente: Il conte di Torino, offeso dagli apprezzamenti dell'Orléans, avrebbe avvertito primo in ordine di tempo il principe, che gli si chiederebbe ragione della meraviglia manifestata da lui, perché, appartenendo lo spirito italiano ai principi reali, non gli fosse giunta notizia di altre sfide oltre a quelle annunziate dell'Albertone e del Pini.

Il *Fanfulla* non fa poi commenti.

L'*Avanti*, socialista, ironicamente domanda: — Che c'entra lui? Se il codice Angelini nega al conte di Torino il diritto di saltare avanti Albertone e Pini, glielo dà lo statuto, dichiarando regio l'esercito e la guerra essendo un diritto sovrano. Dalla guerra africana, non voluta dal Parlamento e dalla Nazione, nasce la vertenza Orléans. Il conte, incoraggiato il ferro, esclama: — C'è una guerra! egli che non ne ha vedute altre!

L'articolo del foglio socialista pretenderebbe di essere spiritoso e mordace ed è invece insano e volgarmente triviale.

L'Italia tace sul duello e pubblica telegrammi relativi comunicati dalla *Stefani*.

Commenti inglesi

Ci telegrafano da Londra, 14 agosto, sera: Il *Daily Mail* narra che l'anglofobia del principe d'Orléans è dovuta al pretesto fallito dopo la morte del duca d'Anjou.

Il *Daily Telegraph* narra che la sfida del conte di Torino, sebbene tenuta segreta, ha preceduto le altre.

I precedenti del duello

Con la *Gazzetta di Torino* narra dei precedenti del duello fra il co. di Torino e il duca d'Orléans. In molti particolari sono inediti.

Tra il conte di Torino e il duca d'Orléans vi è stato fin dalla prima pubblicazione, una scambio di telegrammi: ad uno scambio di telegrammi è pure avvenuto la sfida tra S. M. il Re ed il giovane principe Vittorio. Questi telegrammi una prima volta si dice d'Orléans e firmò il telegramma: Vittorio Emanuele di Savoia.

Il duca d'Orléans risponde al principe di Napoli. Un secondo telegramma il conte di Torino lo spedisce al duca: Vittorio Emanuele di Savoia e d'Aosta. E il duca Enrico d'Aosta, tratto ancora in inganno, risponde al duca Emanuele Filiberto d'Aosta. Il conte di Torino spedisce, a sua volta, un terzo telegramma in doppia copia, e la doppia indirizza, e, siccome il duca viaggia sul treno Marsiglia-Parigi, e al duca residente a Parigi.

Il conte di Torino, dopo aver ricevuto la risposta del duca d'Aosta, si rivolge al duca d'Orléans. E il duca d'Orléans risponde al conte di Torino, e tra le altre parole leggiamo che vi erano queste: Confermo tutto.

Allora ieri il conte di Torino spedì un altro telegramma di brevi parole, tra cui queste: — *Donz accursus vos vultis de me pari.*

E contemporaneamente partivano due telegrammi, uno a Valletti al f. Carlo, un secondo ad Agli al barone di S. Agabio.

Nel primo si diceva al duca che per la sua immedesimazione con Torino, prete a rearsi all'altare; nel secondo si invitava il barone a recarsi immediatamente a Parigi ove ad un dato indirizzo avrebbe trovato il marchese Giori. Il barone rimase intanto nel suo abito nero.

Seppimo che già era partito per Parigi il marchese Giori, e ieri sera sbarcò al Conte di Torino parti pure per l'altare il cameriere privato di Sua Altezza.

Il marchese Giori e il barone di S. Agabio sono due noti sportisti ed è nota specialmente del secondo la competenza in questioni d'onore e la sua valentia nelle armi: tale da far di lui una delle prime lame torinesi.

Gli Orléans e il barone Hirsch

Ci scrivono da Parigi la data 11 al Corriere: I duelli del principe d'Orléans hanno fatto tornare a galla la storia che lo caratterizza.

E' noto che il barone Hirsch era stato più volte respinto dal Cercle de la Rue Royale al quale ambiva immensamente di appartenere. Nel momento in cui il barone si faceva proporre per la massima volta alla votazione, il principe Enrico d'Orléans era affatto al Cercle per sposare l'ipotesi di nozze.

Fra il *Black and White* e l'*Affiche* si combinò un abboccamento, per il quale l'uno e l'altro avrebbero dovuto giungere la loro posizione. Il barone Hirsch pagò solennemente i fratelli di duelli al principe d'Orléans, alla condizione che esso si sarebbe adoperato per far accettare il suo nome al Cercle.

Il conte di Parigi stesso si interessò della faccenda, e scrisse molte lettere ai suoi, raccomandando il candidato. Ma lo scetticismo non fu meno pagato lentamente, e il barone Hirsch anche una volta fu respinto.

Pa allora che si decise a comprare il palazzo di residenza del Cercle, per potersi ammancare l'appartenenza.

Duelli principeschi nel corso dei secoli

A proposito del duello Savoia-Orléans, si pare interessante evocare qualche ricordo di duelli principeschi, avvenuti nel corso dei secoli, duelli più o meno forzati, questi al cerchio, questi alla parola onore, poiché qualche volta gli scontri sono sfornati e per altro causa estranea alla volontà di tutti e due.

Goffredo conte d'Angi, provocò Ottone II, imperatore di Germania, il quale profetizzò di farla trarre; così Enrico I, re di Francia, rifiutò di dedicare la corona all'uso Enrico III, imperatore di Germania, una discussione di frontiera. Enrico II fu ucciso da un toro da Montgomerie; il quale non era un toro, ma un porco Enrico III, il quale non amava ancora che da d'Angi vi si collera contro un gattino, il gatto di Basigny, e gli disse di essere pronto a sconfiggerlo da grandeur et d'Allez, per fargli l'onore di batterlo con lui. E Basigny si levò e, con un colpo di spada, lo uccise.

Enrico IV, quando era re di Navarra, volle smentire la vertenza con il Guise mandando un cartello di sfida al duca di Mayenne, mentre il principe di Condé ne mandava un altro al duca di Guise.

Guise, se non che Mayenne: la metà bene: Enrico III si oppose allo scontro.

Giammai vi furono tanti duelli quanti sotto Enrico III; ottomila gentiluomini perirono negli scontri che ebbero luogo sotto il suo regno. Egli stesso si offrì, più volte, a far da secondo agli amici, e incaricò un giorno per procura il duca di Guise di batterlo in voce con Basompierre, il quale corteggiava troppo la scuola di madama de Verneuil. Il duello ebbe luogo al Louvre, sotto gli occhi del re, e Basompierre prese un terribile colpo di spada nel ventre.

Nel 1613 lo stesso duca di Guise si batté nella Piazza Reale col conte di Coligny per definire la vecchia vertenza di loro gente. Coligny fu due volte ferito e disarmato. Nel 1652 il duca di Beaufort uccise in duello il duca di Nemours, la piana Parigi. Poco di poi il gran Conte schiaffeggiò, presso il duca d'Orléans, il conte di Rieux figlio del principe d'Albion, e il conte di Rieux gli restituì lo schiaffo. Ma non si battono. Il conte di Rieux è mandato alla Bastiglia e così finisce la questione.

Il nipote del gran Conte non si ritirò neppure dal duello del conte di Coligny per definire la vecchia vertenza di loro gente. Coligny fu due volte ferito e disarmato. Nel 1652 il duca di Beaufort uccise in duello il duca di Nemours, la piana Parigi. Poco di poi il gran Conte schiaffeggiò, presso il duca d'Orléans, il conte di Rieux figlio del principe d'Albion, e il conte di Rieux gli restituì lo schiaffo. Ma non si battono. Il conte di Rieux è mandato alla Bastiglia e così finisce la questione.

Il martedì grasso del 1778, al ballo dell'Opera, la duchessa di Borbone si mise a seguire e a prendere in giro due marchese che aveva riconosciuto: il conte di Artois e madama de Camille. Madama de Camille apparve e la duchessa di Borbone, diventata più ardita, s'accostò al principe e gli si cadde la maschera.

Il principe, indignato, strappò la maschera a lei, e gliela lesa sul viso. L'indomani, a una cena, la duchessa parlava del principe, fratello del Re, come d'un cozzante che s'era accorto d'aver fatto un errore della guardia.

Una scorta tra il conte d'Artois e il duca di Borbone, dovrà aver luogo, come per caso, al Bois de Boulogne, e avviene infatti nel modo più galante. Appena sceso il duca di Borbone, il conte d'Artois scende di cavallo e s'avvicina verso di lui.

— Oreste che mi cercate, oreste? — Monsignore, eccomi ai vostri ordini.

Si mette mano alle armi davanti ai testimoni, incontrati lì anch'essi come per caso. I ferri si alzano, ma immediatamente, dando addietro d'un passo, il duca di Borbone si ferma.

— Monsignore, sono abbastanza onorato d'aver incontrato la spada con voi.

E i signori si stringono la mano.

In questo secolo i duelli di principi sono rari. Tuttavia il ricordo che il duca d'Anjou aveva ucciso il principe Napoleone, e che il duca di Montpensier, gravemente ferito dal duca di Savigli, lo uccise in duello con un colpo di pistola.

Ma come un fatto del più drammatico avvenire era stato quello del duca d'Europa che non si battono per ragioni che il lettore intenderà di leggieri.

Un principe, che teneva griglia in una piccola città, aveva una sera ricevuto più del solito alla mensa, insieme con i suoi compagni di reggimento.

Non sapendo che far dopo cena, egli propose loro qualche cosa di non assolutamente certo, e tutti accettarono ridendo, salvo un solo, il conte X... Il quale si piantò davanti in parte a, e benedicendo, disse al principe:

— Monsignore, se non vi farò onore di qui a meno che non vi accidiate.

— Con qual diritto?

— Quel diritto che ha ogni gentiluomo di difendere l'onore e la sua casa.

— Insultate! — gridò il principe, arrossendo e schiaffeggiò l'affidato.

Intanto era scesa gente e s'era interposto fra i due.

L'ufficiale inviò telegrammi al Sovrano, che giunse la sera seguente, con un semplice aiutante di campo. Riuscì gli ufficiali che avevano assistito alla cena, fece venir dai ranghi il principe, suo prossimo parente, e l'ufficiale schiaffeggiò.

Allora, volendo al principe, gli ordinò:

— Fate le cose al signore.

E poiché il principe stava:

— Sbrigatevi, perché il conte vi ha salvato l'onore e risparmiato la vita.

Il principe si rassegnò e fece pubblicamente la sua.

E ora — disse il Sovrano — capite che il conte avrebbe avuto il diritto di ucciderlo e avrebbe meritato la mia approvazione se così avesse fatto. Egli non può battervi con voi, perché la vostra condizione vi mette al sicuro da un tal rischio; ma la vostra sventura e capo della famiglia, lo gli deve giustizia.

E da detto, il Sovrano schiaffeggiò il principe parente.

AFRICA

La sorte di Mazzetti

Ci telegrafano da Roma, 14 agosto, matt.: Il capitano medico dottor Mazzetti, il quale presentemente si trova all'Hammur, presso Ras Makonnen, ebbe ordine dal Ministero di recarsi allo Scioa, e precisamente alla Corte di Adis-Abeba, per ritirare il materiale scientifico, ivi lasciato dai tenenti Vanutelli e Citteri, appartenenti alla spedizione Bolognese.

V'è chi dice che così si vuole giustificare la permanenza in Abissinia del Mazzetti, che è invece una vera prigionia.

I prigionieri italiani

Un'altra difesa del padre Ondin. Già appena furono note le lettere del duca di Figère — il padre Ondin, che fu in Africa dopo la campagna, in una lettera alla *Tribuna* disse i nostri ufficiali dalle accuse dell'Orléans.

Ora il *N. Wiener Tagblatt* pubblica un'altra intervista di un redattore col padre Ondin — intervista che giunge a proposito oggi in vista del duello fra l'Orléans e il conte di Torino.

Riassumiamo:

L'abate Ondin, che ha diretto la missione della Croce Rossa nello Scioa, difende il generale Albertone contro gli attacchi del duca; dice che il generale era invitato ogni giovedì dal re e che però egli non accettò quest'invito che una volta, e precisamente soltanto dopo concludere la pace. Al pranzo, il generale Albertone brindò alla salute del re Umberto e della regina Margherita. Odis dice, che può benissimo esser vero il caso che qualche prigioniero si sia mostrato debole, dopo aver sofferto atroci torture e dure privazioni, ma questo non sono state che eccezioni, le quali hanno confermato la regola che i prigionieri italiani si sono sempre comportati nobilmente nella loro sventura.

Il tenente d'artiglieria Carmo resistette temerariamente all'istigazione diretta da Menelik di lasciare agli ufficiali italiani come si possono caricare con maggior sollecitudine i cannoni sulla schiena dei mulli. Il tenente Carmo si rifiutò di obbedire, anzi disse all'ufficiale che gli aveva recato l'ordine di Menelik: e disse al re che ogni tentativo di costringermi sarebbe vano. Può farli fucilare, può farli tagliare le braccia e le gambe, ma non mi piegherò mai su di essi.

Il duca d'Orléans ha raccontato che alla vigilia della battaglia di Aden i soldati italiani si sono lasciati far prigionieri da una massa enorme. E' probabile che sia avvenuto, dice il padre Ondin, ma questo non è un fatto disonorante per i soldati italiani. Molte donne abissine vanno in guerra insieme ai loro uomini; si battono con molto valore e quindi non è esatto che alcune di loro abbiano fatto prigioniero qualche soldato italiano ferito.

Il calò a Massaua e il duca d'Anversa

Leggiamo nell'*Africa italiana*, giunta ieri: Il principio di ostilità non ebbe avuti dei temporali la possibilità di Ghinda, per cui se ne è restituito subito il beneficio effetto con una temporata più mite, che spedisce nella notte al perimetro di riparo al centro dello stato. Assi molti speranzosi prospettavano la fine dei grandi colori e il principio di quel periodo di transizione, che si prolunga fino al giorno dei morti.

Ma, per troppo, non è stato così!

Prima il centro, poi una nuova tempesta di sintonie di hanno ripulito nelle tinte invernali.

Il termometro è salito a 44, ma non è il favore solare che ci opprime, quanto la marea assai alta di aria, spinta durante la notte, per cui si pesa e si soffoca.

Gronaca vaticana

Ci telegrafano da Roma, 14 agosto, matt.: La morte del cardinale Monsignore arcivescovo di Toledo ha fatto dolorosissima impressione in Leone XIII che vede a malincuore fatalmente accostigliarsi sempre più la fine del secolo.

Il cardinale Monsignore era uomo di vastissima cultura e profonda specialità nelle scienze filosofiche.

La dottrina di monsignor Monsignore, la sua vasta erudizione, la sua facoltà sono eloquentemente testimoniate dalle sue opere voluminose e dalle prove di ottimo oratore.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 14 agosto, sera: Claretto, colonnello del 3° bersaglieri, è messo in pensione anziché; il capitano Mont di 88 il capitano Jacobson del 66 è nominato aiutante maggiore in prima — Re, tenente del 7. alpini, è trasferito al 3.

Trentotto ufficiali inferiori sono licenziati dalla Scuola di guerra, tra cui il capitano Piccini, il tenente Larcher, ambasciatore del 6. alpini, e il tenente T. by del 3. bersaglieri.

Il generale Malaspina, geniale, del Tribunale superiore, rimpiazzò il generale Falcione, colonnello in disponibilità.

E' chiamato in servizio al 57. battaglione della Milizia mobile il tenente di complemento Guarnieri del distretto di Belluno.

Seventatré sargenti sono nominati sottotenenti di complemento in fanteria. In tutto il Veneto è fra questi unico Sordani Francesco del distretto di Padova.

R. Marina

Ci telegrafano da Roma, 14 agosto, sera: Ora la data del 16 agosto passa in disponibilità a Taranto la R. nave *Boridice*.

E' destinato ad imbarcare sulla R. nave *Elia*, con le funzioni di ufficiale in 2° il tenente di vascello Spezz Carlo.

I crediti per la Marina

Ci telegrafano da Roma, 14 agosto, sera: L'ammontare dei crediti della Marina per il rimpatrio del naviglio si dice concordato fra l'ira e Luzzatti in dieci milioni nel 97-98.

GRONACA ESTERA

I funerali di Canovas

Madrid 14, ore 7.50 a. — Le truppe ieri alle 4 formarono ala al passaggio del corteo funebre di Canovas. Tutti gli edifici erano paventati a tutto. Folla immensa lungo tutto il percorso, oltre mille corone deposte alla casa del defunto.

Salva di cannone annunziarono che il corteo si era messo in cammino. I funerali solenni, commoventi, terminarono verso le 7. Vi parteciparono il rappresentante della Regina reggente, i ministri, tutti i capi dei diversi partiti, il corpo diplomatico completo e numerose delegazioni. L'intera guarnigione sfilò dinanzi al feretro.

Giunta al cimitero di Sant'Isidoro, la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Al momento in cui si deponeva la salma, la signora Canovas disse di perdonare all'assassino, perché conosceva la grande generosità di Canovas.

Contro la stampa sovversiva

Madrid 14, ore 2.30 p. — La *Gaceta* pubblica una circolare del procuratore generale,

che raccomanda ai tribunali di agire con energia e attività contro la stampa che apertamente o con dissimulazione facesse l'apologia dell'anarchia, dei suoi affiliati e degli attentati.

Vergara 14, ore 4.50 p. — Il giudice del tribunale militare recatosi a San Sebastian, ritornerà qui per Consiglio che si adunerà lunedì, presieduto da un luogotenente colonnello di artiglieria. L'istruttoria del processo Angelillo comprende ottanta fogli.

E' tolta la rigorosa sorveglianza dell'accusato.

Angelillo continua ad atteggiarsi a martire. Vergara 14, ore 8 a. — Angelillo continua ad essere mantenuto in uno stato di rigorosa segregazione. Si crede che sarà giustiziato martedì o mercoledì. I domenicani lo visitano per tentare di convertirlo, ma non vi riuscirono. Angelillo si lagna che i giornalisti non vadano a visitarlo. Chiede i giornali, rifiuta i libri morali. Soggiunge che non solo non è un assassino, ma anzi compie un'opera buona. Si mostra, parlando alle guardie carcerarie, forte e cinico.

Il procuratore generale farà pubblicare domani nella *Gaceta* una circolare, vietante la pubblicazione nei giornali di fatti e particolari circa gli individui deferiti ai tribunali come anarchici, perché ciò corrisponde, anche contrariamente alla volontà degli autori di tali scritti, alla apologia del crimine.

Per Canovas a Parigi

Ci telegrafano da Parigi 14 agosto, sera: Al servizio funebre per Canovas celebrato a cura della colonia spagnola, celebrava il nunzio pontificio Clari e assisteva il ministro degli esteri Hanotaux.

Weyler al dimesso

New York 14, ore 3 p. — Un dispaccio del *New York Herald* da Avana annuncia le dimissioni del generale Weyler, comandante della truppe spagnole.

Sciopero respinto

Londra 14, ore 9 a. — L'assemblea degli impiegati della posta e dei telegrafi respinse la proposta di sciopero.

Un pallone in Norvegia

Singapore (Norvegia) 14, ore 3.10 p. — A bordo del piroscafo *Kongshavn* tra Haugesund e Ryvangen alle 4.50 di stamane si è scorto un grande pallone trascinante all'altitudine di circa trecento metri al disopra della montagna verso est. Il pallone trascinava le funi di sicurezza lunghe 60 metri.

Il pallone, dice che l'arcontea Cetti fece l'arcontea una macchinazione probabilmente da Arendal: cento sud-est. Fu il suo pallone che fu visto dal *Kongshavn* presso Haugesund — e noi, come si credeva, quello di André.

Alle Filippine — Svoltà

Manila 14, ore 8.50 a. — E' scoppiata la rivolta nella prigione di Papagaio. 75 rivoltosi furono uccisi, numerosi altri feriti. Gli spagnoli ebbero due soldati morti.

Il viaggio di Felix Faure in Russia

I giornali parigini cominciano già a dare il programma del viaggio di Felix Faure e delle fermate che si faranno in Russia in suo onore.

La partenza è fissata per mercoledì venturo alle otto e mezza del mattino da Parigi.

A Derkague, ora si imbarcherà a bordo del *Pothuau*, gli si preparano grandi accoglienze e festeggiamenti.

La nave presidenziale innalzerà lo stendardo personale di Faure.

Costs accounts with Post;

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSICURAZIONI
Veneta e tutte le Rasse. Il lire 12,50
Anno; 0,50 al numero e lire 10 al trimestre.
Per i Rasse in tutti gli Stati europei, nel
l'Unione postale, lire 25 all'anno,
lire 10 al numero e lire 10 al trimestre.
Se la polizza è stipulata con la compagnia
veneta, lire 25.
La assicurazione di viaggio all'Unione
e all'Europa, lire 10 al numero e lire 10 al trimestre.
Se la polizza è stipulata con la compagnia
veneta, lire 25.

LA ASSICURAZIONE DI VIAGGIO
VENETA, Piazza S. Marco 1647 R. E. E.
Piazza Duomo - GENOVA Via Roma 10 -
MILANO Corso V. E. 15 - NAPOLI S. Lucia
S. Lucia 48 - PADOVA S. Lucia 48 -
ROMA S. Lucia 48 - TORINO S. Lucia 48 -
VENEZIA S. Lucia 48 -
Se la polizza è stipulata con la compagnia
veneta, lire 25.
Se la polizza è stipulata con la compagnia
veneta, lire 25.

IL DUELLO SAVOIA-ORLEANS

Per dispaccio alla Gazzetta.

IERI A PARIGI

Non è sicuro perché non attribuiamo al duello il valore di un'ordalia, o perché in un rampollo di stirpe principesca crediamo che si accenti tutta intera la sorte della nazione, che noi esprimiamo oggi il nostro alto compiacimento e per la prova delle armi a cui un principe di Casa Savoia volle esporsi e per l'ordine a lui favorevole che la prova ha avuto.

Ma è invece perché con esso criterio, positivamente guardiamo e ridettiamo intorno ai fatti; e però all'interno di ogni millenario sommaria e di ogni utopia vigliacchesca consideriamo il duello come uno degli elementi più attivi nell'ordinamento sociale e rispondente quindi a una peculiare necessità dell'ambiente, e riteniamo i principi come rappresentati personali della autorità costituita che regge l'ordine comune e come un elemento attivo della moralità.

Ecco perché, senza pregiudizi rancidi e senza retoriche nuove mettiamo tutta l'importanza del duello avvenimento ieri mattina e manifestiamo il nostro contento per il risultato che ottiniamo.

Il Conte di Torino senza strombazzature, senza reclame, con un senso e una severità invero mirabile e che fanno onore alla Casa da cui scende e alla nazione a cui appartiene, modestamente quasi privatamente, ha assunto sopra di sé l'ordine roccia vinta a quelle sberle dell'esercito nazionale che in Africa combattettero di fronte alla moltitudine dei nemici e alla aversità degli eventi, e per questa identità con il suo proposito, non ostenta i ritorni dei prudenti troppo numerosi ormai fra noi, e degli illusi che alla bizzarra Francia inchinano volentieri anima e schiena, offeso se medesimo alla giusta rivendicazione.

I voti degli italiani, appena questi seppero della sfida, si sollevarono unanimi e auspicanti intorno al giovane Principe che oltre l'Alpe sulla punta acuminata della intatta spada, affermava alto il suo rango di appartenere all'esercito italiano e di esserne uno fra i futuri degustatori capi.

E quando, l'attesa era grande, ma non preparata all'immediato esito, giunse l'annuncio della vittoria, annuncio che fece balzare di esultanza e di dignitoso orgoglio i cuori italiani, poiché mentre per un lato ci assicurava sulla sorte del nostro principe, e al nostro dato all'offensore incontrato, per l'altro ci mostrava la gravità della prova, e la serietà dello scontro.

Una mezz'ora era durata, cinque furono le riprese, due volte gli avversari giunsero corpo a corpo, ma la prima ferita, quella alla spalla dell'Orléans, e la seconda quella alla mano del conte di Torino lo fecero svenare.

Chi fino ieri, col solito fare unanime degli irresponsabili troppo salenti, non l'osservatore romano, e con la bestiale insidia dei bruti contro qualunque manifestazione individuale e superiore, sia pure di fama fisica, come il socialista Avanti!, insinuava dubbi di avventatezza e vanità, oppure opponeva incoerente assurdi di potere regio e insinuava trivialità di debolezza propria di se medesimo, davanti all'evento del duello deve tacersi.

Al giovane principe che è alla prima prova del sangue sia di angurio la soddisfazione con cui tutta Italia accolse e acclamò alla sua vittoria.

La prima notizia

Il telegiornale da Parigi, 15 agosto, sera: Il duello alla spada fra il conte di Torino e il principe d'Orléans ebbe luogo alle ore 5 del bosco dei Marecchiali a Vincennes. Il duello durò 26 minuti. Furono cinque assalti, di cui due, corpo a corpo.

Il principe d'Orléans ricevette due gravi ferite: una alla spalla destra ed una alla parte destra del ventre. Il conte di Torino rimase ferito alla mano destra.

Il principe d'Orléans fu trasportato presso il duca di Chartres, dove fu messo in letto. Leontieff dirigeva il duello, che fu veramente accanito.

Il principe Enrico d'Orléans ebbe le prime cure al luogo del duello dal dottor Toppe, che fasciò le ferite. Indi il principe fu trasportato a casa del padre, duca di Chartres. Il conte di Torino, dopo il duello, ritornò all'albergo Albi, ove dimora.

La gravità delle ferite

Il telegiornale da Parigi, 15 agosto, sera: Al palazzo del duca di Chartres si è data severa consegna di non lasciar passare alcuno. Si sa soltanto che alle ore undici il principe Enrico dormiva. Il medico dichiarò di non potersi pronunciare prima di due o tre giorni sulla gravità delle ferite.

I verbali del duello

Il telegiornale da Parigi 15 agosto, sera: Ecco il testo dei processi verbali del duello del conte di Torino col principe Enrico d'Orléans.

Il conte di Torino, il principe Enrico d'Orléans ha risposto telegiornale.

S. A. R. il conte di Torino ha subito avvertito della partenza immediata dei suoi rappresentanti, colonnello Felice Avogadro di Quinte comandante della quarta brigata di cavalleria dell'esercito italiano, colonnello Francesco Viole Pallavicini comandante del reggimento cavalleria Genova della prima divisione.

Il principe Enrico Orléans ha messo questi elenchi subito dopo il loro arrivo in relazione col suo padrone: conte Nicola Leontieff governatore generale delle province equatoriali d'Europa, Raoul Mourichon, suoi compagni di viaggio.

Fra la prima istruzione lo scontro fu ritenuto inevitabile e di comune accordo si convenne stabilire le seguenti condizioni:

Arma scelta è la spada del rispettivo paese nella lama della stessa lunghezza. Il terreno acquistato sarà conservato. Sono dati a ciascuno dei combattenti quindici metri per indovinare. Dopo questo assalto, che durerà quattro minuti, lo scontro ricomincerà al posto occupato da ciascuno dei combattenti; non essendoci la seguito a decisione del quarto padrone e al parer dei medici quando uno dei due avversari sarà in stato di manifesta inferiorità. La direzione dello scontro è affidata alternativamente alle due parti. Sarà escluso a sorte chi dovrà avere la direzione del primo assalto e chi in seguito all'opposizione formale del padrone del principe d'Orléans di affidare ad un quinto personaggio la direzione dello scontro. Il luogo e l'ora dello scontro saranno fissati in giornata.

Fatto a Parigi la doppia copia il 14 ottobre 1897. Seguono le firme.

Come la seguito del processo verbale in data d'oggi che regola le norme tra il conte di Torino e il principe d'Orléans il luogo scelto è il Bosco dei Marecchiali vicino a Vincennes. L'appuntamento è preso per domenica alle cinque precise. — Parigi, 14 agosto 1897. Seguono le firme.

Ecco il processo verbale sullo scontro fra il conte di Torino e il principe d'Orléans:

Il conte di Torino e il principe d'Orléans si sono incontrati al processo verbale datato il 14 agosto lo scontro, deciso da il principe Enrico d'Orléans e il conte di Torino, ha avuto luogo alle cinque precise nel Bosco dei Marecchiali, nel luogo detto Bos Marecchiali.

La durata del duello fu di 26 minuti in cinque assalti, divisi alternativamente da Leontieff e Avogadro di Quinte.

Al primo assalto il principe d'Orléans fu colpito alla regione pettorale destra da un colpo di spada che non appariva oltrepassare la linea cutanea sottocostale. Dopo questo assalto, i padroni convennero che il duello continuasse.

Il secondo assalto dovette essere interrotto, i combattenti trovandosi corpo a corpo.

Al terzo assalto il conte di Torino fu ferito alla regione dorsale alla mano destra da un colpo di spada che non oltrepassò il tessuto cutaneo.

Alla ripresa, il direttore del duello avendo constatato che la spada del principe d'Orléans era curvata, arrestò l'assalto e sostituì l'arma.

Al quinto assalto, dopo un corpo a corpo, immediatamente fatto cessare, in un colpo di spada di risposta, il principe Enrico Orléans avendo ricevuto un colpo di spada nella regione inferiore addominale destra, il direttore del duello lo fermò.

Dopo verificata ed esaminata la ferita, i medici di ambidue le parti avendo riconosciuto che la ferita del principe d'Orléans lo metteva in condizione manifesta di inferiorità, Leontieff e Mourichon proposero di far cessare lo scontro.

Con il comune accordo si è fatto.

Dopo lo scontro e durante la medicazione delle ferite, il principe d'Orléans, alzandosi, tenne la mano al conte di Torino, ringraziandoli le seguenti parole:

— Permettetemi ringraziare di stringere la mano.

Il conte di Torino gli rispose:

— Gli avversari erano costituiti dal dottor Toppe e Harlan degli ospedali di Parigi per medicare il principe Enrico e dott. Carlo per medicare il conte di Torino.

Fatto a Vincennes al Bosco dei Marecchiali 15 agosto 1897 — Seguono le firme.

Nostra informazione particolare

Narrazione del "Figaro".

I preliminari del duello.

Il telegiornale da Parigi 15 agosto, sera:

Il Figaro dà notizia della seduta che ebbe luogo ieri fra i padroni e che fu oltremodo animata. In seguito a parole vive e imprudenti sfuggite a Mourichon i testimoni italiani si alzarono irrispettosi e poco meno che la questione si complicasse anche fra i testimoni che cominciavano a considerare la vertenza fra l'Orléans e il conte di Torino come una vera sfida fra le due nazioni. Infatti uno dei padroni del conte di Torino dichiarò avere desiderato che tutto l'esercito italiano assistesse al duello!

Dopo uno scambio di dichiarazioni ritornò la calma e si riprese la discussione dei preliminari. I testimoni del conte di Torino, quali rappresentanti dell'offesa, chiedevano la sciolta. Ma la richiesta fu decisamente respinta da Leontieff e Mourichon i quali dissero che la sciolta non può essere imposta in Francia che ad ufficiali di cavalleria e a coloro che abbiano servito in quest'arma.

I rappresentanti italiani finirono col cedere anche per evitare ulteriori ritardi. Restava a scegliere fra la pistola e la spada e di comune accordo fu stabilito la precedenza della spada col diritto per il principe d'Orléans di servirsi della spada francese (con Picchio) e per il conte di Torino della italiana (con la guardia tonda).

Durante la seduta i testimoni del conte di Torino furono più volte chiamati da un addetto dell'ambasciata italiana che comunicò loro disposti e lettere.

Il Figaro annunzia che il Conte di Torino ha posto per condizione irrinunciabile che il duello abbia luogo in Francia senza altri assistenti che quelli regolarmente designati per trovarsi sul terreno. Avrebbe anche dichiarato che, se qualche straniero si trovasse presente allo scontro, i suoi testimoni avrebbero fatto cessare il combattimento per poi riprenderlo in Italia dove il principe d'Orléans avrebbe avuto l'obbligo di recarsi. Tali condizioni vennero accettate senza discussione.

Su proposta di Mourichon fu stabilito che il combattimento sarebbe diretto dal signor Leontieff, non appartenendo egli ad alcuna delle due nazioni.

L'Eco dà notizia che il Governo francese si sarebbe opposto con la forza allo scontro se questo avesse avuto luogo in territorio francese.

Nuovi interessanti particolari sulle fasi del duello

Il telegiornale da Parigi, 15 agosto, sera: Stante la segretezza, mantenuta intorno alle decisioni, pochissime persone assisterono allo scontro. Le armi scelte furono la spada che il Conte di Torino aveva portata con sé.

Il Conte portava i guanti di città. Il principe d'Orléans aveva la mano nuda. Si fecero cinque assalti.

Il primo assalto durò un minuto, l'Orléans ebbe sfiorata la spalla destra. Al secondo assalto il Conte di Torino fu leggermente ferito alla mano destra. Il quarto assalto fu vivacissimo da parte dell'Orléans. Un bottono della cinghia del Conte di Torino fu ferito alla spalla. Il quinto assalto fu pure vivacissimo, e l'Orléans rimase ferito alla parte destra dell'addome.

I medici arrestarono immediatamente il combattimento.

Gli avversari si dice che si sono stretti la mano.

La ferita ricevuta dal principe d'Orléans lo metterà a letto una settimana.

I competenti hanno giudicato il conte di Torino essere migliore schermidore dell'Orléans, che si mostrò troppo nervoso.

La Petite République, commentando il duello, piglia occasione per biasimare nuovamente il principe d'Orléans.

Il conte di Torino tornato in Italia. Il telegiornale da Parigi 15, ore 6 10 p.m.: Il conte di Torino, che era sceso all'Hotel Albi coi padroni sotto il nome di conte di Carpineto, lasciò Parigi oggi alle 2 15 p.m.

Il conte di Torino, niente affatto sofferente per la sua ferita, ritornerà direttamente in Italia.

La notizia a Roma. L'impressione del pubblico. Il telegiornale da Roma, 15 agosto, sera: Migrando la notizia di ieri che il duello fra il conte di Torino e il principe d'Orléans fosse stato differito a lunedì, stamane tutti pensavano che tale annuncio era inteso a evitare le preoccupazioni dell'attesa.

Verso mezzogiorno si cominciò a diffondere la voce che il duello era avvenuto, e che l'esito era stato favorevole al conte di Torino.

Poco dopo nei teatri e nei ritrovi, sebbene semi deserti, per il ferragosto, la notizia si confermava, finché fu comunicato il dispaccio della Stefani, diffuso in molti esemplari poligrafici. Allora l'animazione crebbe e al caffè Aragona si videro alcune bottiglie di Champagne in onore del conte di Torino.

L'impressione del pubblico fu di immenso interesse.

Alle ore 2 p.m. il Messaggero pubblicò una edizione speciale andata a ruba.

Notizie particolari dicono che il conte di Torino da 40 giorni si esercitava cinque ore al giorno alla spada e alla schiaba con il marchese Gineri, la scelta del quale anche come consigliere fu felicissima, conoscendo il Gineri perfettamente Parigi e la scuola schermistica francese e le leggi di cavalleria.

Commenti dei giornali a Roma. Il telegiornale da Roma, 15 agosto, sera: La politica oggi assorbita dal duello, disparte dal ferragosto lo sciopero, e tenne l'Atenei che commenta all'agro dolce il duello, nessun giornale si pubblicò stamane.

L'impressione in Italia. Il telegiornale da Torino, 15 agosto, sera: Grandissima qui l'emozione che si avverte notizie da Parigi.

Tutte ieri moltissimi cittadini si recarono al palazzo della Giustizia per assumere informazioni, ma trovarono chiuso il portone.

Anche il conte Fè d'Orléans, unico della Casa di S. A. che si trovi attualmente a Torino, era dal conoscente e dagli amici barragiano di domande al riguardo.

Nella serata poi l'aspettativa era febbrile. Il pubblico leggeva avidamente le ultime notizie da Parigi e faceva i commenti e i pronostici più animati.

Stamane non si aspettava la notizia del duello, perché i dispacci dicevano che era stato rimandato a lunedì.

Quando giunse invece la notizia dell'avvenuto scontro, i giornali pubblicarono supplementi. Grande animazione nelle vie. Tutti sono esultanti per l'esito.

Domattina è atteso il conte di Torino, di ritorno. Si mandano carte di visita numerosissime al palazzo del conte.

Il telegiornale da Milano, 15 agosto, sera: (M.) La città è spopolata. Si calcola che circa ottantamila persone siano fuori in giornata per la causa del duello. Se ne distribuiscono migliaia di copie. La notizia fu accolta dovunque simpaticamente. Si attendono con ansia i particolari, facendo oggi tutti i giornali vacanze.

Il telegiornale da Ferrara 15 agosto, sera: Mentre la banda municipale suonava nella piazza della Cattedrale, la popolazione esultante per l'esito del duello del conte di Torino improvvisò una dimostrazione, chiedendo con

l'innocenza la mano reale accolta da applausi e da grida di Viva Savoia.

L'età dei duellanti

Vittorio Emanuele, Conte di Torino, è il secondo dei tre figli del Principe Amedeo Duca d'Aosta fratello di Re Umberto, ebbe da Maria del Pomo della Chetara. È nato a Torino il 24 novembre 1870 ed appartiene all'esercito, come tenente colonnello del reggimento di cavalleria Roma (30).

Enrico d'Orléans è il secondo dei quattro figli del Conte di Parigi duca di Chartres ebbe dalla principessa Francesca. È nato a Nam il 16 ottobre 1867.

Sarà il Duca di Nemours il conte di Torino: « Maria la madre di lui quando aveva appena 6 anni, in sua infanzia crebbe intorno al padre, che aveva moltissimo affetto per Agli, moltissimo affetto e anche moltissimo cura.

Egli acquistò poi specialmente l'amore del Re Umberto, che lo ha avuto in singolare predilezione. Elegante della persona, vivacissimo di temperamento, indipendente nelle cosuetudini, il giovane principe conquistò facilmente delle simpatie. Appena giunto all'età maggiore, ebbe il permesso di passare alcuni mesi dell'anno a Roma, di cui frequentò con slancio l'ambiente. Ma dovette ben presto un grande disappunto, ora si è più allontanato lungamente dal suo reggimento e vi dimora con anni tre i suoi doveri di ufficiale. È un cavaliere valentissimo, che si dedica con molto interesse a tutto ciò che si riferisce all'equitazione. Anche recentemente, ha seguito il suo reggimento in esercitazioni sulle montagne.

Impressioni a Parigi per la sfida

Come cronaca retrospettiva, notiamo che i dispacci da Parigi 14 recano:

La nuova fase della questione d'Orléans, qualunque non del tutto improvvisa, fece molta impressione nei circoli politici.

I giornali non abbondonano di commenti, ma presentano al pubblico la personalità del Conte di Torino in modo altrettanto simpatico, ricordando le sue precedenti vicende a Parigi nelle quali incontrò grandi simpatie.

Ritornando che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

Il fatto che la questione assume l'aspetto d'un conflitto internazionale, facendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di fare una richiesta di scuse e di immunità. (Visto l'esito del duello — è da presumere che l'Orléans sarebbe stato a meno volentieri di una simile richiesta).

GIACOMO GIUSEPPE COSTA

Poco dopo l'annuncio ufficiale da Roma che Radici, essendo malato gravemente il guardasigilli Giacomo Costa, aveva assunto l'interim del ministero di grazia e giustizia, si giunse la seguente dolorosa notizia:

Ovada 15, sera: Il senatore Giacomo Giuseppe Costa, ministro di grazia e giustizia è morto oggi alle 5.30 p.m.

L'illustre uomo era da molto tempo sofferente — e assistito male alle ultime sedute del Parlamento. Non si credeva però così prossimo la sua fine, che lascia una vuota nel gabinetto, di cui egli, Giacomo Costa, era l'istinto e decoro.

Il senatore Costa occupò importantissime cariche nella magistratura — nel 1874 fu elevato al grado di procuratore generale di Corte d'Appello; nel 1885 fu nominato avvocato generale erariale.

Alta coscienza del suo ministero tenne i nobilissimi uffici. E più volte in Parlamento ricordò commosso di aver appartenuto alla magistratura, rilevandone il carattere e la benevolenza verso il paese.

Giacomo Costa era figlio.

Sedeva in Senato dal 7 giugno 1886.

I particolari della morte ci son dati da questo dispaccio:

Ovada 15, ore 9.30 p.m. — Il ministro Costa si era oggi aggravato improvvisamente. Alla ore 1.30 il medico curante aveva compilato il seguente bollettino: « Stato generale progressivamente peggiorato. Polso impercettibile frequentissimo. Respirazioni 34 al minuto. Febbre alta persistente. La circolazione alla periferia è incappata. Stato comatoso incipiente, alimentazione impossibile. »

Costa spirò serenamente alle 5.30, conservando fino all'estremo mirabile lucidità di mente e forza d'animo.

Negli ultimi istanti inviò il seguente telegramma al Re scritto di suo pugno: « A Sua Maestà il Re Valsavarche. Morando mando a Vostra Maestà l'estremo saluto e l'espressione della mia devozione che cessa soltanto colla vita. Firmato, guardasigilli Giacomo Costa. »

La popolazione, profondamente addolorata di tanta perdita, si affolla presso il palazzo Costa e sono sospesi i festeggiamenti annuali.

Poco prima che Costa spirasse giunsero telegrammi di Radici, delle presidenze del Senato e della Camera e di altre autorità, chiedendo premurosamente notizia della sua salute.

CRONACA ESTERA

Il Tribunale per Angiolillo

Madrid 15, ore 8.30 a. — Si è formato un Consiglio di guerra per giudicare Michele Angiolillo. Lo compongono il luogotenente colonnello Art presidente, nei capitani di artiglieria giudici, uno Pubblico Ministero, un altro latitante difensore.

Il Consiglio si recherà oggi a Vergara. Il processo comincerà domani.

La sentenza sarà inviata al capitano generale del distretto e dopo l'approvazione passerà al Consiglio supremo di guerra.

La signora Canovas

La moglie del compianto Canovas ha ricevuto dalla Regina reggente una lettera autografa assai commovente, dicendole che il suo dolore deve trovare un conforto al pensiero che esso è diviso non solo dalla nazione spagnola, ma da tutto il mondo civile.

La signora — ora ducaessa — Canovas ha pure ricevuto dall'Italia, e specialmente da Bari, Napoli e Poggia, una quantità di disposti e di lettere di condoglianza.

Nell'impossibilità di rispondere a tutti ella ha scritto una lettera al Correo, ringraziando sentitamente.

Gli anarchici a Londra

Gli anarchici sono molto numerosi a Londra. Si ha da Londra che la riunione generale degli anarchici si terrà a Londra a Londra avrà luogo il 22 corr. in una sala di Trafalgar Square.

Vi si discuteranno le proposte presentate dal comitato per abolire il servizio di Angiolillo ed altre questioni.

La polizia del quartiere di Southend Gard non fece nessuna ostilità nel mandare l'autorizzazione per questo comizio.

Il ministro della guerra gli presentò la croce militare per dieci anni di servizio, che fu accettata con la medesima calma e modestia che la prima.

La città era inondata. Alla sera fu un gran fuoco di artiglieria.

Orribile disastro ferroviario
Amburgo 15, ore 1.35 p.m. — Il treno ferroviario che correva fra Cella e Meissen. Quasi tutti i vagoni rimasero frantumati. Sorvolarono morti e molti feriti.

Amburgo 15, ore 5 p.m. — Fu il treno espresso Celler-Amburgo che ha dovuto fermarsi presso Cella. Secondo notizie non ufficiali quattro persone sono morte immediatamente e una ventina sono feriti gravemente, numerosi altri feriti leggermente. Quasi tutti i vagoni andarono distrutti.

Il delitto di Cella
Cristiana 14, ore 9.30 p.m. — Il poliziotto visto l'ultima volta, probabilmente non è quello di Cella, poiché Cella fece ieri soltanto due brevi apparizioni ad Aranda, dove nuovamente si trova da ieri.

E' probabile quindi che sia l'assassino di Aranda.

Un giovane francese ucciso
Londra 15, ore 10 a.m. — Il giovane francese Ville Malaga ucciso presso Alderney, è ucciso furono salvati, vanti manovano.

La situazione nelle Indieinesi
Agenti consolari richiamati
Un telegramma della Amur suona: L'agente consolare afgano a Calcutta è ritornato tre settimane fa a Kabul. Anche l'agente afgano a Bombay è partito giorni fa, dopo aver visitato tutte le provincie afgane. Sono stati richiamati anche gli agenti a Simla e Karachi. La città afgana sarebbe in armi.

Il Tamer ha da Simla che la brigata di cavalleria afgana è ritornata in patria in seguito a un successo di guerra.

Appena ultimata questa comunicazione, si è ripresentato un nuovo movimento di truppe, e si riferiscono i possenti del fortissimo la famiglia.

La Amur ha da Simla. Si è stabilito di evacuare la 2ª brigata delle truppe afgane e Ravalpindi.

Le grandi manovre austriache
L'imperatore Francesco Giuseppe partirà il 15 corrente da Innsbruck per Vienna, dove arriverà alla stazione della Nordbahn il primo settembre, dopo aver fatto un tour per le provincie austriache.

Permane parte del reggimento 1.º reggimento austriaco, comandato dal colonnello Hohenhausen e quello di Italia colonnello di Nava.

Nel giorno 3, 3 e 4 settembre saranno luogo le manovre del primo e secondo corpo d'armata.

Finisce la manovra, l'imperatore ritornerà a Vienna ed andrà a Garmisch, dove rimarrà fino al 10 settembre. Il 19 settembre l'imperatore partirà per Trieste.

Alle manovre, a Tulln, saranno presenti i plenipotenziari austriaci di Milano e Torino.

Il giorno 11, la proposta dell'imperatore, si farà la prima manovra.

E' l'imperatore Guglielmo arriverà il 12 settembre di mattina.

Al dopo pranzo del 12 si farà la seconda manovra dell'imperatore di Germania, un battaglione presso l'imperatore Francesco Giuseppe.

Il 13 settembre avrà luogo la seconda manovra. Le manovre continueranno nei giorni 14 e 15, e in questo giorno, a mezzogiorno, si celebrerà con una conferenza circa le manovre.

La stessa sera i monarchi parteciperanno per le ceneri di Bismarck.

Una spedizione a Trento
Ci si scrive da Trento:

Il 10 ed 11 settembre 1897 sarà bandita la Trento e termini dello Stato per la Repubblica regionale di bovine nel Tirolo, una Repubblica regionale di bovine, a cui concorre tutte le razze del territorio della Regione di Trento del Consiglio provinciale d'agricoltura.

Alle stesse è annessa anche una mostra di razze da razza.

L'apoteosi finale, che coincide con quella in cui si chiuderà il VI Congresso enologico austriaco ed il fatto che per la speciale circostanza furono accordati sconti speciali ai vini della regione della provincia, danno fondato motivo a ritenere che il concorso alla Esposizione regionale sarà molto numeroso e che essa potrà dare un quadro completo delle razze di allevamento di questa regione e dei progressi che si potranno conseguire da una serie di anni nel miglioramento dei bovini.

Qualunque sia l'interesse alle razze della provincia, non dovrebbe trascurare la propria occasione di venir a vedere una raccolta di prodotti agricoli di bestiame, tanto più che è data anche la possibilità di assistere alle conferenze del Congresso enologico e di visitare gli esperimenti di moltiplicazione e di coltura, basati d'aggiungendo dei principali prodotti del paese.

Andalusino fatto in treno
La scorsa notte nel vagone letto del treno che correva Vienna-Castellana, cinque passeggeri sono stati derubati dei loro oggetti preziosi, mentre del loro portafoglio contenevano migliaia di fiorini. La polizia crede che il ladro, ed i ladri, per commettere il furto abbiano prima nascosto i viaggiatori dormienti. Nessuno traccia degli autori del delinquente fatto.

Rapimento - Attentato antisemita
A Vienna l'altro sera dopo le 9 fu rapito un danese di nazionalità austriaca, il quale era in compagnia di un commerciante austriaco, di nome Weg, nella Schiffgasse, vicino alla Hofburg, dove si trovava un gruppo di persone che si occupavano di affari. Il danese fu rapito e portato in un luogo sconosciuto. La polizia sta cercando di rintracciare il rapitore e di scoprire i motivi dell'attentato.

Poco prima del rapimento erano stati visti passare per la via due giovani, l'uno dei quali fu visto dire al suo compagno: Qui si dice, qui dobbiamo fare bruciare ancora danesi!

Poco dopo fu visto il danese. E' lui che fu derubato quindi che la bottega espositiva è stata collocata nella stessa casa con intenzione maligna.

Il fatto ha provocato grande inquietudine tra gli abitanti di quella via.

GLI SCIOPERI DI TRIESTE
Ci telegrafano da Trieste 15 agosto, mezzanotte: I macchinisti del Lloyd ripresero il lavoro. I fabbri e gli scalpellini trattano coi padroni. Lo sciopero dei fornai diminuisce; in 17 fornai il lavoro è ripreso.

Una riunione di duecento fornai fu sciolta, non essendo stata presenziata alla polizia.

TELEGRAMMI DI TRIESTE
Trieste 14. — Un contrattacco di fuoco è partito per la Conca.

Trieste 14. — E' giunta la prima divisione della squadra italiana del Mediterraneo. Partirà lunedì.

Montevideo 15. — E' giunto il piroscafo N. 1.

CRONACA ITALIANA

Per il disastro di Cella e Meissen

Meissen 15, ore 15 agosto, mezzanotte. — La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

La causa del disastro di Cella e Meissen è ancora in fase di indagine.

LA TOMBOLA

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

LA TOMBOLA

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

Disegno della tombola che alle 8 terrena ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegria. La tombola è un'occasione di gioia per tutti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorologico del 15 agosto

Il possente del barometro è all'altezza di metri 752,2 sopra la

temperatura massima di oggi: 30,7 - minima di ieri: 24,0

Umidità relativa: 79 - 67 - 70

Stato dell'atmosfera: NE - NE - NE

Acqua caduta in mm. 0 - 0 - 0

Temperatura massima di oggi: 30,7 - minima di ieri: 24,0

Stato dell'atmosfera: NE - NE - NE

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano con riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DOPO IL DUELLO SAVOIA-ORLEANS

Per dispaccio alla «Gazzetta»

Il bollettino del principe
Il generale Albertone
Parigi 16, ore 9 ant. — Il bollettino di guerra del principe Enrico segna: *Giornata calma, nessuna complicazione.*
Parigi 16, ore 3.10 p. — Il bollettino della salute dell'Orléans dice: *Passò la notte calma, lo stato continua soddisfacente.*
Si annunzia che i padri del generale Albertone scrissero ai padri del principe d'Orléans che, in seguito al duello di ieri, il generale Albertone desiste e considera l'affare come terminato.
Nel *Figaro* di ieri trovammo i seguenti particolari sullo svolgimento della vertenza Orléans-Albertone.
Dopo l'intervista telefonica con i padri del Conte di Torino, i padri del principe d'Orléans, Leontieff e Mouriche, si riunirono alle 3 p.m. con i testimoni del generale Albertone. Questo consiglio durò circa tre quarti d'ora, di cui i padri del conte di Torino avevano avuto conoscenza a dispetto della seconda linea per l'intervento del Conte di Torino, ma non aveva un processo verbale.
La discussione fu tanto più rapida in quanto il generale Albertone, contrariamente a ciò che si era detto fin da oggi, non aveva mandato il suo cartello di sfida al principe d'Orléans soltanto per vendicare le sue offese personali. Per vendicare se queste offese, il generale Albertone rilevava soprattutto gli atti del principe Enrico d'Orléans contro l'esercito italiano nella persona degli ufficiali italiani prigionieri di Meudon.
Così che Leontieff e Mouriche non desistevano mai dal dimostrare ai padri del generale Albertone che il loro mandato, interpretato in questa guisa, dopo l'intervento del conte di Torino, era serio, e un processo verbale in questo senso fu immediatamente redatto e firmato dal quattro padri.
Per completare la cronaca di questo incidente, notiamo che un dispaccio da Ginevra 15 alla stampa dice:
«Il conte di Torino telegrafò al generale Albertone l'esito del duello, dichiarandogli ancora una volta di essere stato deluso di avergli preso il posto».
«Il generale Albertone si prepara a ripartire per l'Italia. Non ha in nessun modo rinunziato al suo diritto di chiedere soddisfazione al principe Enrico d'Orléans per le offese personali da lui pronunciate».
Il conte di Torino in Italia
Telegrafano da Torino, 16 agosto, matt.:
Il conte di Torino è arrivato alle 8.50, accompagnato alla stazione dal ministro Sineo, dal prefetto, dal presidente e dal procuratore generale di cassazione. Numerosi cittadini acciamparono il principe gridando: *Viva il conte di Torino!*
Il conte ripartì in giornata per Cognac ove si trova attualmente il Re.
Altre dimostrazioni
Telegrafano da Roma, 16 agosto, sera:
Dai Castelli romani giunge notizia delle affettuose dimostrazioni popolari, che colà ebbero luogo per il conte di Torino. Si suonò l'inno reale appena conosciuto l'esito del duello. Associazioni e circoli, cittadini, ufficiali, uomini politici di ogni specie mandarono le loro felicitazioni. I telegrammi partiti da Roma si contano a centinaia.
I commenti dei giornali romani
Telegrafano da Roma, 16 agosto, sera:
Il *Fanfullo* felicitò il conte di Torino, ma non vuole altre dimostrazioni che facilmente potrebbero parere ostili alla nazione vicina, che della ingiuria dell'Orléans è irrimediabilmente, perché l'Orléans non è la Francia, come il *New York Herald* che pure pubblicò communi lettere offensive al nome italiano non è l'America. (Quando non si avrà più paura di dare ombra alla Francia?).
L'Avanti! annuncia la dissenza della sfida di Albertone con queste parole antinomiche così la commedia è finita.
L'Osservatore Romano dice che il duello fu una offesa scandalosa alla legge divina, una cinica violazione delle leggi del paese e una puerile confusione di accuse, cui anche dopo il duello ognuno è liberissimo di credere. Per di più poi il duello è uno strappo alla disciplina, un cattivo esempio per l'esercito e un infamamento degli odi fra le due nazioni sorelle.
L'Opinione entusiasta dell'esito, sale alle vette del lirismo con parole che suonano alquanto con la crudeltà con cui l'Opinione disse la notizia della partenza del conte di Torino e con il disinteressamento del governo.
L'Opinione chiude il suo dire con un omaggio alla imparzialità della maggioranza della stampa francese. (Avrebbe fatto meraviglia se non si fosse posto uno dei soliti succhi rinfatti).
E chi più ne ha più ne metta. E' lavoro continuo il degno accordo in cui stanno il esercito e l'osservatore con il socialista Avanti! L'uno con la sua prudenza troppo patetica, l'altro con la sua insana troppa morbosa hanno ragione e non vedere di buon occhio certe azioni. Si tratta di rispondere individualmente e di persona, si tratta di far vedere che all'interno della faccenda rassicurazione e della anonima collettività bruta, l'uomo ha una coscienza propria, e ciò, per carità, non va a guiso né all'Osservatore né all'Avanti.

La stampa inglese
Telegrafano da Londra, 16 agosto, sera:
Il *Daily Chronicle*, il *Times*, il *Daily News*, il *Morning Post*, il *Daily Telegraph*, la *London Gazette* concordano dicendo che la lezione toccata all'Orléans è merita. Taluno gli augura la giungla della ferita per toccare l'età della dissenza, un altro opera che gli ufficiali italiani gli risparmiassero nuove occasioni di vendetta.
Basta a mostrare il linguaggio dei fogli d'opinione con quelli degli organi di potere che parte sia in disparte, e questo è proprio di quanto scrive l'Opinione.

I cozzieri bianchi al Co. di Torino
Telegrafano da Berlino, 16 agosto, sera:
Il reggimento cozzieri bianchi, al quale è iscritto il Conte di Torino, mandò a S. A. un telegramma di calde felicitazioni.
Agli arresti di rigore?
Scrivo il *Figaro*:
«E' certo che a tutto del conte di Torino saranno presi provvedimenti disciplinari, perché, ottenuto la breccia, non rinfaccia l'assunzione di ricorsi all'estero».
Si dice che sarà posto con qualche giorno di arresti di rigore che gli saranno inflitti dal Re su rapporto del ministro della guerra».

Come i giornali parigini scrivono del Conte di Torino
Il *Journal* pubblica questo profilo, molto simpatico del nostro principe:
«...Siccome, di una statura superiore alla media, il Principe Vittorio Emanuele, Conte di Torino, realizza esattamente il tipo dell'ufficiale di cavalleria».
La sua statura sopra la fagocita ed è più alta di quella del Principe di Napoli.
Suo fratello, il Duca d'Aosta, ha poche le spalle dritte. Il Conte di Torino, appassionato per l'equitazione, è entrato in cavalleria.
E' un brillante cavaliere, seduto a tutto i risalti aperte.
Si deve a lui se l'equitazione, nell'ufficialità, ha avuto, da cinque anni a questa parte, un notevole sviluppo.
Ora egli deve attendere, per un anno ancora, il grado di maggior generale; e, nel frattempo, non si stanca.
Si conosce, in termini parati, le sue avventure, non perché egli manchi di disciplina — tutt'altro! — ma perché egli va diritto innanzi a sé e — diavolo! — non teme di arruolarsi in tante cui sue camminate, per poco che lo si inviti... Amabilissimo nell'intimità.
Il principe Enrico non potrebbe essere un più galante avventuriero».

Anche il *Figaro* ebbe l'ingegnere espressioni per il Conte di Torino.
«Il Conte — scrive il giornale parigino — ha una figura delle più simpatiche ed è elegantissimo. Egli ha molti successi dove lo meritò. Appassionato per le morti, egli è un perfetto cavaliere ed un eccellente cavaliere».

Il Conte di Torino è venuto due o tre volte a Parigi.
L'anno scorso nel mese di settembre, egli scese dalla visita con Faure.
Si ricorda, ancora, poi, un ballo elegantissimo dato, o forse due anni, la sua corteo dalla principessa Ferdinando De Lando-Panegyri; una festa brillante, nella quale il Conte produsse la migliore impressione su tutti gli invitati...
Anche la profetia!

Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La profetia
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

LA MORTE DI COSTA

Il bollettino del principe

La morte di Costa
Il bollettino del principe
Parigi 16, ore 9 ant. — Il bollettino di guerra del principe Enrico segna: *Giornata calma, nessuna complicazione.*
Parigi 16, ore 3.10 p. — Il bollettino della salute dell'Orléans dice: *Passò la notte calma, lo stato continua soddisfacente.*
Si annunzia che i padri del generale Albertone scrissero ai padri del principe d'Orléans che, in seguito al duello di ieri, il generale Albertone desiste e considera l'affare come terminato.
Nel *Figaro* di ieri trovammo i seguenti particolari sullo svolgimento della vertenza Orléans-Albertone.
Dopo l'intervista telefonica con i padri del Conte di Torino, i padri del principe d'Orléans, Leontieff e Mouriche, si riunirono alle 3 p.m. con i testimoni del generale Albertone. Questo consiglio durò circa tre quarti d'ora, di cui i padri del conte di Torino avevano avuto conoscenza a dispetto della seconda linea per l'intervento del Conte di Torino, ma non aveva un processo verbale.
La discussione fu tanto più rapida in quanto il generale Albertone, contrariamente a ciò che si era detto fin da oggi, non aveva mandato il suo cartello di sfida al principe d'Orléans soltanto per vendicare le sue offese personali. Per vendicare se queste offese, il generale Albertone rilevava soprattutto gli atti del principe Enrico d'Orléans contro l'esercito italiano nella persona degli ufficiali italiani prigionieri di Meudon.
Così che Leontieff e Mouriche non desistevano mai dal dimostrare ai padri del generale Albertone che il loro mandato, interpretato in questa guisa, dopo l'intervento del conte di Torino, era serio, e un processo verbale in questo senso fu immediatamente redatto e firmato dal quattro padri.
Per completare la cronaca di questo incidente, notiamo che un dispaccio da Ginevra 15 alla stampa dice:
«Il conte di Torino telegrafò al generale Albertone l'esito del duello, dichiarandogli ancora una volta di essere stato deluso di avergli preso il posto».
«Il generale Albertone si prepara a ripartire per l'Italia. Non ha in nessun modo rinunziato al suo diritto di chiedere soddisfazione al principe Enrico d'Orléans per le offese personali da lui pronunciate».
Il conte di Torino in Italia
Telegrafano da Torino, 16 agosto, matt.:
Il conte di Torino è arrivato alle 8.50, accompagnato alla stazione dal ministro Sineo, dal prefetto, dal presidente e dal procuratore generale di cassazione. Numerosi cittadini acciamparono il principe gridando: *Viva il conte di Torino!*
Il conte ripartì in giornata per Cognac ove si trova attualmente il Re.
Altre dimostrazioni
Telegrafano da Roma, 16 agosto, sera:
Dai Castelli romani giunge notizia delle affettuose dimostrazioni popolari, che colà ebbero luogo per il conte di Torino. Si suonò l'inno reale appena conosciuto l'esito del duello. Associazioni e circoli, cittadini, ufficiali, uomini politici di ogni specie mandarono le loro felicitazioni. I telegrammi partiti da Roma si contano a centinaia.
I commenti dei giornali romani
Telegrafano da Roma, 16 agosto, sera:
Il *Fanfullo* felicitò il conte di Torino, ma non vuole altre dimostrazioni che facilmente potrebbero parere ostili alla nazione vicina, che della ingiuria dell'Orléans è irrimediabilmente, perché l'Orléans non è la Francia, come il *New York Herald* che pure pubblicò communi lettere offensive al nome italiano non è l'America. (Quando non si avrà più paura di dare ombra alla Francia?).
L'Avanti! annuncia la dissenza della sfida di Albertone con queste parole antinomiche così la commedia è finita.
L'Osservatore Romano dice che il duello fu una offesa scandalosa alla legge divina, una cinica violazione delle leggi del paese e una puerile confusione di accuse, cui anche dopo il duello ognuno è liberissimo di credere. Per di più poi il duello è uno strappo alla disciplina, un cattivo esempio per l'esercito e un infamamento degli odi fra le due nazioni sorelle.
L'Opinione entusiasta dell'esito, sale alle vette del lirismo con parole che suonano alquanto con la crudeltà con cui l'Opinione disse la notizia della partenza del conte di Torino e con il disinteressamento del governo.
L'Opinione chiude il suo dire con un omaggio alla imparzialità della maggioranza della stampa francese. (Avrebbe fatto meraviglia se non si fosse posto uno dei soliti succhi rinfatti).
E chi più ne ha più ne metta. E' lavoro continuo il degno accordo in cui stanno il esercito e l'osservatore con il socialista Avanti! L'uno con la sua prudenza troppo patetica, l'altro con la sua insana troppa morbosa hanno ragione e non vedere di buon occhio certe azioni. Si tratta di rispondere individualmente e di persona, si tratta di far vedere che all'interno della faccenda rassicurazione e della anonima collettività bruta, l'uomo ha una coscienza propria, e ciò, per carità, non va a guiso né all'Osservatore né all'Avanti.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

LA MORTE DI COSTA

Il bollettino del principe

La morte di Costa
Il bollettino del principe
Parigi 16, ore 9 ant. — Il bollettino di guerra del principe Enrico segna: *Giornata calma, nessuna complicazione.*
Parigi 16, ore 3.10 p. — Il bollettino della salute dell'Orléans dice: *Passò la notte calma, lo stato continua soddisfacente.*
Si annunzia che i padri del generale Albertone scrissero ai padri del principe d'Orléans che, in seguito al duello di ieri, il generale Albertone desiste e considera l'affare come terminato.
Nel *Figaro* di ieri trovammo i seguenti particolari sullo svolgimento della vertenza Orléans-Albertone.
Dopo l'intervista telefonica con i padri del Conte di Torino, i padri del principe d'Orléans, Leontieff e Mouriche, si riunirono alle 3 p.m. con i testimoni del generale Albertone. Questo consiglio durò circa tre quarti d'ora, di cui i padri del conte di Torino avevano avuto conoscenza a dispetto della seconda linea per l'intervento del Conte di Torino, ma non aveva un processo verbale.
La discussione fu tanto più rapida in quanto il generale Albertone, contrariamente a ciò che si era detto fin da oggi, non aveva mandato il suo cartello di sfida al principe d'Orléans soltanto per vendicare le sue offese personali. Per vendicare se queste offese, il generale Albertone rilevava soprattutto gli atti del principe Enrico d'Orléans contro l'esercito italiano nella persona degli ufficiali italiani prigionieri di Meudon.
Così che Leontieff e Mouriche non desistevano mai dal dimostrare ai padri del generale Albertone che il loro mandato, interpretato in questa guisa, dopo l'intervento del conte di Torino, era serio, e un processo verbale in questo senso fu immediatamente redatto e firmato dal quattro padri.
Per completare la cronaca di questo incidente, notiamo che un dispaccio da Ginevra 15 alla stampa dice:
«Il conte di Torino telegrafò al generale Albertone l'esito del duello, dichiarandogli ancora una volta di essere stato deluso di avergli preso il posto».
«Il generale Albertone si prepara a ripartire per l'Italia. Non ha in nessun modo rinunziato al suo diritto di chiedere soddisfazione al principe Enrico d'Orléans per le offese personali da lui pronunciate».
Il conte di Torino in Italia
Telegrafano da Torino, 16 agosto, matt.:
Il conte di Torino è arrivato alle 8.50, accompagnato alla stazione dal ministro Sineo, dal prefetto, dal presidente e dal procuratore generale di cassazione. Numerosi cittadini acciamparono il principe gridando: *Viva il conte di Torino!*
Il conte ripartì in giornata per Cognac ove si trova attualmente il Re.
Altre dimostrazioni
Telegrafano da Roma, 16 agosto, sera:
Dai Castelli romani giunge notizia delle affettuose dimostrazioni popolari, che colà ebbero luogo per il conte di Torino. Si suonò l'inno reale appena conosciuto l'esito del duello. Associazioni e circoli, cittadini, ufficiali, uomini politici di ogni specie mandarono le loro felicitazioni. I telegrammi partiti da Roma si contano a centinaia.
I commenti dei giornali romani
Telegrafano da Roma, 16 agosto, sera:
Il *Fanfullo* felicitò il conte di Torino, ma non vuole altre dimostrazioni che facilmente potrebbero parere ostili alla nazione vicina, che della ingiuria dell'Orléans è irrimediabilmente, perché l'Orléans non è la Francia, come il *New York Herald* che pure pubblicò communi lettere offensive al nome italiano non è l'America. (Quando non si avrà più paura di dare ombra alla Francia?).
L'Avanti! annuncia la dissenza della sfida di Albertone con queste parole antinomiche così la commedia è finita.
L'Osservatore Romano dice che il duello fu una offesa scandalosa alla legge divina, una cinica violazione delle leggi del paese e una puerile confusione di accuse, cui anche dopo il duello ognuno è liberissimo di credere. Per di più poi il duello è uno strappo alla disciplina, un cattivo esempio per l'esercito e un infamamento degli odi fra le due nazioni sorelle.
L'Opinione entusiasta dell'esito, sale alle vette del lirismo con parole che suonano alquanto con la crudeltà con cui l'Opinione disse la notizia della partenza del conte di Torino e con il disinteressamento del governo.
L'Opinione chiude il suo dire con un omaggio alla imparzialità della maggioranza della stampa francese. (Avrebbe fatto meraviglia se non si fosse posto uno dei soliti succhi rinfatti).
E chi più ne ha più ne metta. E' lavoro continuo il degno accordo in cui stanno il esercito e l'osservatore con il socialista Avanti! L'uno con la sua prudenza troppo patetica, l'altro con la sua insana troppa morbosa hanno ragione e non vedere di buon occhio certe azioni. Si tratta di rispondere individualmente e di persona, si tratta di far vedere che all'interno della faccenda rassicurazione e della anonima collettività bruta, l'uomo ha una coscienza propria, e ciò, per carità, non va a guiso né all'Osservatore né all'Avanti.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

DALLA RUMELIA ORIENTALE

Ferdinando a Costantinopoli

Dalla Rumelia Orientale
Ferdinando a Costantinopoli
Costa al principe Raduloff - L'industria rumena
(Nostro corrispondente particolare)
Filippo, 15 agosto.
«G. Del.» Sapete a quest'ora, come il principe Ferdinando dopo aver visitato le principali Corti d'Europa, e per ultima quella rumena, ora, a quanto affermai, fu accolto con freddamente, sia partito da Rastatt improvvisamente per Costantinopoli.
Queste peregrinazioni hanno accreditato la voce che il principe abbia voluto testare il terreno per vedere come sarebbe stata accolta una eventuale proclamazione del Principato a Rege di Bulgaria.
Per dir vero questa promozione ambita in alto loco ed alla quale si adatta il Principe, non solo non solleva entusiasmi, ma non è ben accolta dalla generalità della popolazione, la quale, mentre non ne risentirà alcun utile, prevede che sarà chiamata a sopportare nuovi pesi sia per un aumento di appannaggio, sia perché diverrà necessaria una rappresentanza bulgara presso le principali Corti, la quale oggi non esiste che nella strettissima misura dell'indispensabile.
Ma se vogliamo essere pratici, i bulgari non hanno torto dicendo che questo non è il momento propizio, date le condizioni difficili del paese, che avrà quasi la terribile conseguenza di ogni genere di carestie, di frutta, di carne, di piume, le inondazioni che si ebbero nello scorso aprile.
Ma io credo che il *Reale d'Etat* stato lanciato, abbia trovato il vento non favorevole e che tutto si ridurrà allo spreco di qualche centinaio di migliaia di lire causato dal viaggio del principe con accompagnamento di ministri, di aiutanti, di segretari e di formanti la Casa principesca.
A Costantinopoli, poi, avrebbero fatto compendiosi assai più chiaramente la cosa, se si potesse che il *Reale d'Etat*, se il vecchio del giornale che si pubblicano a Stambul e che si ritiene in voce di ufficio, ha annunciato l'arrivo del principe in modo per questo abbastanza umiliante.
«S. A. R. il Principe di Bulgaria, dice il *Reale d'Etat* è venuto ad unirsi a piedi dal trono la sua dichiarazione di fedeltà ecc. ora per chi tende ad emanciparsi non può certo compiacersi dell'informazione del giornale di Costantinopoli, tanto più che da altra sorgente si avrebbe notizia di pratica fatta dall'imperatore-umgarico, perché non venga riconfermato al Principe l'amministrazione della Rumelia orientale che egli tiene come vassallo del Sultano, e ciò a causa delle imprudenti dichiarazioni, offensive per l'Austria, che il signor Stalew presidente del consiglio bulgaro avrebbe fatto ad un giornale in occasione di una intervista a proposito del processo Beuchet».

La Nuova Antologia
«Il rincaro del pane»
Telegrafano da Roma, 16 agosto, matt.:
La *Nuova Antologia*, uscita stamane, pubblica un lungo articolo dell'ingegner Maggiorini Ferrarini, il quale studia il fenomeno del rincaro del pane ed espone una serie di rimedi.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

La morte di Costa
Il *Figaro*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padri, conclude il suo articolo annunciando una esplicita e definitiva sentenza.

Science & Society

but for the	. . .	40	—
gargle	. . .	73	—

Domewy good	5	1000	0	0
Bengala good	9	1000	0	0
Adams superio	9	1000	0	0
Colomina reult	9	1000	0	0

Bregheite • Medicinall

Argente tipo (Mercurio) K.	600	—	2	61
Mercurio	38	—	2	9
Mercurio	210	—	2	22

[illegible]

Scotchman
Scotchman
Clarence
Narrow

Carbone da vapore

		da bordo	da mare
Portsmouth 1. qualità	Tonn	34 - 34 50	36 -
" " II	"	32 - 32 50	36 -
Cardiff I. qualità	"	37 - 37 50	39 -
Cardiff II. qualità	"	35 - 35 50	37 -
Minota di Cardiff	"	31 - 34 50	33 -
Metropolis ingl. Mer-			
a thr. Atlantic	"	35 - 35 50	36 -
V S. Pacific, Co. ann	"	37 50 38 -	39 50 -
Yokohama (Wail)	"	32 - 32 50	34 -
Scovin I. qualità	"	33 - 32 50	34 -
" II	"	31 - 31 50	33 -
Universal (Washly Port)	"	32 50 33 -	34 50 -
W. J. Cole	"	32 50 33 -	34 50 -

A volte una p
 della compa

26. **La vita loro** merita, senza precludere il mar o conferendo
 27. la spianare non c'è che la loro, campo in tutta
 28. 1° 24 p. Opi e quello esattamente 75 e 84 chilometri
 29. ha, compresa l'attuale curva, i 75 per Opi dal
 30. delle turchi, i recentemente trovati sul dorso di
 31. per Opi e relativamente i 75 p. Opi dove com-
 32. aria dal venditore ai compratori, e poi le nuove
 33. regate in tempo le case le chi. I per mezzo
 34. VII. Per gli sgherri costruiti in hotel e sono ve-
 35. neganti nei soli.
 36. III. Poteva trovare la sua di esperienza in
 37. più, e non di calcoli ma sono ancora non più
 38. i 75 p. Opi dal suo sporto dal pari. Se la carta
 39. occorrendo questo saggio, l'aperta via dire
 40. basso della condotta
 41.

Articoli vari

42.

43. **Accoglienza di** *del* *non* *lento* *con* *obscuro*
 44. *chiaramente* *al* *lario*.
 45.

46. **vera incontestabile della virtù**
 47. **virtù della vera segue**
 48.

Tutti i Libri

Venduti F.lli 13 a 14 — per Tripoli 14 a 16 e da
100 liti a pagamento da conto ven. 10 a 14
la — per Napoli Lire 12 a 14 per ogni 100 pi-
coli. — Comprare non più sopra 5 per cento.

Dal Sindacato di

Libri e Vendite

Sigheon tedesca
l'indio francese,
buonissima serie, co-
cucina primo ordi-
direzione cas., cocca-

La corsa
per la
poltrona
di
capo
della
polizia
di
Roma
si
svolge
in
una
serie
di
incontri
tra
i
candidati
e
i
membri
della
Commissione
della
Corte
Costituzionale.
Il
primo
incontro
si
è
tenuto
il
15
settembre
a
Roma.
Il
secondo
si
terrà
il
16
settembre
a
Milano.
Il
terzo
si
terrà
il
17
settembre
a
Napoli.
Il
quarto
si
terrà
il
18
settembre
a
Palermo.
Il
quinto
si
terrà
il
19
settembre
a
Catania.
Il
sesto
si
terrà
il
20
settembre
a
Messina.
Il
settimo
si
terrà
il
21
settembre
a
Trapani.
Il
ottavo
si
terrà
il
22
settembre
a
Agrigento.
Il
nono
si
terrà
il
23
settembre
a
Syracuse.
Il
decimo
si
terrà
il
24
settembre
a
Mazara
del
Valle.
Il
undicesimo
si
terrà
il
25
settembre
a
Comiso.
Il
dodicesimo
si
terrà
il
26
settembre
a
Gela.
Il
trigesimo
si
terrà
il
27
settembre
a
Avola.
Il
trigesimo
si
terrà
il
28
settembre
a
Mantova.
Il
trigesimo
si
terrà
il
29
settembre
a
Verona.
Il
trigesimo
si
terrà
il
30
settembre
a
Vicenza.
Il
trigesimo
si
terrà
il
1
ottobre
a
Padova.
Il
trigesimo
si
terrà
il
2
ottobre
a
Trento.
Il
trigesimo
si
terrà
il
3
ottobre
a
Bolzano.
Il
trigesimo
si
terrà
il
4
ottobre
a
Trieste.
Il
trigesimo
si
terrà
il
5
ottobre
a
Gorizia.
Il
trigesimo
si
terrà
il
6
ottobre
a
Pordenone.
Il
trigesimo
si
terrà
il
7
ottobre
a
Udine.
Il
trigesimo
si
terrà
il
8
ottobre
a
Venezia.
Il
trigesimo
si
terrà
il
9
ottobre
a
Treviso.
Il
trigesimo
si
terrà
il
10
ottobre
a
Belluno.
Il
trigesimo
si
terrà
il
11
ottobre
a
Cortina
della
Francia.
Il
trigesimo
si
terrà
il
12
ottobre
a
Sopracenerga.
Il
trigesimo
si
terrà
il
13
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
14
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
15
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
16
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
17
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
18
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
19
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
20
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
21
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
22
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
23
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
24
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
25
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
26
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
27
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
28
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
29
ottobre
a
Sant'Alfio.
Il
trigesimo
si
terrà
il
30
ottobre
a
Sant'Alfio.

VELOU
 Propriété de M. JAY, Professeur
 PARIS, 9, Rue de la Paix, 9^e FAISON

SHIFF-SHIFF
 Propriété de M. JAY, Professeur
 PARIS, 9, Rue de la Paix, 9^e FAISON

Propaganda generale per l'armamento
in littorio presso lo stesso Dr. TAVOLA
di Ditta Carlo Erba e meccanica torinese C. Erba sotto il portico
vicino V. E. che gestisce i clienti in tutta Italia con L. 1 in
L. Grandi e dentale.

Pratiano — Niente
trasporto, alio-
quindi post 90 : Somp-
arazione.

fatti vedere
Arrivederci

io ti aiuto
nasci meglio
e tuo affettu-

Fate,

Scrive
Il verbo
il Princip
di spada
sottocostat
Si trat
tura che
Il prin
medicare
a bendaga
Pare la s

Giacomo Savagari

A Fitti e vendite in 17. pag.

Montate Velocipedi
SWIFT-STAYR
Tutto in parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città.

trimenti il sogno non si rivela e il bianco rimane barba.

Severità, dunque di Francia, insomma che il principio di nazionalità non si sia mai rispettato, quando l'Africa fu divisa tra le potenze europee.

Inghilterra e Italia

Simile 18, ore 10.35 p. — Parte della tribù Afrides e Ormasi, insorta contro l'Ormasi, si avvia, con grandi forze, lungo la via di Kuran e Thali. Se la rivolta degli Afrides si generalizza, gli inglesi sarebbero costretti a sgombrare il posto di Kotal.

Dal giornale inglese

London 18, ore 9.30 a. — Il Daily Chronicle ha da Washington: Sei corrispondenti si recano nel golfo di Machinley.

Il Times ha da Constantinopoli: In seguito all'annuncio che il sultano, la Turchia ordina la mobilitazione generale dei disposti orientali.

Marocchino al Sultano

Constantinopoli 18, ore 4.35 p. — E' giunto al Sultano, come si dice, una lettera autografa di M. Ali, il quale si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Rapporto del Marocco

Tangeri 18, ore 9.30 a. — I rifugiati in esilio di un villaggio francese e catturati tre marinai, dichiarando che si ritireranno in libertà se i rifugiati saranno in seguito al sequestro di Príncipe Coria verranno rilasciati.

Il rif. Afrides, ora è in via di marcia verso il centro del Marocco, nel quale tempo è in debito rapporto di dipendenza. I rifugiati sono stati presi e pare che si stiano anche addebi del loro vecchio mestiere.

I soviet all'Argentina

Buenos Ayres 18, ore 6.30 a. — La provincia del Rio Negro dei soviet sono accolti.

Nuova repubblica argentina

Pole 18, ore 5.30 p. — Si è varata oggi la legge sulla repubblica Argentina, fra cui si include l'evacuazione della zona. L'Arciduca Maria-Giuseppe fa la madrina della nave.

Il genocidio di Francesco Giuseppe

Vienna 18, ore 4.30 p. — Si è festeggiato oggi la morte di Francesco Giuseppe, il quale si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Emigrazione in Tunisia

Il regio agio e emigrazione in Tunisia, che per le sue condizioni economiche del paese, dovute ai danni causati dall'inflazione, ha visto un gran numero di emigranti, che si recano in Tunisia, dove si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Ripetendo, per la Tunisia, quanto abbiamo raccontato relativamente ad altre regioni, che, in seguito a questa emigrazione, si dice che si recerà nel paese di Kotal.

DOPO IL RAFFRUGIO DELL'ADEN

I risultati dell'inchiesta. I risultati dell'inchiesta, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La nave addetta alla partenza di Colombo il 3 giugno, con un carico di merci e 25 passeggeri. I risultati dell'inchiesta, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

L'Aden era in attesa di un altro giorno. I risultati dell'inchiesta, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

L'Aden era in attesa di un altro giorno. I risultati dell'inchiesta, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

L'Aden era in attesa di un altro giorno. I risultati dell'inchiesta, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

COSTUMI POLITICI

Il caso curioso del dott. Goffrey. Il caso curioso del dott. Goffrey, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Il Goffrey, svolge il suo programma agli elettori nel senso del proprio partito, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Il Goffrey, svolge il suo programma agli elettori nel senso del proprio partito, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Appendice della Camera di Venezia

Appendice della Camera di Venezia, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Amore

Amore, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Amore, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Amore, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Amore, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Amore, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Amore, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Amore, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Amore, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Amore, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Amore, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Amore, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Amore, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

MULTA RENASCENTUR

La città morta di Gabriele d'Annunzio

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

La città morta di Gabriele d'Annunzio, che si dice che si recerà nel paese di Kotal.

Perché mi dovremmo accontentare sempre e quieti? E a quella convulsione passionale e collettiva che la leggenda ha creata e ha ingigantito? Perché noi dovremmo ancora, quando la ragione e la convenienza nostra lo escludono, rimanere come ciechi e muti di fronte a quella tragedia personificata e artificiale ingigantita? Non va a se non come forme di realtà altrettanto grandi?

Ciò non è più del peggio nostro, e in appento l'aver voluto pervenire in questa via che ha prodotto l'attuale ingigantimento. Noi non viviamo più non solo di quella vita, i nostri sentimenti, le nostre passioni non sono più quelle di prima, ma anche noi, che alla nostra coscienza reale repugna l'attuale ingigantimento.

E invece quanto volte nel corso secolare della nostra storia la realtà all'interno di questa ingigantimento si presenta ai nostri occhi attoniti, di per sé grande, infinitamente tragica? Perché non si può cogliere uno di questi momenti supremi della vita del mondo, perché non si può assumere una di queste crisi terribili e convulse, per cui è passata la coscienza umana e rappresentata nell'opera d'arte nuova, così come gli studi critici storici più recenti ce la hanno rivelata?

E Domenico Oliva ardientemente ha voluto rispondere a questa domanda col suo *Robespierre*, cogliendo attraverso la critica storica più minuta e recente uno dei più terribili spasmismi dell'era moderna, la rivoluzione francese, questa per l'epidemia psichica che aveva preso la città di Parigi, sembrava che parlasse la farsa e l'eccezione della coscienza religiosa fosse improvvisamente venuta nella nuova ideologia dell'era moderna.

Effimero ma tremendo e sanguigno, come i eroi, sanguinari e volgari furono gli iniziatori di essa, che una bugiarda, ignorante e retorica foga settaria ha voluto innanzi disprezzare con la toga del genio.

L'autore nostro non ha voluto mai dimenticare il suo intento, far scaturire cioè il tragico dal reale in ogni particolare, dalla figura di un personaggio e di un avvenimento, alla manifestazione di un sentimento e di una parola, egli ha voluto attraverso l'analisi dei fatti, della necessità incontestabile, derivante dall'infinito che ci sta intorno e dal mistero che permea in noi, fare e necessariamente scaturire l'emozione nel suo cammino terribile, ecco l'intento del *Robespierre*, ecco quella che egli ha cercato di esprimere nella sua *Città morta*. Possano gli uomini e le forme, ma queste infuse e lo schema eterno di un incommensabile destino che pesa su tutta l'umanità e del quale ciascuna anima è un momento di incarnazione.

Questa tradizione che costituisce l'elemento essenziale della tragedia greca, finché con Eschilo e Sofocle, e già Euripide risale più alla tragedia delle cose, e meno dopo la raccolta dei miti.

Tanto in Francia quanto in Italia, e in Italia più che in Francia, la tragedia è il dramma storico, che non va più in là del fatto rappresentativo, anche nelle riflessioni di tragedia greca, la figura umana è obbliviosa di tutto; il dramma al di là dell'*Oreste*, delle *Eumenidi*, del *Paride*, è incomprendibile e incomprensibile. Unico nella storia, riesce ancora a comprendere e a manifestare nell'emozione stessa, un barbone di genio, e di che genio, forse il massimo dell'umanità, Shakespeare, nella persona di Re Lear e nell'emozione vendicativa di Amleto; e la sua opera è eterna come il fato e il mistero. Ma nei suoi testi non vi è un solo cenno e non vi è stato mai, in Italia magnanimo Alfiere, non avendo altro.

Il risponder questa faccenda di umanità è forte e ardente ed è forse temeraria, poiché ad ogni modo si può credere che sia contro il genio della razza nostra, per cui, se una ammirazione straordinaria mi suscita l'impresa del d'Annunzio, non però mi convince poco.

E quantunque i tempi siano proprii, in caso di quel nuovo sovrano di spiritualità che trascina la coscienza umana davanti alla contemplazione dei supremi limiti dell'uomo, pure il dubbio è più che mai vivo, ed io credo che la resurrezione della grande tragedia scandinava si riduca a una semplice figurazione più ideale e profonda della vita, o a una derivazione shakespeariana. Gli stessi tentativi tragici, bellissimi di Maeterlinck, e il primo saggio del d'Annunzio, il *Segno di un mattino di primavera*, che di quella deriva, mi confermano in questa giudizio.

Ecco perché la domanda mi è tornata in mente più isolata di prima per il *Robespierre* di Domenico Oliva.

Anche Domenico Oliva ha in mente l'altissima ideale di una possibile resurrezione della grande arte, anche egli ha un sogno ardente: *Una nuova forma di tragedia, umana e libera, ecco il mio sogno, e da questo sogno è nato il mio Robespierre*.

Egli non si riconosce alla tradizione classica, come moderno, spirito critico, audace di buoni studi storici e critici, e mostra positiva giunta gli elementi insegnamenti scientifici, con l'occhio la riforma dell'opera tragica nuova, nel campo della realtà, quella che viene illustrata e in cui si luce della eccellente critica storica di questi ultimi anni.

Il risponder questa faccenda di umanità è forte e ardente ed è forse temeraria, poiché ad ogni modo si può credere che sia contro il genio della razza nostra, per cui, se una ammirazione straordinaria mi suscita l'impresa del d'Annunzio, non però mi convince poco.

E quantunque i tempi siano proprii, in caso di quel nuovo sovrano di spiritualità che trascina la coscienza umana davanti alla contemplazione dei supremi limiti dell'uomo, pure il dubbio è più che mai vivo, ed io credo che la resurrezione della grande tragedia scandinava si riduca a una semplice figurazione più ideale e profonda della vita, o a una derivazione shakespeariana. Gli stessi tentativi tragici, bellissimi di Maeterlinck, e il primo saggio del d'Annunzio, il *Segno di un mattino di primavera*, che di quella deriva, mi confermano in questa giudizio.

Ecco perché la domanda mi è tornata in mente più isolata di prima per il *Robespierre* di Domenico Oliva.

Anche Domenico Oliva ha in mente l'altissima ideale di una possibile resurrezione della grande arte, anche egli ha un sogno ardente: *Una nuova forma di tragedia, umana e libera, ecco il mio sogno, e da questo sogno è nato il mio Robespierre*.

Egli non si riconosce alla tradizione classica, come moderno, spirito critico, audace di buoni studi storici e critici, e mostra positiva giunta gli elementi insegnamenti scientifici, con l'occhio la riforma dell'opera tragica nuova, nel campo della realtà, quella che viene illustrata e in cui si luce della eccellente critica storica di questi ultimi anni.

Il risponder questa faccenda di umanità è forte e ardente ed è forse temeraria, poiché ad ogni modo si può credere che sia contro il genio della razza nostra, per cui, se una ammirazione straordinaria mi suscita l'impresa del d'Annunzio, non però mi convince poco.

E quantunque i tempi siano proprii, in caso di quel nuovo sovrano di spiritualità che trascina la coscienza umana davanti alla contemplazione dei supremi limiti dell'uomo, pure il dubbio è più che mai vivo, ed io credo che la resurrezione della grande tragedia scandinava si riduca a una semplice figurazione più ideale e profonda della vita, o a una derivazione shakespeariana. Gli stessi tentativi tragici, bellissimi di Maeterlinck, e il primo saggio del d'Annunzio, il *Segno di un mattino di primavera*, che di quella deriva, mi confermano in questa giudizio.

Ecco perché la domanda mi è tornata in mente più isolata di prima per il *Robespierre* di Domenico Oliva.

Anche Domenico Oliva ha in mente l'altissima ideale di una possibile resurrezione della grande arte, anche egli ha un sogno ardente: *Una nuova forma di tragedia, umana e libera, ecco il mio sogno, e da questo sogno è nato il mio Robespierre*.

Egli non si riconosce alla tradizione classica, come moderno, spirito critico, audace di buoni studi storici e critici, e mostra positiva giunta gli elementi insegnamenti scientifici, con l'occhio la riforma dell'opera tragica nuova, nel campo della realtà, quella che viene illustrata e in cui si luce della eccellente critica storica di questi ultimi anni.

Il risponder questa faccenda di umanità è forte e ardente ed è forse temeraria, poiché ad ogni modo si può credere che sia contro il genio della razza nostra, per cui, se una ammirazione straordinaria mi suscita l'impresa del d'Annunzio, non però mi convince poco.

E quantunque i tempi siano proprii, in caso di quel nuovo sovrano di spiritualità che trascina la coscienza umana davanti alla contemplazione dei supremi limiti dell'uomo, pure il dubbio è più che mai vivo, ed io credo che la resurrezione della grande tragedia scandinava si riduca a una semplice figurazione più ideale e profonda della vita, o a una derivazione shakespeariana. Gli stessi tentativi tragici, bellissimi di Maeterlinck, e il primo saggio del d'Annunzio, il *Segno di un mattino di primavera*, che di quella deriva, mi confermano in questa giudizio.

Ecco perché la domanda mi è tornata in mente più isolata di prima per il *Robespierre* di Domenico Oliva.

Anche Domenico Oliva ha in mente l'altissima ideale di una possibile resurrezione della grande arte, anche egli ha un sogno ardente: *Una nuova forma di tragedia, umana e libera, ecco il mio sogno, e da questo sogno è nato il mio Robespierre*.

Egli non si riconosce alla tradizione classica, come moderno, spirito critico, audace di buoni studi storici e critici, e mostra positiva giunta gli elementi insegnamenti scientifici, con l'occhio la riforma dell'opera tragica nuova, nel campo della realtà, quella che viene illustrata e in cui si luce della eccellente critica storica di questi ultimi anni.

Il risponder questa faccenda di umanità è forte e ardente ed è forse temeraria, poiché ad ogni modo si può credere che sia contro il genio della razza nostra, per cui, se una ammirazione straordinaria mi suscita l'impresa del d'Annunzio, non però mi convince poco.

E quantunque i tempi siano proprii, in caso di quel nuovo sovrano di spiritualità che trascina la coscienza umana davanti alla contemplazione dei supremi limiti dell'uomo, pure il dubbio è più che mai vivo, ed io credo che la resurrezione della grande tragedia scandinava si riduca a una semplice figurazione più ideale e profonda della vita, o a una derivazione shakespeariana. Gli stessi tentativi tragici, bellissimi di Maeterlinck, e il primo saggio del d'Annunzio, il *Segno di un mattino di primavera*, che di quella deriva, mi confermano in questa giudizio.

Ecco perché la domanda mi è tornata in mente più isolata di prima per il *Robespierre* di Domenico Oliva.

Anche Domenico Oliva ha in mente l'altissima ideale di una possibile resurrezione della grande arte, anche egli ha un sogno ardente: *Una nuova forma di tragedia, umana e libera, ecco il mio sogno, e da questo sogno è nato il mio Robespierre*.

Egli non si riconosce alla tradizione classica, come moderno, spirito critico, audace di buoni studi storici e critici, e mostra positiva giunta gli elementi insegnamenti scientifici, con l'occhio la riforma dell'opera tragica nuova, nel campo della realtà, quella che viene illustrata e in cui si luce della eccellente critica storica di questi ultimi anni.

Il risponder questa faccenda di umanità è forte e ardente ed è forse temeraria, poiché ad ogni modo si può credere che sia contro il genio della razza nostra, per cui, se una ammirazione straordinaria mi suscita l'impresa del d'Annunzio, non però mi convince poco.

E quantunque i tempi siano proprii, in caso di quel nuovo sovrano di spiritualità che trascina la coscienza umana davanti alla contemplazione dei supremi limiti dell'uomo, pure il dubbio è più che mai vivo, ed io credo che la resurrezione della grande tragedia scandinava si riduca a una semplice figurazione più ideale e profonda della vita, o a una derivazione shakespeariana. Gli stessi tentativi tragici, bellissimi di Maeterlinck, e il primo saggio del d'Annunzio, il *Segno di un mattino di primavera*, che di quella deriva, mi confermano in questa giudizio.

Ecco perché la domanda mi è tornata in mente più isolata di prima per il *Robespierre* di Domenico Oliva.

Anche Domenico Oliva ha in mente l'altissima ideale di una possibile resurrezione della grande arte, anche egli ha un sogno ardente: *Una nuova forma di tragedia, umana e libera, ecco il mio sogno, e da questo sogno è nato il mio Robespierre*.

Egli non si riconosce alla tradizione classica, come moderno, spirito critico, audace di buoni studi storici e critici, e mostra positiva giunta gli elementi insegnamenti scientifici, con l'occhio la riforma dell'opera tragica nuova, nel campo della realtà, quella che viene illustrata e in cui si luce della eccellente critica storica di questi ultimi anni.

Il risponder questa faccenda di umanità è forte e ardente ed è forse temeraria, poiché ad ogni modo si può credere che sia contro il genio della razza nostra, per cui, se una ammirazione straordinaria mi suscita l'impresa del d'Annunzio, non però mi convince poco.

E quantunque i tempi siano proprii, in caso di quel nuovo sovrano di spiritualità che trascina la coscienza umana davanti alla contemplazione dei supremi limiti dell'uomo, pure il dubbio è più che mai vivo, ed io credo che la resurrezione della grande tragedia scandinava si riduca a una semplice figurazione più ideale e profonda della vita, o a una derivazione shakespeariana. Gli stessi tentativi tragici, bellissimi di Maeterlinck, e il primo saggio del d'Annunzio, il *Segno di un mattino di primavera*, che di quella deriva, mi confermano in questa giudizio.

Ecco perché la domanda mi è tornata in mente più isolata di prima per il *Robespierre* di Domenico Oliva.

Anche Domenico Oliva ha in mente l'altissima ideale di una possibile resurrezione della grande arte, anche egli ha un sogno ardente: *Una nuova forma di tragedia, umana e libera, ecco il mio sogno, e da questo sogno è nato il mio Robespierre*.

Egli non si riconosce alla tradizione classica, come moderno, spirito critico, audace di buoni studi storici e critici, e mostra positiva giunta gli elementi insegnamenti scientifici, con l'occhio la riforma dell'opera tragica nuova, nel campo della realtà, quella che viene illustrata e in cui si luce della eccellente critica storica di questi ultimi anni.

Il risponder questa faccenda di umanità è forte e ardente ed è forse temeraria, poiché ad ogni modo si può credere che sia contro il genio della razza nostra, per cui, se una ammirazione straordinaria mi suscita l'impresa del d'Annunzio, non però mi convince poco.

E quantunque i tempi siano proprii, in caso di quel nuovo sovrano di spiritualità che trascina la coscienza umana davanti alla contemplazione dei supremi limiti dell'uomo, pure il dubbio è più che mai vivo, ed io credo che la resurrezione della grande tragedia scandinava si riduca a una semplice figurazione più ideale e profonda della vita, o a una derivazione shakespeariana. Gli stessi tentativi tragici, bellissimi di Maeterlinck, e il primo saggio del d'Annunzio, il *Segno di un mattino di primavera*, che di quella deriva, mi confermano in questa giudizio.

Ecco perché la domanda mi è tornata in mente più isolata di prima per il *Robespierre* di Domenico Oliva.

Anche Domenico Oliva ha in mente l'altissima ideale di una possibile resurrezione della grande arte, anche egli ha un sogno ardente: *Una nuova forma di tragedia, umana e libera, ecco il mio sogno, e da questo sogno è nato il mio Robespierre*.

Egli non si riconosce alla tradizione classica, come moderno, spirito critico, audace di buoni studi storici e critici, e mostra positiva giunta gli elementi insegnamenti scientifici, con l'occhio la riforma dell'opera tragica nuova, nel campo della realtà, quella che viene illustrata e in cui si luce della eccellente critica storica di questi ultimi anni.

Il risponder questa faccenda di umanità è forte e ardente ed è forse temeraria, poiché ad ogni modo si può credere che sia contro il genio della razza nostra, per cui, se una ammirazione straordinaria mi suscita l'impresa del d'Annunzio, non però mi convince poco.

E quantunque i tempi siano proprii, in caso di quel nuovo sovrano di spiritualità che trascina la coscienza umana davanti alla contemplazione dei supremi limiti dell'uomo, pure il dubbio è più che mai vivo, ed io credo che la resurrezione della grande tragedia scandinava si riduca a una semplice figurazione più ideale e profonda della vita, o a una derivazione shakespeariana. Gli stessi tentativi tragici, bellissimi di Maeterlinck, e il primo saggio del d'Annunzio, il *Segno di un mattino di primavera*, che di quella deriva, mi confermano in questa giudizio.

Ecco perché la domanda mi è tornata in mente più isolata di prima per il *Robespierre* di Domenico Oliva.

Anche Domenico Oliva ha in mente l'altissima ideale di una possibile resurrezione della grande arte, anche egli ha un sogno ardente: *Una nuova forma di tragedia, umana e libera, ecco il mio sogno, e da questo sogno è nato il mio Robespierre*.

Egli non si riconosce alla tradizione classica, come moderno, spirito critico, audace di buoni studi storici e critici, e mostra positiva giunta gli elementi insegnamenti scientifici, con l'occhio la riforma dell'opera tragica nuova, nel campo della realtà, quella che viene illustrata e in cui si luce della eccellente critica storica di questi ultimi anni.

Il risponder questa faccenda di umanità è forte e ardente ed è forse temeraria, poiché ad ogni modo si può credere che sia contro il genio della razza nostra, per cui, se una ammirazione straordinaria mi suscita l'impresa del d'Annunzio, non però mi convince poco.

E quantunque i tempi siano proprii, in caso di quel nuovo sovrano di spiritualità che trascina la coscienza umana davanti alla contemplazione dei supremi limiti dell'uomo, pure il dubbio è più che mai vivo, ed io credo che la resurrezione della grande tragedia scandinava si riduca a una semplice figurazione più ideale e profonda della vita, o a una derivazione shakespeariana. Gli stessi tentativi tragici, bellissimi di Maeterlinck, e il primo saggio del d'Annunzio, il *Segno di un mattino di primavera*, che di quella deriva, mi confermano in questa giudizio.

Ecco perché la domanda mi è tornata in mente più isolata di prima per il *Robespierre* di Domenico Oliva.

Anche Domenico Oliva ha in mente l'altissima ideale di una possibile resurrezione della grande arte, anche egli ha un sogno ardente: *Una nuova forma di tragedia, umana e libera, ecco il mio sogno, e da questo sogno è nato il mio Robespierre*.

Egli non si riconosce alla tradizione classica, come moderno, spirito

NAZIONALE

E (Friuli)

Intellettuale e fisica dei giovani

presso e la R. Scuola tecnica: al
corso elementare e religioso, di
corsi militari, della ginnastica e
francese, tedesco, musica, pittura

La R. Ass. il Governo proprietario
marina, affaccia i giovani, oltre
vino ad avere cancellieri, libri,
armi del costo e un vitto sem-
variato.

RIESTORRE

Journal of Management Studies, 37(6), 809–826

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Hertoli, Spalazzi, Fedici di Comate, Viasi, Nami,
Mocenigo, Greco, Castiani, Barbare, Bozza, No-
vare, Visconti Prason, Obi, Rayneri, Loda, Plano,
De Loda, Marinare, Angeli, Paselli, Cavignani,
Farina, Torci De Gregori, De Foe, Farinatti degli
Uberti, Pegello, Cattelotti, Oulalo.

Del Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 19 agosto, circa:
Rumana, procuratore del Re a Cuneigiana, è
sommario sostituto procuratore generale alla Corte
d'Appello di Venezia.

Unica e tu
 all'uso, è
 all'impresa
 Per l'Eclat
 l'Unione p
 l'ero 218 al
 Ma, figlio
 sottostati
 lo Assente
 S. Angelo
 M. 2-2-2-2
 affarista

ACQ

V

La G

apre ab
 villeggiat
 elle al
 lettori l'
 in qualun
 in tutta l

»
 »
 »

All'Estero

»
 »
 »

LE

della
 l'on. V
 E' super
 fondamento
 diffuso da
 del compa
 ria i polit
 spetto che
 Non mi
 nienza e d
 spate, pol
 un nuovo
 pena sces
 surrogar
 Certame
 vale, ma
 dare a ma
 Il Presi
 per la per
 devoto, è
 stero delle
 mento di
 del titola
 d'ogni alt
 girato

E se si
 guardas
 siede riun
 mo in G
 lo credo

Qualche
 governo,
 che diven
 la suprem
 In verit
 fantasia n
 correre a
 I prec
 quello che
 Il capo de
 zione del
 tarne che
 l'onor. Gi
 novembre
 nala, ha
 del Minis
 Ma, si r
 del Minis
 processi g
 politica, e
 In verit
 trattauto
 sto genera
 a se med
 delle offe
 mente sc
 illegittim
 senza di

Del rest
 potuto ess
 zione, giu
 fosse stato
 quel prov
 cazione m
 Gianturo
 di un suo
 Non si
 tare?
 L'inten
 natural
 ha colpito
 Vi ripet
 dicere, po
 socita del
 guro che,
 gliare la d
 Costa. lo
 poloso ate
 Pur trop
 ma riente
 e delle qu
 vazione da
 vramo la
 sa che un
 tare proje
 La mort
 indietro n
 delle quali
 denti, ma
 propositi,
 rale del m
 sa nel dife
 lo credo
 approvare
 ti, voluti d
 document

sono quindi alcuni delegati dei governi. I maggiori applausi toccarono a Keller (Germania), D'Antona (Italia), Deardina Bezzani (Francia). Un successo di originalità ebbe il delegato sponese che parlò in tedesco. Successo entusiasmante indescribibile. Wirchow presidente onorario del Comitato di Germania, Lombroso, D'Antona e Bottini (Italia) parlarono sulla importanza delle scienze biologiche, Lacunellegue sulla cura della tubercolosi, vivamente applauditi.

I principi del Montenegro
Vienna 29, ore 4.50 p. — La *Politische Correspondenz* da Cattigae: I principi e le principesse del Montenegro visiteranno in ottobre in Italia il principe e la principessa di Napoli.

Austria e Bulgaria
Vienna 29, ore 3.10 p. — L'agente diplomatico bulgaro a Pietroburgo, Stanciew, già agente bulgaro a Vienna, è qui giunto da Rostock. Secondo la *Neue Freie Presse* l'arrivo Stanciew si connette alle vertenze tra Serbia e Vienna.

Per prevenire disastri ferroviari
Ancora il disastro di Bismaro
Vienna 29, ore 4.50 p. — Il ministro delle ferrovie austriache, il conte di Coudenhove, ha recentemente, ha diramato alle direzioni delle ferrovie dello Stato un decreto, inteso a prevenire e a provvedere acciò gli impieghi di servizio si attengano scrupolosamente alle norme stabilite per il movimento dei treni, facendo loro presenti le conseguenze disastrose che possono derivare dalla trascuratezza delle prescrizioni.

Improvvisamente sopraggiunta, secondo dal tunnel il treno colera, e siccome il treno aveva diritto di marciare in un punto vietato, allo scopo del tunnel, non fu possibile arrestare in tempo il treno. Quindi la macchina di primo tratto vagone del treno furono schiacciati dal treno, e precipitarono giù sulla via colpendo il treno. Per fortuna in quel vagone non si trovava alcun viaggiatore; i vagoni crollati di passaggio sono rimasti nel binario contro il tunnel.

Il macchinista Nedred ed il facchinista Zeeblich, portarono urti violenti, cacciandosi loro addosso addosso tutto il carbone ardente nella camera della locomotiva.

Alle Zeeblich, per poter liberare dalla polverosa compressione in cui si trovava, colui-guano sotto la locomotiva, si dovette aspettare un po'. Tanto il Nedred, quanto lo Zeeblich, vennero ben presto soccorsi alle loro ferite.

Un ufficiale postale Frank, ucciso in tutto gravemente, forse potrà ancora venir salvato.

Ancora del "Bruix"
Inchiesta sulla Marina francese
I disastri di mare sono l'incubo dei marinai. L'incendio del "Bruix", dopo di aver ucciso per poco il "Bruix", che trasportava Felix Faure in Francia, per marciare alla velocità di 14 nodi, è stato il primo di una serie di disastri.

Il "Bruix" era un velivolo di linea, e di 14 nodi, ed in base a questa è stato fatto il calcolo e quindi la decisione del disastro.

Il "Bruix" era un velivolo di linea, e di 14 nodi, ed in base a questa è stato fatto il calcolo e quindi la decisione del disastro.

Il "Bruix" era un velivolo di linea, e di 14 nodi, ed in base a questa è stato fatto il calcolo e quindi la decisione del disastro.

Il "Bruix" era un velivolo di linea, e di 14 nodi, ed in base a questa è stato fatto il calcolo e quindi la decisione del disastro.

Il "Bruix" era un velivolo di linea, e di 14 nodi, ed in base a questa è stato fatto il calcolo e quindi la decisione del disastro.

Il "Bruix" era un velivolo di linea, e di 14 nodi, ed in base a questa è stato fatto il calcolo e quindi la decisione del disastro.

Il "Bruix" era un velivolo di linea, e di 14 nodi, ed in base a questa è stato fatto il calcolo e quindi la decisione del disastro.

Il "Bruix" era un velivolo di linea, e di 14 nodi, ed in base a questa è stato fatto il calcolo e quindi la decisione del disastro.

Il "Bruix" era un velivolo di linea, e di 14 nodi, ed in base a questa è stato fatto il calcolo e quindi la decisione del disastro.

Il "Bruix" era un velivolo di linea, e di 14 nodi, ed in base a questa è stato fatto il calcolo e quindi la decisione del disastro.

Il "Bruix" era un velivolo di linea, e di 14 nodi, ed in base a questa è stato fatto il calcolo e quindi la decisione del disastro.

Il "Bruix" era un velivolo di linea, e di 14 nodi, ed in base a questa è stato fatto il calcolo e quindi la decisione del disastro.

torale della marina e di malumori contro il ministro.

Felix Faure in Russia
Il programma ufficiale
Perché i lettori possano seguire sui dispacci, man mano che arriveranno, le notizie sulla festa di Russia per il presidente della Repubblica francese, diamo loro il programma ufficiale della festa medesima.

Felix Faure arriverà il 22, alle 10, a Krasnodar, dove verrà ricevuto, oltre che da altri, dal grande ammiraglio della flotta russa, granduca Alessandro, dal principe del Principe della marina, Birtov, e dal capo dello stato maggiore della marina, vice ammiraglio Avellan. Il granduca presenterà a Felix Faure gli ufficiali di marina. Verso le 11 arriverà sul quai di Peterhof lo zar Nicola II con tutti i grandi dignitari di Corte, accompagnati dalla guardia d'onore.

Dopo il ricevimento, i due capi di Stato si receranno in comune a Peterhof, al palazzo imperiale. Al marito Felix Faure visiterà il palazzo Alessandro, visitando la collezione nella sala maggiore del palazzo a Peterhof e la lo zar presenterà al suo ospite tutti i grandiuchi. Seguiranno inoltre le rispettive presentazioni del ministro francese degli esteri Hanotaux, di quello russo conte Morawiew, dell'ambasciatore francese conte di Montebello e di altri persone del seguito dello zar e di Felix Faure. Dopo colazione, il presidente farà le sue visite ai membri della famiglia imperiale.

Alle 10 di sera vi sarà un banchetto di gala nella sala Peterhof. Sarà eseguita l'ultima coreografia. Il segno di una notte di gala.

Il 24 agosto, secondo giorno, Felix Faure e lo zar si imbarcheranno sul yacht Alexander, e si receranno a Pietroburgo. Durante la permanenza a bordo, all'arrivo a Pietroburgo.

Alle 10, il presidente della Repubblica sarà ricevuto dall'autorità, alla testa delle quali si troverà il borgomastro della capitale. Faure si recerà poi alla cattedrale SS. Pietro e Paolo a visitare le tombe degli zar. Dopo un giro per la città in carrozza, Felix Faure assisterà al collocamento della prima pietra del nuovo Ospedale francese e del nuovo ponte sul fiume Newa.

Il 25, terzo giorno, il presidente della Repubblica si recerà a Krasnodar, dove sarà ricevuto al tempo e assisterà poi a una grande rivista militare. Dopo colazione saranno presentati agli imperatori di Russia tutti gli ufficiali della squadra francese, opportunamente invitati.

Alle 4 pom. Felix Faure sarà ricevuto a Peterhof, dove alle 7, nella sala maggiore del castello, si darà un grande banchetto in onore della squadra francese. Alla sera i giardini di Peterhof saranno splendidamente illuminati. Felix Faure sarà in carrozza e dopo la passeggiata gli sarà offerto un tè al castello di Monplaisir, dove si insedieranno grandi feste ufficiali.

Il 26, quarto giorno, Faure con lo zar e il grande ammiraglio granduca Alessandro si receranno a Krasnodar. Lo zar Nicola II passerà in rivista la squadra francese. Durante la permanenza a bordo del yacht Alexander, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo zar.

Il 27, quinto giorno, Faure con lo zar e il grande ammiraglio granduca Alessandro si receranno a Krasnodar. Lo zar Nicola II passerà in rivista la squadra francese. Durante la permanenza a bordo del yacht Alexander, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo zar.

Il 28, sesto giorno, Faure con lo zar e il grande ammiraglio granduca Alessandro si receranno a Krasnodar. Lo zar Nicola II passerà in rivista la squadra francese. Durante la permanenza a bordo del yacht Alexander, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo zar.

Il 29, settimo giorno, Faure con lo zar e il grande ammiraglio granduca Alessandro si receranno a Krasnodar. Lo zar Nicola II passerà in rivista la squadra francese. Durante la permanenza a bordo del yacht Alexander, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo zar.

Il 30, ottavo giorno, Faure con lo zar e il grande ammiraglio granduca Alessandro si receranno a Krasnodar. Lo zar Nicola II passerà in rivista la squadra francese. Durante la permanenza a bordo del yacht Alexander, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo zar.

Il 31, nono giorno, Faure con lo zar e il grande ammiraglio granduca Alessandro si receranno a Krasnodar. Lo zar Nicola II passerà in rivista la squadra francese. Durante la permanenza a bordo del yacht Alexander, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo zar.

Il 1° settembre, Faure con lo zar e il grande ammiraglio granduca Alessandro si receranno a Krasnodar. Lo zar Nicola II passerà in rivista la squadra francese. Durante la permanenza a bordo del yacht Alexander, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo zar.

Il 2° settembre, Faure con lo zar e il grande ammiraglio granduca Alessandro si receranno a Krasnodar. Lo zar Nicola II passerà in rivista la squadra francese. Durante la permanenza a bordo del yacht Alexander, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo zar.

Il 3° settembre, Faure con lo zar e il grande ammiraglio granduca Alessandro si receranno a Krasnodar. Lo zar Nicola II passerà in rivista la squadra francese. Durante la permanenza a bordo del yacht Alexander, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo zar.

Il 4° settembre, Faure con lo zar e il grande ammiraglio granduca Alessandro si receranno a Krasnodar. Lo zar Nicola II passerà in rivista la squadra francese. Durante la permanenza a bordo del yacht Alexander, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo zar.

Il 5° settembre, Faure con lo zar e il grande ammiraglio granduca Alessandro si receranno a Krasnodar. Lo zar Nicola II passerà in rivista la squadra francese. Durante la permanenza a bordo del yacht Alexander, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo zar.

Il 6° settembre, Faure con lo zar e il grande ammiraglio granduca Alessandro si receranno a Krasnodar. Lo zar Nicola II passerà in rivista la squadra francese. Durante la permanenza a bordo del yacht Alexander, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo zar.

Il 7° settembre, Faure con lo zar e il grande ammiraglio granduca Alessandro si receranno a Krasnodar. Lo zar Nicola II passerà in rivista la squadra francese. Durante la permanenza a bordo del yacht Alexander, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo zar.

Il 8° settembre, Faure con lo zar e il grande ammiraglio granduca Alessandro si receranno a Krasnodar. Lo zar Nicola II passerà in rivista la squadra francese. Durante la permanenza a bordo del yacht Alexander, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo zar.

Il 9° settembre, Faure con lo zar e il grande ammiraglio granduca Alessandro si receranno a Krasnodar. Lo zar Nicola II passerà in rivista la squadra francese. Durante la permanenza a bordo del yacht Alexander, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo zar.

a sala donna, e si ritirò sotto la sua tenda, stanco dal mondo, spregiudicato e cattivo.

«Lo vi guardo picciotto in viso, e mi pare che non vi avviciniate ancora alla trentina e avete nel vostro patrimonio la speranza, ma inchino la mia fronte davanti a voi uomini di quaranta anni che siete superbi di lasciarsi governare da una donna quando ne potreste essere il re».

Lo stesso atteggiamento per gli uomini maturi si ritrova però, sotto colori meno epici, nella risposta di miss Arabella Kennedy.

«La forza del carattere, la decisione, la ferocità delle risorse sono qualità maschili che esercitano una irresistibile attrazione sopra la donna, qualità che ben di rado si riscontrano negli uomini che non hanno ancora oltrepassato il primo stadio della giovinezza».

Miss Clara che non vuole dire il suo vero nome, ma che lascia trasparire in una esclamazione di non aver più fantasia e di essere ormai relegata nella galleria, esprime la questione sotto un aspetto abbastanza originale.

«Una donna — e resta inteso che per avere diritto a questa qualifica bisogna aver raggiunto la trentina — può talvolta essere un giovane di venti anni perché è forte, perché ha fede in sé medesimo, e perché è tanto un compagno piacevole quanto un bel cane di razza, ma in generale, all'adolescente ella preferirà un uomo che ha raggiunto la quarantina perché lo considera come un contemporaneo con il quale potrà guardare il mondo dalla stessa finestra».

Una collegiale potrà sentire un affetto molto vivo per un colonnello in attività o magari in posizione onoraria, ma non farà mai di lui un amante.

Vedrà in lui un eroe, un prediletto della gloria ma nello stesso tempo un rappresentante di un'altra epoca. Una donna di trenta anni può invece trattare come contemporaneo, senza farsi troppa violenza e data la idea e i pregiudizi correnti un uomo da cui sia separata da un intervallo di dieci o dodici anni.

Per una donna si può credere che gli anni contino al doppio sopra i venti, dal momento in cui ella comincia ad acquistare la scienza della vita.

Per cui i giovanissimi non le rappresentano che illusioni, e i vecchi sono avanti più e meno interessanti di un'epoca scomparsa; i primi vivono di speranza quasi sempre chimica, e i secondi di ricordi sempre noiosi.

Al contrario gli uomini di trenta o quarant'anni appaiono agli occhi di questi tutte le donne che sono ancora nel periodo attivo, di una indiscutibile superiorità sugli adolescenti della generazione nuova e sui resti della generazione passata, di essere cioè contemporanei, abituati a navigare a bordo della stessa nave, a giudicare persone e cose con la stessa bilancia, a guardare il mondo dallo stesso punto di vista.

Tale giudizio, quasi unanime è per più ragioni naturalistiche, e a volte contrario a quanto oggi si sente e si sa, ben ci meraviglia punto.

Assistito alle acrobazie dell'Idler sono per la maggior parte non più fra le idee della primavere; molto sentimentali al ma inconfessato, più amanti della bellezza che non corteggiatori degli uomini, specie dai giovani.

Questo, riguardo ai giudici, riguarda poi ai criteri di cui questi giudici si servono per la loro sentenza, essi derivano da parecchi errori e pregiudizi, radicatisimi per secoli di costume nel cuore umano.

Vi è un errore biologico, da poco appena sfatato dalla scienza, e consiste nel ritenere che l'uomo in media non raggiunga l'apogeo della sua forma, della sua virilità che sulla trentina, mentre le più recenti e sicure ricerche ci mostrano che nel vent'anni il lavoro d'accrescimento e d'irrobustimento cessa nella macchina umana, la quale da allora opera in passivo.

E dopo dieci, vent'anni di vita, tutti ne accorrono per arrivare all'età della maturità, dei primi tempi, del consumo e da dove cessa l'età, e la macchina deve procedere molto a ritroso.

Più ancora deve dirsi per il cervello, e però per l'intelligenza, il sentimento, il carattere, la volontà, ecc.; il che che queste diverse forme, in cui si esplica l'attività psichica sono più efficaci, forti, perfette a 40 che a 20 anni, e lo stesso assurdo che il dire che una macchina tipografica stampa meglio dopo vent'anni di ininterrotto lavoro che non nuova. Ora è assurdo che a 18 anni il cervello è biologicamente completo, è arrivato al suo massimo, da allora consuma più che non riceva.

Certo che qualche anno di funzionamento migliorerà, accelererà le operazioni cerebrali, al come dopo qualche tempo di uso si migliora un orologio, ma 20 o 30 anni del nostro organismo intellettuale, non ringiovaniscono siccome, anzi esauriscono e non altro.

Il pretezo senno, la pretesa maturità, fermezza, uniformità del giudizio, del desiderio e del volere che si vantano dalle miserie in quegli anni di 40 anni, non sono che l'effetto delle fosforizzazioni, non sono che la prova evidente che la macchina è stanca, ed incapace di qualsiasi miglioramento, del pari che la mancanza di speranza e di entusiasmi è la palese dimostrazione che la macchina non può più dare alcun eccesso di lavoro.

Se togliamo la stala, ammesso il disastro. Chiamo Placid, e gli chiedo il suo parere sulla fama che voleva fare al borchio.

Ma, mentre sembravano le loro conversazioni, un grido terribile parti dalla finestra gettando il terrore nell'animo del borchio.

Alto gli occhi, al tetto, fra la finestra era ora scomparso l'ultimo vasellone, ed un ammasso, una teca senza capelli, pallida, arida, scomposta, apparso al buio.

Prati dei capelli furiati, frantumati alle grida degli archibugli di servizio, rimasero sulla sala.

Maestro Loyon attraversò il corridoio e fuggì come se Saman ed il barbiere del ducato gli corressero dietro.

Il carcere di nostro Feroce.

Questi gli errori che, accoppiati al vizio pregiudiziale dell'anzianità, oggi ancora dominano per troppo in tanti lati della nostra vita sociale e in tante anime che non cominciano questa trasformazione da avvenimenti negli ultimi cinquant'anni sul modo di allevare i giovani e sulla data da lanciarsi nella vita turbinosa della civiltà nostra, spiegano perfettamente la preferenza delle mode britanniche per gli uomini che non sono più né curi né piaci.

Che un disastro lo nostro italiano?

CRONACA ITALIANA

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — I ministri della flotta hanno deliberato lo sciopero generale nel Comune di Montenegro. I possidenti minacciano di far saltare il loro ministero.

Braccianti di Sesto — Mare funebre di braccianti di Sesto si sono recati ad Ivrea.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

luoghi infetti, dove si lavora in campo, i comandi militari di combattimento di febbre malarica; altri si ammalano prima di giungere a Napoli.

Per tutti vi sono solamente otto casi di tifo. Ma, dal giorno 4 due soli sono gli attaccati; sicché si considera la febbre malarica. Degli ammalati nessuno grave.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Montenegrino — Il telegrafo 20 agosto, sera — Montenegro — Gli operai e le operai addetti alla miniera del rame nella valle Campotta, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in sciopero.

Questo avvenimento colla Posta.

Galimbergas

Secondo notizie recentissime, l'Inghilterra si vede minacciata dall'insurrezione di 50 milioni di macmettani indiani. Alcuni giornali tedeschi dicono che la Germania vede con grande compiacenza g'imbarrarsi nel quali si trova l'Inghilterra; ma questo non è vero affatto. La Germania non

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ACQUE - BAGNI VILLEGGIATURE

La GAZZETTA DI VENEZIA

apre abbonamenti per il tempo delle villeggiature, in modo da render facile al suo sempre più numerosi lettori l'aver il prediletto giornale in qualunque punto del Regno:

In tutto il Regno per 15 giorni L. 0,35

30 " " 0,65

45 " " 0,95

60 " " 1,25

75 " " 1,55

90 " " 1,85

105 " " 2,15

120 " " 2,45

135 " " 2,75

150 " " 3,05

165 " " 3,35

180 " " 3,65

195 " " 3,95

210 " " 4,25

225 " " 4,55

240 " " 4,85

255 " " 5,15

270 " " 5,45

285 " " 5,75

300 " " 6,05

315 " " 6,35

330 " " 6,65

345 " " 6,95

360 " " 7,25

375 " " 7,55

390 " " 7,85

405 " " 8,15

420 " " 8,45

435 " " 8,75

450 " " 9,05

465 " " 9,35

480 " " 9,65

495 " " 9,95

510 " " 10,25

525 " " 10,55

540 " " 10,85

555 " " 11,15

570 " " 11,45

585 " " 11,75

600 " " 12,05

615 " " 12,35

630 " " 12,65

645 " " 12,95

660 " " 13,25

675 " " 13,55

690 " " 13,85

705 " " 14,15

720 " " 14,45

735 " " 14,75

750 " " 15,05

765 " " 15,35

780 " " 15,65

795 " " 15,95

810 " " 16,25

825 " " 16,55

840 " " 16,85

855 " " 17,15

870 " " 17,45

885 " " 17,75

900 " " 18,05

915 " " 18,35

930 " " 18,65

945 " " 18,95

960 " " 19,25

975 " " 19,55

990 " " 19,85

1005 " " 20,15

1020 " " 20,45

1035 " " 20,75

lamento da cui appena venti anni di agguame e di sforzo ci hanno tratto.

Ora data questa condotta della Russia è certo che non sarà mai con noi la guerra di revanche per riconquistare l'Albania e la Lorena, visto che essa non ha neppure voluto mandare la spada per la protezione degli Slavi e degli Ortodossi d'Oriente.

Vorremmo noi forse rischiare da soli una avventura contro la triplice alleanza, nel genere di quella tentata dai greci e tanto da noi stessi biasimata? Noi siamo dunque sicuri per la pace e costretti ad essa.

Ed è in questa base che noi dobbiamo oggi impostare la nostra azione.

Se un grande duello si prepara e può scoppiare ben presto, quello di cui non possiamo essere che i testimoni, esso è quello fra la Germania e l'Inghilterra. Le due nazioni rivali militarmente, politicamente, commercialmente, si scontrano, si toccano da per tutto, e toccarsi vuol dire urtarsi. Lo sviluppo prodigioso della marina, dell'industria e delle esportazioni germaniche esige sempre nuovi sbocchi coloniali. In quest'ora medesima l'Inghilterra si prepara ad assicurare la sua posizione in Egitto e a metter le mani sull'Africa del sud per farne una nuova Australia.

Spetta a noi ora in questa situazione speciale dell'Europa di vedere se non sia nell'interesse nostro, e perciò se non formi quasi un dovere patriottico, il ridimensionare a una pace reale e sincera con la Germania, come con la Russia, la prosperità e la grandezza che il diuturno conflitto con la prima di queste potenze ci ha fatto perdere.

Non si tratta, aggiunge il Figaro, per non prendere di fronte troppo violentemente la questione, di rinviare all'Albania e alla Lorena. Si tratta di mettere per ora in disparte la cosa. Una generazione non vincente la generazione seguente e i nostri figli saranno liberi di richiedere nella forma che il momento avrà reso possibile, l'Albania e la Lorena ai figli di Guglielmo II.

Non colpisce questo linguaggio di un giornale francese, nel mentre che la destra di Faure stringeva quella dello Zar? Due anni fa, nel mese di aprile, l'evento d'oggi avrebbe fatto prorompere parole coruscanti più che lame al sole, oggi è la remissione che predomina. Il progresso enorme della Germania e la freddezza della Russia pare che comincino a far aprire gli occhi ai francesi.

Noi, senza agguar troppo da questi sintomi, come non ci impressionano troppo le volute di prima, convettiamo il fatto che senza dubbio può assumere una vera importanza storica.

Oggi a Pietroburgo

L'arrivo di Felix Faure
Oggi Felix Faure arriva a Pietroburgo. Quale sarà il significato politico di questa visita del presidente della Repubblica francese allo Zar russo — non è ora il caso di dire.

Però le notizie corse ieri sulle gazzette di Europa per un accordo dei tre imperatori su tutte le questioni attuali, accordo che prelude alla ricostruzione della lega dei tre imperi — Germania-Russia-Austria — sono tali da modificare, come abbiamo visto nel primo articolo, le idee e i sentimenti dei francesi sulla visita di Faure a Nicola II.

In ogni modo — qualunque sia il risultato politico della visita — le accoglienze a Faure saranno veramente solenni e grandiose, tanto più anni grandiose e solenni per quanto meno avrà la visita di importanza politica.

Si telegrafa infatti dalla capitale russa che fin da ieri l'altro in questa città si notava una straordinaria commovente. Con tutti i treni — dice il dispaccio — giungono continuamente masse di gente anche dalle provincie più lontane della capitale.

Le maggiori città dell'Impero hanno inviate deputazioni, che offriranno degli splendidi regali al presidente della Repubblica francese.

Nei punti principali della capitale, dove passerà il corteo, faranno getti dodici archi trionfali addobbati con stendardi russi e francesi, emblemi, iscrizioni, ecc.

La popolazione si prefigge di fare a Faure un'accoglienza entusiastica senza precedenti, innanzi a cui impallidisce il ricevimento fatto a Guglielmo II di Germania.

I giornali più indipendenti recano articoli entusiastici; mentre la popolazione russa ad accogliere con vivo entusiasmo il rappresentante della Francia repubblicana.

I preparativi e gli addobbi delle case e delle vie con bandiere, festoni, fiori, ecc. per parte dei privati, superano di molto quegli stessi del Governo.

Si calcola che per giorno, giorno dell'arrivo di Faure, ci sarà a Pietroburgo più di mezzo milione di forestieri.

di dignitari della città. Il Presidente visiterà le tombe degli Zar nella cattedrale e poi si recherà al ricevimento nel Palazzo d'Inverno, e in ultimo al pranzo all'ambasciata francese offerto dal conte di Montebello.

Incontro a Faure

Ci telegrafano da Pietroburgo, 22 agosto.

Il Consiglio comunale andrà incontro a Faure in alto mare e lo inviterà a visitare la capitale. Il Consiglio di Cronstadt gli offrirà il comodissimo panca e sale in grandi vasi di argento.

L'ammiraglio Gervais sarà nominato cittadino onorario di Cronstadt.

Il Consiglio di Varsavia voterà 80.000 lire per festeggiamenti. Lo Zar vi è asteso per recarsi alle grandi manovre, al teatro delle quali sarà il triangolo polacco.

Furono arrestati e spediti in Siberia numerosi ribelli polacchi.

L'imbandieramento di Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 22 agosto, sera:

I giornali raccomandano l'imbandieramento generale per domani arrivando in Russia Felix Faure.

AFRICA

Conferme ufficiali

Nominata emendata

Ci telegrafano da Roma, 22 agosto, sera: L'Opinione, polemizzando col Popolo Romano, conferma imminente l'accettazione del confine esteso proposto dal Negus, la nomina del governatore civile e quello del residente italiano in Addis Abeba e due prossimi la restituzione di Cassala all'Inghilterra.

Questi provvedimenti, nota l'Opinione dimostrano che il suono ha ripreso stanza alla Cassala.

Si smentisce la destinazione del capitano Ciccio di Cola a nostro residente in Addis Abeba.

Il genio in Africa

Per Tosielli

Ci telegrafano da Roma, 22 agosto, sera: Alcuni drappelli del genio, diretti in Africa, traslano dalla nostra stazione.

Il ministero esonerò dalle tasse fiscali il trasporto e l'introduzione della salma del maggiore Tosielli.

Il portafogli della giustizia

Ci telegrafano da Roma, 22 agosto, sera:

La nomina del guardasigilli ritenuta nei circoli competenti prossima, si dice che stenterà alla rivista indefinitamente in seguito alla opposizione di Ronchetti. Si aggiunga che Radici ha colto volentieri l'occasione di temporeggiare, essendo anche ciò desiderato suo.

L'onomastico del Papa

Ci telegrafano da Roma, 22 agosto, sera:

Il Papa, nella ricorrenza del suo onomastico riceverà gli omaggi del Collegio dei cardinali, dell'Ordine di Malta, delle Associazioni cattoliche, delle rappresentanze degli ordini monastici, delle parrocchie.

Il Papa era di ottimo umore e aveva eccellente aspetto. Discorse affabilmente con tutti, battendosi specialmente con i cardinali Paronchi, Vannutelli e Ledochowski.

Nessuna allusione politica fu fatta, la festa ebbe carattere intimo e familiare.

Frodi nel commercio dei vini

Ci telegrafano da Roma, 22 agosto, matt:

I ministri della marina, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio si sono accordati nel richiamare l'attenzione delle autorità doganali e delle capitanerie dei nostri porti, perché esercitino accurata vigilanza sui bastimenti che approdano con carichi di vini esteri, segnalando le frodi, che possono venir commesse a bordo dei bastimenti.

Anche il ministro di grazia e giustizia ha provveduto perché si proceda contro i rei termini di legge.

Queste misure potranno fine alle frodi più volte lamentate, le quali recano non lieve pregiudizio al buon nome dei nostri vini all'estero.

E, se non saranno sufficienti, il governo ha in animo di studiare altri provvedimenti legislativi che possano riuscire più efficaci.

In Savoia

Una strage di Buini — Spiegazioni che si fanno attendere.

Ci telegrafano da Roma, 22 agosto, sera: Una circolare dell'on. Radici proibisce agli agenti carcerari di possedere rivoltelle e armi da taglio. I contravventori saranno disciplinati.

— Alla Consulta si attendono ancora le spiegazioni del Governo francese sull'incidente di Nocciameleone.

TUNISI E L'EGITTO

I giornali tedeschi commentano un articolo del Times sulla occupazione francese a Tunisi e le fortificazioni di Biserta, osservando che la Francia ha nel Bay di Tunisi, come l'Inghilterra nel Kadiro d'Egitto, un principio indigeno, che governa soltanto di nome, e soggiungono che le due potenze hanno organizzato le amministrazioni di Tunisi e dell'Egitto secondo i loro metodi, ottenendo risultati favorevoli.

Si può quindi ritenere come improbabile che Tunisi e l'Egitto ritornino sotto il Governo mameelano, senza che la suprema autorità sia nelle mani di una potenza europea.

tenere nelle periodiche, scombinate rimirazioni, che ormai sono considerate una vera burla da tutta l'Europa.

RAFFAELLO SANZIO

e Gaetano Donizetti

L'arte è il meglio vincente, che abbia l'Italia con tutte le genti civili: non c'è chi la contenda in essa il primato, chi non sia venuto, e non venga reverente, ommesso, a imparare da lei, a cercare una scuola nelle sue tradizioni. L'arte italiana di tratto in tratto il nome italiano, presso tutte le nazioni, al di sopra degli errori della politica, della rivalità, degli odi con cui le generazioni d'ogni razza cercano perpetuare le loro invidie e le loro.

L'arte era, è da proseguirsi per noi sempre d'affitto più inteso, poiché amblogio e dubbio la splendore della patria, l'umanità che un giorno irradiò con le armi e il diritto di Roma per tutto il mondo.

E questo splendore si ravviva, torna a fulgore intorno al monumento che ieri fu scoperto a Urbino e nella festa ieri (giugno) a Bergamo.

Ieri a Urbino

Urbino ieri solenne il voto di rendere un tributo di amore, di reverenza al più grande dei suoi figli — Raffaello.

Del Comitato che nel 1883 promosse l'erezione del monumento al Sanzio faceva parte anche alcuni illustri che ora sono la maggior parte morti. Così Urbino ricorda con dolore e grato animo il conte Pompeo Gherardi fondatore dell'Accademia luttuosa al nome di Raffaello e finanziere della sottoscrizione per il monumento, e Vincenzo Romani, il poeta urbinato che scrisse l'Inno a Sanzio da Leone Rossi: e rammentò a' suoi Terenzio Mamiani, e Giulio Cesare, e Giacomo Zanelli, e infine, Marco Minghetti che fu, nelle feste del quarto centenario, l'eroe della celebrità, che intorno al divino urbinato corse un fiore pregevole e allora pronunciò uno dei suoi più eloquenti discorsi.

Il monumento così è stato descritto dal Corriere di Bologna:

Sul granito delle Alpi, formante una base di metri 7,80 per m. 5,30 s'erge il piedistallo nella stile del cinquecento. La scorta dello stile ricorda le decorazioni del Palazzo Ducale.

Sulle facce del piedistallo di un lato stanno due bellissimi gruppi tratti dalle opere di Raffaello e che ricordano gli angeli della Madonna di Foligno, del Baldicchio e di S. Sisto, simboleggiando l'uso la pittura e l'altro la scultura.

Sul dorso del piedistallo sono scolpiti a bassorilievo due quadri, e cioè sulla fronte Raffaello nella Corte Pontificia in atto di ritirare Leone X con due cardinali. Nella parte posteriore Raffaello intento a dipingere l'architettura delle Logge Vaticane.

Al fianco del dorso stanno due statue: a destra una formosa donna, dalle linee greche, in atto di dettare e di accogliere in un manto che tutta avvolge, e simboleggiando la conoscenza dell'arte; a sinistra un genio della forma e della penna michelangiolica, in atto di innalzare in alto una corona di alloro.

Le otto lesene del dorso sono fregiate di raffaelleschi in basso rilievo, la trabeazione è ornata di festoni d'alloro intrecciati con gli stemmi delle città di Urbino, di Perugia, di Firenze, di Siena e di Roma. Le medaglie alla base del dorso riproducono da documenti autentici, i ritratti di Bramante, di Timoteo Viti, di Pietro Perugino, di Giovanni da Udine, di Floriano del Vaga, di Francesco Petrarca, di Giulio Romano e di Michelangelo.

La figura di Raffaello, nel suo contorno da lavoro, slanciato, elegante, ritrae al vivo la giovane ambizione del divino pittore. Non c'è un atto di contemplazione da lungi l'effluvio di una creazione pittorica, ma una creazione con la tavolozza, e un'azione con la destra il suo materico pennello.

Lo statua di Raffaello, della Rinascente e del Gesù dell'arte, come le medaglie sono in bronzo; i gruppi del piedistallo, le ornate, baserilievi sono in marmo di Carrara.

Il monumento è opera dello scultore torinese Luigi Pietro Balli.

Ed ora ecco i disegni giunti nella cerimonia inaugurale:

Urbino 22, ore 5,40 pom. — La città per le solenni onoranze a Raffaello Sanzio è imbandierata, animatissima e festante.

Stamane alle nove è arrivato il ministro Giannuzzi per partecipare coi deputati Monti Giarneri e De Cesare e il prefetto di Pesaro, ricevuto dalle autorità e festeggiato dalla cittadinanza.

La inaugurazione del monumento a Raffaello sulla Piazza Duca Federico si fece alle 11 ant. Vi assistettero Giannuzzi come rappresentante del Re, una rappresentanza del Senato e della Camera, le autorità locali, i sindaci di parecchie città d'Italia nonché i rappresentanti di varie accademie e istituti di Belle Arti italiani ed estere, varie associazioni e gran folla. Alcune compagnie di fanteria con musiche rendevano gli onori militari. Le finestre e i balconi prospicienti la piazza erano grmiti.

Il monumento pregevole si inaugurò fra vivi e prolungati applausi, mentre i concerti suonavano la marcia reale, fra grande entusiasmo.

Il professore Marchignani, segretario del Comitato promotore del monumento, prendendo primo la parola, fece una rapida e applaudita storia del monumento ricordando specialmente quei benemeriti cittadini, che ebbero tanta parte nel Comitato e che immaturamente morirono. Fra essi il conte Pompeo Gherardi, che dedicò la vita al culto di Raffaello. Conclude affidando il monumento al municipio e alla cittadinanza.

Quindi il sindaco Nicolai, disse poche applaudite parole, consegnando allo scultore Balli fra entusiastici applausi il diploma della regia Accademia Urbinate.

Infine Giannuzzi pronunciò un breve applaudito discorso, incominciò col recare il

saluto del Re, accolto da entusiastiche ovazioni. Egli ricordò quindi Minghetti che qui parlò di Raffaello nel 1883. L'oratore accennò poi all'amore del Sanzio per la sua patria poi descrivendo le caratteristiche del genio di lui, mise in luce l'armonia sintetica che rivela tutta nella Disputa in Vaticano. Della sua vita, continuamente felice, dico essere ragionevole a quella di Mozart, che ebbe visto il suo Michelangelo in Beethoven. L'oratore, piuché pittore, chiamò sempre Raffaello poeta e, rammentando il suo grande sogno di ricomporre e restaurare i monumenti classici romani, assicurò che sotto l'auspicio del Re, il vaticinio di Raffaello sarà compiuto.

Il discorso di Giannuzzi, più volte interrotto, fu salutato alla fine da fragorosi applausi. Poi il ministro visitò il monumento sullo scultore Balli, cui fece i più caldi saluti.

Ritirati le autorità e la rappresentanza ufficiali, la popolazione si affollò attorno al monumento per ammirarlo.

Nel pomeriggio si inaugurò l'esposizione raffaellesca.

Statera illuminazione fantastica delle principali piazze e vie della città, e serata di gala al teatro Sanzio.

Serafini, Monteverde e Mariotti, rappresentanti del Senato all'inaugurazione del monumento, compiuta la cerimonia, telegrafarono al presidente Farini a Saluggia: «I rappresentanti del Senato all'inaugurazione del monumento a Raffaello volgono il pensiero e col pensiero inviamo un saluto al loro amato presidente».

Urbino 22, ore 7,50 p. — Nel pomeriggio si inaugurò la mostra raffaellesca. Vi assistettero il ministro Giannuzzi e le rappresentanze del Parlamento, degli istituti, delle accademie di belle arti, le autorità e gli espositori. L'avvocato Valentini, presidente del Comitato della mostra, fece un applaudito discorso inaugurale a cui rispose il ministro Giannuzzi da viva. I saluti applausi.

Giannuzzi dopo la inaugurazione della mostra, visitò i monumenti della città.

Alle 7 banchetto in onore del ministro e delle rappresentanze ufficiali.

Ieri a Bergamo

Bergamo ieri solenne la serie di feste, organizzate in onore del grande maestro della scuola, Fausto, Don Pasquale.

L'alta corte al Teatro Riccardi fu accolta dai sociati Orsani e dal tenore Cressolini una Prerogativa, che ebbe buon successo — ieri si inaugurò con un discorso di Eugenio Cesi la Mostra di Urbino.

Dalla Mostra così sommariamente scrive l'Unità di Bergamo:

La Mostra devoluzionista è aperta nel palazzo di Tre piazze.

Appena entrati, si ha la gradevole sorpresa di l'atrio trasformato gentilmente, per accogliere e di rendere del pittore Riva, ed associazione dei giovani pittori Gaglianini, in atto pomposo. Montre dispendioso di affresco di fronte, attraverso all'ampia porta, la visione del Nettuno avvolto nella folla spiorvegine delle fontane, che spuma nello sfondo verde dei giardini.

Tali intercalando dell'arte poi si affacciano — avanti dell'Ateneo e della civ. Biblioteca — i busti di illustri bergamaschi; a sinistra: Bonazzi, Simoni, Mayr, Calpato; a destra: Calvi Robini, Calzavara; di fronte: Paulina Secchi-Suardi Orzianelli (lady Calvi) e T. Tasso.

Il complesso dell'effetto di questo atrio sembra tradire un concetto ispiratore, molto affine alle caratteristiche stilistiche di espressioni del valentino Rota: l'azione infatti presenta un aspetto eminentemente scenografico.

Dall'atrio proseguendo direttamente verso il giardino, è volgendosi poi lungo il porticato si trovano nella sala a destra la collezione dei fratelli De Amicis di Costantinopoli:

a sinistra: la collezione del signor Mascepi, di Francoforte;

nel padiglione a sinistra: la collezione francese; nel padiglione a destra: la collezione americana; nella Chiesa (a sinistra) la Mostra di pittura a concorrenza su soggetto devoluzionista.

L'aveva, volgendosi dall'atrio pomposo per la sala a destra, nel quale si ammirò il medaglione e l'apoteosi, opera del Fulgipio Pantani, si addice alle sale superiori, nei diversi reparti, a quel:

sinistra delle scale — La Bergamo di altri tempi, illustrata da quadri, stampe, incisioni, vedute; a destra: la rappresentazione fedele della camera dove morì Donizetti — la collezione esposta dalla signora Giovanna Rota-Bacchi baronesse Bonzi;

al centro: le memorie di Rubini, il simpatico e fedelissimo interprete di Donizetti, esposto dall'istituto di Romano — le due sale scenografiche, stupende concezioni e perfettissimo lavoro del pittore A. Rota — il salone della Mostra comparativa istrumentale;

nel padiglione esterno (tempio al piano superiore, d'intorno) la Sezione italiana della Mostra.

Un accento speciale ci sembra opportuno riguardare alle due riproduzioni scultoree marmoree. La sala a destra riproduce la scena dell'atto I della

bonario, pelleggiando nella stanza un po' che da una cattedra a cattedra gli vada nelle cosce come un fieno continuo d'acqua.

Un lavoro ben riuscito: il putino spaziale ha servito a mettere in evidenza che l'azione non opera dal basso.

Dell'inaugurazione ufficiale di questa Esposizione non si sa nulla di certo.

Bergamo 22, ore 3.10 p. — Si è inaugurata solennemente la mostra donzottiana nel nuovo Museo Donzetti.

Il professor Cecchi pronunciò un applaudito discorso sulla vita e le opere del Donzetti, indi si cantò l'Inno inaugurale, poesia di Arturo Colantuoni, musica del maestro Pizzi.

Assistettero alla cerimonia Gaetano Giarretto, rappresentante del ministero Giustiziale, deputato del collegio, le autorità cittadine, i rappresentanti dei governi francese e austro-ungarico, vari critici musicali italiani ed esteri, uno scelto e affollato pubblico.

Oggi si apre il congresso schematico.

Per domani si prepara una grande accademia per chiusura del lavoro internazionale.

La città è imbandierata e festante. Dalle vicine città accorrono moltissimi per partecipare alla solennità donzettiana.

Bergamo 22, ore 7.50 p. — Splendido risultato del concorso ippico. Notevole affluenza; ottimi premi offerti dalle dame bergamasche.

CRONACA ESTERA

(Per dispendio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra.

La pace è vicina.

Ci telegrafano da Berlino, 22 agosto, sera: La *Kölnische* riceve da Costantinopoli che il Sultano ha emanato un *iradé*, ordinando lo scioglimento della *Tanzimat* e la linea di Lari, compresa Volo. Si ritiene, confermando la notizia, imminente la firma della pace, così anche le opposizioni dell'Inghilterra saranno disperse.

Il Sultano e le riforme.

Costantinopoli 22, ore 6.10 p. — Si dice che il Sultano in occasione dell'anniversario della sua ascesa al trono il 31 agosto abbia intenzione di promulgare alcuni decreti di riforma con un'emanazione generale a favore dei giovani turchi e la concessione di una moderata libertà di stampa, ecc.

Il redattore Murad bey, già condannato a morte, ritornato a Costantinopoli da otto giorni, sarebbe destinato a presidente del Comitato per questa riforma. Si crede che il decreto delle riforme non si promulgnerà, Murad bey sarà nominato soltanto consigliere a Jeddah.

Wellington di Candia.

La Canea 22, ore 3.10 p. — La commissione internazionale militare giudiziaria si è costituita; fra i membri vi ha un ufficiale italiano. L'ufficiale ottomano, chiamato a sedere nella commissione, sarà designato da Djedda.

La Canea 22, ore 3.50 p. — Domani ricominceranno le passeggiate militari dei distaccamenti internazionali europei, che erano state interrotte. L'invio nuove truppe inglesi a Creta è sospeso.

Malignità francesi — Il libro d'Orléans.

Ci telegrafano da Parigi, 22 agosto, sera: Il *Figaro* chiude il suo numero di Gagliardini al Conte di Torino di accompagnare i Reali italiani a Homburg, con buoni maligni. Dice che il Conte si troverà imbarazzato alla presenza di Guglielmo II che dopo Adua pronunciò un severo giudizio contro gli italiani.

Il principe d'Orléans scriverà una dettagliata relazione del suo viaggio in Abissinia, rimandando a marzo il suo ritorno in Etiopia, presumibilmente per l'ottobre.

Il Consiglio comunale di Parigi decise di domandare a Mehna la diminuzione del dazio sul grano.

Deviamiento criminioso.

Ci telegrafano da Berlino 22 agosto, sera: Si dubita che il deviamiento dell'*Espresso* Cassel-Amberg presso Cella sia dovuto a cause criminose. — Si nota che l'imperatore era transitato per quella linea poche ore prima. Forti ricompense si promettono a coloro che avranno luce.

La prodezza dei marinai americani.

Ci telegrafano da Cherbourg 22 agosto, sera: I marinai della corvetta americana *Albatross* con a terra ed entrati in una estesa di rifugio di pagare l'oste dopo fatta la refezione. Intervenne la polizia e nacque una colluttazione fra i marinai e i gendarmi. Vi sono parecchi feriti fra cui due gravi.

I marinai americani si fanno come al solito bene ma da per tutti.

Il congresso medico di Mosca.

Mosca 22, ore 9.50 p. — Il XII congresso internazionale medico tenes oggi la seconda assemblea generale con a sedere Parigi a sede del prossimo congresso. Partecipano Kraft-Ebing, Sigmund, Robert, Metchnikoff. Questi ebbe una occasione immensa parlando della peste bubonica.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA 13

BATTAGLIA DI AMORE

Amore

Seguito al Capitano di ventura e La Spia

Proprietà della Casa editrice Verrini di Milano

Favola, nel capo appoggiato nelle mani, le

l'Amore della vita e l'Amore dell'oro lo

Ma l'ore della prigione sono ben lunghe;

Il silenzio, la notte, il letto dell'indomani

Il silenzio, la notte, il letto dell'indomani

Il silenzio, la notte, il letto dell'indomani

Il silenzio, la notte, il letto dell'indomani

Il silenzio, la notte, il letto dell'indomani

Il silenzio, la notte, il letto dell'indomani

Il silenzio, la notte, il letto dell'indomani

Il silenzio, la notte, il letto dell'indomani

Il silenzio, la notte, il letto dell'indomani

I congressisti continuano a essere festeggianti. Ieri vi fu un concerto offerto dai medici di Mosca ai congressisti. Giovedì vi sarà un ricevimento dato dal governatore Granduca Sergio.

Le comunicazioni degli italiani professori Moravelli e Lombroso ottengono un grande successo.

Amara, Cuba e le Filippine.

Madrid 22, ore 9 a. — Amara ritornerà mercoledì. Egli non pensa nemmeno a modificare la politica spagnola riguardo Cuba e le Filippine.

Si ha da Amara: Dal 15 agosto gli ispanici negli scontri che ebbero negli spagnoli nelle provincie di Cuba, Porto Principe, Las Villas, Pinar del Rio e Avana, perdettero 119 uomini, 96 cavalli, 55 fucili; 257 ispanici di cui 95 armati gli presentarono all'indulto.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

Amara particolari.

per la loro legge. Possono percorrere una distanza di 40 chilometri e 250 metri, con una velocità media di 14 chilometri e mezzo all'ora. Possono quindi rimanere in moto per ore senza interruzione.

La vettura non è costruita con molto lusso e comodità.

La Compagnia, autrice dell'impresa, ha deciso di fare un'esperienza di tre mesi prima di continuare la costruzione di tali veicoli.

Un grande lago di petrolio.

Si ha da New York che venne scoperto nel l'Alaska un lago di petrolio quasi puro, lungo cinque o sei miglia, largo tre e quattro e di profondità sconosciuta. Questo lago, distante appena due miglia dal mare è circondato da colline e dai fianchi scoscesi di un monte e sembra in abbondanza.

Campieri di questo petrolio furono portati a Seattle, dove una Compagnia si è subito posta a studiare quel lago che sembra inesauribile.

Il deprezzamento del denaro.

L'infinità del socialismo.

Ecco una nota giusta.

Una delle voci finanziarie.

La Francia riguarda la conversione della rendita 3 1/2 al 3 1/2. Gli sforzi fatti per la conversione di rendita pare che debbano quindi prepararsi a un nuovo sacrificio e a nuove privazioni.

Certo che, anche data la conversione, in Francia coloro che sono abituati ogni sei mesi a ritirare dallo Stato l'interesse del loro capitale, non cambieranno abitudine ed essi rappresentino una grossa parte della borghesia francese.

Ma che prospettiva si apre per coloro di fronte a questo abbassamento continuo del tasso dell'interesse combinato con il rincaro progressivo dei prezzi delle derrate e dei servizi necessari alla vita?

Fra due o tre anni forse centomila franchi renderanno annualmente duecento lire o mille cinquecento, e un milionario avrà appena appena ventimila lire di rendita. Povero milionario che starà peggio di una rascia carta in pensione sotto la Restaurazione o di un piccolo notaio in ritiro sotto Luigi Filippo. Se egli avrà più figli dando loro centomila lire di dote li metterà in posizione di vivere meno bene di un operaio.

Perché dunque esagerare ad arte la potenza del denaro. Col progresso della civiltà e della ricchezza, essa si neutralizza di per sé. Il denaro diventa semplicemente e sempre più un semplice strumento di produzione, la prima posta necessaria all'azione, posta che si presumerà sempre con meno affetto. Ciò che invece aumenta di valore di giorno in giorno è il prezzo della attività individuale del lavoro fisico e intellettuale. Ciò è naturale, ed ecco perché oltre ad essere errate, le teorie socialistiche che sono anche inutili.

CRONACA ITALIANA

(Per dispendio alla « Gazzetta »)

Zanardelli a Gardone.

Ci telegrafano da Gardone, 22 agosto, sera: Oggi il paese era imbandierato e festante, inaugurando la Società operaia la costruzione del 35.º anno di sua fondazione e del 25.º della costituzione. Il suo nuovo vessillo, pedrino Zanardelli.

La cerimonia ebbe luogo alle 11 nel salone del municipio. Intervengono i deputati Bonaldi, Cossignani, Carpaneda, Maninetti, 30 amministratori del municipio, 4 musiche e gran folla.

Zanardelli all'arrivo fu accolto da frangere e prolungati applausi. Parlò primo l'onorevole Corbelli, indi corso Zanardelli che interrotto da continui applausi pronunciò un breve discorso.

Presentando la nuova bandiera di disse agiografico di procedere questa cerimonia. Soggiunge che la testimonianza di benemerito e di simpatia dei tanti socialisti operai deve al suo vivo affetto alle classi lavoratrici e alla chiara coscienza che egli ha dei doveri della legislazione verso le classi stesse.

In questo caso l'onorevole accennò a varie riforme necessarie. Particolarmente rilevò essere urgente ricorrere a nuove riforme, perché a questo riguardo il nostro codice civile è antiquato e per più aspetti inferiore alla legislazione di altre nazioni. Avvertì che sarebbe grave errore politico il trascurare la grande forma morale che allo stato verrebbe dall'amore come più sollecito a migliorare la sorte dei lavoratori con buona legge.

Fu rievocato un affettuoso saluto a questi suoi cari fedeli elettori, a questa Società operaia che volle oggi associare il suo nome a questa nobilitata festa di cordoglio e perseverare nella fede agli ideali di lavoro e patriottismo.

Zanardelli venne riaccompagnato a casa dal cav. Beretti, che si recò.

Alle 5 ebbe luogo un banchetto di 200 coperti. Stettero illuminazioni e fuochi. Le musiche percorsero la via, suonando inni patriottici.

Sorrenum — Ci telegrafano 22 agosto, sera: — Sorrenum di rivisti — Lo sciopero dei rimorchi nella valle Campotetto (Argentina) continua.

Gli scioperanti sono sempre calmi. I plebisciti di truppa e di carabinieri, inviati nel paese, vigilano attentamente per impedire disordini.

Favetta era assente.

Vol aveva, presenziò il carcere, cinquecento ducati nella tasca del vostro giustiziere; e non siete neppure estraneo a quelle nuove speculazioni fatte nell'Italia e la Francia, per mezzo di quelle piccole pergamene che rappresentano somme considerevoli.

Ora volete volare, buon Dio?

A questo. Vi è dunque facile l'espatriare senza paura di essere raggiunto in esilio da quella vecchia maledizione che si chiama miseria.

Espartero? Io... alle mie città?

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Vol volete dire delle vostre cose situate a Venezi.

Donation di pianerottoli e proporzioni ad i rappresentanti degli operai per tentare un accordo.

Il prezzo del pane — In un'adunanza tenuta ieri sera dai proprietari di farina, sotto la presidenza dell'Avv. Aldini, si discusse di portare, da depedimenti in poi il prezzo del pane ad un minimo di cent. 50 il chilogrammo.

Coronazione — Ci telegrafano, 22 agosto, sera: — Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

Il conte di Torino è arrivato alle 4 pom. con un treno speciale dalla Svizzera, accompagnato dalla sua famiglia.

sotto il tunnel, pervenendo alle ore 12.30 da A-

laumondia, di fronte alla porta di accesso del

forte occupato dai poliziotti, rimanendo del tutto

cadavere. Ignorasi la causa vera del suicidio. Al-

l'attribuzione al risarcimento provale dal

Rossi di dovere quanto prima andare sotto le armi,

assolto dalla classe 1877. Si che vuol dire che il

poveraccio non aveva la testa a segno.

CRONACA AGRARIA

La prossima vendemmia in Italia.

Seguendo un'ottima consuetudine, il giornale vi-

nicolo italiano di Camminoferrato, ha fatto anche

quest'anno, per suo conto, una inchiesta accurata-

ma, circoscrivendo per circoscrizione, per accertare lo

stato dei vigneti e l'aspetto della prossima vendem-

mia in Italia.

Da questa inchiesta si rileva:

Che la prossima vendemmia sarà ottima dovunque

per la qualità dell'uva, avendo la stagione maggio-

mente favorito il processo di formazione e di matura-

zione del frutto.

Che la quantità del raccolto è, in via generale, da

considerarsi:

Nell'Alta Italia: superiore alle norme anno in

Piemonte e nell'Alta Paveva, inferiore nelle

zone lombarde, nel Veneto, nell'Emilia.

A proposito dell'ammasso, occorre insistere
sugli aspetti più...

Il nota che, per ogni cosa, alla sorveglianza, fu fuori in assoluto come...

Un dato è ripetuto da altri che il Darioleto
era sospettato autore dell'ammasso del Vianello.

Ora si aggiunge che il Darioleto si è reso
colpevole dell'ammasso del Vianello. Ora si aggiunge che il Darioleto si è reso...

La prima cura per i malati è stata
il ricovero in un ospedale. La prima cura per i malati è stata...

Il miglior modo economico e collettivo
per assistere i malati, è stato di appellarci a quello...

La prima cura per i malati è stata
il ricovero in un ospedale. La prima cura per i malati è stata...

Il miglior modo economico e collettivo
per assistere i malati, è stato di appellarci a quello...

La prima cura per i malati è stata
il ricovero in un ospedale. La prima cura per i malati è stata...

Il miglior modo economico e collettivo
per assistere i malati, è stato di appellarci a quello...

La prima cura per i malati è stata
il ricovero in un ospedale. La prima cura per i malati è stata...

Il miglior modo economico e collettivo
per assistere i malati, è stato di appellarci a quello...

La prima cura per i malati è stata
il ricovero in un ospedale. La prima cura per i malati è stata...

Il miglior modo economico e collettivo
per assistere i malati, è stato di appellarci a quello...

La prima cura per i malati è stata
il ricovero in un ospedale. La prima cura per i malati è stata...

Il miglior modo economico e collettivo
per assistere i malati, è stato di appellarci a quello...

La prima cura per i malati è stata
il ricovero in un ospedale. La prima cura per i malati è stata...

Il miglior modo economico e collettivo
per assistere i malati, è stato di appellarci a quello...

La prima cura per i malati è stata
il ricovero in un ospedale. La prima cura per i malati è stata...

Il miglior modo economico e collettivo
per assistere i malati, è stato di appellarci a quello...

La prima cura per i malati è stata
il ricovero in un ospedale. La prima cura per i malati è stata...

Il miglior modo economico e collettivo
per assistere i malati, è stato di appellarci a quello...

La prima cura per i malati è stata
il ricovero in un ospedale. La prima cura per i malati è stata...

Il miglior modo economico e collettivo
per assistere i malati, è stato di appellarci a quello...

La prima cura per i malati è stata
il ricovero in un ospedale. La prima cura per i malati è stata...

Il miglior modo economico e collettivo
per assistere i malati, è stato di appellarci a quello...

La prima cura per i malati è stata
il ricovero in un ospedale. La prima cura per i malati è stata...

Il miglior modo economico e collettivo
per assistere i malati, è stato di appellarci a quello...

La prima cura per i malati è stata
il ricovero in un ospedale. La prima cura per i malati è stata...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

Arretrate - Legli per la 10. In piazza
S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalia, per...

TAVOLETTE MGRANINA
Venduto presso
tutta la farmacia
del Regno d'Italia.
Confezionato
congelato
leggermente

Malattia Venerea e della Pelle
Il Prof. Emma Dott. Giovanni
docente alla R. Università di Padova, da
consulenze al Martedì, Giovedì, Sabato da
settimane in Mercoledì dell'Orologio, Calle
Cimolino, N. 272, dalle 12 alle 13 e mezza

Il Collegio di educazione Mercantile
a Lubiana in Austria
fondato nel 1882
comincia l'istruzione del 1° di ottobre 1897.
Rivolgersi circa l'organizzazione ed il piano a
Vordemunde Wauer, cur. imp.
proprietario e direttore.

SANGEMINI
molto efficace nei casi di stomaco e della
vescica, e non mancherà di diffonderne l'uso.
Ancona, 21 luglio 1897.
Dott. A. PERIANI.

ISTITUTO BARBERIS
Anno XXX
Torino, Via Cavour 20-22
Insegnamento completo in lingua
LICEO - GIMNASIO - ISTITUTO TECNICO
completo - Preparazione all'Università Tecnica
ed al M. I. Istituto Militare.

Malattie dei bambini
Il Dott. Cesare Melli, già assistente alla
clinica pediatrica di Padova, allievo della Clinica
di Parigi, dà consultazioni gratuite (soli poveri)
1 lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 9
alle 12.
Rivoli giornalmente, mese domenicale e festo,
dalle ore 3 alle 4 - Zattere, 1380-81.

ISTITUTO VACCINOGENO DI PALMANOVA
del Dott. TEDESCHI
direttore dell'Istituto omonimo
sotto il patronato del Comune di Trieste.
Vaccino in tubetti chiusi a fuoco prepa-
rato in forma speciale. Contratto. - Con-
trollo batteriologico - Virulenza grandissima.
Durabilità oltre un anno.

Collegio Convitto femminile Malgarini
in Bassano Veneto
Anno 34-imo di vita
Istruzione ed educazione morale e religiosa.
Istruzione elementare, secondo i programmi
governativi - Corsi superiori, prepara-
tori alle classi normali - Insegnamento gra-
matzionale e pratico delle lingue francese e
tedesco con maestria forestiera - Studi li-
berali: musica, ballo, lingue inglese e pitture.
Chiedere il programma.

RECOARO
CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA
Acqua minerale sodica-Ferruginosa-generale, rici-
nificata, per tutte le malattie croniche, ad-
dizionali, nervose, - Innumeri testimonianze
fornite.

**VERIFICA dell'Acqua delle Fonti Lella, Lagna,
Nerva, Amara, nonché dell'Acqua da tavola della
impugnabile Fonte Guadina in tutte le Farmacie
e Depositi del Regno ed all'Estero. - Bottiglie
sterilizzate. - Per informazioni alla Direzione
dell'Impresa del RECOARO.**
Durata della stagione del 1° giugno al 30 settembre.
Rappresentanti per la Provincia di Venezia,
Udine e Treviso la Ditta RECOARO e F.lli. Depo-
nato in Venezia Campo della Guerra, 514.

[illegible]

...e, dopo la rivista, Felix Faure

al brigantino. Si allentavano per

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RIVOLUZIONE DI MAGGIOR SPERANZA
NARENSTEN & VOGLER
Venezia, Piazza S. Marco 1607 R.R.
Piazza Dalmazia - GENOVA Via D. M.
MILANO Corso V.E. 15 - NAPOLI S. Maria
S. Brigida 40 - PADOVA Piazza Dante 6
ROMA, Forum 217 - TORINO, Piazza
S. Francesco e presso tutti le Succursali all'elenco
di seguenti punti per l'area di ricerca
Napoli, cont. 20, II pag. 1. E. Piacenza 7
E. 2.00 - Genova 1. E. Piac. come
cont. 5 per gara (Milan) 1. E. cont.
Pagnanone anche 1. E. cont.

LA GAZZETTA DI VENEZIA

»	»	»	30	»	»	1,50
»	»	»	45	»	»	2,25
»	»	»	60	»	»	3,00
Alfesteri	»	»	15	»	»	1,50
»	»	»	30	»	»	3,00
»	»	»	45	»	»	4,50
»	»	»	60	»	»	6,00

Come si muore in Italia

La sifilide è stazionaria, poiché il leggero aumento che in essa si verifica corrisponde all'incremento della popolazione; infatti: nel 1841 i morti per sifilide furono 1.193 e nel 1842 furono 2.307; però chi da questa cifra volesse trarre qualche auspicio, sia in bene che in male, circa la morosità e l'igiene sessuali, commetterebbe grave rischio di errore, poiché i casi di malizie seguiti da morte sono relativamente rari, e perché non si tiene conto di tutti le altre malattie infettive genitali. Le morti per sifilide invece, dopo il trattamento sempre più perfezionamento della cura, sono diminuite circa

(*) Il senatore Tancredi Canonicus nasce in Torino il 14 marzo 1824 ed è uno dei primi giuristi romanisti italiani espansi in materia penale. Fu professore dal '60 al '76 di diritto e procedette poi quale all'Università torinese — primo consigliere del Censuratore di Roma e del Governatore diplomatico. Il senatore dal 12 giugno 1891. Ha scritto importanti articoli giuridici tra i più ripetuti riviste enciclopediche e il suo valore di sostanziale mostra in parecchi volumi che trattano ampievolmente del diritto penale.

Un **strascico giudiziario**
 Il telegrafo da Roma, 26 agosto, manda: Qualche giornale annuncia che l'elezione Montefiascone, combattuta fra Brancaglia e Leali, darà seguito ad uno strascico giudiziario, avendo l'autorità di P. Sicurezza seque-

CRONACA ESTERA

Il viaggio di Felice Faure

Tutta la politica salta dalla Francia in qua-

Il lavoro delle donne
al Congresso operato di Zurigo
Zurigo 26, ore 3.30 p. — Il Congresso op-
erato internazionale si occupò oggi della qu-
stione del lavoro delle donne.
Furvi una discussione lunga e animata su
per la proposta di Dawid delegato di Brux-
elles.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il presente del cambio per cartelle di pagamento di doli doganali è dovuto per il giorno 27 agosto a L. 105.17.

Ag. 28) Il presente del cambio per cartelle di pagamento di doli doganali è dovuto per il giorno 27 agosto per i doli non pagati a L. 105.17.

Stazioni Borse

Venezia 26 agosto		Roma 26 agosto	
Real. Ital. 5.000	100	Real. Ital. 5.000	100
Real. Ital. 1.000	100	Real. Ital. 1.000	100
Real. Ital. 500	100	Real. Ital. 500	100
Real. Ital. 250	100	Real. Ital. 250	100
Real. Ital. 125	100	Real. Ital. 125	100
Real. Ital. 62.5	100	Real. Ital. 62.5	100
Real. Ital. 31.25	100	Real. Ital. 31.25	100
Real. Ital. 15.625	100	Real. Ital. 15.625	100
Real. Ital. 7.8125	100	Real. Ital. 7.8125	100
Real. Ital. 3.90625	100	Real. Ital. 3.90625	100
Real. Ital. 1.953125	100	Real. Ital. 1.953125	100
Real. Ital. 976.5625	100	Real. Ital. 976.5625	100
Real. Ital. 488.28125	100	Real. Ital. 488.28125	100
Real. Ital. 244.140625	100	Real. Ital. 244.140625	100
Real. Ital. 122.0703125	100	Real. Ital. 122.0703125	100
Real. Ital. 61.03515625	100	Real. Ital. 61.03515625	100
Real. Ital. 30.517578125	100	Real. Ital. 30.517578125	100
Real. Ital. 15.2587890625	100	Real. Ital. 15.2587890625	100
Real. Ital. 7.62939453125	100	Real. Ital. 7.62939453125	100
Real. Ital. 3.814697265625	100	Real. Ital. 3.814697265625	100
Real. Ital. 1.9073486328125	100	Real. Ital. 1.9073486328125	100
Real. Ital. 953.67431640625	100	Real. Ital. 953.67431640625	100
Real. Ital. 476.837158203125	100	Real. Ital. 476.837158203125	100
Real. Ital. 238.4185791015625	100	Real. Ital. 238.4185791015625	100
Real. Ital. 119.20928955078125	100	Real. Ital. 119.20928955078125	100
Real. Ital. 59.604644775390625	100	Real. Ital. 59.604644775390625	100
Real. Ital. 29.8023223876953125	100	Real. Ital. 29.8023223876953125	100
Real. Ital. 14.90116119384765625	100	Real. Ital. 14.90116119384765625	100
Real. Ital. 7.450580596923828125	100	Real. Ital. 7.450580596923828125	100
Real. Ital. 3.7252902984619140625	100	Real. Ital. 3.7252902984619140625	100
Real. Ital. 1.86264514923095703125	100	Real. Ital. 1.86264514923095703125	100
Real. Ital. 931.322574615478515625	100	Real. Ital. 931.322574615478515625	100
Real. Ital. 465.6612873077392578125	100	Real. Ital. 465.6612873077392578125	100
Real. Ital. 232.83064365386962890625	100	Real. Ital. 232.83064365386962890625	100
Real. Ital. 116.415321826934814453125	100	Real. Ital. 116.415321826934814453125	100
Real. Ital. 58.2076609134674072265625	100	Real. Ital. 58.2076609134674072265625	100
Real. Ital. 29.10383045673370361328125	100	Real. Ital. 29.10383045673370361328125	100
Real. Ital. 14.551915228366851806640625	100	Real. Ital. 14.551915228366851806640625	100
Real. Ital. 7.2759576141834259033203125	100	Real. Ital. 7.2759576141834259033203125	100
Real. Ital. 3.63797880709171295166015625	100	Real. Ital. 3.63797880709171295166015625	100
Real. Ital. 1.818989403545856475830078125	100	Real. Ital. 1.818989403545856475830078125	100
Real. Ital. 909.494701772928237737515625	100	Real. Ital. 909.494701772928237737515625	100
Real. Ital. 454.7473508864641188687578125	100	Real. Ital. 454.7473508864641188687578125	100
Real. Ital. 227.37367544323205943437890625	100	Real. Ital. 227.37367544323205943437890625	100
Real. Ital. 113.686837721616029717189453125	100	Real. Ital. 113.686837721616029717189453125	100
Real. Ital. 56.8434188608080148585947265625	100	Real. Ital. 56.8434188608080148585947265625	100
Real. Ital. 28.42170943040400742929736328125	100	Real. Ital. 28.42170943040400742929736328125	100
Real. Ital. 14.210854715202003714648681640625	100	Real. Ital. 14.210854715202003714648681640625	100
Real. Ital. 7.1054273576010018573243408203125	100	Real. Ital. 7.1054273576010018573243408203125	100
Real. Ital. 3.55271367880050092866217041015625	100	Real. Ital. 3.55271367880050092866217041015625	100
Real. Ital. 1.776356839400250464331085205078125	100	Real. Ital. 1.776356839400250464331085205078125	100
Real. Ital. 888.177841970125232166542602515625	100	Real. Ital. 888.177841970125232166542602515625	100
Real. Ital. 444.0889209850626160832713012578125	100	Real. Ital. 444.0889209850626160832713012578125	100
Real. Ital. 222.04446049253130804163565062890625	100	Real. Ital. 222.04446049253130804163565062890625	100
Real. Ital. 111.022230246265654020817825314453125	100	Real. Ital. 111.022230246265654020817825314453125	100
Real. Ital. 55.5111151231328270104089126572265625	100	Real. Ital. 55.5111151231328270104089126572265625	100
Real. Ital. 27.75557756156641350520445632861328125	100	Real. Ital. 27.75557756156641350520445632861328125	100
Real. Ital. 13.877788780783206752602228164306640625	100	Real. Ital. 13.877788780783206752602228164306640625	100
Real. Ital. 6.9388943903916033763011140821533203125	100	Real. Ital. 6.9388943903916033763011140821533203125	100
Real. Ital. 3.46944719519580168815055704107666015625	100	Real. Ital. 3.46944719519580168815055704107666015625	100
Real. Ital. 1.734723597597900844075278520538330078125	100	Real. Ital. 1.734723597597900844075278520538330078125	100
Real. Ital. 867.361773798790422037639260269166515625	100	Real. Ital. 867.361773798790422037639260269166515625	100
Real. Ital. 433.6808868993952110188196301345832578125	100	Real. Ital. 433.6808868993952110188196301345832578125	100
Real. Ital. 216.84044344969760550940981506729162890625	100	Real. Ital. 216.84044344969760550940981506729162890625	100
Real. Ital. 108.420221724848802754704907533645814453125	100	Real. Ital. 108.420221724848802754704907533645814453125	100
Real. Ital. 54.2101108624244013773524537668229072265625	100	Real. Ital. 54.2101108624244013773524537668229072265625	100
Real. Ital. 27.1050554312122006886762268834114536328125	100	Real. Ital. 27.1050554312122006886762268834114536328125	100
Real. Ital. 13.55252771560610034433811344170572681640625	100	Real. Ital. 13.55252771560610034433811344170572681640625	100
Real. Ital. 6.776263857803050172169056720852863408203125	100	Real. Ital. 6.776263857803050172169056720852863408203125	100
Real. Ital. 3.3881319289015250860845283604264317041015625	100	Real. Ital. 3.3881319289015250860845283604264317041015625	100
Real. Ital. 1.69406596445076254304226418021321585205078125	100	Real. Ital. 1.69406596445076254304226418021321585205078125	100
Real. Ital. 847.03278222538127152111320909010657265625	100	Real. Ital. 847.03278222538127152111320909010657265625	100
Real. Ital. 423.516391112690635760556604545053286328125	100	Real. Ital. 423.516391112690635760556604545053286328125	100
Real. Ital. 211.7581955563453178802783022725266431640625	100	Real. Ital. 211.7581955563453178802783022725266431640625	100
Real. Ital. 105.87909777817265894013915113626332158203125	100	Real. Ital. 105.87909777817265894013915113626332158203125	100
Real. Ital. 52.939548889086329470069575568131660791015625	100	Real. Ital. 52.939548889086329470069575568131660791015625	100
Real. Ital. 26.469774444543164735034787784065830395578125	100	Real. Ital. 26.469774444543164735034787784065830395578125	100
Real. Ital. 13.2348872222715823675173938920329151977890625	100	Real. Ital. 13.2348872222715823675173938920329151977890625	100
Real. Ital. 6.61744361113579118375869694601645759889453125	100	Real. Ital. 6.61744361113579118375869694601645759889453125	100
Real. Ital. 3.308721805567895591879348473008228799447265625	100	Real. Ital. 3.308721805567895591879348473008228799447265625	100
Real. Ital. 1.6543609027839477959396742365041143997236328125	100	Real. Ital. 1.6543609027839477959396742365041143997236328125	100
Real. Ital. 827.180451191973897969834711825207199861815625	100	Real. Ital. 827.180451191973897969834711825207199861815625	100
Real. Ital. 413.5902255959869489849173559126035999309078125	100	Real. Ital. 413.5902255959869489849173559126035999309078125	100
Real. Ital. 206.79511279799347449245867795630179965495390625	100	Real. Ital. 206.79511279799347449245867795630179965495390625	100
Real. Ital. 103.397556398996737246229338978150899827476953125	100	Real. Ital. 103.397556398996737246229338978150899827476953125	100
Real. Ital. 51.6987781994983686231146694890754499137384765625	100	Real. Ital. 51.6987781994983686231146694890754499137384765625	100
Real. Ital. 25.8493890997491843115573347445037724956869238125	100	Real. Ital. 25.8493890997491843115573347445037724956869238125	100
Real. Ital. 12.9246945498745921557786673722518862478434690625	100	Real. Ital. 12.9246945498745921557786673722518862478434690625	100
Real. Ital. 6.46234727493729607788933368612594312392173203125	100	Real. Ital. 6.46234727493729607788933368612594312392173203125	100
Real. Ital. 3.231173637468648038944666843062971569608661015625	100	Real. Ital. 3.231173637468648038944666843062971569608661015625	100
Real. Ital. 1.6155868187343240194723334215314857848043305078125	100	Real. Ital. 1.6155868187343240194723334215314857848043305078125	100
Real. Ital. 807.79340936716220973611667107574289240216515625	100	Real. Ital. 807.79340936716220973611667107574289240216515625	100
Real. Ital. 403.89670468358110486805833553787144620107890625	100	Real. Ital. 403.89670468358110486805833553787144620107890625	100
Real. Ital. 201.948352341790552434029167768935723100539453125	100	Real. Ital. 201.948352341790552434029167768935723100539453125	100
Real. Ital. 100.974176170895276217014583884467861502697265625	100	Real. Ital. 100.974176170895276217014583884467861502697265625	100
Real. Ital. 50.4870880854476381085072919422339307513486328125	100	Real. Ital. 50.4870880854476381085072919422339307513486328125	100
Real. Ital. 25.24354404272381905425364597111696537567431640625	100	Real. Ital. 25.24354404272381905425364597111696537567431640625	100
Real. Ital. 12.62177202136190952712682298555848268783717041015625	100	Real. Ital. 12.62177202136190952712682298555848268783717041015625	100
Real. Ital. 6.310886010680954763563411492779241343918885203125	100	Real. Ital. 6.310886010680954763563411492779241343918885203125	100
Real. Ital. 3.1554430053404773817817057463896206719594426015625	100	Real. Ital. 3.1554430053404773817817057463896206719594426015625	100
Real. Ital. 1.57772150267023869089085287319481033977471130078125	100	Real. Ital. 1.57772150267023869089085287319481033977471130078125	100
Real. Ital. 788.86075125133534544542613659740516988735515625	100	Real. Ital. 788.86075125133534544542613659740516988735515625	100
Real. Ital. 394.430375625667672722713068298702584943677690625	100	Real. Ital. 394.430375625667672722713068298702584943677690625	100
Real. Ital. 197.21518781283383636135653414935129247181833953125	100	Real. Ital. 197.21518781283383636135653414935129247181833953125	100
Real. Ital. 98.607593906416918180678267074675646235909169765625	100	Real. Ital. 98.607593906416918180678267074675646235909169765625	100
Real. Ital. 49.3037969532084590903391335373378231179545848828125	100	Real. Ital. 49.3037969532084590903391335373378231179545848828125	100
Real. Ital. 24.65189847660422954516956676866891158977279240625	100	Real. Ital. 24.65189847660422954516956676866891158977279240625	100
Real. Ital. 12.325949238302114772584783384334455794886396203125	100	Real. Ital. 12.325949238302114772584783384334455794886396203125	100
Real. Ital. 6.1629746191510573862923916921672278974431981015625	100	Real. Ital. 6.1629746191510573862923916921672278974431981015625	100
Real. Ital. 3.0814873095755286931461958460836139487215905078125	100	Real. Ital. 3.0814873095755286931461958460836139487215905078125	100
Real. Ital. 1.54074365478776434657309792304180697243609525390625	100	Real. Ital. 1.54074365478776434657309792304180697243609525390625	100
Real. Ital. 770.37182739389367328654896152090348621804761			

40 MARCONI di nuovissimo modello
HAAGENSTERN & VOIGT
 VENEZIA, Piazza S. Marco 144 P. R. U.
 Piazza D'Armi 3 - GENOVA Via Roma 10
 MILANO Corso V. E. 10 - NAPOLI S. S.
 S. Brigida 45 - PADOVA Piazza Dante 95
 - ROMA, Corso S. V. - TORINO, Piazza
 Carlo e presso tutte le Succursali all'estero
 ed ogniquali punti per l'uso di corpo.
 pag. cent. 100, 11 pag. 12. 2 Piccoli
 L. 2.50. Grande L. 5.00. Piccoli
 cost. 1 e per paroli (Milano) cost. 1
 Piccolo di 100 paroli

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto.
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La pol. in località in cui sorge il mosto, la
formazione del terreno dal quale sorge. Il mosto
non è solo il mosto delle Alpi, del Caucaso,
dell'Indo-China, non sempre sono grandi mon-
tagnole. Essi sorgono da altipiani elevatissimi; le
Alpi del Monte Bianco incominciano dopo Cham-
pagny a 1050 m., e quelle del Chimborazo a
5972 m. che è a 2850 m.

La giornata di tutti i giorni sarà di 8 ore al
maximum e si ridurrà secondo i gradi di pe-
ricolo.

La nave portoghese catturata
Madrid 27, ore 11 a. — La nave portoghe-
se catturata dai pirati Rifiani, si chiama Ro-
sita.

Dopo la guerra
Verso la pace
Atene 27, ore 10 a. — Assicurarsi che la
Potenza approvava una soluzione concilia-
toriale della questione dell'Albania e della Grecia.

Nell'isola di Caudin
La Canea 27, ore 8.10 a. — Dietro doman-
da degli insorti, un distaccamento internazio-
nale occupò il villaggio di Galea, onde assi-
curare le relazioni commerciali.

Un invito a Bismarck
telegrafano da Berlino, 27 agosto, sera: —
L'ambasciatore Tirpitz in nome dell'impe-
ratore si recò a Friedrichsruhe per invitare Bi-
smarck ad assistere al varo della corazzata
si Bismarck per la metà di settembre.

Nell'Uruguay
folia parteggiava per l'assassino?
New-York 27, ore 8.15 a. — Nel
l'assassino del presidente Borda a Montevideo,
la folla avendo preso un'attitudine sa-
luta, le truppe lo caricarono. Sono parecchi
uomini e numerosi feriti.

Don Juan Idiarte Borda era stato eletto presi-
dente della Repubblica dell'Uruguay il 21 marzo
1894, secondo la costituzione, sarebbe durato in
carica fino al 1898. La rivoluzione scoppiata in
quei giorni, impedì al presidente di esercitare
la sua carica regolare e ripulì.

Al principio di questo mese, durante un'armi-
stia, si discusse la proposta della candidatura di
Idarte Borda sul cui nome i due partiti carabi-
nieri potevano unirsi. Ma il presidente non
poté accettare una così alta carica, ma poi i
due partiti, che si mantenevano lungo la frontiera
argentina, dove ripartivano per assistere agli
insediamenti delle truppe regolari, si fecero il
controllo di 19 dipartimenti della Repubblica. Il go-
verno voleva essere solo per tre, e furono riprese
le ostilità.

Queste ostilità della lotta, senza movimento
temerario l'impressione d'errore, potrebbe spie-
gare l'assassino. Ma chi può spiegare qualche co-
sa in quei paesi di governanti politici?

Il presidente nominato aveva 53 anni appena,
quando nel 20 aprile 1874 fondò la città di Montevideo.

Don Juan Idiarte Borda fu dalla età di 25 anni
nella vita pubblica, avendo parte di un Club
politico non come un pignolo affilato, ma come
un cittadino attivo, pieno d'ardore, disposto a qualun-
que impresa e sacrificio.

Il paese fu afflitto da un'invasione argentina, e
Idarte Borda ne fu crudelmente perseguitato. Il giovane
Idarte Borda prese la nobile iniziativa di costituire
un Comitato di soccorso, e lo distingué in
una onorificenza.

Idarte Borda fu eletto presidente del
Club, quindi Alcaide Ordinario e rivestì in tutte
queste cariche somma probità e notevole giusti-
zia.

Quando la rivoluzione scoppiò nel 1870, che
Idarte Borda per due anni il paese, si accorse all'or-
dine e al suo paese parte a tutta la cam-
pagna, secondo a rivoluzione fuoia col grado di
generale.

Quando alla vita civile, fu nominato membro
del Senato, deputato supplente, quindi deputato
del suo dipartimento; fu successivamente
deputato di Montevideo, poi deputato di Montevideo
e deputato di Montevideo.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

stano lavoro sarà di otto ore; la proibizione delle
ore supplementari, salvo casi eccezionali, per
circostanze che abbiano interrotto l'esercizio;
l'autorizzazione di esercitare industrie ser-
vizio alla salute soltanto sotto severi preve-
dimenti igienici; non potranno però occupar-
visi donne né operai al di sotto di 18 anni. I
padroni saranno responsabili di qualsiasi in-
cendio alla salute degli operai.

La giornata di tutti i giorni sarà di 8 ore al
maximum e si ridurrà secondo i gradi di pe-
ricolo.

La nave portoghese catturata
Madrid 27, ore 11 a. — La nave portoghe-
se catturata dai pirati Rifiani, si chiama Ro-
sita.

Dopo la guerra
Verso la pace
Atene 27, ore 10 a. — Assicurarsi che la
Potenza approvava una soluzione concilia-
toriale della questione dell'Albania e della Grecia.

Nell'isola di Caudin
La Canea 27, ore 8.10 a. — Dietro doman-
da degli insorti, un distaccamento internazio-
nale occupò il villaggio di Galea, onde assi-
curare le relazioni commerciali.

Un invito a Bismarck
telegrafano da Berlino, 27 agosto, sera: —
L'ambasciatore Tirpitz in nome dell'impe-
ratore si recò a Friedrichsruhe per invitare Bi-
smarck ad assistere al varo della corazzata
si Bismarck per la metà di settembre.

Nell'Uruguay
folia parteggiava per l'assassino?
New-York 27, ore 8.15 a. — Nel
l'assassino del presidente Borda a Montevideo,
la folla avendo preso un'attitudine sa-
luta, le truppe lo caricarono. Sono parecchi
uomini e numerosi feriti.

Don Juan Idiarte Borda era stato eletto presi-
dente della Repubblica dell'Uruguay il 21 marzo
1894, secondo la costituzione, sarebbe durato in
carica fino al 1898. La rivoluzione scoppiata in
quei giorni, impedì al presidente di esercitare
la sua carica regolare e ripulì.

Al principio di questo mese, durante un'armi-
stia, si discusse la proposta della candidatura di
Idarte Borda sul cui nome i due partiti carabi-
nieri potevano unirsi. Ma il presidente non
poté accettare una così alta carica, ma poi i
due partiti, che si mantenevano lungo la frontiera
argentina, dove ripartivano per assistere agli
insediamenti delle truppe regolari, si fecero il
controllo di 19 dipartimenti della Repubblica. Il go-
verno voleva essere solo per tre, e furono riprese
le ostilità.

Queste ostilità della lotta, senza movimento
temerario l'impressione d'errore, potrebbe spie-
gare l'assassino. Ma chi può spiegare qualche co-
sa in quei paesi di governanti politici?

Il presidente nominato aveva 53 anni appena,
quando nel 20 aprile 1874 fondò la città di Montevideo.

Don Juan Idiarte Borda fu dalla età di 25 anni
nella vita pubblica, avendo parte di un Club
politico non come un pignolo affilato, ma come
un cittadino attivo, pieno d'ardore, disposto a qualun-
que impresa e sacrificio.

Il paese fu afflitto da un'invasione argentina, e
Idarte Borda ne fu crudelmente perseguitato. Il giovane
Idarte Borda prese la nobile iniziativa di costituire
un Comitato di soccorso, e lo distingué in
una onorificenza.

Idarte Borda fu eletto presidente del
Club, quindi Alcaide Ordinario e rivestì in tutte
queste cariche somma probità e notevole giusti-
zia.

Quando la rivoluzione scoppiò nel 1870, che
Idarte Borda per due anni il paese, si accorse all'or-
dine e al suo paese parte a tutta la cam-
pagna, secondo a rivoluzione fuoia col grado di
generale.

Quando alla vita civile, fu nominato membro
del Senato, deputato supplente, quindi deputato
del suo dipartimento; fu successivamente
deputato di Montevideo, poi deputato di Montevideo
e deputato di Montevideo.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

Il 1890 entrò a far parte del Senato come
ora per il dipartimento di Montevideo e fu
primo vice presidente.

zioni e dei manieri di cui furono vittime i
cristiani in tempi non lontani.

Per tagliare la spina dorsale è questa:
il Monastero di Wodina e della Rame-
lia, ora quasi abbandonati dai monaci, ser-
vono come sito di villeggiatura ai signori delle
città vicine, i quali vi si danno convegno, por-
tandosi quanto occorre per passarvi la stagio-
ne dei forti calori.

Il frate, greco-ortodosso, che li abita, ed i
frati, si prestano volentieri per tutti i servizi
di veterinario, accorrendo, sulla prete-
stazione e lasciando alla generalità degli ospiti
di fare alla chiesa, che s'erge nel centro del
vastissimo cortile, quella offerta, che sta in re-
lazione coi miti finanziari e con la posizio-
ne sociale dell'ospite, tenuto conto del nu-
mero degli ambienti da lui occupati.

Ed il bello si è che nessuna religione vi è
esclusa, essendo l'ospitalità concessa a tutti,
per cui non è difficile trovarsi a contatto con
quel turco, contro la cui ferocia quelle mura
vennero in altri tempi innalzate.

Il Monastero di Wodina è uno dei più belli
e pittoreschi. Vi sono stanze che costano
fino a 17 finestre, capaci di ospitare una in-
tiera famiglia per quanto numerosa, e vi so-
no, quando lo vi giunti, 25 famiglie con un
complesso di oltre 100 persone.

Errete su di una roccia granitica, con un
luminoso bosco per sfondo, esso guarda l'im-
mensa pianura che si estende dal monte Ro-
dopeo al Balcani, e dalle finestre di esso si ve-
dono oltre Filippopoli una quantità di paesi,
di villaggi, traversati dalla Marizza, che riboc-
canti di acqua, rapida, corre verso il Mar nero,
svolgendosi come un lungo serpente in mille spire,
che i raggi del sole rendono splendidi come
uno specchio.

E da quell'altura, fissando il mio sguardo al
nord, il mio pensiero è volato alle belle valli
del Veneto, alle maestose vette nevose delle
Alpi, ed ho convenuto meco stesso che i Bal-
cani che vi intercedono la vista, se hanno
una reputazione di ferocia creata loro dalle
numeroso bande di briganti che li scorrazza-
vano un giorno e che il rigore di Stambuloff ha
fatti sparire, la perdono in fatto di pittoresco
con le nostre Alpi del Cadore dove, accanto
all'orrido, trovate quel confortabile che qui
sarebbe follia sperare, mancando spesso anche
l'indispensabile.

Il Monastero di Wodina è uno dei più belli
e pittoreschi. Vi sono stanze che costano
fino a 17 finestre, capaci di ospitare una in-
tiera famiglia per quanto numerosa, e vi so-
no, quando lo vi giunti, 25 famiglie con un
complesso di oltre 100 persone.

Errete su di una roccia granitica, con un
luminoso bosco per sfondo, esso guarda l'im-
mensa pianura che si estende dal monte Ro-
dopeo al Balcani, e dalle finestre di esso si ve-
dono oltre Filippopoli una quantità di paesi,
di villaggi, traversati dalla Marizza, che riboc-
canti di acqua, rapida, corre verso il Mar nero,
svolgendosi come un lungo serpente in mille spire,
che i raggi del sole rendono splendidi come
uno specchio.

E da quell'altura, fissando il mio sguardo al
nord, il mio pensiero è volato alle belle valli
del Veneto, alle maestose vette nevose delle
Alpi, ed ho convenuto meco stesso che i Bal-
cani che vi intercedono la vista, se hanno
una reputazione di ferocia creata loro dalle
numeroso bande di briganti che li scorrazza-
vano un giorno e che il rigore di Stambuloff ha
fatti sparire, la perdono in fatto di pittoresco
con le nostre Alpi del Cadore dove, accanto
all'orrido, trovate quel confortabile che qui
sarebbe follia sperare, mancando spesso anche
l'indispensabile.

Il Monastero di Wodina è uno dei più belli
e pittoreschi. Vi sono stanze che costano
fino a 17 finestre, capaci di ospitare una in-
tiera famiglia per quanto numerosa, e vi so-
no, quando lo vi giunti, 25 famiglie con un
complesso di oltre 100 persone.

Errete su di una roccia granitica, con un
luminoso bosco per sfondo, esso guarda l'im-
mensa pianura che si estende dal monte Ro-
dopeo al Balcani, e dalle finestre di esso si ve-
dono oltre Filippopoli una quantità di paesi,
di villaggi, traversati dalla Marizza, che riboc-
canti di acqua, rapida, corre verso il Mar nero,
svolgendosi come un lungo serpente in mille spire,
che i raggi del sole rendono splendidi come
uno specchio.

E da quell'altura, fissando il mio sguardo al
nord, il mio pensiero è volato alle belle valli
del Veneto, alle maestose vette nevose delle
Alpi, ed ho convenuto meco stesso che i Bal-
cani che vi intercedono la vista, se hanno
una reputazione di ferocia creata loro dalle
numeroso bande di briganti che li scorrazza-
vano un giorno e che il rigore di Stambuloff ha
fatti sparire, la perdono in fatto di pittoresco
con le nostre Alpi del Cadore dove, accanto
all'orrido, trovate quel confortabile che qui
sarebbe follia sperare, mancando spesso anche
l'indispensabile.

Il Monastero di Wodina è uno dei più belli
e pittoreschi. Vi sono stanze che costano
fino a 17 finestre, capaci di ospitare una in-
tiera famiglia per quanto numerosa, e vi so-
no, quando lo vi giunti, 25 famiglie con un
complesso di oltre 100 persone.

Errete su di una roccia granitica, con un
luminoso bosco per sfondo, esso guarda l'im-
mensa pianura che si estende dal monte Ro-
dopeo al Balcani, e dalle finestre di esso si ve-
dono oltre Filippopoli una quantità di paesi,
di villaggi, traversati dalla Marizza, che riboc-
canti di acqua, rapida, corre verso il Mar nero,
svolgendosi come un lungo serpente in mille spire,
che i raggi del sole rendono splendidi come
uno specchio.

E da quell'altura, fissando il mio sguardo al
nord, il mio pensiero è volato alle belle valli
del Veneto, alle maestose vette nevose delle
Alpi, ed ho convenuto meco stesso che i Bal-
cani che vi intercedono la vista, se hanno
una reputazione di ferocia creata loro dalle
numeroso bande di briganti che li scorrazza-
vano un giorno e che il rigore di Stambuloff ha
fatti sparire, la perdono in fatto di pittoresco
con le nostre Alpi del Cadore dove, accanto
all'orrido, trovate quel confortabile che qui
sarebbe follia sperare, mancando spesso anche
l'indispensabile.

Il Monastero di Wodina è uno dei più belli
e pittoreschi. Vi sono stanze che costano
fino a 17 finestre, capaci di ospitare una in-
tiera famiglia per quanto numerosa, e vi so-
no, quando lo vi giunti, 25 famiglie con un
complesso di oltre 100 persone.

Errete su di una roccia granitica, con un
luminoso bosco per sfondo, esso guarda l'im-
mensa pianura che si estende dal monte Ro-
dopeo al Balcani, e dalle finestre di esso si ve-
dono oltre Filippopoli una quantità di paesi,
di villaggi, traversati dalla Marizza, che riboc-
canti di acqua, rapida, corre verso il Mar nero,
svolgendosi come un lungo serpente in mille spire,
che i raggi del sole rendono splendidi come
uno specchio.

E da quell'altura, fissando il mio sguardo al
nord, il mio pensiero è volato alle belle valli
del Veneto, alle maestose vette nevose delle
Alpi, ed ho convenuto meco stesso che i Bal-
cani che vi intercedono la vista, se hanno
una reputazione di ferocia creata loro dalle
numeroso bande di briganti che li scorrazza-
vano un giorno e che il rigore di Stambuloff ha
fatti sparire, la perdono in fatto di pittoresco
con le nostre Alpi del Cadore dove, accanto
all'orrido, trovate quel confortabile che qui
sarebbe follia sperare, mancando spesso anche
l'indispensabile.

Il Monastero di Wodina è uno dei più belli
e pittoreschi. Vi sono stanze che costano
fino a 17 finestre, capaci di ospitare una in-
tiera famiglia per quanto numerosa, e vi so-
no, quando lo vi giunti, 25 famiglie con un
complesso di oltre 100 persone.

Errete su di una roccia granitica, con un
luminoso bosco per sfondo, esso guarda l'im-
mensa pianura che si estende dal monte Ro-
dopeo al Balcani, e dalle finestre di esso si ve-
dono oltre Filippopoli una quantità di paesi,
di villaggi, traversati dalla Marizza, che riboc-
canti di acqua, rapida, corre verso il Mar nero,
svolgendosi come un lungo serpente in mille spire,
che i raggi del sole rendono splendidi come
uno specchio.

E da quell'altura, fissando il mio sguardo al
nord, il mio pensiero è volato alle belle valli
del Veneto, alle maestose vette nevose delle
Alpi, ed ho convenuto meco stesso che i Bal-
cani che vi intercedono la vista, se hanno
una reputazione di ferocia creata loro dalle
numeroso bande di briganti che li scorrazza-
vano un giorno e che il rigore di Stambuloff ha
fatti sparire, la perdono in fatto di pittoresco
con le nostre Alpi del Cadore dove, accanto
all'orrido, trovate quel confortabile che qui
sarebbe follia sperare, mancando spesso anche
l'indispensabile.

Il Monastero di Wodina è uno dei più belli
e pittoreschi. Vi sono stanze che costano
fino a 17 finestre, capaci di ospitare una in-
tiera famiglia per quanto numerosa, e vi so-
no, quando lo vi giunti, 25 famiglie con un
complesso di oltre 100 persone.

Errete su di una roccia granitica, con un
luminoso bosco per sfondo, esso guarda l'im-
mensa pianura che si estende dal monte Ro-
dopeo al Balcani, e dalle finestre di esso si ve-
dono oltre Filippopoli una quantità di paesi,
di villaggi, traversati dalla Marizza, che riboc-
canti di acqua, rapida, corre verso il Mar nero,
svolgendosi come un lungo serpente in mille spire,
che i raggi del sole rendono splendidi come
uno specchio.

E da quell'altura, fissando il mio sguardo al
nord, il mio pensiero è volato alle belle valli
del Veneto, alle maestose vette nevose delle
Alpi, ed ho convenuto meco stesso che i Bal-
cani che vi intercedono la vista, se hanno
una reputazione di ferocia creata loro dalle
numeroso bande di briganti che li scorrazza-
vano un giorno e che il rigore di Stambuloff ha
fatti sparire, la perdono in fatto di pittoresco
con le nostre Alpi del Cadore dove, accanto
all'orrido, trovate quel confortabile che qui
sarebbe follia sperare, mancando spesso anche
l'indispensabile.

Il Monastero di Wodina è uno dei più belli
e pittoreschi. Vi sono stanze che costano
fino a 17 finestre, capaci di ospitare una in-
tiera famiglia per quanto numerosa, e vi so-
no, quando lo vi giunti, 25 famiglie con un
complesso di oltre 100 persone.

Errete su di una roccia granitica, con un
luminoso bosco per sfondo, esso guarda l'im-
mensa pianura che si estende dal monte Ro-
dopeo al Balcani, e dalle finestre di esso si ve-
dono oltre Filippopoli una quantità di paesi,
di villaggi, traversati dalla Marizza, che riboc-
canti di acqua, rapida, corre verso il Mar nero,
svolgendosi come un lungo serpente in mille spire,
che i raggi del sole rendono splendidi come
uno specchio.

E da quell'altura, fissando il mio sguardo al
nord, il mio pensiero è volato alle belle valli
del Veneto, alle maestose vette nevose delle
Alpi, ed ho convenuto meco stesso che i Bal-
cani che vi intercedono la vista, se hanno
una reputazione di ferocia creata loro dalle
numeroso bande di briganti che li scorrazza-
vano un giorno e che il rigore di Stambuloff ha
fatti sparire, la perdono in fatto di pittoresco
con le nostre Alpi del Cadore dove, accanto
all'orrido, trovate quel confortabile che qui
sarebbe follia sperare, mancando spesso anche
l'indispensabile.

Il Monastero di Wodina è uno dei più belli
e pittoreschi. Vi sono stanze che costano
fino a 17 finestre, capaci di ospitare una in-
tiera famiglia per quanto numerosa, e vi so-
no, quando lo vi giunti, 25 famiglie con un
complesso di oltre 100 persone.

Errete su di una roccia granitica, con un
luminoso bosco per sfondo, esso guarda l'im-
mensa pianura che si estende dal monte Ro-
dopeo al Balcani, e dalle finestre di esso si ve-
dono oltre Filippopoli una quantità di paesi,
di villaggi, traversati dalla Marizza, che riboc-
canti di acqua, rapida, corre verso il Mar nero,
svolgendosi come un lungo serpente in mille spire,
che i raggi del sole rendono splendidi come
uno specchio.

E da quell'altura, fissando il mio sguardo al
nord, il mio pensiero è volato alle belle valli
del Veneto, alle maestose vette nevose delle
Alpi, ed ho convenuto meco stesso che i Bal-
cani che vi intercedono la vista, se hanno
una reputazione di ferocia creata loro dalle
numeroso bande di briganti che li scorrazza-
vano un giorno e che il rigore di Stambuloff ha
fatti sparire, la perdono in fatto di pittoresco
con le nostre Alpi del Cadore dove, accanto
all'orrido, trovate quel confortabile che qui
sarebbe follia sperare, mancando spesso anche
l'indispensabile.

Il Monastero di Wodina è uno dei più belli
e pittoreschi. Vi sono stanze che costano
fino a 17 finestre, capaci di ospitare una in-
tiera famiglia per quanto numerosa, e vi so-
no, quando lo vi giunti, 25 famiglie con un
complesso di oltre 100 persone.

Errete su di una roccia granitica, con un
luminoso bosco per sfondo, esso guarda l'im-
mensa pianura che si estende dal monte Ro-
dopeo al Balcani, e dalle finestre di esso si ve-
dono oltre Filippopoli una quantità di paesi,
di villaggi, traversati dalla Marizza, che riboc-
canti di acqua, rapida, corre verso il Mar nero,
svolgendosi come un lungo serpente in mille spire,
che i raggi del sole rendono splendidi come
uno specchio.

E da quell'altura, fissando il mio sguardo al
nord, il mio pensiero è volato alle belle valli
del Veneto, alle maestose vette nevose delle
Alpi, ed ho convenuto meco stesso che i Bal-
cani che vi intercedono la vista, se hanno
una reputazione di ferocia creata loro dalle
numeroso bande di briganti che li scorrazza-
vano un giorno e che il rigore di Stambuloff ha
fatti sparire, la perdono in fatto di pittoresco
con le nostre Alpi del Cadore dove, accanto
all'orrido, trovate quel confortabile che qui
sarebbe follia sperare, mancando spesso anche
l'indispensabile.

Il Monastero di Wodina è uno dei più belli
e pittoreschi. Vi sono stanze che costano
fino a 17 finestre, capaci di ospitare una in-
tiera famiglia per quanto numerosa, e vi so-
no, quando lo vi giunti, 25 famiglie con un
complesso di oltre 100 persone.

segretario del municipio di Povera, dal mag-
giore Prestinari, dal tenente Riguzzi e da al-
tri amici.

Lungo la linea Genova-Cuneo furono depo-
ste sul carro magnifiche e numerose corone
in quasi tutti i paesi. A Mondovì il presidio
il municipio e la popolazione fecero una com-
mossa dimonstrazione al passaggio della
salma.

Qui la salma fu ricevuta dal sottosegretario
di Stato Gallimberti, rappresentante del gover-
no, da tutte le autorità, associazioni, istituti
scuolastici.

Indi la salma dal vagon fu trasportata a
breccia da staffette sul carro funebre in
mezzo al piazzale della stazione. L'istante fu
quanto mai commovente. Tutti silenziosi si
scoprivano il capo. Gallimberti ed altri abbrac-
ciarono il fratello del Toselli.

Sul piazzale della stazione si formò un im-
ponente, interminabile corteo. Oltre il carro
funebre ve ne erano altri 4 carichi di magnifiche
corone. Con Gallimberti e con varie rappre-
sentanze erano i deputati Bonvicino, Lan-
zetta e Allari. Designati a reggere i cordoni
del carro funebre furono due maggiori,
due assessori di Peveragno, un assessore di
Cuneo e il consigliere delegato.

Prima che il corteo si muovesse, Bocca, sin-
daco di Cuneo, porse alla salma un affettuoso
saluto in nome di questa città. Il prefetto
Bacco quindi a nome della provincia, parlò,
rievocando altri ricordi in Africa fra cui il
fratello di Gallimberti morto in Africa. Com-
mossa vivissima.

Alla 11 il corteo si riordinò, dirigendosi
verso Peveragno. Dappertutto folle immense,
allanzate, riverenti.

Intendi la telegrafia a Gallimberti, annun-
ziandogli avere il Re sopra sua proposta no-
minato il dottor Enrico Toselli, fratello del
defunto, ufficiale della corona d'Italia.

Il prefetto Bacco quindi a nome della provin-
cia, parlò, rievocando altri ricordi in Africa fra cui il
fratello di Gallimberti morto in Africa. Com-
mossa vivissima.

Alla 11 il corteo si riordinò, dirigendosi
verso Peveragno. Dappertutto folle immense,
allanzate, riverenti.

Mausenstein et Vog
Plaza S. Marco, 144.Ve
m. mervide alla [Pavia]

Giulio Savagnon

valso otto anni di pena nel bagno di Procida. Manifestato dote e integrità, lascia di sé ottima fama. Gli si resideranno summi funerali onorevoli nella chiesa di S. Vitale.

A Dello di Brescia è morto il veterinario conosciuto dott. Antonio Apollonio — A Parma conosciuto come Beuri — A Firenze don Giuseppe Riccoli — A Collegiata di Firenze Leopoldo Bagagli maggiore nel 27° fanteria — A Vento il cav. Silvio Ciccone — A Milano la contessa Elisabetta De Pourtales.

A Praga è morto il prof. di zoologia August Mayr Riewicz — Ad Abbazia il dott. Hoffmann professore di medicina legale.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 29 agosto: Decollazione di S. Giovanni Battista.

Lunedì 30 agosto: S. Roma da Lima.

Solo leva ore 5 m. 30 — tram. ore 6 m. 53

L'ESPESIZIONE

Visitors

I visitatori con biglietti giornalieri ieri furono 374 — I passanti con tessere d'abbonamento varie 510 — Totale 884.

•

Oggi all'Esposizione saranno dalle 4 1/2 al 6 1/2 la banda di Maria.

L'**Adriatico** continua nelle sue vicende variando sull'argomento ormai ramello dei telegrammi di felicitazione spediti dal sindaco a M. di Rea ed al Conte di Torino. Non gli bastò a var di sua pianta inventato disaccordo in occasione Giocate, disaccordo che non sono mai esistito e che la volta di articoli del Don Chisciotte e de l' *Stato del Popolo* evidentemente ispirati.

Si comprende che troppo dolga all'**Adriatico** dover constatare che l'amministrazione comunale procede nell'opera sua con una solidarietà di sentimenti che gli sarebbe caro di veder comprimersi. Ma sono gli desideri.

Possia quello che lo spinge a parlare non è l'affermazione di quel sentimento monarchico e che in esso di molto dubbia lede, ma la malcelata cupidigia di riaffermare la perduta influenza.

L'**Adriatico** porta l'esempio del Municipio Varoux che pubblicò i telegrammi; noi potremmo citare invece l'esempio di altri Municipi, e fra più importanti da Re-gine, e che nulla pubblicazione, o pubblicazione o meno, ebbe il telegramma del Sindaco, e non quello del Re.

Cio senza dubbio per uniformarsi al desiderio espresso da coloro che di corpi costituiti relativi frustazioni per il furore delle due volte S. A. al conte di Torino ed Enrico di Orleans, affinché non dalle all'eventuale corruzione politico.

Il nostro avversario nonne per questo non

gentiluomo di Corti, ma la deferenza a superiorità è in questo caso nata dal quale lei si autorizza stesso arguzia tenuto conto a tutto onore del «grug» gentiluomo che da quando deve parlare, e quando tacere.

E non si allarmi l'Adriatico, non cerchi di malignare. Il conte Orfini è perfettamente a posto e non andasse di Venezia, e come gentiluomo di Corti.

Comiti — Si annunzia che oggi partirà Brera, diretta a Venezia, la principessa Esteria di Sassonia Meiningen. La principessa si dice si tratterà fra noi in mese.

Comitato di visita — Ieri mattina alle 10.45, il comandante del presidio militare a bordo del *Ferraris* la visita a quel comandante.

Più tardi vi si recarono il consigliere delegato al Senato e il comandante del porto.

La sovranità sui legittimi sovranità — La Gazzetta dell'Avanti ha pubblicato il giorno 14 la nuova legge che aumenta la sovranità sui tariffe ferroviarie viaggiatori. E noto che la legge stessa dispone che l'aumento andrà in vigore entro tre mesi da data pubblicazione per quanto concerne il servizio cumulativo Italiano, e qualunque modo, per ciò che riguarda il servizio marittimo internazionale.

Il testo quindi comprendere che l'aumento discusso sarà applicato quanto prima.

Consentimenti ringraziamenti ricevono da tutti le parti i benemeriti Dott. Fratelli De Almonda per le generosità ottenute col loro apparecchio elettrico nelle più svariate malattie. Riferiamo volentieri per bene dell'umanità sofferente questa, recentissima, del giornale *Il Ter* di Palermo: «Gazzetta del sistema elettrico, 13 Agosto 1897.

Il sottoscritto da anni indolente per dolori lumbi e reumatici, ribelli ad ogni cura e da non più affetto di gartite con infiammazione al rene, guarì col sistema elettrico brevettato del signor Dott. De Almonda di Segrate, sotto il cui vero di ringraziare col mezzo della stampa locale il sig. *Francesco Berro*, suo rappresentante per Pinerolo (attualmente presso la Casa di S. A. la Duchessa di Genova in Stresa) per avergli così agitato di usare il detto sistema, che in breve tempo gli fece riacquistare la salute.

F. G.

Vocabolo Veterano — Indirizzare lettere a Luigi Sacchini, Assente 1343, Voccoli, che sono spedite istruzioni metodo di cura.

Cattedra ambulante di agricoltura. — La Commissione direttiva della Cattedra Ambulante di agricoltura tenne l'altro seduta, presieduta dai signori Tizzoni, presidente; Bevilacqua, Guallo, Fabris, Ghisardi, Papadopol, Paladino, Valerio, Pittini, segretario.

La Commissione approvò il verbale della seduta precedente; — nominò vice-presidente il co. a. a. Comelli; — decise di proporre alla

Amore

potrebbe poi mantenersi. Ugualmente, la
si sia più alle promesse di un nemico che
quello di un complicità.

— E' uno degli uomini fondamentali
l'azione cristiana.

— Ieri sì, monsignore, oggi, no.

— Che volete dire?

— Oh! poca cosa, monsignore. poca co-
scienza è un'osservazione che non comu-
surri, ma usate come vorrete.

— Filosofate molto ed è lungo, monsigno-
re.

— Sì, le so; ma imparo ogni dì a co-
scere gli uomini e la cosa, e se volete
durarmi, per dar fine a tutte queste dispa-
re non farete alcun calcolo di La Flam-
berty.

— Che dite mai?

— La verità, monsignore, non trieste vi-
tà, ma reale.

— Spiegatevi.

— S'incollano. Abbiamo contro di noi
non solo la buona causa, ma ancora l'as-
solutismo, l'attualità, e ciò che è peggio di tut-
to questo...

— Che cosa?

CRONACA

Domenica 29 agosto: Decollazione di S. Giovanni Battista.
Lunedì 30 agosto: S. Rosa da Lima.
Sale lava ore 5 m. 30 — tram. ore 6 m. 53

L'ESPOSIZIONE

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 374 — I passaggi con tessere d'abbonamento varie 510 — Totale 884.

BAGNI E VILLEGGIATURE

[illegible]**CRONACA ITALIANA**

(Per diagnosi alla « Gazzetta »)
 Bergamo — Ci telegrafano 28 agosto, ore
 — Un Congresso — Stanno a d e apri: Il Co
 gresso della Società fra agosti e commando colla
 tendenza della antichità degli monarchici T

LO SPIONAGGIO ALLA FRONTIERA
Telegrafico da Ventimiglia, 27.

I carabinieri gli sequestrarono alcuni documenti, che credono importanti, parecchi veduti fotografare e schiacciati in luoghi strategici. Stemma il Gornali fu condotto alla base del suo carabinieri indotti alle case: giudiziario.

I documenti sequestrati furono rimossi all' autorità militare per l'appalto esame.

NOTE AMERICANE

(Nostro corrispondenza da Los Angeles)
L'oro — Il caldo — Aneddoti
 taccuino, sgelo.
 (P. A. T.) — *Una dell'oro e del mondo sgarbi*
 Nelle Stato di Alaska furono scoperti in queste
 ultime tempi i campi d'oro: ma sono ancora po-
 conomiche e così ancora i giornali americani so-
 rano un prodotto scarso di molte migliaia di
 quelle del Colorado e California. Immaginatevi il
 labbro, la "fanciulla"
 "In polo di settimane sono, il S. Michel, vapor
 me conato... accenduto da Kiochka, portava u
 me conato... me mezzo milione di dollari. F
 la parca inviata. L'oro "magnum" scoperta a
 flame nel suo letto dormono milioni... e milioni. Un
 gli un altro disastro avvenuto la settimana me
 sposta di due giorni incolori. O si tutto è Alaska
 tutti parlare dell'Alaska nuova.
 E pensare che la Russia si è lasciata porta
 via questo po' di roba. (Lo Stato di Alaska fu
 acquistata dal Governo americano alla Russia
 nel 1870 per la somma di 7 milioni di dollari).
 Ci sono i fantasmi, gli incubi e gli inferociti
 ti. I democratici la dicono una mazzetta del re-
 pubblicani: ora, ora, ora! Io non posso verificare
 semplicemente perché di vogliono 20 giorni di fer-
 revia... americana.
 In ogni modo questa notizia è comunque be-
 nigna nel dimenticarsi la macchina per volare
 vido, dicono, su Cogo e Cincinnati, si è fauci
 o battello sottomarino che doveva attraversare
 l'Oceano... in 28 ore!!
 Ciò che la puggia d'oro non sono lecenti di
 fa il caldo? Perché lì c'è d'America e c'è d'
 l'incendio ed il temporale americano... più grande
 del vero.
 Obbligato a star qui per d'averi professionali
 una mattina andando in città, incontrai un a'm
 me che barcollava si appoggiò alla mia spalla
 gente gli si fece attento e tutti rimasero a r
 so. Un caso di che? L'incalcolabile. Ci si girò
 to-momento arrivò a 106 Fari heat, cioè 46
 gradi, ma la città non parlò della sventura
 brile attività, ebbero i giorni H di per anza
 cinere 152 morti d'incalcolabile; e si ho per

NECROLOGIO

E' morto Venezia il cav. di Michele Fabia
banconierito presidente di sezione della Corte d'A
pello — un vecchio patriota cui l'amore all'Ita

F. G.
Veechie Veterans

1343. Vociato, che presta spedizioni istruttive nel metodo di cura.

Cattedra ambulante di agricoltura.

La Commissione direttiva della Cattedra Ambulante di agricoltura tenne in-Palace seduta per accordi i signori Tognoni, presidente; Deboldi, Fabbri, Comello, Fabbri, Ghemardi, Papadopolis, Polesio, Valerio, Pittoli, segretario.

La Commissione approvò il verbale della seduta precedente; — nominò vice-presidente il co. aff. A. Comello; — decise di proporre alla

Isotope composition and flux

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La Gazzetta di Venezia è pubblicata tutti i giorni, eccettuati i giorni festivi e i giorni di vacanza dei redattori. Il prezzo di vendita è di lire 0,10 al numero e di lire 3,00 al trimestre. Per le inserzioni si prega di rivolgersi al direttore della Gazzetta.

SOCIALISMO E BUROCRACIA

L'aumento costante nel numero degli impiegati è uno dei segni caratteristici della nostra età. Tutti sanno quale estensione abbia preso in Italia l'impiegomania e quali conseguenze essa abbia portato sul bilancio dello Stato, che assiste ad un vergognoso aumento del debito vitalizio.

Ma se noi siamo male, i nostri vicini dell'altra parte delle Alpi stanno anche peggio. Il signor Turquet, che ha compilato, in una recente statistica, che in vent'anni il numero dei funzionari civili è salito da 184.000 a 400.000. Se vi aggiungiamo a questi 8000 impiegati delle provincie e 122.000 impiegati municipali, si arriva a un totale di 530.000 impiegati.

E' una cifra fantastica, la quale dà seriamente a pensare.

I giornali socialisti, con a capo la *Petite République* del signor Millerand, accusano di tutto questo guasto il regime borghese, e sostengono che quando si fossero applicate le pure teorie socialiste, e si fosse fatta la relativa rivoluzione economica, la piaga dell'impiegomania cesserebbe.

Questa affermazione è precisamente il contrario della verità, ed è sommamente agevole il dirlo la prova.

Insomma, in che di feriscono i comunisti di oggi? In questo: che i conservatori cercano di limitare lo sviluppo dell'impiegomania privata, riducendo al minimo possibile l'intervento del governo. L'esempio più completo di questa teoria si trova in Inghilterra: dove lo Stato si è trovato ridotto senza sforzo alle funzioni sue essenziali — rappresentanza estera, esercito, marina, tutela dell'ordine pubblico, bilanci — mentre i privati e gli enti minori esercitano per intero le funzioni di cui negli Stati latini è soppressero il governo.

Il Stato inglese non è educatore, non è costruttore di ferrovie, non si occupa della beneficenza, né della polizia locale, né dell'assistenza di carceri delle provincie, che si pensano da sé. Non ha pertanto né prefetti, né sottoprefetti, né segretari, e i giudici di pace; le sue cure nei momenti più gravi non sono distratte, come da noi, dalle cure che si dedica la noia di una giunta forestale o di un prefetto di giustizia. E lo scopo al quale tendono le loro migliori è appunto questo: avvezzare gli enti locali e i cittadini a sopportare da sé, in guisa da rendere sempre meno estesa e necessaria l'azione del governo, limitando la coscienza delle responsabilità locali e delle singole volontà esterne a un criterio di ordine e di proporzione.

Il socialismo invece, a che tende? A concentrare nelle mani dello Stato i servizi più essenziali. Lo Stato dovrebbe pensare a tutto: padre di famiglia universale, esso dovrebbe educare i bambini, intrattenere nelle relazioni fra i lavoratori, costituire gli aboliti capitalisti nella direzione dei lavori e delle officine, far tutto insomma. E in che modo potrebbe riuscirci, senza uno strabocchevole numero di funzionari? E la teoria del diritto al lavoro non si cambia colla massima facilità nella teoria del diritto all'impiego?

«Se — scrive il *Journal des Debats* — si segue con un po' d'attenzione il progresso della burocrazia, si vede che essa ha per cause determinate, in questi ultimi tempi, l'applicazione di misure ispirate, direttamente o indirettamente, dall'idea socialista. Così, per non prendere che un esempio, le leggi relative al lavoro nelle officine hanno avuto per primo effetto di creare un vero esercito di ispettori, di controllori, ecc.

E' è naturale. Qualunque tentativo di irregimentare gli uomini, di costituire una volontà collettiva alla forte e seconda opera delle iniziative individuali, non può essere eseguito senza un numero strabocchevole di agenti. Dove predomina la libertà, e non soltanto nei codici, ma nei costumi e nella coscienza dei cittadini, ciascuno ha della propria responsabilità un sentimento che lo induce a fare il dovere suo senza bisogno di controllori e di ispettori.

Per conseguenza i socialisti hanno torto di pretendere che l'aumento della burocrazia sia un'emanazione del sistema borghese. La burocrazia sarà ridotta di numero e potrà essere ristretta al minimo a misura che si svilupperà l'iniziativa degli enti locali e delle persone; il che è precisamente l'opposto del socialismo, che tende a prendere il cittadino dalla colla e a condurlo, tenendolo stretto per mano, fino alla tomba.

AFRICA

Nerazzini a Monza

Il trattato di commercio italo-abissino. R. esumiamo dai giornali milanesi di ieri: Il maggiore Nerazzini è arrivato a Monza ieri sera col treno delle ore 6.35 poco, atteso alla stazione con un landau reale dal colonnello di Corte conte Santa Rosa.

Arrivato giunto alla villa reale, Nerazzini fu ricevuto in udienza dal Re che lo tratteneva a pranzo e lo volle ospitare nella reggia, forse in attesa del Re di Radia.

Nel suo passaggio da Milano, il maggiore Nerazzini, ebbe un lungo colloquio col cav. Carmine, amministratore delegato della Società commerciale del Benadir, sulla nostra situazione in quella colonia.

Nerazzini ha confermato che nel trattato di commercio italo-abissino, ha una clausola speciale, che fa scattare bene sciolta a Massala, tendente a limitare la nostra influenza e sviluppo commerciale dei nostri possedimenti.

Inoltre il Negus si è mostrato dispostissimo a studiare, d'accordo col governo italiano, tutti quei provvedimenti che si giudicherebbero necessari per

dare maggiore sicurezza alle strade percorse dalle carovane e per creare nuovi transiti commerciali.

Il governatore civile

Ci telegrafano da Roma, 29 agosto, sera: Si annuncia che il generale Viganò non ritornerà in Africa per far la consegna della Colonia al nuovo governatore civile.

L'on. Bonfadini, prendendo possesso del governo coloniale, dirigerà un proclama che sarà redatto in Italia d'accordo col Presidente del Consiglio.

L'on. Bonfadini, conversando con qualche amico, ha detto che egli accetta il governo civile dell'Eritrea alla condizione che si riduca l'occupazione militare a Massaua e che si abbandonino il resto.

Col decreto, che istituirà il governo civile dell'Eritrea, verrà assegnato al governatore uno stipendio di 24 mila lire annue, oltre l'indennità di alloggio.

Il Re a Toselli

Ecco il testo del dispaccio inviato da S. M. il Re al fratello del maggiore Toselli, dispaccio già accennato dal telegrafo.

Saluto reverente e commosso la spoglia gloriosa del maggiore Toselli oggi restituita alla loro terra natale.

La nome della patria e dell'esercito sono orgoglio alla memoria dell'eroe suo fratello sempre di virtù ed esultanza, sono impetuosi della nostra Italia.

Un corriere speciale di Manetich

in viaggio per l'Italia

Si assicura — e si corroborano dalla sera le notizie per debito di cronaca — che il viaggio, diretto in Italia, un corriere speciale di Manetich, recante altre lettere del negus per il nostro governo.

Questo lettera sarebbe nuova prova che Manetich va in Italia, ma stabile duratura con l'Italia. Il corriere stesso sarebbe accompagnato da un tale, che fa altra volta in Italia.

Il viaggio del Re

Ci telegrafano da Roma, 29 agosto, matt.: La partenza del Re alla volta della Germania è fissata per pomeriggio del giorno due settembre.

I Reali faranno ritorno in Italia il giorno 12 e si reinteranno direttamente a Monza.

Dopo il 12 partirà il giorno 15 settembre alla volta del Veronese per assistere alle grandi manovre che colà si svolgeranno.

L'Italia estera pubblica un comunicato ufficiale, diretto, per chi legge tra le righe, ad attenuare il significato del viaggio del Sovrano in Germania. Dice testualmente: «Senza un'onore che tutto ciò che prova i legami di stretta amicizia da tempo esistenti tra la Germania e l'Italia, ha sempre importanza, ad affermare che la prossima visita non ha il carattere che le si vorrebbe attribuire.

Detto possa che Visconti Venosta accompagnerà i Sovrani, l'Italia aggiunge: «L'on. Rudini avrebbe voluto associarsi al collega degli esteri, ma precisamente perché il viaggio di Homburgo nulla ha di eccezionale, ha preferito rimanere in Italia, dove importanti affari esigono la sua presenza.

Non sarebbe molto meglio che l'Italia invece di darvi tanta pena per smorzare l'importanza di quei pochi fatti politici che ancora provano che qualcuno ci è amico, prendesse esempio dalla stampa francese che giustamente fa qualche passo per calmare ogni atto che si riferisce alle alleanze e alle amicizie della Francia?

I Reali saranno accompagnati dal generale Ponik-Vaghi, primo aiutante di campo generale del Re, dagli aiutanti di campo generale Appellus e ammiraglio Di Brocchelli, da tre aiutanti di campo, dal conte Giovanni prefetto di palazzo, da un maestro di cerimonie, dal colonnello Neri direttore superiore della segreteria di Sua Maestà il Re, dalla marchesa di Villamarina dama d'onore della Regina, dal marchese Gualtiero gentiluomo d'onore, da una dama e da un gentiluomo di Corte, dal medico dottor Quirio, dall'ispettore dei viaggi cav. Orlandi e da 25 persone di servizio.

A Berlino, e forse alla frontiera italo-germana, l'imperatore di Germania manderà il suo trono imperiale per accogliere gli ospiti e lavare loro il fronte il colonnello Engelbrecht e il maggiore von Jacobi; il primo fu per vent'anni addetto militare di Germania a Roma, ora lascia molto impresse, ed è persona assai ben veduta alla nostra Corte; il secondo è attualmente addetto militare a Roma, succedere all'Engelbrecht; entrambi sono stati mandati a disposizione del Re Umberto, a cui fornivano quotidianamente tutte le notizie sulle svolgimenti delle grandi manovre.

Cose del Ministero

Ci telegrafano da Roma, 29 agosto, sera: Si annuncia prossimo un rimpasto generale del Ministero annunciato da qualche giornale. Si ignora donde sia uscita questa voce.

Si vuole che Borghini, Bianchi e Giorgi abbiano declinato l'offerta del portafoglio di grazia e giustizia.

Termina la candidatura di Majelli, ottimo magistrato, ma politicamente uomo insignificante.

Si annunciano le seguenti partenze di ministri: Brin e Prinetti andranno in breve vacanza. Rudini e Visconti Venosta partono per Monza domani.

Diplomazia vaticana

Tre nuovi cardinali italiani

Ci telegrafano da Roma, 29 agosto, matt.: L'ambasciatore di Portogallo presso la Santa Sede, il signor Dantas, è partito l'altra sera in congedo ordinario, per la via di Pisa.

Si trovano tuttora assenti in congedo estivo gli ambasciatori di Francia e di Austria-Ungheria presso la Santa Sede, cosicché dei quattro ambasciatori delle primarie potenze cattoliche, rimane soltanto in Roma quello di Spagna.

E' pure assente, tra gli altri, il ministro residente in Russia presso la Santa Sede, S. E. il signor Tcharikow, il quale, dopo aver pre-

parato con i suoi credenziali al Santo Padre e provveduto alle pratiche per la nomina dei nuovi vescovi in Russia, dovette chiedere al suo governo, e l'ottenne, di poterlo assentare, durante i mesi estivi, per evitare una ricaduta nelle febbri paludiche di cui era stato colpito durante le sue precedenti missioni in Oriente.

Quanto a cambiamenti nell'alto personale delle Legazioni presso la Santa Sede, va confermata la smentita già data, alle false notizie di richiamo del ministro del Brasile, signor Coelho Duarte, e del ministro di Columbia, generale Gioacchino Velez.

Si conferma, invece, come vi ha già telegrafato, che sarà richiamato l'attuale ministro dell'Egitto, che verrà sostituito quanto prima.

— Si assicura che nel futuro concistoro non si nomineranno cardinali stranieri.

I cardinali italiani saranno tre: gli arcivescovi di Napoli e Torino, monsignori Sarnelli e Richelmy e monsignor Della Volpe, maggiordomo del Papa, come vi ha già annunciato.

Il contrabbando dei tabacchi

Una circolare dell'on. Branca

Ci telegrafano da Roma, 29 agosto, matt.: Si è notato nel passato esercizio che, mentre in alcuni circoli di guardia di finanza aumentavano i proventi dei tabacchi, in altri diminuivano. Ciò facendo apparire, che non dappertutto si adoperò uguale energia e attività nella repressione del contrabbando, l'onorevole Branca indirizzò ai comandanti delle guardie di finanza una circolare, rilevando il fatto, ed esortandoli ad adoperarsi con tutti i mezzi di cui dispongono per reprimere il contrabbando, e sollecitandoli perciò ad accordarsi con gli agenti della collazione dei tabacchi, facendo, dove occorre, proposte al Ministero relative al personale od altro che ritenessero necessario per rendere intensa ed efficace la repressione del contrabbando.

Il ministro comunicò ieri stesso tale circolare agli intendenti di finanza, esortandoli a concorrere affinché tutti i servizi tributari al consumo dei tabacchi e alla vigilanza del contrabbando, vengono esercitati con la massima attenzione e energia.

Per la frontiera orientale

Ci telegrafano da Roma, 29 agosto, matt.: Un disaccantonamento dello Stato Maggiore sotto la direzione del generale Riva, è incaricato di studiare la frontiera orientale alpina e di presentare una relazione sulle opere militari da costruirsi per completare la difesa della detta frontiera.

Come ricordate quest'importantissima questione è stata sollevata dall'on. Inghilterra durante una delle ultime sessioni della Camera e fin dall'ora la veniva universalmente riconosciuta l'importanza.

Un Comizio a Roma

contro il rincaro del pane

Ci telegrafano da Roma, 29 agosto, sera: L'annunzio Comizio contro il rincaro del pane, promosso da parecchie Società operaie, riuscì oggi numerosissimo. In prevalenza era composto di elementi radicali e socialisti. Presiede il consigliere comunale operaio Nussolino ed erano presenti parecchi consiglieri, anche di parte clericale. Altri aderirono, oltre tutti i deputati di Roma, salvo l'onore. Torlonia.

Parlò primo il relatore Forino, attribuendo il rincaro ai dazi protettori del governo, ai dazi comunali, al monopolio del capitale imprenditoriale dei molini e ai difetti della pacificazione. Ha fatto, conchiuse, nella cooperazione e nella concorrenza, ma ne ha maggiore negli uomini e nelle idee. (Quali? Le sue o quelle del partito socialista?)

Saraceno il consigliere Paselli, clericale, che combatte la gravità dei dazi, e disse: «Il rincaro è causato da una ingiustificata differenza tra il prezzo del grano e il prezzo del pane e per gli imperfetti metodi di pacificazione». Raccomandò il calcestruzzo. Vorrebbe diminuire il numero dei forni.

Paselli tacque dell'accusa mossa alla Società dei molini, della quale è mezzaparte, di monopolizzazione della macinazione e tenti di muovere il Comune della gravità sul dazio delle farine, notando che il governo esige i dazi, pagando al Comune una quota fissa di quindici milioni. (Ma chi determina la misura del dazio?)

Seguirono altri parecchi oratori, più o meno violenti.

Finalmente il comizio approvò a maggioranza un ordine del giorno, proposto dalla commissione, che raccomandò un'agitazione dei lavoratori contro il dazio e a cui si dovrebbe sostituire una tariffa salaria (corrente diremmo), le istituzioni di monti frumentari per iniziativa del comune e l'abolizione dei dazi comunali in tutte le materie prime.

NOTE DI POLITICA ESTERA

L'indennità e l'occupazione delle Tessaglia

A proposito dei negoziati per la pace turco-greca si può dire che ogni giorno, e almeno ogni avanzata dei negoziati, porta seco una nuova difficoltà. La guerra vera non è stata combattuta fra quelle che sono apparse le due parti belligeranti, ma tra le cancellerie che hanno messo quelle come le pedine di un gioco di dama; perciò quando è intervenuto l'armistizio illimitato, le armi sono state deposte, ma la guerra è la effetti continuata a colpi di note e di rimostranze. Giova farsi l'augurio che non si vada più in là.

L'ultima questione è sorta sull'articolo 6, che si riferisce all'occupazione militare della Tessaglia in garanzia della indennità di guerra che la Grecia deve pagare. La più recisa opposizione contro questa occupazione temporanea, che avrebbe potuto essere protratta indefinitamente, sono venute dall'Inghilterra, la quale s'è trovata di fronte alla Germania se strettamente dell'occupazione.

Il dissidio, secondo è stato annunziato, a quest'ora sarebbe composto; ma ignoriamo ancora in qual maniera.

Lord Salisbury, nella sua ultima circolare, proponeva di chiedere alla Grecia da quali co-

spiti essa faccia assegnamento di attingere l'annuità di 250 mila lire turche a scomparto della intera indennità di 4 milioni e, subordinatamente, in quali forme accetterebbe il controllo finanziario della Tessaglia su tali capitoli. La proposta, presa alla lettera, dovrebbe soddisfare la Germania e dispiacere tutti i suoi dabbì. L'ambasciatore tedesco ha difeso rispetto che il suo Governo accettava la massima la proposta inglese, facendo le sue riserve per caso che il Governo ellenico avesse cercato dello scappatoio.

In ciò sta il nodo della questione: nodo più intricato di quello gordiano, perocché nessuna loma, per affittata che fosse, potrebbe tagliarlo in modo che se rimanessero paghi i creditori della Grecia. La nota collettiva delle Potenze, pubblicata nell'imminenza della guerra, diffidava le parti belligeranti che nessuna secessione di territorio sarebbe stata consentita al provocatore, quando anche avesse vinto. Ciò equivaleva a fare la proibizione col alla Grecia che alla Turchia, perché da quando si fanno guerre, ogni belligerante è sempre riuscito a provare che il provocatore fu l'altro.

Le ragioni di quella nota collettiva sono evie. Un qualsiasi spostamento di confini avrebbe potuto scatenare il grande incendio temuto ugualmente da tutti, e la potenza, come fa dichiarato in termini espliciti, riponevano ogni cura nel mantenimento della pace europea. Data questa premessa, si intende che non sia tollerabile una stretta connessione tra il pagamento dell'indennità di guerra e l'occupazione delle Tessaglia. Le due questioni sono distinte, come dimostrano di essere persuasi la Germania e l'Inghilterra, le quali intendono che l'indennità sarà facilmente pagata.

Perciò una proposta che non lasciasse alcuna scappatoia al governo ellenico equivarrebbe all'occupazione delle Tessaglia; e la proposta, invece, che ne permettesse una, sarebbe una sconfitta tedesca. Ora, se la Grecia fosse una spugna opima che la ingordigia alleate del concerto europeo se potessero rimaner secche, la soluzione sarebbe facile: farebbero sei parti dell'Ellade, e alla Turchia toccherebbe l'istituzione di non sapere: ma, non essendo possibile una tale ripartizione, converrà, molto probabilmente, che l'esercito imperiale abbandoni Larissa, indennità a parte.

Del resto, laggiù le indennità di guerra non si pagano puntualmente. La Turchia è ancora in debito verso la Russia, e se ha trovato un creditore longanime nello Zar, non vi sarebbe ragione di non trovarsi anch'essa ad esercitare la medesima virtù verso la Grecia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Cò che dice il "Soir"

dell'alleanza franco-russa

Ci telegrafano da Parigi, 29 agosto, sera: Il *Soir* afferma che l'alleanza è offensiva e difensiva senza sostituti.

Si annuncia la pubblicazione oggi di un opuscolo espositivo della genesi dell'alleanza iniziata dal Gambetta e proseguita dal Florens, concretata dopo la prima visita della flotta francese a Kronstadt nel 1891.

Nuovi particolari

sull'alleanza franco-russa

Il *Gazette* riferisce i seguenti particolari relativi alla conclusione dell'alleanza franco-russa: Il 25 corr. a Pietrohof, nella stanza da lavoro dello Zar ebbe luogo la conferenza durata un paio d'ore fra Manoueff e il ministro dell'Interno, il Zar e il padre dell'opera. Il trattato era già stato firmato, solo si trattava di aggiungerci ancora un punto, nel quale si pattivano degli accordi per il mantenimento della pace europea, in una forma assolutamente precisa e piovvi.

Parlo si appressò alla scrivania dello Zar e scrisse di propria mano, sotto la dettatura di Nikolski, la clausola relativa agli impegni che si assunsero la Russia e la Francia di guardarsi la pace. Durante questo momento solenne, nella stanza regnava alto silenzio.

Data l'importanza della clausola, sotto di questa apponnero la loro firma lo Zar, il padre ed anche i due ministri quando il padre si levò dalla scrivania, lo Zar gli offerse in dono, perché li conservassero come ricordo, il calcestruzzo e la penna che avevano servito per la firma del trattato.

Nel nuovo trattato si confermano gli impegni presi già da Tiers, Carnot e Combes. Per la Russia. Ora questo documento lo due Potenze contrattano il obbligo in forma assoluta a prestarsi aiuto con tutti i mezzi, nel caso che uno di loro venisse attaccato.

Il tenore e la durata dell'alleanza

Un corrispondente straordinario di Berlino alla Stampa di Torino riferisce un colloquio avuto con un diplomatico sul trattato franco-russo. Ne stralciamo il brano saliente: L'alleanza franco-russa, m'annunciò il mio interlocutore, è per noi assai: Essa scade contemporaneamente alla Triplice, cioè nel 1903. E' di natura assolutamente difensiva. La Russia si impegna di soccorrere la Francia qualora questa venga attaccata, e viceversa; la questione dell'Albania e della Lorena non è accennata. La rievocazione ha guadagnato nulla da questa alleanza. Il vantaggio immenso sta per la Francia che per la Russia consente all'avere della completamente alla Germania l'egemonia politica dell'Europa; ora i dabbini dell'Europa sono nelle mani della Russia, la quale segue in questi momenti la politica di Bismarck. All'estate con il maggior numero di Potenze, come, firmando un'alleanza difensiva della Francia, ha migliorato e si studia di migliorare i rapporti con tutte le Potenze, non è escluso che la Russia fra non molti anni con qualche Potenza che fa parte della Triplice una conversione simile a quella che la lega dal 1844 al 1890 colla Germania.

La crisi media è evidentemente profeta del mio interlocutore che dopo la proclamazione ufficiale dell'alleanza franco-russa, la Triplice era ufficialmente scissa. Di fronte alla Duplès come può avere una funzione opposta a quella, per cui fu creata, cioè per rendere meno improbabile la guerra. La Triplice è e nelle circostanze politiche nelle quali fu creata da Bismarck, e non è più. Una

Duplice sorta di fronte ad una Triplice forte può essere pericolosa.

Che cosa è diretta l'alleanza franco-russa

A proposito dell'alleanza franco-russa il *Soir* e *Terrail* ha da ottanta giorni qua e là: «Se sulla stampa francese è dato che l'alleanza è diretta contro qualcuno, lo è contro la Russia; solo da sé osservare che questa è la Russia non è la Germania ma bene l'Inghilterra. Ed appunto per questo una tendenza così all'Inghilterra l'alleanza franco-russa potrebbe essere un carattere offensivo, dato il caso che la Russia e l'Inghilterra e la Francia la Egitto venissero a un fatto coll'Inghilterra».

Dopo la guerra

Una proposta italiana

Ci telegrafano da Roma, 29 agosto, sera: La questione d'Oriente ha fatto un notevole passo dovuto all'Italia che si è interposta paciera tra le divergenze dell'Inghilterra e della Germania nella faccenda dell'indennità.

Tale proposta si dice accettata dalla Potenza se si crede che la revisione delle spese avrà per conseguenza una diminuzione notevole della indennità.

I cretini accettano l'autonomia

La Camera, 29, ore 3.50 p. — L'assemblea generale cretese riunita il 24 corrente, votò con 60 voti contro 13 un memorandum diretto agli ammiragli della squadra internazionale, nel quale si accetta immediatamente l'autonomia e si prega per il ritiro delle truppe turche.

Il rincaro del pane a Parigi

Un Comizio

Ci telegrafano da Parigi, 29 agosto, sera: Al Comizio contro il rincaro del pane assistevano circa 800 persone in maggioranza socialisti. Si pronunciavano molti discorsi, tutti più o meno in senso rivoluzionario. Fu votato un ordine del giorno contro gli sfruttatori. Così era stato chiamato il ministro Maline nel corpo alle discussioni.

La Russia a Tangeri

Tangeri, 29, ore 9.50 a. — La Russia è intenzionata di stabilire qui una legazione.

Alle Camere greche

Un ex ministro schiacciato

Atene, 29, ore 8.50 a. — La Camera, convocata ieri, non tenne seduta per mancanza di numero legale. Si non si raggiungerà lunedì, il ministero si dimetterà.

Mentre i deputati usavano dalla Camera, Givas ufficiale di marina schiacciato l'ex ministro Lenda per le notizie sparse circa l'azione della flotta daniziana a Preveza.

Nuovo gabinetto all'Uruguay

Montevideo, 29, ore 8 a. — Il nuovo gabinetto è così costituito: Maccheron interno, Compagnoni finanze, Mariano Ferreira esteri, Jacob Varela agricoltura e Parez guerra.

Gli imperiali di Russia a Varsavia

Lo zar e la zarina giungeranno a Varsavia domani e vi si tratteranno fino al 4 settembre. Il direttore della polizia aveva proibito alla cittadinanza di sfociarsi alle finestre o di usare poggioli durante il passaggio degli imperiali per le vie.

Il governatore generale, principe Isvirsky, veduto questo divieto, ed invece proibì l'addio e di scritto polacco sugli archi di trionfo.

Il carattere rivoluzionario

che assume il grande sciopero di Budapest.

Telegrammi da Budapest recano altri particolari sullo sciopero dei lavoratori, di cui abbiamo notizia telegrafica.

L'agitazione tra gli operai muratori soppressi aumentò in modo straordinario durante i tre giorni precedenti non solo nella cittadina, ma pure nelle altre provincie.

Gli operai cooperati si mostrano esaltatissimi, cooperati non limitandosi a compilarli proteste ma venendo a via di fatto tutto che si trovano di fronte alla forza pubblica.

La maggior parte di operai è armata di grossi bastoni, di coltelli, alcuni persino di revolver. Ieri nella via del Teatro Popolare si raccolsero migliaia di manifestanti.

Malgrado che i loro capi li esortassero alla calma, cercando di evitare le collisioni con le guardie di polizia, gli operai tutto che volevano giungere i poliziotti a cavallo cominciarono a tumultuare insultandoli, gettando dei sassi.

Avvenne una scena violenta, vi furono feriti d'uno le parti parecchi feriti.

Tutti i muratori forestieri parono di quel carattere che li altri luoghi dell'Ungheria fra questi vi sono molti italiani, specialmente della provincia del Friuli.

Parecchie persone infelici si sono intramessa nella questione, cercando di promuovere un accordo tra i padroni e gli operai.

Strada Ischia

A Smergli, città industriale nel governatorato di Wilna, è scoppiato un grande incendio. Sono state distrutte più di 350 case e 10 fabbriche; nel persone sono perite mille anime: molte altre sono rimaste ferite; danni enormi.

Amore, amore!

Ieri l'altro *l'Alto Reno* a Zurigo si è visto il primo bacio. G. Poppen del 16° reggimento ussari austro-ungarici, il quale si era fidanzato ad una richissima signorina americana di nome Luisa Pool; i genitori di questa però erano contrari al matrimonio; per questo il Poppen aveva risolto di togliersi la vita.

L'assassinio dell'italiano Capella a Costantinopoli

Di questo fatto, di cui si è già occupato il telegrafo, si ha da Costantinopoli.

Ad Ischia è stato trucidato, per opera dei kord, il signor G. Capella, italiano.

Il Capella, ora assistente in Costantinopoli, era ucraino della città della miniera, ed è morto vittima del suo dovere, perché fu ucciso mentre tentava di sfuggire alle scorrerie dei kord, per tanto sono i di dato della causa affidata.

Egli lascia la moglie ed una bambina in pessime condizioni finanziarie.



Colony #1

Pubblicazioni

ULRICO HO

1947 II. quarter	20	20	20	27
Fourth of Card IV	21	21	21	23
Mathematical M-r				
a. thy Atlantic	20	24	20	20
b. V. S. Pacific, Carona	27	20	20	29
Yorkshire (Hall)	22	22	27	24
Fourth II. quarter	22	22	20	24
a. M	21	21	20	23

Articoli vari

Da vendere villa ammobiliata con gli radiò, a ulteria, rimezzo adiacenze, vignette, frutteto in Luigiliano, C.lli Eug Rivoletti c.a. Medina, Via Serr, Padova.

to a S. Silvestro par el Grande
— a stano all' 2 lo-ali,
na, aq-odotto, wala chual

Domanda di offerta d'impiego
Contratto corrispondente, di
cultura Cartoleria disponibile

IN VITTORIO
illa Comini Billi

Il Professore Linceol Sa-
di ragione logica da lezioni
lunga inglese. Rivolgarsi S. Bar-
da Calle Lunga N. 2648 il piano

Diversi
Coltino, anno, trentanove
Capo pubblica Amministr
zione, anno 1000, spos: rebb

stagione ed a prezzo modico
a cucina, tinello e tre camere,
pressi indipendenti. Riv subito
proprietari della suddetta.

La spingonarsi
 Perocchia S. Canciano,
 fondamento nuovo Anag.

5042 5043 Cam. civile,
un solo piano, con vasto
terreno e vasti magazzini,
va di spoglio.

Per vederla e trattare rivolgersi alla vicina Botticcheria all'approdo del tram per Murano.

...pruovere, ogni peccato è sa-
larmati, perché non hai fiducia
ma. Sei cattiva, ma amati troppo.
Tu sola sei sempre, ovunque
unico pensiero. Molte volte
sentirò immensamente con te, e

Vendite

**Da vendervi
splendide villine**
mentissime preziose a Ga-

salutano presso Asolo, oltre
campi trevigiani 51 circa
9 case coloniche. Per trat-
tative rivolgersi al sig. Al-
mido Maclean Asolo.

Conte apostolicis collis, [Pacta]

e nostri innumerevoli maneggiati da enti
verrai, maschi e femine, tagliatori, assai cu
prietes, ecc.

